Anno 118 Numero 229

LA STAMPA

Giovedì 27 Settembre 1984

A PAGINA 5

Peres: entro sei o nove mesi lasceremo il Libano

Shimon Peres

OGGI **Tuttodove**

I comunisti e l'economia
La paura di saltare

Con l'aria cortese e i modi affabili di un bel signore [illegible] vemente pensoso Alfredo Reichlin, come aveva già fatto ad un convegno della Confindustria, torna a propugnare in una autointervista-fiume una [illegible] sociale, [illegible] prima che politica, tra «mondo del lavoro» e «forze produttive», una circonlocuzione dettata da qualche pudicizia ideologica per definire la borghesia imprenditoriale di ogni ordine e grado. La lunghezza del testo — una intera pagina dell'«Unità» — e la relativa appetibilità dell'argomento [illegible] suggerito un'attenta lettura solo agli «aficionados» della esegetica comunista, purtuttavia gli argomenti non di poco momento e il titolo («Analisi e proposte del pci») che gli conferisce un valore non personale meritano la dovuta attenzione.

La tesi di partenza è sottoscrivibile anche da un liberale di vecchia scuola: lo Stato «requisisce» il risparmio degli italiani e dirottando il credito bancario dagli impieghi produttivi per colmare il fabbisogno pubblico finisce per dar vita a una gigantesca rendita finanziaria esentasse. Di [illegible] seguenza l'«economia di carta» si mangia l'economia reale e «spinge gli imprenditori a rivalersi sul salario e a caricare sui lavoratori tutto il peso della lotta all'inflazione». A questo punto, con aria lievemente biblica quasi si trattasse di scegliere tra Dio e mammona, Reichlin esorta direttamente gli industriali: «*Preferite vivacchiare in questo compromesso con la rendita oppure unirvi al mondo del lavoro in una lotta vera per fare i conti con le inefficienze dello Stato, con il peso del parassitismo, con lo spreco delle risorse provocato dai meccanismi di bilancio e dal dissesto della finanza pubblica?*».

Neanche il governatore della Banca d'Italia avrebbe detto meglio. Peccato, quindi, che il resto del discorso, pur ricco di altri spunti interessanti, si rimangi le premesse avviluppandosi in contraddizioni insolubili. Così quando bolla come antipopolari le recenti sollecitazioni del [illegible] del Tesoro perché salari, pensioni, spesa sanitaria e degli enti locali rientrino per un triennio almeno nel tasso convenzionale d'inflazione, Reichlin non fa che inseguire la stantia illusione di un risanamento del deficit pubblico senza sacrifici. E poiché questa illusione è da decenni coltivata non solo dalle sinistre ma anche da larga parte della dc, il pci alimentandola non getta certo le premesse di «*un nuovo sistema di alleanze anche a costo di perdere qualche pezzo del vecchio*», come arditamente è adombrato nell'intervista, ma ripropone invece la pratica conciliare che ha legato da sempre, con un solidissimo filo sottotraccia, partiti e sindacati nella difesa a oltranza di tutto e di tutti a spese del bilancio pubblico.

Del tutto deviante appare anche l'individuazione del «nemico comune» contro cui l'alleanza imprenditori-lavoratori dovrebbe muovere all'assalto. La cosiddetta rendita parassitaria, al cui centro Reichlin colloca gli oltre 50.000 miliardi di interessi sul debito pubblico, non è, come egli sembra credere, una misteriosa e potente entità sociale, una specie di riedizione in chiave economica dello Stato Imperialistico Multinazionale caro alla ideologia brigatista, ma l'esatto corrispettivo di quella spesa pubblica, fatta in massima parte di salari e stipendi, di previdenza e sanità, di sostegno agli enti locali e alle aziende pubbliche dissestate, che il pci reputa ingiusto e antipopolare contenere. E quanto ai percettori degli interessi su Bot e Cct questi sono solo in modesta percentuale società e gruppi finanziari, mentre per la massima parte si tratta invece di milioni di risparmiatori piccoli e medi che lo Stato con l'acqua alla gola per le troppe spese riesce a «dissuadere» da altri impieghi solo con l'offerta di allettanti interessi.

Possibile che una logica tanto elementare non sia percepita dal pci? Evidentemente no, ed allora la spiegazione di una così palese contraddizione va ricercata nella difficoltà oggettiva che questo partito è destinato ad incontrare appena tenta di adeguarsi davvero ad una politica di governo, che l'auspicata alleanza sociale altro non è. Ma chi a Botteghe Oscure ha oggi l'ardire e l'autorità di porsi un obbiettivo che sconterebbe un prezzo anche in termini di consenso? Solo un leader di grande e indiscusso carisma potrebbe tentarlo, o un gruppo dirigente compatto e concorde, ma né l'una né l'altra premessa attualmente concorrono e quindi le stimolanti omelie di Reichlin sono condannate a ridursi ad un velleitario anelito al [illegible] o, nel migliore dei casi, a rappresentare una linea politica di riserva.

«*Hic Rhodus, hic salta*» ripeteva sovente Togliatti per spiegare le sue scelte, ma egli aveva anche la forza e la lungimiranza per imporre svolte come, ad esempio, quella che portò il partito comunista in un governo monarchico; Natta, pur civettando anche lui col latino, non riesce però ad immaginare altro che il referendum sui quattro punti di scala mobile.

Mario Pirani

Lo ha detto alla Camera il ministro della Giustizia
Torneranno presto liberi 1334 pericolosi detenuti

L'esodo maggiore, in base alle norme sulla carcerazione cautelare, si avrà a Roma e Milano
Tra l'altro, non si potrà tenere nei termini previsti il processo d'appello per il delitto Tobagi

ROMA — Il processo d'appello per l'assassinio di Walter Tobagi non potrà essere concluso entro i termini prescritti per la carcerazione preventiva. Lo ha detto il ministro Martinazzoli alla commissione Giustizia della Camera riferendo sui problemi strutturali e di applicazione riguardanti la legge sulla carcerazione preventiva e sull'aumento delle competenze dei pretori, anche in riferimento alla imminente discussione del disegno di legge finanziaria e di [illegible].

La radiografia dell'andamento della Giustizia presentata dal ministro rivela aspetti per certi versi allarmanti. Martinazzoli era intervenuto martedì davanti alla commissione Giustizia alle ore 15. C'era poi stata una richiesta di sospensione perché il ministro rispondesse alle interrogazioni parlamentari sul caso Naria. Così è stato, e la seduta in commissione è stata ripresa successivamente, ed è terminata nella tarda serata.

A Napoli, in Calabria, in Sicilia — ha riferito Martinazzoli — non dovrebbe registrarsi un particolare esodo di detenuti imputati per reati di particolare pericolosità sociale: «*In ogni caso — ha aggiunto — è opportuno richiamare sulla materia il massimo senso di responsabilità anche da parte dell'avvocatura*». Le situazioni più gravi si potranno invece registrare a Roma e Milano. Entro il febbraio '85 saranno scarcerati 1334 detenuti imputati di reati di terrorismo, associazione mafiosa, omicidio volontario, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina a mano armata, riorganizzazione del partito fascista, esportazione di valuta. Di questi 1334 detenuti, [illegible] sono in attesa di giudizio di primo grado, 307 di secondo grado, 334 ricorrenti in Cassazione, 220 «misti».

Il ministro ha ricordato i recenti incontri con i responsabili degli uffici giudiziari delle maggiori città italiane, e ha rilevato come sulla materia si stia realizzando una estrema compattezza da parte di tutti i magistrati perché la nuova legge trovi la giusta attuazione.

Il ministro ha poi parlato della necessità di «considerevoli aumenti» degli stanziamenti per il settore della Giustizia. In particolare — ha precisato — sono stati stanziati [illegible] miliardi (600 per il triennio 1985-87) per interventi straordinari nel settore dell'edilizia carceraria, [illegible] miliardi per la concessione di mutui ai Comuni per l'edilizia giudiziaria, [illegible] miliardi per altri interventi straordinari quali il ricorso agli strumenti di informatica e alla formazione professionale del personale.

L'impatto nel mondo giudiziario delle leggi che modificano le competenze dei pretori e dei conciliatori «*non è stato pregiudizialmente critico, ma di preoccupazione per taluni aspetti delle leggi*». In particolare, ha riferito Martinazzoli, ha sollevato critiche la disposizione che sposta alle Corti d'appello la competenza a decidere sugli appelli contro le sentenze del pretore. Il ministro ha fatto presente che vi sono forti carenze di organico tra i conciliatori. In luglio — ha citato — su 8356 conciliatori vi erano [illegible] per un totale di 1927 conciliatori e 2454 viceconciliatori. C'è il rischio che «*la cosiddetta giustizia minore possa subire un sacrificio eccessivo*». Per questo Martinazzoli solleciterà il ministero dell'Interno «*affinché siano integrati i fondi all'uopo spettanti ai Comuni*».

[illegible] problemi di organico anche nelle preture. Lo scarto fra organico nominale e organico reale si aggira tra il 10-12 per cento, con un vuoto di 605 unità. Estreme difficoltà, inoltre, per lo svolgimento dei concorsi per uditore giudiziario. «*Il sistema attuale — ha specificato Martinazzoli — non consente neanche di far fronte al cosiddetto turn-over*»: per formare un magistrato occorrono almeno 2 anni e 6 mesi. Contrario a trattenere in servizio i magistrati oltre i settant'anni, il ministro ha ricordato come circa 300 preture monopersonali sono carenti di titolare togato.

Il problema delle carenze di organico investe il personale ausiliario: mancano 530 cancellieri, 1785 segretari, 1170 coadiutori dattilografi: anche in questi settori i tempi dei concorsi sono «*assai lunghi*». Sono in corso — ha anticipato Martinazzoli — contatti con i sindacati per studiare la possibilità di reclutare circa duemila operatori ausiliari anche attraverso concorsi per soli titoli.

Liliana Madeo

Vesce vive in un camper con la famiglia

PONTEDERA — Emilio Vesce, il leader di [illegible] da diversi giorni a Pontedera dopo la scarcerazione, ha lasciato l'albergo dove alloggiava insieme con la moglie e con i due figli ed ha preso residenza in un «camper» messogli a disposizione da alcuni amici, che ha parcheggiato, con l'autorizzazione comunale, a breve distanza dal Duomo di Pontedera.

Vesce ha detto di non poter pagare l'albergo.

Siglato a Pechino l'accordo per il futuro di Hong Kong

Pechino. Il brindisi fra l'ambasciatore britannico in Cina Sir Richard Evans (a sinistra) e il consigliere del ministero degli Esteri cinese Luo Jiahuan all'accordo su Hong Kong. Al centro Ke Zaishuo che ha guidato il gruppo di lavoro cinese nei colloqui (Telefoto Associated Press)

PECHINO — Dopo due anni di trattative, Cina e Gran Bretagna hanno siglato l'accordo sul futuro di Hong Kong, che cesserà nel 1997 di essere una colonia britannica per ritornare, con determinate garanzie di autonomia, sotto la sovranità cinese. Il piccolo territorio, uno dei centri commerciali più importanti dell'Asia, venne «affittato» all'Inghilterra, alla fine dello scorso secolo, per un periodo improrogabile di 99 anni.

L'intesa è stata «parafata» dall'ambasciatore inglese a Pechino, Richard Evans, e dal sottosegretario agli Esteri cinese Zhou Nan. Alla storica cerimonia era presente anche il Governatore di Hong Kong, Sir Edward Youde.

La soluzione della vertenza viene considerata un trionfo per il leader cinese Deng Xiaoping il quale aveva proclamato che può esistere «una nazione con due sistemi», il comunista ed il capitalista. Per cinquant'anni infatti il governo di Pechino (che da 35 anni non ha mai riconosciuto di aver «perso» l'isola ed i suoi annessi) si impegna di mantenere lo «status» attuale di Hong Kong, che manterrà pertanto la sua fisionomia di porto franco. (Altri servizi a pag. 4)

Tra utopia e operetta

I padri fondatori del comunismo conoscevano senza dubbio assai bene la Storia, se frugando tra le sue mille pieghe seppero trovare e portare alla luce il filo rosso che avrebbe un giorno messo capo, ineluttabilmente, al trionfo della loro grandiosa utopia. Ma i profeti, si sa, non hanno occhi che per le cose serie. Sfuggì all'attenzione di quei giganti un altro filo, molto più duttile e birichino, che pure è intrecciato da sempre alle umane vicende: il filo argenteo del riso.

Non Marx & Engels, dunque, ma piuttosto Offenbach, piuttosto Gilbert & Sullivan avrebbero potuto prevedere l'operettistico trattato anglo-cinese firmato in questi giorni, in virtù del quale, tra cilindri, brindisi e balletti, gli austeri reggitori dell'Impero Maoista s'impegnano a salvaguardare per cinquant'anni il carattere capitalistico di Hong Kong, banche, bische, bordelli, fumerie, giunche e souvenirs compresi.

Ne hanno bisogno, si dirà. Una razza pragmatica e incline ai commerci come quella cinese non poteva rinunciare per puro bigottismo ideologico a quel preziosissimo centro di scambi con l'Occidente. E seguendo di svolta in svolta a ritroso il filo rosso della spregiudicatezza (talvolta chiamata faccia tosta), si farà notare che anche Stalin, in altre circostanze, lo stesso Lenin, perfino Togliatti...

Noi preferiamo seguire le volute del filo d'argento e immaginare che questo trattato inauguri una nuova era nei rapporti internazionali. Domani, chissà, sarà forse il blocco capitalistico a garantire per cinquant'anni il comunismo in Albania o a Cuba. E Andreotti, in cilindro anche lui, potrebbe garantire la sopravvivenza sine die di un segmento del Muro di Berlino, diciamo un paio di chilometri.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Ieri nell'ambasciata Usa all'Onu è ripreso il dialogo Est-Ovest
Shultz-Gromyko, 3 ore di colloquio

«Continueremo le discussioni a Washington» - Oggi il ministro sovietico parla all'Assemblea delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ieri, tre ore di colloquio con Shultz, oggi il discorso di risposta a Reagan all'Onu, domani l'incontro con lo stesso Presidente alla Casa Bianca. Il primo round del grande dialogo è stato interlocutorio: all'uscita dall'ambasciata Usa, il ministro degli Esteri sovietico si è limitato a dire: «*Le discussioni hanno toccato molti problemi, e siccome ce ne saranno altre a Washington, non possono considerarsi esaurite*». Ma una cosa è già chiara: i contatti tra le superpotenze, ripresi ieri ai massimi livelli per la prima volta dopo l'abbattimento del Jumbo sudcoreano il primo settembre '83, continuano, e si svilupperanno.

Con la consueta cautela, lo ha confermato anche Shultz: «*Guardiamo con attesa*» ha detto il segretario di Stato «*all'incontro alla Casa Bianca*». Si sa quali fossero i temi sul tappeto all'ambasciata Usa, protetta dai terroristi kamikaze da barriere di cemento, dall'altra parte del Palazzo di Vetro, nella First Avenue: il rilancio della distensione, la ripresa delle trattative sul disarmo nucleare, sia pure in forma diversa da quelle ginevrine, i rapporti bilaterali. Non si sa invece come Shultz e Gromyko li abbiano affrontati e sviscerati. «*Gli obiettivi*» hanno dichiarato i portavoce americani «*erano due, dissipare i reciproci sospetti, e gettare le basi del vertice con Reagan*». Sarà il comunicato della Casa Bianca, dopodomani, a fornire indicazioni precise in merito.

Nessuno all'Onu nutre molte illusioni. Tuttavia, tra i ministri che prima ancora di Shultz hanno parlato con Gromyko, si è diffusa l'impressione che l'Urss si sia fatta relativamente duttile. Le negative reazioni iniziali del Cremlino, inoltre, non hanno scosso il Presidente americano: «*La Tass*» ha osservato Reagan riferendosi ai commenti dell'agenzia di stampa sovietica «*non mi ha mai dato buone recensioni... Non le considero un niet alle mie proposte*». Shultz, infine, è apparso moderatamente soddisfatto, e conta molto sulle famose capacità di persuasione reaganiane: il capo di Stato Usa ha studiato «*dare e bere*» per il suo incontro con Gromyko, da lui incontrato per la prima volta al ricevimento di domenica sera a Washington, consultando oltre Kissinger anche Nixon. Esiste anche un preciso interesse di Mosca a trattare con gli Stati Uniti: l'Urss ha bisogno di crediti di oltre 2 miliardi per acquisti di cereali.

Il colloquio Gromyko-Shultz all'ambasciata Usa è incominciato alle 9,45 locali, le 15,45 ore italiane, con un quarto d'ora di ritardo. A differenza del segretario di Stato, il ministro degli Esteri sovietico si è lasciato intrappolare dal traffico e dalla pioggia. Si è scusato con l'ambasciatore americano a Mosca, Hartman, e il direttore degli Affari europei, Burt, che lo attendevano all'ingresso, e scortato dall'ambasciatore a Washington Dobrynin è salito all'undicesimo piano del Palazzo. Là ha posato per i fotografi con l'ospite, ironizzando sul fatto che le loro macchine erano tutte di marca giapponese.

I due uomini hanno quindi preso posto al tavolo dei negoziati, uno di fronte all'altro, fiancheggiati dagli esperti.

Quando già si pensava che Shultz e Gromyko avrebbero prolungato la discussione a un pranzo di lavoro, le porte dell'undicesimo piano si sono spalancate, e i capi delle diplomazie delle superpotenze sono usciti. Gromyko era atteso a colazione dal segretario dell'Onu De Cuellar, Shultz aveva un altro incontro col ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian. Entrambi hanno zittito i giornalisti: «*Non fatemi altre domande*», ha detto Gromyko. «*Arrivederci a Washington*», ha aggiunto Shultz. Più tardi, i due uomini hanno telefonato rispettivamente a Cernenko e a Reagan. In serata, la mezzanotte passata in Italia, Gromyko doveva ricevere Andreotti: il nostro ministro, che pronuncerà il suo discorso alle Nazioni Unite martedì, vedrà Shultz a cena.

Il Presidente americano ha ricevuto la relazione del segretario di Stato nell'Ohio, dove si trovava per un comizio elettorale. Da lontano, ha cercato di influire positivamente sugli eventi, ripetendo più o meno quanto già detto all'Onu. Reagan ha rivendicato il merito «*di aver proposto negli ultimi quattro anni il più completo programma di disarmo della storia*», lamentando che i sovietici abbiano abbandonato i negoziati. «*Noi*» ha continuato «*siamo pronti a riprenderli anche domani*». Ma si è opposto con fermezza a una moratoria atomica unilaterale.

Ennio Caretto

Sei profughi dell'Angola oltre tre mesi in mare

LISBONA — Sei persone sono giunte a Lisbona a bordo di un peschereccio privo di strumenti di navigazione dopo un viaggio di ottomila miglia iniziato tre mesi e mezzo fa al porto di Lobito nell'ex colonia portoghese dell'Angola. Quattro di esse, di nazionalità angolana, hanno chiesto asilo politico alle autorità lusitane.

Iran e Libia i maggiori indiziati
Viene dall'Urss la mina di Suez?

IL CAIRO — La mina trovata dagli inglesi nel Golfo di Suez a metà settembre sarebbe di origine sovietica, e fabbricata per essere lanciata da un tubo lanciasiluri di sommergibile, secondo fonti attendibili del Cairo.

E' un'arma, hanno affermato le fonti, di tipo «*un po' particolare*», che potrebbe essere lanciata da una nave fornita di un apposito ponte: «*Si tratta di una scoperta fondamentale, che consentirà di ripercorrere la catena fino all'ultimo acquirente*».

Le autorità egiziane hanno parlato ripetutamente di «*gravi sospetti*» sull'Iran e sulla Libia. Una nave di quest'ultimo Paese, la Ghat, ha fatto due passaggi giudicati «*sospetti*» nel Mar Rosso qualche giorno prima della serie di esplosioni avvenute nella zona in luglio.

La mina recuperata è cilindrica, lunga tre metri, con un diametro di 50 centimetri. Gli esperti britannici la stanno esaminando: nei prossimi giorni riferiranno alle autorità militari egiziane.

La strumentazione dell'arma è stata inviata a Londra per un esame approfondito. La parte rimossa avrebbe fornito le indicazioni sull'origine dell'ordigno e forse sull'identità dei responsabili delle esplosioni che hanno danneggiato almeno 19 navi.

Sia gli inglesi sia gli egiziani hanno sostenuto che la mina è di fabbricazione recente, e che non si trovava in mare da molto tempo.

Aereo militare sovietico abbattuto in Afghanistan

NUOVA DELHI — Un aereo militare sovietico è stato abbattuto sabato scorso dalla contraerea degli insorti afghani che operano nella valle di Logar provocando da trenta a cinquanta morti. Lo riferiscono fonti diplomatiche occidentali nella capitale indiana sulla base di notizie provenienti da Kabul.

L'aereo abbattuto era probabilmente un velivolo da trasporto «Antonov» ed a centrarlo è stato un razzo lanciato da una postazione di guerriglieri.

La Magna Charta per tre miliardi a ricco americano

WASHINGTON — L'unica copia autentica in mani private della *Magna Charta*, lo storico documento con cui il re d'Inghilterra Giovanni [illegible] riconobbe i primi limiti ai poteri reali, è stata acquistata dal miliardario americano H. Ross Perot.

Il documento è una delle copie (in latino, su pergamena) affidate nelle mani della nobiltà inglese a garanzia degli accordi contenuti nell'originale firmato dal Re il 15 giugno 1215 a Runny Mede, presso Londra. E' stato venduto dalla nobile famiglia britannica degli Arundel per un milione e mezzo di dollari.

Perot, considerato il quarto uomo più ricco d'America, intende esporre la *Magna Charta* nel palazzo degli archivi americani a Washington insieme con gli altri documenti storici della nascita della democrazia, come la proclamazione dell'indipendenza e la Costituzione degli Stati Uniti.

Con un gol l'Italia sconfigge la Svezia

Milano. Il gol di Cabrini al 2' ha deciso Italia-Svezia, una partita disertata dal pubblico che ha ridato agli azzurri la gioia di vincere (Alle pagine dello Sport i servizi dei nostri inviati)

Anche le commissioni antimafia e P2 chiedono di interrogare il finanziere estradato dagli Usa
Sindona, perplessità dei giudici milanesi «Perché è stato portato subito a Roma?»

ROMA — Adesso vorrebbero interrogarlo tutti: la commissione antimafia, quella appena disciolta sulla P2, titolari di inchieste che agli intrighi di Michele Sindona vengono in qualche [illegible] ritenute [illegible]. Per il bancarottiere di Patti, il primo autentico appuntamento del nuovo ciclo italiano è comunque questione di ore: da Milano, i giudici che lo avevano inseguito per anni si dicono «perplessi» del fatto che sia stato rinchiuso in un carcere di Roma, ma annunciano un primo, imminente interrogatorio.

Tutto questo Michele Sindona può apprenderlo solo dai telegiornali: nel braccio di massima sicurezza di Rebibbia, anche le ultime ore sono trascorse nell'isolamento più completo. Il banchiere non può avere contatti con l'esterno, non ha chiesto i giornali (non gli interessano), ha potuto lasciare la cella solo due volte, al mattino e nel primo pomeriggio, per le ore dell'«aria». Unico conforto, i due maglioni che in carcere qualcuno gli ha prestato per difendersi dal freddo. Pare abbia detto che mai avrebbe immaginato, in settembre, di trovare Roma afflitta da un simile clima.

Ma il clima sembra [illegible] anche sotto altri aspetti. Al detenuto Sindona, chiarisce la direzione del carcere, non vengono riservati trattamenti particolari. L'altra sera, dopo le solite formalità d'ingresso e una lunga visita medica (le cartelle cliniche saranno messe subito a disposizione dei magistrati) l'ex banchiere si è visto portare il pasto di tutti gli altri detenuti. Unica variante, la particolare attenzione degli agenti sulle caratteristiche del cibo. Il detenuto, non si sa se a causa di qualche disturbo o del ricordo di Gaspare Pisciotta, non ha ancora chiesto il caffè.

A Rebibbia, sembra comunque che Sindona non sia destinato a rimanere per molto. Ieri mattina, a Milano, il giudice istruttore Giuliano Turone e il p.m. Guido Viola hanno mostrato di non condividere la scelta del ministero. Che motivi, infatti, ci sono per tenere nella capitale un imputato che dovrà essere interrogato anzitutto dai giudici di Milano e solo in un secondo tempo da quelli di Palermo? La scelta sembra dovuta solo a motivi di sicurezza: all'arrivo di Sindona a Fiumicino (un arrivo che nessuno, neanche il ministero di Grazia e Giustizia, si attendeva così immediato) si è scelto il carcere di Rebibbia per non prolungare ancora il percorso e quindi i rischi. Il trasferimento del banchiere al carcere di Bergamo dovrebbe avvenire fra pochi giorni, e naturalmente, senza troppa pubblicità.

Per condurre a fondo gli interrogatori, per consentire a Sindona di «ottenere giustizia», sembra esserci d'altronde tutto il tempo. L'accordo Italia-Usa prevede infatti che Sindona (come tutti gli altri imputati che lo seguiranno in base al trattato fra i due Paesi) resti «affidato» alla nostra giustizia non solo fino alla conclusione del processo di primo grado, ma anche di quello d'appello. Il primo giudizio, quello per l'omicidio di Ambrosoli, si svolgerà non prima dell'inverno, a Milano, dinanzi alla prima corte d'assise. Subito dopo, Sindona comparirà come unico imputato dinanzi all'ottava sezione del tribunale, per il processo nato dall'inchiesta-stralcio sul «crack» della Banca Privata Italiana. L'indagine condotta a Palermo sulle implicazioni del «finto rapimento» è ancora in istruttoria.

In questo quadro, è evidente che l'affidamento di Michele Sindona minaccia di

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

IN PAGINA SPETTACOLI

Prima mondiale a Venezia del «Prometeo» l'opera di Nono diretta da Abbado

di Massimo Mila

L'ombra del problema giunte sui rapporti tra i partiti di governo

Da socialisti, psdi e pri un secco no al patto pre elettorale di De Mita

ROMA — I partiti di governo stanno di nuovo mettendo con le «spalle al muro» la dc. Martelli (psi), Spadolini (pri), Longo (psdi) hanno respinto ieri senza molti complimenti il «patto pre-elettorale» di De Mita, che nelle intenzioni del leader dc doveva non solo dare respiro strategico al governo, ma giunte di pentapartito ovunque numeri e seggi lo consentono.

Il «patto pre-elettorale» è uno dei temi dominanti di ogni intervento di De Mita; l'aveva riproposto con forza nei giorni scorsi anche dal «pulpito» del Consiglio nazionale. In tre diverse occasioni, ieri sono venuti da tre «partner» altrettanti «no» duri e secchi.

«E' uno schema che sembra fatto apposta per esaltare il pci come sola alternativa e come sola interprete delle istanze di sinistra», dice Martelli. «Ci sono ancora molti nodi da sciogliere, economici e finanziari. Se l'alleanza di governo non riesce a superare queste prove, che senso avrebbe portare alle elezioni amministrative una alleanza di bandiera?», si chiede Spadolini. «La dc sta nuovamente puntando a far riemergere il bipolarismo con il pci», attacca Longo.

Respinto il «patto», le situazioni nelle giunte, già molto tese, vanno sempre più complicandosi. Da Torino (giunta di sinistra) alla Sardegna (appoggio del psi a Melis), da Trieste (psi fuori malgrado gli appelli dc) a Napoli (come a Trieste), da Matera (sindaco psi, dc all'opposizione) a Palermo (tutti contro la dc) tra i partiti di governo stanno nascendo «cento fuochi» anziché quei «cento fiori» che erano stati concordati al «vertice» di Villa Madama.

L'ultimo, clamoroso «caso» è quello di Torino, dove i socialisti hanno deciso di appoggiare dall'esterno la giunta Novelli. La decisione non è piaciuta alla dc e il vicesegretario Bodrato l'ha detto ieri al responsabile degli enti locali del psi La Ganga in un lungo colloquio telefonico. Un colloquio che ha lasciato l'amaro in bocca a Bodrato: il psi, a Torino, non ha intenzione di far marcia indietro e le cose, «per ora», restano come sono. Bodrato sottolinea molto quel «per ora». Da qui alle amministrative, il vicesegretario e tutto il suo partito non lasceranno nulla di intentato, seduta dopo seduta, per far cambiare idea ai socialisti e per arrivare a quella svolta che la dc attende, invano, da molto tempo.

«E' stato La Ganga a telefonarmi. E' stato un colloquio tra persone che amano parlarsi chiaro — ci ha detto ieri Bodrato a Montecitorio —. Per Torino non c'è, comunque, nessun ultimatum da parte dc. La Ganga mi ha spiegato le ragioni socialiste ed io le nostre. Per ora, ciò che è importante è la convergenza nella critica alla gestione pci del Comune. Secondo me, se non si creano le condizioni per una alternativa alla giunta di sinistra si finisce per favorire i comunisti anche elettoralmente».

«Ho spiegato a Bodrato che il psi, a Torino, non ha affatto cambiato le sue posizioni rispetto a quelle del convegno provinciale, dove si era deciso di appoggiare, sino al termine della legislatura, l'attuale giunta come unica soluzione possibile, e senza una partecipazione organica del psi — ci ha dichiarato La Ganga —. Il nostro orientamento è quello di lavorare per una prospettiva che rafforzi la centralità dell'area socialista, evitando una posizione egemonica del pci ma, contemporaneamente, tenendo conto dell'attuale orientamento a sinistra della maggioranza degli elettori torinesi».

Perché avete respinto il patto di De Mita? «E' una operazione ad alto rischio. De Mita si sta esponendo al rifiuto di tutti i partiti».

Bodrato difende invece il «patto», e non solo a livello di governo, ma anche (e forse soprattutto) locale: «L'offerta della dc è il pentapartito. Sia chiaro: non vogliamo né trasposizioni meccaniche, né forzature. Vogliamo che tutti si assumano posizioni chiare. Se gli altri non ci stanno lo dicano. Altrimenti è trasformismo». Gli «altri» hanno parlato. Ora, la «palla» torna in campo dc. E' una palla sempre più scottante. Con essa la dc giocherà una «partita» forse decisiva mercoledì prossimo, durante una direzione interamente dedicata alle giunte.

Luca Giurato

AGRIGENTO — Un autocarro della Cooperativa «La campagnola» di Canicattì (Agrigento) con 165 quintali di uva, la notte tra il 24 ed il 25 settembre è stato assaltato ad Avignone (Francia) da una cinquantina di persone.

Il psi conferma l'appoggio dall'esterno alla giunta sarda

CAGLIARI — I socialisti hanno dato il definitivo segnale di via libera alla giunta regionale sarda presieduta da Mario Melis. Presa al termine di una riunione iniziata alla tarda serata di martedì e andata avanti fino a notte fonda, la decisione della direzione è stata illustrata in consiglio, durante il dibattito sul programma, dall'ex assessore Franco Mannoni.

Pur manifestando ancora perplessità sul tema istituzionale dell'indipendentismo, l'esponente del psi ha confermato che il partito appoggerà dall'esterno la giunta.

Alla vigilia dell'incontro con il ministro degli Esteri Gromyko

Messaggio di Reagan a Craxi «Ecco cosa proporrò all'Urss»

ROMA — Il governo degli Stati Uniti si avvia al confronto con il ministro degli Esteri sovietico con grande flessibilità. Lo ha comunicato il presidente Reagan con un messaggio personale fatto giungere al presidente del Consiglio Bettino Craxi, in relazione al colloquio che il capo della Casa Bianca avrà domani con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

Nel messaggio, secondo un comunicato di Palazzo Chigi, Reagan scrive che «dalle nostre conversazioni ho tratto la ferma convinzione del tuo forte desiderio di aprire per il miglioramento delle relazioni Est-Ovest e vorrei quindi condividere con te le mie valutazioni alla vigilia dell'incontro con il ministro degli Esteri Gromyko».

Il comunicato mette in rilievo che «il presidente degli Stati Uniti anticipa all'on. Craxi l'approccio che egli intende seguire nei suoi prossimi colloqui con il ministro degli Esteri sovietico, nonché alcune proposte che egli intende avanzare al fine di elevare il dialogo tra gli Stati Uniti e l'Urss su di un sentiero suscettibile di portare risultati concreti e costruttivi».

Si tratta di proposte — aggiunge il comunicato — che attengono sia al metodo delle consultazioni, sia alla sostanza del negoziato. Nel messaggio si precisa, tra l'altro, che «è intendimento americano dimostrare in modo chiaro che «le proposte occidentali sul controllo degli armamenti hanno carattere flessibile e che da parte degli Stati Uniti si è pronti a prendere in considerazione le legittime preoccupazioni sovietiche in tema di sicurezza».

Oltre che al controllo degli armamenti, secondo il comunicato della presidenza del Consiglio, le proposte americane si collocheranno nella prospettiva di ridurre il potenziale di confronto tra gli Stati Uniti e l'Urss nelle crisi e nei conflitti regionali.

Il presidente Reagan preannuncia nel suo messaggio l'intenzione di informare il presidente Craxi dei risultati dei colloqui con il ministro degli Esteri Gromyko e di mantenere con lui uno stretto contatto per il rilancio del processo negoziale Est-Ovest. Il presidente del Consiglio — conclude il comunicato — conta di far conoscere alla Casa Bianca le proprie valutazioni nel merito del messaggio prima che abbia luogo l'incontro con il ministro degli Esteri sovietico. (Ansa)

Vicenda Costa Commissari Csm a Palermo

PALERMO — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, presieduta dal prof. Wladimiro Zagrebelsky, è in Sicilia con due obiettivi: verificare il grado di funzionalità degli uffici giudiziari e chiarire i molti punti oscuri della vicenda legata al caso di corruzione del sostituto procuratore di Trapani Antonino Costa. A Trapani, la commissione si è fermata due giorni.

I rappresentanti del Csm, insediati a Palazzo di giustizia, hanno ascoltato numerosi magistrati. Per primi sono stati sentiti i giudici Raimondo Cerami e Salvatore Carrara che fino a qualche tempo fa prestavano servizio all'ufficio istruzione.

Raggiunto un accordo 4 mesi dopo il congresso

Nel psdi è Nicolazzi l'unico vice di Longo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Franco Nicolazzi diventa vicesegretario unico del psdi e conserva la carica di ministro. A quattro mesi dal congresso il partito di Longo ha alla fine deciso di darsi una nuova organizzazione interna. Il risultato delle lunghe trattative e mediazioni di questi ultimi giorni è un indubbio successo per il ministro dei Lavori pubblici, il quale è stato l'antagonista congressuale del segretario.

Era questo l'obbiettivo al quale Nicolazzi mirava e non è detto che voglia fermarsi qui. Longo avrebbe probabilmente preferito che la carica di vicesegretario fosse sdoppiata per ridurre il potere del suo antagonista. Ha ottenuto solo di far nascere un ufficio di segreteria a fianco al vicesegretario, i rapporti di forza interni decideranno in seguito quanto questo organo conterà.

Fanno parte dell'ufficio di segreteria il presidente Saragat, il segretario Longo, il vice Nicolazzi, il coordinatore dell'ufficio Massari, il direttore dell'«Umanità» Puletti e il capo della minoranza di sinistra Ciocia. Questo era lo schieramento che era stato per molto probabile a tarda sera, quando ancora era in corso una riunione della maggioranza di Longo.

Nella notte si è riunita la direzione per ratificare le decisioni prese nelle trattative tra i vari gruppi. Questi sono: la maggioranza del segretario, che conta su circa il 50 per cento dei voti congressuali, il gruppo di Nicolazzi col 30 per cento e quello di Ciocia col 10.

«Penso che quella del vicesegretario unico sia la soluzione finale, che peraltro mi trova pienamente consenziente — prevedeva Stefano Reggiani, presidente dei deputati socialdemocratici — perché quando mancano le divisioni politiche non si capisce come si possano mantenere divisioni artificiose».

Lo stesso Nicolazzi confermava che si stava andando «verso una soluzione unitaria». Una soluzione che dovrebbe sgombrare il campo di ogni concorrente. Non vengono infatti riconfermati i vicesegretari Vizzini (che è diventato ministro) e Puletti. Con Nicolazzi, è la prima volta che nel psdi un ministro è anche vicesegretario.

Si è dimesso il presidente della Provincia di Campobasso

CAMPOBASSO — Il presidente della Provincia di Campobasso, il democristiano Antonio Sapparone, ha rassegnato ieri sera le dimissioni dall'incarico. Sapparone, che nei giorni scorsi aveva rimesso il mandato al partito, presiedeva una maggioranza dc-psi-psdi.

La decisione dell'esponente dc giunge a conclusione della crisi che circa un paio di mesi fa si era aperta con le dimissioni di tre assessori democristiani, i quali contestano al presidente uno «sgarbo» che avrebbe fatto al congresso provinciale.

In una riunione dei segretari provinciali dei tre partiti di maggioranza è stato deciso di giungere alle dimissioni dell'intera giunta e, in tempi brevissimi, di pervenire ad una ricomposizione politico-amministrativa. Nella circostanza è stata peraltro confermata la validità politica dell'alleanza, in vigore dal 7 gennaio scorso.

Deciso dalla commissione di Vigilanza

Una legge modificherà le modalità di nomina dei consiglieri Rai-tv

ROMA — Una norma stralcio (da approvare al massimo entro il 30 novembre) per rivedere le modalità di elezione del Consiglio d'amministrazione della Rai: a favore di questa proposta, anche se con puntualizzazioni e orientamenti diversi, si sono espressi ieri mattina, durante la riunione della commissione di Vigilanza, i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari.

In apertura di seduta, il presidente della commissione Signorello aveva messo in risalto la necessità di «definire in via transitoria una normativa che consenta di eleggere i nuovi consiglieri Rai, individuando, eventualmente, nuove modalità di elezione e ridisegnando i poteri del Consiglio».

Subito dopo, in seguito alla relazione di Signorello sono intervenuti il comunista Bernardi che ha ricordato la proposta pci di modificare le modalità di elezione in commissione dando a ogni parlamentare la possibilità di votare tre nomi, il socialista Tempestini che ha voluto sottolineare come «la dichiarazione sulla legge stralcio non debba in alcun modo impedire l'avvio della riforma» e il democristiano Borri che oltre a confermare la disponibilità del suo partito a raggiungere al più presto una soluzione per tutti i problemi della Rai, ha anche rivolto un invito al ministro delle Poste, Gava, sul problema delle radiofrequenze da destinare alle emittenti private.

Di quest'ultimo argomento si è discusso, sempre ieri mattina, presso il ministero delle Poste: i rappresentanti dell'emittenza privata hanno ottenuto dal ministro «l'impegno di costituire una sede paritaria fra Rai e radio private per l'esame e la definizione dei problemi relativi alle assegnazioni delle frequenze».

Alla richiesta di ritiro del piano di assetto delle frequenze, preparato dalla Rai e pronto per essere presentato il 29 ottobre, a Ginevra, alla conferenza dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni, Gava ha risposto con una distinzione tra piano internazionale e nazionale. «Il compito dell'incontro di Ginevra è solo quello di accertare la domanda di frequenze dell'Italia, e delle altre nazioni».

f. e.

«Il censimento sta ghettizzando i tre gruppi etnici»

Messner va da Pertini per l'«altro Sudtirolo»

Roma. Lo scalatore Reinhold Messner (a sinistra) ha guidato la delegazione della «Lista alternativa per l'altro Sudtirolo» che è stata ricevuta ieri da Pertini (Telefoto Associated Press)

ROMA — Una delegazione della «Lista alternativa per l'altro Sudtirolo» composta da sei obiettori contro il censimento generale del 1981 e guidata dallo scalatore Reinhold Messner, si è recata ieri dal presidente Pertini per chiedergli appoggio nella battaglia contro ogni discriminazione nei confronti di coloro che non hanno dichiarato la loro appartenenza etnica e contro le tendenze al razzismo che emergono nel Sudtirolo. «Non vogliamo diventare un piccolo Libano — hanno detto successivamente nel corso di una conferenza stampa —, ciò che è in pericolo è la democrazia e la situazione potrebbe sfociare in uno sbocco violento».

Sul fatto che la questione sia «grave e urgente», hanno aggiunto, «è stato d'accordo anche Pertini» che, alla presenza della delegazione, ha telefonato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, per sollecitare un incontro immediato.

«Il presidente ha mostrato comprensione, aggiungendo che non è immaginabile che ci sia un posto in Italia dove non vigono i diritti umani fondamentali». A parere della delegazione, il pericolo nasce dalla graduale ghettizzazione delle tre unità etniche (tedesca, italiana, ladina), provocata dal censimento che ha portato ad una spaccatura tra i diversi gruppi e ad una discriminazione sul lavoro e nell'esistenza di coloro, circa cinquemila, che non vi si sono voluti o potuti assoggettare.

Gli obiettori etnici sostengono inoltre che le norme di attuazione dello statuto speciale, sempre più restrittive, sono incostituzionali anche perché i decreti governativi hanno il carattere di vere e proprie leggi.

«Normalmente non vengo nelle città, vado in montagna, ma questa volta ho guidato questa piccola spedizione politica dal mio amico presidente perché sono i diritti umani calpestati», ha detto Messner. Con lui si sono recati da Pertini (che ieri — hanno detto — è stato attaccato dal quotidiano altoatesino «Dolomiten» perché non si è recato a rendere omaggio al cimitero tedesco e austriaco di Bolzano) Alexander Langer e Andreina Emeri, consiglieri provinciali e regionali dell'«Altro Sudtirolo» (4,5 per cento alle ultime elezioni), Gianni Lanzinger e Arnold Tribus, consiglieri comunali di Bolzano per la stessa lista, e Bruna Dalponte, che ha fatto parte del «Comitato contro le opzioni del 1981».

A loro parere si è tornati a parlare dell'Alto Adige in modo superficiale e talvolta con un taglio nazionalista, solo per fatti clamorosi come la manifestazione degli «Schuetzen» ad Innsbruck, ma la situazione è molto grave e deve essere affrontata, dopo che il censimento «ha imposto l'obbligo di militare ciascuno nel proprio blocco etnico». Le forze politiche, hanno aggiunto, appaiono preoccupate soprattutto di mantenere buoni rapporti con la Sudtiroler Volkspartei, la cui politica è quella di «rendere rigidi i contorni dei gruppi etnici». Per questo hanno chiesto a Pertini di incoraggiare tutti gli sforzi di chi lavora per «una cultura della convivenza, plurilingue e democratica». (Ansa)

Cina: spedizione di scienziati in Antartide

PECHINO — La Cina invierà il 20 novembre prossimo una spedizione di scienziati e tecnici per allestire una stazione di ricerche in Antartide. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli Esteri, Wang Zhenyu, precisando che scopo della missione è ottenere una migliore conoscenza della regione.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Quante mamme ci sono

A quello che ha inventato l'odiosa espressione «uteri in affitto» bisognerebbe tagliare la testa, mentre è naturale che la Chiesa cattolica intervenga a ricordare e confermare la propria dottrina, a dire che il solo modo legittimo di mettere figli al mondo sia nell'unione biologica e spirituale di moglie e marito. Ma è stupefacente il mutamento (concreto, silenzioso, in pochi anni, nei fatti, senza sistemi di pensiero né ideologie) avvenuto intorno alla maternità.

Sono successe cose mai pensate, o praticate soltanto sugli animali: donne fecondate da un uomo la cui moglie sterile voleva un figlio, nuove balie portatrici del desiderio e della maternità altrui sino alla nascita; donne fecondate artificialmente; donne che hanno voluto venir fecondate dal seme conservato del marito morto; embrioni alloggiati e fatti crescere nel corpo d'una donna diversa dalla madre; bambini formatisi nelle tecniche scientifiche al di fuori del corpo femminile; figli commissionati, figli comprati, figli venduti, figli ceduti.

Cose che possono turbare, sconcertare. Cose che possono ispirare un moto di repulsione e rifiuto, che risvegliano le paure e superstizioni sempre suscitate dagli sviluppi della scienza, che possono sembrare sinistramente innaturali. Cose che possono far pensare che i figli siano diventati l'ultimo prodotto di consumo, la nuova merce di scambi commerciali; e che far bambini possa essere un nuovo tipo di lavoro affidato, naturalmente, alle povere, alle giovani, alle sole, alle donne del Terzo Mondo, in una nuova forma di sfruttamento e di colonialismo. Oppure cose che possono apparire razionali e liberatorie, modi pragmatici e inoffensivi per appagare il bisogno di maternità, per prolungare oltre la morte il legame con un marito amato, per sconfiggere rischi o impossibilità fisiche come si rimedia alle malattie o alle amputazioni, per superare la contraddizione sociale che vede tante madri di figli indesiderati e tante donne desiderose d'essere madri.

Cose intorno alle quali si può discutere all'infinito, ma che certo costringono a ripensare molte idee sulla maternità. Che possano esistere almeno due generi di maternità, quella uterina e quella affettiva, quella di chi fa nascere e quella di chi fa crescere i figli, è una realtà già da tempo accettata, testimoniata da tante adozioni e da infinite esperienze.

Sembra invece più difficile rivedere la sovrapposizione madre-Madonna, l'immagine sacrale, sublime e tutta spirituale della maternità trasmessa dalla cultura, soprattutto dalla cultura cattolica. La nascita di figli di ragazze carcerate con accuse o condanne di terrorismo ha suscitato disagi profondi, quasi vi fosse un'incompatibilità morale tra maternità e violenza sovversiva: ed è stata forse soprattutto quella segreta insofferenza a esprimersi nelle proteste contro il lassismo della sorveglianza giudiziaria e carceraria, nelle polemiche contro l'arcivescovo di Milano che ha accettato di battezzare alcuni di quei bambini. Alla Mostra del cinema di Venezia, *Il futuro è donna* di Marco Ferreri ha provocato fastidi invincibili, quasi fosse una violazione irrispettosa mostrare Ornella Muti agli ultimi mesi di gravidanza che va a ballare in discoteca con i suoi abiti smaglianti e i suoi tacchi alti, che fa l'amore, che gira, viaggia e dorme in macchina, che seduce, che porta la maternità imminente con naturalezza, senza imporsi doveri e limitazioni fisicamente non necessari, senza considerare il proprio corpo pregno come un tempio né come un'alterazione da nascondere: ed è stata forse anche quella coperta irritazione a esprimersi in alcuni giudizi critici sul film particolarmente aspri, intolleranti.

Ma si capisce che ripensare le idee ricevute è sempre l'operazione più faticosa e dolorosa, anche se i fatti della vita procedono invece senza riguardi. Durante tutta l'estate, in un canto del piazzale davanti alla stazione di Napoli son rimaste sedute in gruppo una decina di donne vistosamente incinte. Aspettavano clienti. La regola stabilita della circolazione delle automobili a targhe alterne prevedeva tra le eccezioni il caso dell'automobilista obbligato ad accompagnare all'ospedale una partoriente: così le donne affittavano se stesse e la loro grande pancia a chi voleva girare in auto anche nei giorni indebiti. Cinquemila lire l'ora. E per quest'uso commerciale della maternità nessuno s'è allarmato, ha discusso o ha trovato niente da ridire, anzi: a quasi tutti è parsa un'ottima trovata, ingegnosa e comoda, redditizia e pratica.

La dc ha bocciato anche Martellucci

Comune di Palermo Elezioni anticipate sempre più probabili

PALERMO — Il candidato designato dalla democrazia cristiana alla carica di sindaco di Palermo, avvocato Nello Martellucci, dopo tre turni di votazioni non è stato eletto a causa del voto contrario di alcuni franchi tiratori dc. Nel capoluogo siciliano sono già state praticamente avviate le procedure per lo scioglimento del Consiglio comunale.

Nella prima votazione, a Martellucci sono mancati sei voti; i votanti erano 77 su un totale di 80 componenti del Consiglio comunale. Per essere eletti erano necessari 39 voti. Considerando che la dc ha la maggioranza assoluta con 41 consiglieri comunali, nella prima tornata almeno sette compagni di partito hanno «bocciato» il candidato designato (un consigliere comunale della dc non ha partecipato perché agli arresti domiciliari nell'ambito di una inchiesta giudiziaria).

Nella seconda e terza votazione le «quotazioni» di Martellucci si sono attestate rispettivamente su 34 e 35 voti. Al termine dell'ultima votazione il vicesindaco Rocco Lo Verde (psi) ha chiuso la seduta rinviandola entro il termine di otto giorni.

La crisi al Comune di Palermo si era aperta il 17 luglio scorso con le dimissioni del sindaco Giuseppe Insalaco (dc) e della giunta pentapartito (dc, psi, psdi, pli, pri). Il 6 agosto, dopo l'arrivo del coordinatore della dc, on. Carlo Pellici, inviato dalla segreteria, fu eletto sindaco Giuseppe Camilleri (dc), che rassegnò il mandato una ventina di giorni dopo per i contrasti interni al proprio partito e per l'impossibilità di costituire la nuova giunta. L'elezione di Camilleri mise in evidenza nettamente i dissidi tra le correnti democristiane: sul suo nome confluirono infatti i suffragi di solo 25 dei 40 consiglieri della dc. L'11 settembre però il partito di maggioranza assoluta recuperò formalmente compattezza unitaria, ed indicò all'unanimità l'avvocato Nello Martellucci, che aveva già ricoperto la carica dal luglio del 1980 all'aprile del 1983, quando dovette passare la mano per le polemiche del «dopo Dalla Chiesa».

L'assessore regionale agli Enti locali, Enzo Lo Turco, del psdi, ha inviato al Comune di Palermo l'atto preliminare per lo scioglimento del Consiglio comunale. Si tratta di una contestazione formale di tutte le inadempienze conseguenti alla paralisi.

Sì della Camera

Più rapidi i contributi ai giornali

ROMA — La commissione Interni della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge riguardante alcune modifiche alla legge sull'editoria. Il provvedimento passa ora al Senato per la definitiva ratifica.

In sintesi il nuovo testo contiene norme che favoriscono la trasparenza della proprietà delle testate e che snelliscono le procedure di assegnazione delle provvidenze. In particolare, per quest'ultimo punto, il nuovo testo prevede che l'ottanta per cento dei contributi venga erogato immediatamente dopo l'accertamento della tiratura e il possesso dei requisiti di legge: in ogni caso non potranno essere superati, per questa prima tranche, i sei mesi. Il restante venti per cento verrà invece assegnato successivamente agli altri controlli previsti dalla legge.

S'apre oggi la «festa dell'edera»

Nuovo italiano lo cerca il pri

ROMA — Alla «ricerca degli italiani», questo è il tema della «festa dell'edera» che si apre oggi a Perugia con un intervento del presidente del partito repubblicano Bruno Visentini. Spadolini, segretario del pri e ministro della Difesa, nel presentare ieri la festa del suo partito, ha detto che «andare alla ricerca degli italiani equivale a indagare su quel "partito della democrazia", che è stato al centro delle riflessioni e del dibattito al congresso di Milano. L'italiano nuovo di cui andremo alla ricerca a Perugia è infatti il protagonista di quell'Italia più moderna e civile in cui si inserisce il disegno del partito della democrazia».

Spadolini ha poi aggiunto che i repubblicani vanno a Perugia «anche per dare una risposta a tutti gli interrogativi sull'identità dei ceti emergenti».

A questo punto Spadolini, che era affiancato dai vicesegretari Del Pennino e Giorgio La Malfa e dall'on. Mauro Dutto del comitato organizzatore della «festa dell'edera», ha sottolineato che «i temi scelti per le varie tavole rotonde si inquadrano con questa indagine: "termometro dell'Italia", "finanziamento ai partiti", "Parlamento che non funziona", "guasti dell'assistenzialismo". Ma il leit motiv è uno solo: con quali strumenti, politici, economici, istituzionali, è possibile dare una risposta al mutamento in atto».

La «festa dell'edera» — è stato poi affermato — è diversa dai consueti festival dei partiti, poiché offre specialmente ai giovani talenti, nei diversi settori artistici, di incontrarsi con il pubblico.

Perplessità su Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

protrarsi per diversi anni. Una volta condannato, il banchiere dovrebbe rientrare negli Stati Uniti e scontare il resto della condanna a 25 anni inflittagli per il fallimento della Franklin Bank, per poi rientrare ipoteticamente in una prigione italiana. Unica consolazione per il detenuto, il fatto che gli anni trascorsi in Italia saranno computati anche dalla giustizia americana.

Le possibilità che, nel frattempo, vengano concessi gli arresti domiciliari sono nulle: gravità dei reati a parte, Sindona ha 64 anni (uno in meno di quelli che secondo la recente legge danno diritto a questo beneficio), è accusato di delitti particolarmente gravi, sembra quasi incarnare l'esistenza di un «pericolo di fuga» e si trova, infine, nella particolarissima posizione del detenuto dato in custodia da uno Stato all'altro.

Scarse sembrano anche le probabilità che qualcuno, oltre ai diretti titolari dell'inchiesta, riesca ad interrogarlo. Ieri i senatori Flamigni, comunista, e Frasca, socialista, hanno chiesto con una lettera al presidente dell'Antimafia, Abdon Alinovi, di poter interrogare il detenuto. «La nostra non è una commissione d'inchiesta, ma di vigilanza e controllo — è l'opinione di Flamigni —: proprio in questo senso Sindona potrà fornirci elementi utili, soprattutto nel rapporto tra mafia e traffici di droga». Anche due parlamentari del msi, Giorgio Pisanò ed Altero Matteoli, ritengono che Sindona vada sentito: questa volta dalla commissione P2, la cui esistenza andrebbe prolungata con una «proroga straordinaria». In realtà, al di fuori dei magistrati di Milano e Palermo, nessuno può interrogare Michele Sindona senza il suo consenso. L'ansia di «verità» del bancarottiere si spingerà fino a questo punto?

Giuseppe Zaccaria

A PAG. 7
Dai politici sul finanziere solo mezze verità di Ezio Mauro
Nell'elenco dei «500» ora qualcuno comincia a tremare di Gianfranco Modolo

IL FUTURO HA I CAPELLI BIANCHI

Vecchiaia, che lusso

Riccardo Lombardi, padre e leader storico di una minoranza socialista, è l'ultimo esempio, almeno al momento in cui scrivo, della mancanza di considerazione per la vecchiaia propria ai nostri tempi. Ci si è ricordati di lui solo perché è morto. Era stato messo in un canto dal suo partito. La sua assoluta coerenza, la sua integrità morale lo avevano fatto apparire un sopravvissuto alla sua gloria e alla sua necessità, un superato, un anacronismo.

Questi ultimi anni di isolamento e di oblio debbono essere stati ben duri per uno come lui. Gli hanno fornito la misura dell'ingratitudine delle successive generazioni. Troppo duri, questi ultimi anni, perché riuscisse a resistere, perché riuscisse a non lasciarsi andare.

A Lombardi è mancata quella forza di reagire all'età che, invece, ha contraddistinto, e contraddistingue, due altri grandi vecchi della politica italiana. Leo Valiani che ha usato con veemenza del potere giornalistico per combattere una clamorosa battaglia contro ogni cedimento alla violenza del terrorismo, sostenendo lui, antifascista come Lombardi, l'avvento di leggi speciali, non arrendendosi a polemiche e critiche formulate non solo dagli avversari e dai loro fiancheggiatori, ma anche da certi stessi suoi compagni di schieramento.

E ancora, e soprattutto, un altro antifascista come Sandro Pertini, che nell'interpretare il ruolo di Presidente della nazione negli anni di piombo ha profuso energie forse ormai sconosciute ai più giovani. La rabbia del potere contro la degenerazione del tessuto sociale, l'imputridimento delle coscienze, la confusione delle stesse istituzioni. Due grandi vecchi scomodi che restano, però, esempi solitari e irripetibili, eccezioni che confermano la regola secondo cui il prolungarsi della durata della vita umana non è un fenomeno accettato dall'opinione pubblica.

Basta provare a rendersi conto di quel che accade dei vecchi senza potere, dei vecchi comuni, dei vecchi che non possono difendersi, dei vecchi pensionati ovvero della maggioranza dei vecchi. Fu August Weismann in *La durée de la vie*, Parigi 1892, a porre la «morte naturale», come viene chiamata spesso la fine della vita, nella prospettiva dell'evoluzione. «*Vedo la morte come un fenomeno d'adattamento perché una durata infinita dell'individuo rappresenterebbe un lusso del tutto inopportuno*», scrisse, perorando la continua sostituzione degli individui da parte di altri individui. «*Individui usurati non hanno alcun valore per la specie, le sono persino dannosi, occupando il posto di quelli sani*». Questa argomentazione a lungo accettata, poi confutata, attualmente si direbbe più che mai in auge, se non presso la scienza, presso l'opinione pubblica.

Il prolungamento della vita concesso al genere umano dalle improvvide conquiste della medicina è mal tollerato, l'aumento dei vecchi nella società è considerato con crescente preoccupazione e crescente insofferenza, è prospettato come un pericolo massiccio per il futuro. Che cosa faremo nel 2000 con tanti vecchi in giro? Che cosa faranno? Io non ci sarò di sicuro e, anche se ci fossi, sarei più che mai del numero dei vecchi, e comincio a capire che cosa significhi esserlo.

**

L'altra domenica avevo preso un treno la mattina presto da Forte dei Marmi, avevo trovato un intero scompartimento libero e avevo cominciato a leggiucchiare, tra una caduta di palpebre e l'altra *La Gazzetta dello Sport*, l'unico tocco di rosa, l'unica eco di aurora, nel grigiore del nuovo giorno, ma d'improvviso, a una delle tante stazioni dell'eterno viaggio, hanno fatto irruzione nella mia solitudine cinque ragazzi.

Hanno chiuso la porta, si son buttati giù come folgorati da un ulteriore assalto del sonno da poco interrotto. La testa di uno nell'abbandono ha addirittura sbattuto contro il vetro ed è ricaduta in avanti, rimanendo di nuovo sul collo sottile, la testa di un altro, intanto, gli era finita in grembo, i loro corpi si sono aggrovigliati in un miscuglio azzurrastro di jeans e salopettes, tute di ginnastica e tute da lavoro.

Dormivano già. Quello davanti a me aveva comunque scalciato via le scarpette e aveva depositato nel posto vuoto al mio fianco i piedi attuffati in calzerotti. Che cosa potevo fare? Non mi restava che accettare la situazione. Dormivano profondamente, belle facce giovani sigillate nel sonno, capelli neri e biondi, lunghi e corti, ricci e lisci, incarnati rosei e olivastri, guance radiose d'infanzia, barbe virili di un giorno o due. Il treno andava, andava, e, soprattutto, si fermava, si fermava. A ogni fermata, qualcuno dei miei compagni di viaggio apriva gli occhi e mi guardava con diffidenza e fastidio, quasi non riuscendo a capacitarsi che mi trovassi ancora lì, che avessi il cattivo gusto di non togliere il disturbo.

Ho cercato di resistere, dopotutto, lì dentro, c'ero arrivato prima io, ma, alla fine, quegli sguardi mi hanno suggerito di alzarmi, di forzare la porta, aprire uno spiraglio, uscire in corridoio. Mi mancava l'aria. Con la porta chiusa il tanfo di corpi e panni era diventato insopportabile. Non ero ancora uscito completamente che già il mio posto era occupato, coperto, sommerso per naturale espansione, dal brulicante miscuglio azzurrastro. Più chiaro di così. Messaggio ricevuto, mi son fermato in corridoio. Sinché si mantengono relativamente inoffensivi, meglio non provocare.

Andrà a finire, come nel bellissimo *Diario de la guerra del cerdo* di Adolfo Bioy Casares, Buenos Aires, 1969, con la guerra al maiale? Il maiale a cui far la guerra è, ovviamente, il vecchio. Il vecchio è un maiale. Spero sinceramente che non si arrivi a tanto, ma non posso farmi illusioni. La sola vera protezione che abbiamo avuto sino a ora è venuta dalla pigrizia, dalla dolce ignavia, dalla sempiterna sonnolenza di gran parte dei giovani nati stanchi. Ove la caccia fosse aperta, però, quanto sarebbero in grado di resistere i duri, ardimentosi, fieri Valiani e Pertini, a difesa di una categoria come la nostra di pensionati traboccanti di acciacchi e debolezze di ogni tipo?

**

Inutile cullarsi nella nostalgia, il passato è ormai improbabile peggio di un sogno e non è detto che, tutto sommato, sia un passato da rimpiangere. Converrebbe probabilmente trovar l'astuzia di immolarsi con un minimo di grazia e di umorismo, senza scomporsi troppo, pensandosi, più che come uomo come un batterio, un'ameba, una felce, con la certezza di esser già stati abbastanza su questa terra e di aver adempiuto in qualche modo alla missione ricevuta. L'essere vivente rappresenta l'esecuzione di un disegno che forse nessuna intelligenza ha concepito, e tende a un fine che forse nessuna volontà ha scelto: la riproduzione. La riproduzione si propone a un organismo come il suo principio e la sua fine, la sua causa e il suo scopo. In un essere vivente tutto è organizzato in vista della riproduzione. Il declino nella vecchiaia è la cambiale inesorabile da pagare per il vigore della giovinezza, il vigore che ha assicurato la riproduzione.

E smettiamola, dunque, di farla tanto lunga. Lo capisco, anche a me dispiace sentir parlare dalla gente del governo di pensionati con la stessa impazienza con cui potevano parlare dei loro sudditi gli addetti a un campo di sterminio nel constatare che c'era ancora troppa gente in vita. I pensionati che sopravvivono al sessantacinquesimo anno d'età, sbancano il governo, avendo la pretesa di riscuoter le pensioni per cui hanno pagato tutta la vita. Anche a me dispiace sentir discorsi del genere, ma è indispensabile farsi una ragione. Impariamo dal batterio, dall'ameba, dalla felce. Su questa terra esistono oggi esseri viventi solo perché, prima di noi, altri esseri viventi si sono riprodotti per due miliardi di anni. Sono morti, ma sono vivi in noi, e noi lo saremo in altri. Anche noi pensionati, insomma, abbiamo un futuro.

Oreste del Buono

Polemiche a Firenze per Pistoletto

FIRENZE — Polemiche a Firenze per un monumento in marmo bianco di Michelangelo Pistoletto, collocato dal Comune proprio davanti alla porta di S. Frediano. A molti abitanti del quartiere la statua, intitolata *Dietro Front* e raffigurante due donne, l'una in equilibrio sulla testa dell'altra, non è piaciuta.

Dopo aver «incatenato» per protesta la porta, i contestatori hanno raccolto centinaia di firme per chiedere il trasferimento della statua. «*Il ruolo di prima donna nella piazza* — hanno scritto — *spettava alla porta e ora un monumento gliel'ha rubato*».

GRAN FOLLA ALLA MOSTRA ROMANA SULL'ECONOMIA FASCISTA

Mille lire di sogni imperiali

Era la cifra che negli Anni 30 ogni impiegato desiderava guadagnare - La rassegna riflette le fatiche dell'uomo comune piuttosto che le immagini politiche del «palazzo» - Si viveva in un clima di gloria, ma i consumi alimentari calavano - Treni popolari, il primo turismo di massa, le colonie marine e le lettere di licenziamento per gli ebrei

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Al Colosseo altoparlanti diffondono una canzonetta: «Se vuoi goder la vita, torna al tuo paesello, che è più bello della città». E' una canzone degli Anni Trenta. Siamo alla mostra «L'economia italiana fra le due guerre 1919-1939». Si va tra manifesti e gigantografie di quel periodo. Ecco una foto di cinque balilla al «campo Dux» che mangiano spensieratamente da una gavetta, seduti per terra. Il fez nero con l'aquila mussoliniana e il fiocco che cade sulla spalla. Anni Trenta, dunque. Si pensa che fra una decina di altri anni questi ragazzi saranno ancora in divisa a mangiare da una gavetta in Libia o in Algeria o in Russia, ma non più così spensierati.*

Scandalo, polemiche perché una mostra è stata infilata tra le antiche pietre del Colosseo. E che mostra, poi: dedicata all'economia fascista. Come sempre accade, scandali e polemiche hanno fatto il gioco degli organizzatori (Comune di Roma e Ipsoa, l'Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale) e alla mostra c'è una gran massa di gente. Sabato, giorno dell'inaugurazione, e domenica 27 mila persone. (Il biglietto costa 4 mila lire). Nelle domeniche più fortunate i Musei capitolini registrano duemila paganti. Ieri mattina, ressa al botteghino già mezz'ora prima dell'apertura.

«Abbiamo problemi di affollamento», dice *Gianni Accame*, «mente» della mostra. «Tanto più che avevamo calcolato un'ora e mezzo il tempo della visita, e tutti ci restano almeno due ore». *Si potrebbe pensare a un pubblico di nostalgici: la generazione dei capelli grigi che vuole rinverdire ricordi. Invece sono in maggioranza giovani; non proprio ragazzini, ma ventenni, trentenni. Vengono per conoscere quegli anni fatali che André Maurois definì un gioco del destino. Davvero interessati, perché molti comperano il mastodontico catalogo da 35 mila lire, che sta per essere esaurito e dovrà essere ristampato. Questa mostra sembra avere per i giovani anche il fascino delle soffitte con i bauli che finalmente si possono aprire e vedere la divisa del padre, l'abito da sposa della mamma.*

Fuori del Colosseo ci sono macchine d'epoca. La littorina Roma-Campobasso, il trenino di Cinecittà, due trattori da «battaglia del grano», un idrovolante Savoia-Marchetti, una Isotta Fraschini 1925 di una bellezza insolente. Vecchie pompe di benzina e le ragazze si mettono in posa davanti per farsi fotografare. Al primo piano del Colosseo la mostra è lunga un chilometro: 800 i pannelli, 1460 i manifesti, le fotografie, i documenti usciti da molti archivi.

«Questa mostra è dedicata all'economia italiana e tratta quindi solo incidentalmente le travagliate vicende politiche dell'epoca. Essa privilegia il volto dell'uomo comune, le fatiche e i risultati del lavoro, gli strumenti e le tecniche della produzione, rispetto alle immagini del "palazzo"», avverte un pannello. *La rassegna si apre con una gigantografia di una copertina di Gente Nostra, rivista ufficiale del Dopolavoro. Si vede Mussolini in visita a una famiglia di contadini toscani. Per la circostanza sono tutti vestiti da festa o in divisa. Ma il più piccolo dei balilla è a piedi nudi. Emblema di un'antica povertà ancora da riscattare. Gli altoparlanti continuano a diffondere canzoni d'epoca:* «Rosabella dimmi sì, io per sposa voglio te».

Si va tra bonifiche e urbanistica, con sventramento di quartieri e costruzioni piacentiniane, la ricerca propagandistica di una «autarchia della forma»: il marmo, la colonna, l'arco per esprimere l'idea romana e imperiale dello Stato. La grande stagione della ricerca scientifica, da Marconi all'Istituto di fisica di via Panisperna e fotografati sulle terrazze D'Agostino, Segrè, Amaldi, Rasetti, Fermi. Le banche, le assicurazioni, la nascita dell'industria radiofonica e il rilancio di quella cinematografica. I treni popolari: famiglie che al massimo si erano spinte al capoluogo della loro provincia, arrivano a Venezia, sul lungomare di Rapallo con frittate e fiaschi, e nasce il turismo di massa.

Una foto di un grande magazzino Standard, che fra pochi anni, bandite le parole straniere, si chiamerà Standa. Una sorpresa: da un vecchio orario ferroviario e da uno d'oggi risulta che il Milano-Roma impiegava nel 1939 venti minuti meno di quanti ne impieghi ora. Si viene anche a sapere che nel 1934 vennero introdotti gli assegni familiari e fu stabilito a 14 anni l'età minima per lavorare.

Si arriva a un pannello che mostra una lettera di licenziamento della Montecatini a un dipendente ebreo, data 13 maggio 1939: «La presente per comunicarVi che, in conformità alle direttive in materia razziale, siamo venuti nella determinazione di rinunciare alle Vs. prestazioni e pertanto Vi diamo formale notizia che dal 15 corrente avrà inizio il preavviso dovutoVi».

La lotteria di Tripoli distribuiva pacchi di biglietti da mille

Un manifesto di Busi: anche la giornata del giocattolo italiano serviva alla propaganda per la guerra in corso in Etiopia

Altra lettera di una fabbrica milanese di concimi chimici che dichiara a un ente pubblico di cui è fornitrice di non avere «né fra gli azionisti, né tra i dirigenti, né fra il suo personale tecnico e amministrativo alcuna persona appartenente alla razza ebraica».

Una grave perdita per lo sviluppo del Paese fu rappresentata da quel patrimonio intellettuale che, scacciato dalle università e dai centri di ricerca, espatriò. Tra questi, gli scienziati Emilio Segrè, Enrico Fermi (la cui moglie era ebrea), Roberto Almagià, Edoardo Volterra. Tra gli economisti, Gino Arias, Gustavo Del Vecchio, Marco Fanno, Renzo Fubini (morto poi ad Auschwitz) e Giorgio Mortara.

Una rara fotografia del senatore Agnelli nel suo viaggio ai pozzi petroliferi di Baku, in Unione Sovietica. Non sono molte, meno di quanto ci si aspetta, le fotografie degli industriali dell'epoca. Dei Pirelli, dei Caproni, Buitoni, Gualino, Motta, Olivetti, Mondadori. C'era più riserbo in quegli anni. Giovanni Agnelli diceva che il proprio nome sul giornale dovrebbe comparire soltanto quando viene il momento del necrologio.

Più numerose le fotografie delle sedute costitutive dei grandi enti nati negli anni del regime: Imi, Iri, Istat, Crn. Tra fotografie di Vittorio Emanuele III alla Fiera di Milano e quelle di bimbi alle colonie marine Fiat, dalle campole di paglia della Pianura Pontina prima della bonifica a quelle dei minatori di Cogne, tra il bianconero di queste e altre centinaia di immagini c'è l'esplosione colorata dei manifesti firmati da Dudovich, Boccasile, Sironi e altri.

Sono circa 300, tutti molto interessanti per tratto e inventiva, molti discendono dal futurismo, per il quale un'auto in corsa era «più bella della Vittoria di Samotracia». Pubblicità del tempo dell'autarchia, e il linoleum viene presentato come «il pavimento italianissimo per le costruzioni moderne», *mentre la Snia proclama:* «Il tessile dell'indipendenza chiama all'adunata l'Italia proletaria e fascista». *Un bimbo con gli occhi tristi, quasi disperati, e sotto la scritta:* «Non togliete il pane ai figli dei nostri lavoratori, acquistate prodotti italiani».

I manifesti del 1936, quando molti cinema e bar cambiarono insegna e si chiamarono Adua, e uscirono le sigarette Aoi, Africa Orientale Italiana. Un manifesto intitolato Faccetta nera per promuovere le assicurazioni fra gli abissini, con una strip di Orio Vergani: «Or che liete son le genti per la pace laboriosa, sono i negri previdenti per i figli e per la sposa». *Su un cammello, avvolto nel barracano, un libico guarda nel cielo il bimotore della Linea Impero: Roma-Asmara-Addis Abeba-Mogadiscio.* «L'Agip ha fornito il carburante per la conquista dell'Impero», *si legge su un altro manifesto.*

Ambizioni imperiali, sogni di gloria. E intanto gli altoparlanti trasmettono il valzer della povera gente di Spadaro. A metà degli Anni Trenta c'è quasi un milione di disoccupati. Il consumo alimentare medio nel raffronto tra il decennio 1921-1930 e quello 1931-'40 è diminuito. Il frumento è sceso da 178 a 165 chilogrammi pro capite, gli ortaggi da 71 a 57 chili, la frutta da 30 a 26, la carne da 9,7 a 9 e il vino da 112 a 85 litri.

Sono evidenti in questa mostra sforzi e progressi nel campo industriale, economico, in altri campi. Ma la situazione economica rimane difficile negli Anni Trenta. Per quanto i prezzi siano bassi (le trattorie popolari offrono pasti a cinque lire, un panettone da un chilo costa venti lire, un abito da uomo su misura si può avere per trecento lire), poche famiglie guadagnano abbastanza per affrontare spese che non siano di prima necessità.

Per comperare la divisa da balilla, e poi quella da avanguardista quando il bimbo diventa ragazzino, con la mantellina e il pugnale e tutto il resto, bisogna rinunciare a un paio di scarpe e a qualche altra cosa necessaria, o desiderata da molto tempo. Le ragazze d'ufficio si accontentano di trecento lire al primo impiego. C'è una canzone "molto" popolare, adesso riproposta dagli altoparlanti del Colosseo: «Se potessi avere mille lire al mese, senza esagerare sarei certo di trovare tutta la felicità! Un modesto impiego, io non ho pretese, voglio lavorare per poter alfin trovare tutta la tranquillità».

Luciano Carino

DULBECCO, LEZIONE DI BIOLOGIA

Nell'abisso della vita

MILANO — Calabrese di nascita, torinese di studi, biologo indirizzato alla ricerca da quell'istologo Giuseppe Levi che fu maestro a Torino di studiosi insigni, Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina 1975, ha parlato a un attento uditorio sul significato della struttura in biologia.

L'iniziativa è parte di un ambizioso «progetto cultura» della società Montedison nel suo quasi centenario. (In realtà il centenario è della Società elettrica Edison, fondata nel 1884, cui seguì due anni appresso la fondazione della Montecatini, per l'industria mineraria e chimica). Le vicende che portarono alla nazionalizzazione dell'industria elettrica e che ne seguirono promossero in anni più vicini la fusione delle due società nella Montedison. Di questa resta un titolo di merito l'aver accompagnato gli studi innovatori di Giulio Natta (premio Nobel per la chimica 1963) nella preparazione di polimeri (principalmente il polipropilene) da idrocarburi.

Il concetto di struttura in biologia si riferisce alle molecole della materia vivente: per esempio, alle proteine, le quali sono caratterizzate ciascuna da un seguito bene ordinato di aminoacidi, che la distinguono da altre proteine; ma ciò non basta: una molecola si riconosce anche dalla forma tridimensionale che essa assume e che può essere complicatissima e difficile a disegnare. Il fatto che noi riceviamo una buona parte delle nostre conoscenze sui libri, cioè da fogli di carta che portano disegni in due dimensioni, può essere fuorviante. Una sequenza di aminoacidi dà soltanto la struttura primaria di una proteina; restano per conoscerla e riconoscerla quell'attorcigliarsi e quel curvarsi che danno alla molecola la sua forma spaziale. Gli studi chimici non forniscono molte informazioni a questo riguardo. Quei grovigli sono interpretabili con metodi fisici, per esempio i raggi X. Ciascuna struttura ha una funzione per l'espressione dei fenomeni della vita. Per esempio, il cancro sembra sia iniziato da cambiamenti irreversibili della struttura di certe molecole; mentre cambiamenti reversibili determinano i processi vitali.

L'accenno al cancro ha prodotto una pioggia di domande e noi ci accontentiamo di indicare alcune delle risposte. Tutte le specie animali sono affette da cancro; l'uomo, anzi, è meno soggetto di altri animali. A questo effetto, ci sono inquinamenti pericolosi e altri meno: per esempio, non risulta che sia colpevole il proverbiale smog di Los Angeles. Lo stress che predispone al cancro i topi non si applica all'uomo. Gli agenti anticancro hanno dato finora risultati mediocri; la chemioterapia dà risultati differenti secondo i casi. Non si conoscono le vere ragioni del cancro.

Ma intanto, l'enorme complessità della materia vivente: che sta mettendo la biologia alla testa fra le discipline scientifiche difficili, solleva altre questioni, tra cui questa, che è antica: come sia nata la vita. Tra i fattori che hanno contribuito a portarla allo stato presente, c'è la sua grande antichità, per cui sono stati possibili incontri di atomi e di fattori fisici in numero infinito, a produrre un grande numero di molecole, alcune delle quali sono risultate capaci di catalizzare altre molecole. Questa è stata la prima forma di selezione e di generazione.

Sappiamo che da una sequenza di atomi di una molecola, alla vita quale la sentiamo noi, l'abisso è grande; ma gli studiosi non si attardano su domande per cui l'esperimento non può dare risposta. Il Dulbecco trovò fra l'altro il primo mutante del virus della poliomielite; e questo e altri mutanti furono preziosi per la scoperta del virus poliomielitico attenuato di Sabin.

Didimo

Morto l'erede di Atahualpa re degli Incas

GUAYAQUIL (Ecuador) — Un discendente diretto dell'ultimo imperatore degli Incas, Atahualpa, è morto la settimana scorsa negli Stati Uniti per un tumore polmonare.

La salma del discendente di Atahualpa, Luis Felipe Huaraca Duchicela XXVII Ramirez, sarà rimpatriata.

Nel 1933 il padre del defunto era stato ufficialmente riconosciuto dal governo ecuadoriano come discendente dell'ultimo imperatore Inca.

E' IN MOSTRA A VENEZIA

La croce del Re dei confessori

ROMA — Una croce d'avorio di ottocento anni fa e in essa tutta l'ansia del Medioevo di integrare Vecchio e Nuovo Testamento e dare forma visiva alla storia della salvezza, dalla caduta di Adamo alla Resurrezione: è la croce di Bury St. Edmunds, una delle più straordinarie creazioni dell'arte religiosa medievale, da oggi alla Biblioteca Marciana di Venezia in una mostra organizzata dalla Olivetti.

«*Un oggetto magico, una presenza sacra*»: così Thomas Hoving, ex direttore del Metropolitan di New York, ha descritto nel libro *Il re dei confessori* questo pezzo eccezionale a cui ha dedicato quasi dieci anni di vita, inseguendolo dai sotterranei di una banca di Zurigo nel mondo dei clandestini dell'arte e finalmente acquistandolo nel 1963 per il Metropolitan.

Oltre alla croce, alla mostra di Venezia sono esposti altri pezzi di arte romanica inglese e italiana: un Cristo d'avorio del museo di Oslo, la bibbia miniata di Bury St. Edmunds, il salterio di St. Albans, le miniature delle storie di sant' Edmondo.

Protagonista del libro di Hoving, in cui l'ex direttore del Metropolitan racconta intrighi e avventure per entrare in possesso del prezioso oggetto, la croce di Bury St. Edmunds prende il nome dalla potente abbazia inglese per cui sarebbe stata intagliata nel dodicesimo secolo lavorando zanne di tricheco, sette pezzi incastrati uno nell'altro. Alta 57 centimetri e larga 36, raccoglie un compendio di scene bibliche e neotestamentarie che si svolgono lungo i tronchi dell'Albero della Vita. Il braccio lungo termina con la scena dell'Ascensione, sotto la quale Pilato e Caifa disputano sul testo dell'iscrizione da apporre sulla croce di Cristo. Le loro parole, che si leggono sui rotoli nelle loro mani, sono quelle del Vangelo di Giovanni, ma il risultato del dibattito si scosta dalla tradizione: sulla croce inglese alla formula evangelica «*Gesù di Nazareth, Re dei giudei*» è sostituita quella di «*Re dei confessori*».

Questo fatto e una scena sul retro della croce — una donna — personificazione della sinagoga, che trafigge l'Agnello di Dio — permettono secondo Hoving di individuare l'ambiente culturale in cui la croce è stata creata: quello dell'abbazia di Bury St. Edmunds, il cui abate Sansone fu impegnato in un'aspra polemica antisemita alla fine del dodicesimo secolo. (Ansa)

In 8 punti l'intesa fra Cina e Gran Bretagna sul futuro della colonia

Pechino garantisce (dopo il 1997) le prerogative attuali di Hong Kong

Saranno rispettati per legge «i diritti e le libertà della persona, di parola, di sciopero e di credo religioso» per preservare il sistema socio-economico in vigore - Salvaguardati la proprietà privata, l'afflusso di capitali e gli investimenti stranieri

Thatcher: «All'accordo non c'erano alternative»

LONDRA — Il governo Thatcher ha definito «un buon accordo» l'intesa siglata ufficialmente ieri a Pechino sul futuro di Hong Kong. Più realisticamente, il ministro degli Esteri Howe ha ammesso in un'intervista televisiva alla Bbc che «è il miglior accordo possibile», aggiungendo significativamente che «nessuno nella vita è mai interamente soddisfatto». Al di là delle formule ufficiali, negli ambienti diplomatici di Londra si sottolinea come in realtà il governo di Londra fosse praticamente con le spalle al muro, a meno di rischiare una gravissima crisi internazionale che avrebbe investito non solo i rapporti bilaterali anglo-cinesi ma quelli dell'intero Occidente con Pechino. E questo era un prezzo che nessuno voleva pagare.

Trincerandosi, dunque, dietro le quaranta pagine del documento ufficiale, il governo di Sua Maestà «esprime la fiducia che l'accordo dia le necessarie assicurazioni sul futuro di Hong Kong che consentiranno al territorio di continuare a prosperare ed a mantenere il suo ruolo di centro commerciale e finanziario fra i maggiori al mondo». E indirizzandosi all'opposizione britannica e ai cinque milioni di abitanti di Hong Kong, le autorità di Londra hanno tenuto a mettere in chiaro che «non è possibile emendare l'accordo».

Insomma, Londra ha ammesso con molto pragmatismo che non aveva altra scelta oltre a quella del «prendere o lasciare» la concessione da parte cinese di mezzo secolo di sistema «capitalistico» per la Hong Kong del dopo '97. L'intesa potrà essere soltanto sottoposta «all'esame del tempo», come ha detto Howe.

Nei due anni di trattative (avviate nel settembre dell'82 con l'incontro di Pechino tra Deng Xiaoping e la signora Thatcher) i cinesi hanno ammannito diverse «docce scozzesi» ai diplomatici britannici, bloccando il testo dell'intesa ancora pochi giorni fa, alla vigilia dell'approvazione.

Rimossi gli ultimi ostacoli, celebrata festosamente l'intesa con la cerimonia a Pechino, per concludere l'iter non resta che il formale voto positivo dei Comuni. L'ex ministro degli Esteri e attuale leader dei socialdemocratici Owen ha condiviso il punto di vista del governo che si tratta del «miglior accordo ottenibile» e ha invitato gli abitanti di Hong Kong a costruirsi un nuovo futuro. Soddisfatti anche i laboristi, mentre i liberali inneggiano addirittura alle «concessioni» di Pechino di accettare due sistemi (il comunista e il capitalista a Hong Kong) all'interno di una stessa nazione. Per soli 50 anni, però, si legge nell'accordo sul quale i cinque milioni di abitanti della colonia non sono stati chiamati a esprimere alcun parere.

Paolo Patruno

LONDRA — Ecco i punti salienti dell'accordo siglato a Pechino tra Inghilterra e Cina sul futuro assetto politico ed economico di Hong Kong che, a partire dal 1997, torna ad essere parte della Repubblica popolare cinese.

1) Il governo della Repubblica popolare cinese dichiara che il tornare in possesso della regione di Hong Kong (che comprende l'isola di Hong Kong, Kowloon ed i Nuovi territori indicati solitamente come Hong Kong) risponde all'aspirazione comune dell'intero popolo cinese il quale per questa regione ha deciso di riprendere ad esercitare la sua sovranità su Hong Kong a partire dal primo luglio del 1997.

2) Il governo del Regno Unito dichiara che restituirà Hong Kong alla Repubblica popolare cinese a partire dal primo luglio 1997.

3) Il governo della Repubblica popolare cinese dichiara che le scelte politiche fondamentali della Repubblica popolare cinese per quanto riguarda Hong Kong prevedono:

a) nel preservare l'unità nazionale e l'integrità territoriale, e tenendo conto della storia di Hong Kong e delle sue realtà, la Repubblica popolare cinese ha deciso di stabilire, nel rispetto delle clausole dell'articolo 31 della Costituzione, una regione amministrativa speciale di Hong Kong quando riprenderà ad esercitare la sua sovranità;

b) la speciale regione amministrativa di Hong Kong dipenderà direttamente dall'autorità del governo centrale della Repubblica popolare cinese e godrà di un notevole grado di autonomia, eccezion fatta per quanto attiene alle questioni di politica estera e di difesa, la cui responsabilità ricadrà sul governo centrale;

c) la speciale regione amministrativa di Hong Kong sarà fornita di potere esecutivo, legislativo e giudiziario autonomo. Le leggi attualmente in vigore a Hong Kong rimarranno sostanzialmente immutate;

d) il governo della regione speciale amministrativa di Hong Kong sarà composto da abitanti del luogo. Il capo dell'esecutivo sarà nominato dal governo centrale popolare sulla base dei risultati elettorali e delle consultazioni a livello locale.

5) L'attuale sistema socio-economico di Hong Kong rimarrà immutato e parimenti il sistema di vita. I diritti e le libertà, incluse quelle della persona, di parola, di stampa, di associazione, di riunione, di viaggio, di movimento, di corrispondenza, di sciopero, di scelta dell'occupazione, della ricerca accademica e di credo religioso saranno garantiti per legge nella speciale regione amministrativa di Hong Kong. La proprietà privata, quella delle imprese, il legittimo diritto di eredità e gli investimenti stranieri saranno salvaguardati dalla legge.

6) La speciale regione amministrativa di Hong Kong conserverà lo status di porto franco e costituirà territorio doganale a sé stante.

7) La regione amministrativa speciale di Hong Kong conserverà lo status di centro finanziario internazionale ed i suoi mercati per le contrattazioni valutarie, in oro ed in titoli, continueranno ad operare. Ci sarà libero afflusso di capitali. Il dollaro di Hong Kong continuerà a circolare e ad essere liberamente convertibile.

8) La speciale regione amministrativa di Hong Kong avrà finanze indipendenti ed il governo centrale della Repubblica popolare cinese non imporrà tasse alla regione speciale.

La seguente cronologia traccia la storia della colonia (1062 chilometri quadrati di superficie, 5.350.000 abitanti, il 98 per cento cinesi. Le principali attività economiche sono concentrate nei settori tessile, abbigliamento, elettronica, turismo, banche. I maggiori partners commerciali sono nell'ordine Giappone, Cina, Gran Bretagna e Stati Uniti. Il dollaro HK vale circa otto volte meno del dollaro americano):

1841 — La Cina cede l'isola di Hong Kong all'Inghilterra dopo la guerra dell'oppio.

1860 — La Cina cede anche la penisola di Kowloon ed il controllo del porto di Hong Kong.

1898 — La Gran Bretagna affitta il retroterra costituito dai «Nuovi territori».

1941 — I giapponesi occupano Hong Kong fino al 1945 quando gli inglesi vi ristabiliscono il loro controllo.

1949 — I dirigenti comunisti, che hanno ormai in pugno tutta la Cina, evitano di invadere Hong Kong.

1967 — Anche Hong Kong viene investita dai disordini della rivoluzione culturale cinese.

1982 — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher visita Hong Kong. Iniziano i negoziati con Pechino sul futuro del possedimento inglese. *(Agi-Ap)*

Chi è il teologo di Lima sotto processo in Vaticano

Gutierrez, un padre della «nuova eresia»

CITTA' DEL VATICANO — E' un sacerdote non imponente, di 56 anni, i lineamenti aguzzi, i capelli neri e lisci tradiscono il sangue indio che gli scorre nelle vene. Gli occhiali spessi testimoniano di una miopia «allevata» nelle lunghe ore di studio: Lovanio, Lione, la Gregoriana di Roma, i giardini più curati dove è fiorita nei secoli la teologia cattolica. I suoi libri, le sue idee costituiscono la linfa vitale per decine di migliaia di «comunità di base» in Sud America, una Chiesa diversa da quella cui siamo abituati. Gustavo Gutierrez, le sue opere, preoccupano il Vaticano. In questi giorni, i vescovi peruviani riuniti a Roma dall'ex Sant'Uffizio dovranno decidere se e come tagliare alle radici — o solo contenere — la miscela esplosiva teologico-politica nata dal connubio fra Vangelo e miseria senza speranza.

E' assai probabile — secondo le indiscrezioni più recenti — che l'assemblea informale dei vescovi si concluda con un documento di mediazione. Un compromesso fra la pattuglia degli avversari più irriducibili di Gutierrez e dei suoi numerosi discepoli, e l'ala dell'Episcopato che invece difende quest'esperienza teologica. Una commissione sta lavorando per preparare una bozza che verrà presentata ai vescovi riuniti il 2 ottobre, e sulla quale discuteranno, per giungere a una soluzione la più unitaria possibile.

Gustavo Gutierrez, nato a Lima, dove vive e insegna alla Pontificia Università Cattolica, è il padre e uno degli esponenti «di centro» della Teologia della Liberazione, la corrente di pensiero che stabilisce un'equazione fra l'esodo biblico degli ebrei verso la Terra Promessa e la lotta delle masse diseredate dell'America Latina per uscire dalla povertà cronica, frutto dell'oppressione. Avventura spirituale e collettiva l'Esodo, avventura spirituale e collettiva la lotta dei poveri sudamericani: «Viene così recuperato — scrive Gutierrez — il significato biblico di un popolo alla ricerca di Dio».

Il suo avversario, Prefetto della Fede, card. Joseph Ratzinger, un teologo bavarese dai capelli bianchi, gli rimprovera molti errori, riassumibili in un peccato generale: un'accettazione troppo estesa e troppo poco critica delle categorie di pensiero marxiste quali la lotta di classe. La Chiesa diventerebbe «solo» Chiesa dei poveri: «Si tende a fare del Cristianesimo — è scritto nelle osservazioni che l'ex Sant'Uffizio ha inviato ai vescovi peruviani — un *elemento di mobilitazione al servizio della rivoluzione. Queste teologie può pervertire, per il suo ricorso al marxismo, un'ispirazione evangelica: il sentimento dei poveri e delle loro speranze*».

La storia del conflitto fra Roma e la Teologia della Liberazione vive però di altri elementi, che scivolano fra le maglie rigide di un dibattitoprocesso dottrinale. Gutierrez, nei suoi studi da questa parte dell'Oceano, si rese conto che la situazione umana del subcontinente poneva problemi, alla sua coscienza di studioso, che la teologia appresa in Europa non era di aiuto a risolvere. Nacque così la sua intuizione: il «povero» inteso come classe sociale e portatore della «Parola»: «*Entrando nel processo di liberazione del popolo latinoamericano viviamo il dono della fede, della speranza e della carità. Questa esperienza è il nostro pozzo*». Non a caso la sua opera più recente, e la più spirituale, si intitola *Bere al proprio pozzo*. Una spiritualità collettiva veniva così opposta, o almeno affiancata, all'esperienza spirituale più europea, di matrice individuale.

Marco Tosatti

A Malta entra il terrorismo nella vertenza della scuola

LA VALLETTA — Si fa sempre più aspro a Malta il braccio di ferro sulle scuole religiose che coinvolge governo, Chiesa e sindacato degli insegnanti. Dopo il ritrovamento di una bomba, martedì, sulla scalinata della residenza dell'arcivescovo Joseph Mercieca a Medina, l'antica capitale dell'isola, vandali hanno devastato la sede del sindacato insegnanti. Nella stessa giornata era stato deciso di prolungare di tre giorni lo sciopero nelle scuole.

L'agitazione è stata proclamata ufficialmente per rivendicazioni di carattere normativo (gli insegnanti non vogliono distribuire il latte ai bambini, né sorvegliarli durante i pasti), ma gli stessi sindacati non nascondono che in realtà lo sciopero è una manifestazione di dissenso nei confronti del governo di Dom Mintoff, che vuole obbligare la Chiesa a rendere gratuite le scuole religiose.

Il governo laborista ha mobilitato genitori e volontari per far funzionare egualmente gli istituti di insegnamento. Secondo fonti sindacali, l'agitazione ha coinvolto l'84 per cento degli insegnanti; il governo parla di un'astensione dal lavoro del 28 per cento.

Attentato (senza vittime ma molti danni) al consolato sudafricano

Bomba anti-apartheid a New York

NEW YORK — Una bomba di notevole potenza ha semidistrutto ieri notte gli uffici del consolato sudafricano a New York situati al dodicesimo piano del «Tower», il grattacielo che domina il cuore di Manhattan. L'attentato ha abbattuto i muri perimetrali del consolato ed ha provocato l'interruzione della corrente elettrica.

Il gesto dinamitardo è stato rivendicato, con un nastro registrato inviato alla sede newyorkese dell'agenzia di stampa americana Associated Press da un gruppo di oppositori al governo di Pretoria. «Lo abbiamo fatto — ha detto la voce di uno sconosciuto — per solidarietà con la resistenza alle violazioni dei diritti umani in Sud Africa. Abbasso l'apartheid e l'imperialismo Usa. Viva la libertà».

Intanto un bambino negro è morto, schiacciato da un autobus preso a sassate durante alcune dimostrazioni scoppiate nella megalopoli di Soweto, alla periferia di Johannesburg. (Ansa)

New York. Una veduta del «Tower», il grattacielo nel cuore di Manhattan dove un'esplosione al dodicesimo piano ha distrutto gli uffici del consolato sudafricano (Telefoto United Press)

Ambizioso piano di Fabius per la formazione e il lavoro dei giovani

Parigi lancia la battaglia contro la disoccupazione

PARIGI — Corsi professionali all'interno delle imprese, *stage* di avvio al lavoro, occupazioni temporanee di «*utilità collettiva*», creazione di «*fondi di iniziativa per i giovani*»: la nuova strategia di Laurent Fabius contro la disoccupazione — giovanile innanzitutto — si precisa. Annunciata ieri in Consiglio dei ministri, costituisce il capitolo più ambizioso di un ampio fronte, che prevede la creazione di nuove imprese, facilitazioni per l'esportazione, la semplificazione delle norme sul lavoro.

Dopo tre anni di tentativi falliti o vani, e di fronte a un nuovo balzo dei disoccupati (due milioni e trecentoquarantamila in agosto, due milioni e mezzo, forse, a fine anno, tre milioni, si teme, nell'85, e settecentomila con meno di venticinque anni) la partita è difficile. La nuova linea di Fabius tuttavia, pur restando segnata da un eccesso di ottimismo (non sarà facile dare un'occupazione a tutti i giovani senza lavoro, l'anno prossimo), si mostra più realista di quella seguita in passato dal governo.

Finora, la strategia contro la disoccupazione traduceva l'impegno comunista a creare un posto di lavoro «a qualunque prezzo». Fabius privilegia la formazione, la lotta all'inattività, il reinserimento culturale dei disoccupati. Se il posto di lavoro resta lo scopo ultimo, non è più il solo.

Formazione, soprattutto. Le misure adottate ieri dal Consiglio dei ministri potrebbero portare, tutte, uno slogan: «Formare». Sotto l'influenza della CFDT, il sindacato filosocialista, e accogliendo le richieste degli industriali, lo Stato lascia ormai alle parti sociali responsabilità più ampie. In questo campo, riconosce la realtà giuridica dei contratti di avvio al lavoro, concede sgravi alle tassazioni sull'apprendistato e gli oneri per la formazione professionale, e offre ai giovani tra i sedici e i diciotto anni la possibilità di partecipare a stage a rotazione.

Il governo fa pure appello alla scuola. L'anno prossimo, le *Grandes Ecoles* dovrebbero accogliere almeno il quindici per cento di studenti in più. Gli altri cinquantamila giovani dovrebbero essere «trattenuti», o aiutati a tornare, per ottenere formazioni complementari e più specifiche.

Infine, i lavori di interesse generale. Ispirati al modello svedese, dovrebbero interessare 75 mila giovani con meno di 25 anni, impegnati per un massimo di venti ore la settimana — e per non più di un anno — e retribuiti con 1200 franchi il mese (240 mila lire, in parte a carico dello Stato, in parte delle amministrazioni locali: il bilancio di queste ultime sarà alleggerito nell'85 di tre miliardi di franchi, a questo scopo). Le occupazioni suggerite: ecologia, assistenza agli handicappati e alle persone anziane, attività in parchi naturali e foreste.

e. n.

Presto a terra i cosmonauti primatisti dello spazio

MOSCA — Sta giungendo al termine la missione dei cosmonauti sovietici Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Oleg Atkov che il sei settembre scorso hanno polverizzato il record di permanenza nello spazio (211 giorni).

Il momento di atterraggio sul terreno «si avvicina inesorabilmente» ha scritto ieri la «Pravda» precisando che gli astronauti — ormai abituati a vivere in assenza di gravità — si preparano al rientro con particolari esercizi fisici e indossando speciali tute.

La Francia estrada i tre dell'Eta

Incidenti in Spagna nelle zone basche

PARIGI — Il Consiglio di Stato francese ha confermato ieri l'estradizione in Spagna dei tre nazionalisti baschi arrestati in Francia. Il ricorso contro il decreto firmato domenica sera dal governo di Parigi è stato respinto. Per la prima volta nella storia dei rapporti franco-spagnoli, membri dell'Eta-militare, l'organizzazione separatista basca, sono stati consegnati al governo di Madrid.

La decisione del Consiglio è stata resa nota ieri sera, dopo una giornata di scioperi e violenze nel Paese basco spagnolo: gli incidenti più gravi sono avvenuti nella provincia di Guipuzcoa. A San Sebastiano una manifestazione convocata dal sindacato nazionalista basco è stata dispersa dalla polizia. Numerose cittadine sono rimaste paralizzate. E ovunque barricate, blocchi stradali, scontri; una trentina di persone sono state arrestate. Ma lo sciopero generale — che i nazionalisti avevano invocato — è fallito. L'Eta non è riuscita a mobilitare i baschi.

Nel Paese basco francese la situazione è rimasta calma, dopo gli incidenti di domenica e lunedì. A Bayonne, ieri sera, alcune centinaia di persone hanno manifestato contro la decisione del consiglio di Stato e sono sfilate davanti all'ambasciata di Spagna. Gli striscioni dicevano: «*Mitterrand, il popolo non perdonerà*».

e. n.

Tre calciatori afghani chiedono asilo in India

NEW DELHI — Tre giocatori della nazionale di calcio afghana, che di recente avevano partecipato ad una partita del campionato delle nazioni asiatiche in Cina, hanno chiesto asilo politico in India. Lo ha reso noto uno dei tre nunzi a New Delhi.

Il tribunale conferma: falsi i tre Mondrian del «Pompidou»

PARIGI — Con l'umiliazione di un famoso critico d'arte, Michel Seuphor, e l'accusa di «imperizia» al «Centre Pompidou», si è concluso ieri il processo sul caso dei tre quadri attribuiti a Piet Mondrian, e acquistati nel luglio 1978 dal prestigioso Centro culturale di Parigi. I tre quadri erano dei falsi e neppure ben fatti, ha giudicato il tribunale, dopo avere ascoltato il parere di esperti di tutto il mondo.

Michel Seuphor, anziano pittore e critico d'arte, amico intimo di Mondrian, aveva autenticato le tre tele, e ha continuato, durante tutto il processo, a sostenere che sono opera del grande artista olandese.

Il «Pompidou», sperando di colmare una lacuna nelle collezioni nazionali, che non comprendono alcuna opera di Mondrian, dopo avere consultato Seuphor, acquistò le tre tele per 6 milioni di franchi (un miliardo e 200 milioni di lire).

Scienziati e militari russi denunciano il ritardo ad ogni livello rispetto all'Occidente

Non è ancora era di computer per l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Parla il presidente dell'Accademia delle Scienze, e dice che in Urss occorre porre immediato rimedio all' «analfabetismo elettronico». Interviene un generale dell'Armata Rossa, e si lamenta per la qualità degli attuali computer destinati ad uso militare. Lentamente, ma senza ombra di dubbio, nasce in Urss un dibattito sulle tecnologie avanzate, sulla loro necessità, anche su quello che può essere il «gap del computer» fra Est e Ovest. Non è questione di poco conto: all'ombra di quelle che sono le possibilità tecnologiche e le necessità economiche o militari, si teme — ma è sempre sottinteso, mai dichiarato — che l'elettronica possa sovvertire i rigidi canoni dell'informazione, apra orizzonti che in Urss si preferiscono chiusi. Colta fra volontà di rinnovamento e prudenziale conservatorismo, l'Urss degli Anni Ottanta non sa come lanciarsi sulla strada del computer e in particolare del personal computer. E il gap si allarga.*

Il problema coinvolge i vertici. In un articolo eccezionalmente esplicito, pubblicato dalle Isvestija, il presidente dell'Accademia delle Scienze Anatolij Aleksandrov ha lamentato che addestramento inadeguato e mancanza di sensibilità alla rivoluzione elettronica sono responsabili di un «uso insufficiente persino della quantità relativamente piccola di computer prodotti qui». Insegnare ai giovani l'uso dei nuovi mezzi è, secondo Aleksandrov, importante come fu dopo il 1917 la battaglia contro l'analfabetismo.

Nessuno è in grado di dire quanti computer esistano oggi in Urss. Fin dagli Anni Quaranta i sovietici, che hanno una robusta tradizione matematica, hanno sviluppato i loro elaboratori per uso tanto civile quanto militare, attingendo quando necessario al know-how occidentale. Ma la loro struttura elettronica è adeguata soltanto in chiave di grandi sistemi, quelli usati nei ministeri, nei grandi stabilimenti, nei centri di ricerca, presso i comandi o le basi dell'Armata Rossa. E' il miracolo del chip, cioè dei microprocessori e quindi dei personal computer, insomma la proliferazione elettronica, ciò che è mancato alla società sovietica. Nel Paese in cui le calcolatrici elettriche si stanno solo ora affiancando all'abaco presso le casse dei negozi, e in cui la compagnia aerea nazionale (l'Aeroflot) non dispone di un sistema elettronico di prenotazioni per i voli interni, sarebbe un po' troppo pretendere che crescano, come funghi elettronici, i corrispettivi sovietici degli Apple e degli Ibm.

Ma è quanto cominciano a pretendere — anche in pubblico, come si è visto — un numero crescente di responsabili della vita scientifica, economica, e ora militare. Scrive il generale Rjabchuk su Krasnaja Zvezdà (Stella Rossa): «E' vittima di pericolose illusioni chiunque ritenga che al giorno d'oggi si possa fare a meno di moderni mezzi di comunicazione e metodi di comando».

Ma che fare? dare libero sfogo anche in Urss alla «febbre del computer» che — nel bene e nel male — ha colpito l'Occidente? Dal luglio scorso il Cocom, l'organismo che regola le esportazioni tecnologiche occidentali verso l'Est europeo, ha tolto i personal computer dalla lista degli oggetti proibiti. Ma non risulta che le «grandi» del mercato abbiano concluso affari d'oro. Non ancora. Né compaiono i primi esemplari di quell'«Agat» decantato nel maggio scorso come il primo personal computer con la stella del Made in Russia. «Sta diventando sempre più evidente — ha osservato dopo un viaggio a Mosca il professor Loren Graham, esperto americano di scienza sovietica — che queste macchine e la cultura che le accompagna sfidano alcuni principi di base della realtà sovietica».

Graham si riferiva al controllo dell'informazione. Nel Paese in cui fotocopiatrici e ciclostile sono proibiti ai privati e tenuti sotto chiave presso gli enti pubblici, il personal computer rappresenterebbe davvero una sfida. Che dramma sarebbe, per il Kgb, se il mondo dei floppy disk cadesse nelle mani della dissidenza?

Fabio Galvano

Supercomputer realizzato in Giappone

TOKYO — Una supermemoria da 16 kilobit che integra 100 mila transistor per circuito (chip) e corrisponde a quattro volte le memorie convenzionali, è stata messa a punto dalla Nippon Telegraph and Telephone (Ntt).

Ognuno dei sei micro circuiti che compongono questo nuovo «miracolo» dell'elettronica misura 7,2 per 6,2 millimetri. La nuova memoria ha una capacità di 16 mila unità di informazione e un tempo di accesso di 4,1 miliardesimi di secondo.

Secondo la Ntt, l'alto tasso di integrazione è stato reso possibile grazie a un cristallo di arseniuro di gallio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romolo Robattino

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie Aida, i figli Angelo, Giuliano, Carlo, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 settembre alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail.

— Torino, 27 settembre 1984

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dell'ex dipendente Giuliano per la morte del padre

Romolo Robattino

— Torino, 27 settembre 1984

Il Gruppo Aeia-La Stampa partecipa al dolore

E' mancata

PROFESSORESSA

Erminia D'Alessio ved. Sodano

Preside Scuola Media Vallrè

Lo annunciano angosciati i figli Rosanna e Luigi, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,45 da Ospedale Maggiore di Chieri.

— Chieri, 27 settembre 1984

Maria e Adriana partecipano al dolore di Rosanna e Luigi per la perdita della cara MAMMA.

Primario, Aiuti, Assistenti del Servizio Anestesia Rianimazione Ospedale Mariani partecipano al dolore della collega dottoressa Rosanna Sodano per la morte della MAMMA.

Enzo, Riccardo, Miranda Caraglion partecipano con infinito rimpianto la grave perdita di

don Raimondo Viale

ricordando la sua immensa generosità d'animo

— Cuneo, 26 settembre 1984

La Comunità Israelitica di Cuneo ricorda

don Raimondo Viale

uomo di immensa bontà il giusto ... nel libro dei «Giusti» in Israele. Il suo ricordo sia in benedizione

— Cuneo, 26 settembre 1984

Alberto Caraglion ricorda don Raimondo l'amico

don Raimondo Viale

— Cuneo, 26 settembre 1984

L'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e provincia partecipa al cordoglio per la scomparsa di

don Raimondo Viale

fermo oppositore della dittatura fascista e attivo collaboratore della guerra partigiana

— Cuneo, 26 settembre 1984

Improvvisamente è mancato

Antonio Ricco

anni 83

L'annunciano la moglie Elisabetta, il figlio Giuseppe con la moglie Gianna e la nipote Betti con Renzo. Funerali venerdì ore 15 da corso Regina Margherita 21

— Volpiano, 26 settembre 1984

La sorella Rosina, il cognato Vincenzo Rolle e loro famiglie partecipano al dolore

Serenamente come è vissuta è mancata

Fiorenza Vercelli in Morosini

Ne danno il doloroso annuncio tutti i suoi cari ...

— Torino, 26 settembre 1984

Milena Jona con Daniele e Nicolina partecipano al dolore del dottor Walter Morosini per la perdita della sua cara MAMMA.

I Cistellini Giusti Piemontesi partecipano con profonda commozione al dolore dell'amico Walter Morosini per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Di Nola partecipa al dolore di Walter.

Tina e Renzo Leonardo partecipano commossi.

Angela Carlo Carla Roberto Rigoli sono affettuosamente vicini all'amico Walter.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Demattéis

Maresciallo aiutante
Cav. della Repubblica

Addolorati l'annunciano la moglie Gloria Minna, il figlio Fernando con ... Funerali oggi ore 14,30 da via Crescentino 22. Non fiori, ma offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 settembre 1984

Loredana e Lorenzo Barbe, Teresa e Stefano Barbe si uniscono alla famiglia Demattéis in questo triste momento.

Amilia, Anna, Elvira, Graziella ... prendono parte al dolore di Fernando e famiglia.

Giuseppe Paolo Angiolino e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Demattéis.

Piera, Romano, Renato, Roberto, Maddalena, Antonella, partecipano con dolore

Famiglie Albis e Marianese partecipano con dolore

Le famiglie Cavallo partecipano al dolore della famiglia Demattéis.

Luciano, Lilia, Fabrizio, Mimmo e Federica Ferri con Antonietta Picollo partecipano al dolore della famiglia Demattéis.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Umberto Bortoletto (Berto)

anni 54

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Elena, mamma, sorella ... Funerali venerdì 28 ore 8,30 ...

— Torino, 27 settembre 1984

Cognati Rina, Armando e Gina prendono parte al dolore di Elena.

Claudio, Sandro e famiglie piangono la perdita dello zio UMBERTO.

Gina Ferro e figli partecipano al dolore di Elena.

L'ultimo affettuoso saluto ad UMBERTO da Natale e Rosina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. GEN.

Tommaso Vencheri

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio ... la moglie Lydia Rosa, le figlie Elda con il marito Massimo ..., Tilde con il marito ... Per ora funerali telefonare all'Impresa Gerla tel. 54.60.19 - 54.71.58.

— Torino, 26 settembre 1984

Giorgio ... con Andrea, Adriana con ... piangono zio Elda e zio Tilde in un forte abbraccio.

... piangono il caro cugino TOMMASO vicini con tutto il loro affetto a Lydia, Elda e Tilde.

... partecipa commossa al dolore di Elda e Tilde.

I Condomini di via Gioia 8/2 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro congiunto

Andrea Diaspro

— Torino, 25 settembre 1984

(Continua a pag. 5)

Svolta decisiva nella politica estera di Israele, Amman rompe il lungo isolamento del Cairo

Peres: presto lasceremo il Libano

«Se tutto andrà come speriamo, tra alcune settimane prenderemo la decisione» - «Lo sgombero avverrà entro sei-nove mesi» Gerusalemme avrebbe rinunciato a esigere il ritiro simultaneo della Siria: «Con Damasco è possibile un'intesa senza trattativa»

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — In un'intervista al quotidiano Yedioth Aharonot, il premier laborista israeliano Shimon Peres ha affermato che «se tutto andrà come speriamo, tra alcune settimane prenderemo la decisione di ritirarci dal Libano. Prevedo che lo sgombero potrà avvenire entro un periodo di sei-nove mesi dal giorno della decisione, senza per questo porre in pericolo i nostri centri nel Nord».

Peres ha alluso a una possibilità di accordo con Damasco: «L'esperienza del passato — ha detto — ci ha insegnato che è possibile giungere a un'intesa con i siriani anche senza trattativa, mentre con i libanesi è possibile negoziare senza però giungere a un accordo».

GERUSALEMME — *«Faremo tornare a casa i nostri soldati nei prossimi mesi».* Dopo l'insediamento del governo d'unione nazionale in Israele, due settimane fa, il premier Peres e il ministro della Difesa Rabin non perdono l'occasione di ricordare che, oltre al risanamento dell'economia, il ritiro dal Libano è diventato preoccupazione prioritaria dello Stato ebraico. E i due leader laboristi tengono ad aggiungere di perseguire allo stesso tempo l'obiettivo strategico ribadito mille volte dai loro predecessori del *Likud*, Shamir e Arens: garantire la sicurezza della Galilea.

Come conciliare l'imperativo dello sgombero a breve scadenza con l'esigenza a lungo termine della sicurezza? Per l'attuale governo, il problema si pone negli stessi termini di quello precedente. Ma la nuova *leadership* sembra decisa a dare una risposta diversa. E il primo cambiamento risiede nel modo in cui la necessità del ritiro viene riaffermata, un'insistenza che contrasta nettamente con l'atteggiamento ambiguo del *Likud* nei mesi precedenti le elezioni del 23 luglio scorso, quando il governo Shamir lasciava intendere che il ritiro sarebbe stato un'operazione lunga e delicata, che avrebbe richiesto il suo tempo, *«un anno, forse due* — precisava Arens — *a essere ottimisti».*

L'attendismo non è più attuale, e ai libanesi del Sud che s'interrogano sui progetti israeliani Peres e Rabin rispondono pubblicamente, e quasi quotidianamente, con un sola parola: sgombero. In Israele, governo e opinione pubblica sono ormai all'unisono: stando all'ultimo sondaggio, solo l'8 per cento della popolazione vorrebbe che l'esercito restasse in Libano a qualsiasi costo.

I laboristi hanno sempre giudicato auspicabile — e possibile — concludere un accordo tacito o esplicito, prima del ritiro, con la Siria, che regge le fila del Libano. Un'intesa del genere presuppone che Gerusalemme rinunci alla richiesta di uno sgombero simultaneo dell'esercito suo e di quello di Damasco. Il presidente Assad ha sempre rifiutato di fare paralleli tra l'invasione israeliana e *«l'aiuto fraterno»* dato dalle sue truppe al governo libanese.

Il *Likud*, pur senza ammetterlo, aveva rinunciato allo sgombero simultaneo. Questa volta, la cosa non lascia dubbi: il ministro degli Esteri Shamir lo aveva già detto chiaramente in un'intervista al *New York Times*, anche se il suo addetto stampa aveva riaffermato che Gerusalemme tiene alla *«partenza di tutte le truppe straniere dal Libano».* In altre parole, Israele salva la forma, ribadendo la sua posizione di principio, ma accetta di cedere sul nocciolo del problema.

Ecco perché il segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, Brian Urqhart, al termine della missione in Medio Oriente si è rallegrato del fatto che Israele *«finalmente considera l'eventualità del suo ritiro come un problema a sé stante, indipendente da tutti gli altri aspetti della situazione libanese. Questo costituisce un cambiamento radicale».*

Ansiosi di uscire al più presto dal pantano libanese, i nuovi leader israeliani hanno fatto un ulteriore passo, dando il via alla mediazione americana tra Gerusalemme e Damasco. Su questo fronte, l'impressione è che le cose procedano in fretta: *«Auspichiamo una partecipazione americana a colloqui destinati a ottenere accordi per la sicurezza nel Libano meridionale»*, aveva detto Shamir domenica, arrivando a *New York*. Lunedì, il segretario di Stato Shultz si era detto disposto a *«fare passi in questa direzione»*. E ha espresso l'auspicio che l'Urss partecipi a un'eventuale intesa.

Martedì l'assistente di Shultz per il Medio Oriente, Murphy, giunto il giorno precedente a Gerusalemme dopo Beirut e Damasco, ha incontrato Peres, Rabin e Kimche, direttore generale del ministero degli Esteri, prima di partire per Il Cairo.

Damasco può dimostrare la sua buona volontà, ora che ha raggiunto, a spese di Gerusalemme, il suo duplice obiettivo: l'intesa tra Israele e Beirut del 17 maggio '83 è stata abrogata; l'esercito ebraico lascerà il Libano senza avere ottenuto il minimo vantaggio politico dalla sua impresa. In cambio, Gerusalemme si aspetta che la Siria approvi tacitamente qualsiasi intesa con Beirut, che non occupi i territori sgomberati e scoraggi le infiltrazioni palestinesi.

J.-P. Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'Olp: «Arafat estraneo alle faccende Br in Italia»

ROMA — Un portavoce dell'ufficio romano dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, commentando la notizia dell'emissione di un mandato di cattura contro Yasser Arafat da parte della magistratura veneziana, ha rilevato che *«è la seconda volta che lo stesso magistrato decide questo provvedimento contro il presidente dell'Olp. C'è da registrare che Arafat ha lo status di membro osservatore permanente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Evidentemente questa circostanza non è stata presa in considerazione dal giudice».*

«In secondo luogo — ha proseguito — *noi possiamo affermare di essere tranquilli, in quanto l'estraneità dell'Olp alle faccende del terrorismo in Italia è stata più volte e ampiamente dimostrata, come inequivocabile è stata sempre la condanna politica, morale e ideologica dell'Olp a tutte le forme di terrorismo in Italia e altrove. Questo mandato di cattura, a quanto pare, si basa sulle dichiarazioni di alcuni terroristi pentiti che non hanno alcun riscontro con la realtà».*

L'avv. Giobatta Gianquinto, difensore del *leader* palestinese, ha intanto preannunciato che presenterà ricorso al Tribunale della libertà.

Secondo quanto si è appreso, il provvedimento restrittivo del giudice istruttore Carlo Mastelloni riguarderebbe, oltre che l'imputazione di traffico d'armi, anche quella di detenzione illegale di armi e munizioni.

A sostenere la tesi della connivenza da parte di Arafat delle connessioni con gruppi terroristici europei vi sarebbero alcuni riscontri oggettivi, come il ritrovamento in un deposito delle Brigate rosse, sulle colline trevigiane del Montello, di un lanciagranate proveniente dalle officine libanesi che lo producevano per l'Olp. *(Ansa)*

Ciò che si è salvato dallo scoppio

Beirut. Qualche tavolino, poche macchine per scrivere: quanto è rimasto intatto nella spaventosa esplosione che ha distrutto la palazzina dell'ambasciata americana in Libano (Ap)

Irrita Siria e Libia la nuova amicizia Egitto-Giordania

IL CAIRO — Il ministro di Stato agli Esteri egiziano Butros Ghali ha confermato che nei prossimi giorni avverrà lo scambio di ambasciatori tra Il Cairo e Amman. La Giordania aveva interrotto le relazioni diplomatiche con l'Egitto, come altri 18 Paesi arabi, in seguito alla firma degli accordi di pace di Camp David, nel 1979. Ghali si è rallegrato per l'iniziativa di re Hussein, definendola «un passo avanti verso la ripresa dei negoziati sul futuro della Cisgiordania e di Gaza», e assicurando però che non avvierà la trattativa senza la partecipazione dei palestinesi.

Ad Amman, dove ieri è giunto l'inviato americano Murphy nel quadro della nuova mediazione in Medio Oriente, il premier Ahmed Obeidat ha definito il riallacciamento dei rapporti con l'Egitto «una decisione politica progressista... un passo per arrestare il peggioramento della situazione araba e porre fine alla paralisi che la domina».

Positive, ma molto caute, le reazioni in Israele: una dichiarazione del ministero degli Esteri ha espresso l'auspicio che questo sia «uno sviluppo positivo per la regione, e che possa costituire un incentivo per le idee espresse negli accordi di Camp David e per il processo di pace nella regione».

Aspra, invece, la reazione della Siria e della Libia. Un portavoce del governo di Damasco ha parlato di «flagrante violazione delle risoluzioni approvate dal vertice di Baghdad». La radio ha detto minacciosa che la Siria «studierà il modo per opporsi a questa nuova situazione». Il giornale Al-Baath parla di «preludio ad una grossa cospirazione»; Ath-Thawra afferma che la Siria «non permetterà mai che gli accordi di Camp David si espandano sino ai suoi confini, né che la Giordania diventi una base per aggressioni e spionaggio contro Damasco. I palestinesi filosiriani ostili ad Arafat hanno accusato re Hussein di «tradimento».

Tripoli ha chiesto il boicottaggio immediato e totale da parte di tutti i Paesi arabi, altrimenti «la Lega Araba e i suoi vertici avranno fine... La Giordania ha pugnalato alle spalle la nazione araba... ha dato un pretesto al nemico sionista per liquidare la causa palestinese».

L'Arabia Saudita non ha diffuso commenti ufficiali, come del resto altri Stati arabi; un portavoce del ministero degli Esteri ha sottolineato che la politica del suo governo «non è quella di interferire negli affari degli altri Paesi». e. st.

Numero pari di cristiani e musulmani al Parlamento libanese

BEIRUT — Il governo libanese ha deciso di portare da 99 a 122 il numero dei parlamentari, in modo da consentire un'uguale rappresentanza nell'Assemblea alla comunità cristiana e a quella musulmana. Con la proclamazione dell'indipendenza, avvenuta nel 1943, ai cristiani fu garantita la supremazia in Parlamento, e furono loro attribuiti i posti chiave nella direzione dello Stato e dell'esercito.

Radio Beirut ha affermato che la decisione è stata presa durante il «conclave» governativo presieduto dal capo dello Stato Gemayel nella sua residenza estiva di Bikfaya, vicino a Beirut. Non è stato annunciato se i 23 nuovi membri del Parlamento saranno eletti o nominati. Esponenti governativi hanno sostenuto che non si potranno tenere elezioni finché i due terzi del territorio libanese saranno controllati da Siria e Israele.

Il governo ha costituito inoltre un «Comitato d'emergenza per il Libano Sud».

All'Assemblea generale Onu, nella notte colloquio con Andreotti

Gromyko ripropone a Shamir Conferenza sul Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al di là dell'incontro con Shultz, Gromyko è stato ieri il protagonista dell'intensa attività diplomatica all'Assemblea generale dell'Onu. Il ministro degli Esteri sovietico ha ricevuto tra gli altri il collega israeliano Shamir, il tedesco Genscher, il giapponese Abe e il canadese Clark, oltre ad Andreotti, giunto a New York martedì. Ha suscitato attenzione soprattutto il colloquio con Shamir, il primo tra i due uomini dall'81.

Shamir. Gromyko ha voluto vedere il capo della diplomazia di Israele per un motivo immediato, la convocazione di una conferenza sul Medio Oriente, con le superpotenze e i palestinesi. Il ministro degli Esteri sovietico sembra essersi rifatto alla proposta di Reagan — discussioni sui focolai di tensioni regionali — per rivendicare al suo Paese un ruolo pacificatore nel mondo arabo. Shamir avrebbe giudicato la richiesta di Gromyko prematura, ribattendo che l'assenza di relazioni diplomatiche tra Mosca e Tel Aviv rende difficili iniziative del genere. A sua volta, avrebbe insistito per la ripresa dell'emigrazione degli ebrei sovietici e il rispetto dei diritti dell'uomo nell'Urss.

Genscher. Il ministro degli Esteri tedesco ha ripresentato a Gromyko le istanze di distensione dell'Europa occidentale, insistendo in particolare sulla necessità di riprendere le trattative sul disarmo atomico anche in forma diversa da quelle arenatesi a Ginevra. Lo stesso argomento ha toccato il ministro degli Esteri canadese Clark. In entrambi i casi, Gromyko ha ribattuto che molto dipenderà dall'atteggiamento degli Stati Uniti.

Abe. L'incontro tra il ministro sovietico e il collega giapponese è stato il più difficile di tutti: Abe ha sollevato la questione del Jumbo sudcoreano abbattuto l'anno scorso e ha chiesto garanzie affinché fatti del genere non si ripetano. Ha inoltre toccato il contenzioso della pesca. Abe ha comunque invitato il collega in Giappone; Gromyko ha declinato l'offerta, sostenendo che *«i tempi non sono maturi, perché alcuni giapponesi nutrono sentimenti ostili nei confronti dell'Urss».* Ha però esteso un invito al ministro a recarsi in Urss.

Andreotti. L'incontro del nostro ministro degli Esteri con Gromyko era fissato per le 19 locali, la mezzanotte in Italia (quello con Shultz avverrà il 2 ottobre, ma già stasera i due uomini ceneranno insieme). Andreotti si proponeva di sollevare innanzitutto il problema dei rapporti Est-Ovest. Il nostro ministro ha avuto ieri una giornata molto intensa, ricevendo il collega somalo Barre, quello albanese Malile, quello cipriota Iakovou e l'ungherese Varkonoye. Andreotti, che venerdì, sabato e domenica sarà in Costa Rica per una riunione della Cee con il gruppo di Contadora e i Paesi centroamericani, ha oggi in programma — tra gli altri — colloqui con i ministri degli Esteri giordano e iracheno.

e. c.

La «talpa» alla Messerschmitt agiva per lucro, non per ideologia

Dal lavoro della spia Rotsch danni incalcolabili alla Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da spia, è già stato promosso a superspia: e, questa volta, la stampa non esagera. I segreti consegnati a Mosca da Manfred Rotsch sembrano essere tanti e tali da incidere sulla «capacità di dissuasione» della Nato rispetto all'Unione Sovietica. Il ministero tedesco della Difesa non nasconde i suoi timori. Sebbene la Messerschmitt-Bölkow-Blohm (MBB) affermi che Rotsch ha rivelato all'Est soltanto «parte» dei dati sul Tornado, le autorità non condividono tale ottimismo. E si ripete: *«I danni di questo tradimento sono incalcolabili».*

L'agente del Kgb, arrestato giovedì sera, era in una posizione eccezionale. Come capo della programmazione aerospaziale della MBB, la grande società aeronautica di Monaco, Manfred Rotsch, 60 anni, aveva accesso facile e diretto a tutte le attività, civili e militari, anche le più segrete. Poteva avere informazioni sul Tornado (l'aereo italo-tedesco-britannico), sul progetto ACE per un futuro aereo europeo da combattimento, sulla terza generazione di missili anticarro, sull'elicottero anticarro franco-tedesco, sul velivolo passeggeri Airbus. Nonché sui satelliti e laboratori spaziali europei.

Da ben 17 anni, Manfred Rotsch lavorava per il Kgb. Non lo faceva per ideologia — riferisce il controspionaggio tedesco —, bensì per lucro. Voleva mettere da parte abbastanza soldi per garantire un futuro privo di affanni finanziari alle sue tre figlie, già grandi, alla moglie e a se stesso. Chi l'ha conosciuto lo descrive come un *«signore tranquillo e gentile»*, benvoluto e rispettato da tutti, ottimo cittadino, membro del Csu, la democrazia cristiana bavarese, di Strauss. Viveva in un villaggio di 6500 abitanti, vicino a Monaco.

Le prime notizie affermavano che Rotsch era un tedesco orientale, qui rifugiatosi negli Anni Sessanta. Era invece un cecoslovacco ed era giunto dalla Germania Est, dove si era laureato in ingegneria, nel '54, a trent'anni. Secondo Kurt Rebmann, il procuratore generale, almeno diecimila *«spie dell'Est operano incessantemente nella Repubblica federale, come pesci nell'acqua».* Gli alleati di Bonn lo sanno e nutrono spesso timori sulla protezione delle informazioni più segrete.

La lunga e brillante carriera di Rotsch, come dirigente industriale e agente segreto, sarebbe forse continuata se, qualche tempo fa, i servizi tedeschi di sicurezza non avessero arrestato, a Francoforte, un impiegato della linea aerea sovietica Aeroflot. L'uomo fu colto in flagrante, mentre ritirava un fascio di documenti lasciati in un nascondiglio, in un bosco. Il resto fu facile. I documenti provenivano da Rotsch: l'impiegato era il suo anello di collegamento con il Kgb: Rotsch confessò subito. E così ora vicini ed amici sanno perché quel «signore tranquillo» scompariva, di tanto in tanto, alla caccia di funghi, nelle dense foreste germaniche.

Mario Ciriello

Precipita l'elicottero salvatore

Winston-Salem (Stati Uniti). Un operaio è rimasto bloccato sui tralicci durante la costruzione di una torre-serbatoio dell'acqua. Quando già le squadre di soccorso l'avevano raggiunto, è arrivato un elicottero di una troupe tv per raccoglierlo. Il velivolo però ha toccato una trave metallica con il motore di coda ed è caduto al suolo esplodendo e uccidendo i due membri di equipaggio (Telefoto Upi)

Il terzo produttore del mondo attende la prossima stagione delle piogge

La più grave siccità degli ultimi 50 anni minaccia l'intero raccolto di tè in Kenya

NAIROBI — *Il Kenya, che è il più importante produttore africano di tè, è alle prese con la peggiore siccità che si è verificata da 50 anni a questa parte, e il raccolto dipende ora dalla breve stagione piovosa attesa per le prossime settimane.*

Il segretario dell'ente per il tè kenyota, S.N.K. Wanjama, ha dichiarato che il periodo critico si avrà a metà ottobre, quando l'industria entrerà nella fase culminante della produzione. Esponenti commerciali hanno affermato che l'attuale boom registrato sui mercati mondiali potrebbe controbilanciare gli effetti negativi della siccità, ma hanno ammesso che l'imminente stagione delle piogge sarà decisiva per il Paese, che è il terzo esportatore di tè mondiale, dopo India e Sri Lanka.

Wanjama ha detto che, con una stagione favorevole, il Kenya potrebbe produrre quest'anno 115 mila tonnellate di tè, una cifra di poco inferiore all'eccezionale raccolto di 120 mila tonnellate del 1983. Tuttavia, la produzione potrebbe scendere a 100 mila tonnellate se nei prossimi mesi le piogge saranno scarse.

Nonostante il tempo avverso, i funzionari dell'ente per il tè sperano ancora che la crescita della domanda mondiale e più alti prezzi porteranno i redditi ai livelli dell'anno scorso. L'aumento delle richieste di tè è cominciato ai primi di quest'anno, dopo che l'India aveva limitato le sue esportazioni per soddisfare il fabbisogno locale. Grazie a queste restrizioni, il Kenya ha visto aumentare le vendite del suo prodotto che, per la sua qualità, è ampiamente utilizzato per essere mescolato con tè di tipo inferiore.

Il Kenya è subentrato all'India come principale fornitore di tè della Gran Bretagna con il 25 per cento del mercato, quasi la metà della produzione annuale del Paese. Quest'ultimo ha un doppio vantaggio rispetto all'India e allo Sri Lanka, in quanto è in grado di avere raccolti tutto l'anno ed è più vicino ai mercati britannici. In assenza di un accordo internazionale che regoli il commercio mondiale di questo prodotto, il Kenya non ha alcun progetto di limitare le sue esportazioni.

La legge kenyota stabilisce che tutti i produttori — 145 mila piccoli proprietari e numerose compagnie commerciali — consegnino una parte del loro raccolto all'ente per lo sviluppo del tè, il solo autorizzato a mescolare, impacchettare e distribuire il tè all'interno del Paese. La quota, stabilita dal ministero dell'agricoltura, è destinata a soddisfare la domanda interna di 12 mila tonnellate all'anno. Il governo, due settimane fa, l'ha portata dal 20 al 13 per cento per controbilanciare la diminuzione dovuta alla siccità.

Il tè venne introdotto nel Kenya dagli inglesi negli Anni 20. Essi piantarono germogli portati dall'India su terreni riservati ai bianchi intorno a Nairobi e nelle regioni occidentali e centrali. (Ansa)

Urss: negato il visto ai familiari di Sacharov

NEW YORK — Le autorità sovietiche hanno negato tramite la loro ambasciata a Washington il visto di ingresso ad Alexei Semyonov e Tatyana Yankelevich — figli della moglie di Sacharov, Elena Bonner — che avevano espresso il desiderio di raggiungere Gorkij per poter riabbracciare lo scienziato.

Il funzionario di turno non ha voluto spiegare i motivi del rifiuto. Sia Alexei Semyonov che Tatyana Yankelevich sono cittadini Usa.

Scoperte sette fosse comuni di vittime degli Ustascia

BELGRADO — Sette fosse comuni di vittime dell'estremismo di destra degli Ustascia sono state scoperte in Jugoslavia in seguito ad alcune prospezioni aeree compiute recentemente nella zona del campo di concentramento di Jasenovac. Lo ha reso noto ieri il quotidiano di Zagabria *Vjesnik*.

Il campo era stato creato durante la seconda guerra mondiale dagli Ustascia («insorti») di Ante Pavelic, il quale fu messo a capo di uno Stato separatista croato dai nazi-fascisti nel 1941.

In base a dati contenuti negli archivi degli estremisti croati, il numero degli jugoslavi (in maggioranza serbi) trucidati a Jasenovac è valutato intorno alle 700 mila persone.

Il numero complessivo delle fosse comuni nella zona del campo di concentramento sale così, con le sette scoperte ultimamente, a quasi trecento. *(Ansa-Afp)*

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 7)

Nei verbali della commissione parlamentare imbarazzate ricostruzioni dei rapporti con il bancarottiere

Finora dai politici su Sindona solo reticenze e mezze verità

Evangelisti è stato ieri l'unico a commentare il ritorno del finanziere: «Per queste faccende non esisto proprio»

ROMA — Adesso che lo hanno visto scendere dall'aereo stretto in mezzo a due carabinieri per finire in un carcere italiano, tutti aspettano, e nessuno parla. Gli uomini politici coinvolti a torto o a ragione in questa storia si negano al telefono, sono lontani, spariscono, comunque tacciono. Giulio Andreotti è all'estero e non rientrerà prima del 3 ottobre. Gaetano Stammati fa rispondere ai cronisti che «dorme» oppure che è «fuori Roma». «Gli altri stanno zitti? E io non esisto, per queste faccende non esisto proprio — dice al telefono Franco Evangelisti —. Non solo non dico niente, ma non voglio nemmeno più sentire il nome di Sindona. Ho la bocca cucita: capito»?

E allora, per vedere chi trema e chi invece aspetta come una liberazione che Sindona parli e racconti la sua verità, bisogna andarsi a rileggere i verbali della commissione parlamentare d'indagine su questo grande «affaire» cresciuto tra le banche e lo Stato, la mafia e la P2: i verbali degli interrogatori e delle deposizioni, quando Sindona era lontano, in America, e i protagonisti italiani parlavano. Ci sono giustificazioni patetiche e ricostruzioni incredibili, casualità romanzesche.

Come quando Franco Evangelisti racconta il suo incontro con Sindona a New York, dove era andato nel '78 come presidente della federazione di pugilato. «Un giorno andando da Schwartz, che è il maggior venditore di soldatini (che peraltro non potei acquistare perché costavano troppo), mentre passai davanti all'hotel Pierre incontrai Sindona; mi guardò, lo guardai e mi fermai sul limitare». Sindona era ricercato, Evangelisti sottosegretario alla presidenza del Consiglio: «E che dovevo fare — si chiede l'onorevole, nei verbali —: scappare? Camminavo benissimo, stavo in piedi, stavo bene, nessuno lo inseguiva. Lo arrestavo e lo portavo in Italia? Che dovevo fare»?

C'è chi entra nella vicenda Sindona per caso, tradito dalla passione dei soldatini, e c'è chi ci entra per incarico, sia pure anomalo. E' il caso di Gaetano Stammati, classe 1908, come ha precisato alla Commissione d'inchiesta. Nel luglio del '78 è ministro dei Lavori Pubblici, eppure è proprio a lui che il presidente del Consiglio Andreotti «rende nota» l'esistenza di un piano per «sistemare» la liquidazione della Banca privata finanziaria di Sindona, e gli chiede di «acquisire opinioni». E infatti Stammati le «acquisisce», diligentemente, sondando l'amministratore delegato della Comit, e anche il direttore generale della Banca d'Italia, che allora era Ciampi. «Tutto qui», dice l'ex ministro. Ma nel diario dell'avvocato di Sindona, Rodolfo Guzzi, dopo un incontro con Andreotti resta questo appunto: «Esposizione della strategia; pedina da muovere, Stammati, sarebbe idoneo».

C'è chi nell'«affaire» entra per posta, attraverso strani «memorandum» in busta chiusa consegnati a mano da un avvocato, e chi ci entra per interposta persona. Il primo caso è quello di Andreotti, il secondo di Fanfani. «Io sono un legale, non un fattorino — dice stupito Francesco Levato nei verbali, rispondendo alle domande della Commissione —. Si trattava di recapitare messaggi riservati dell'avvocato Guzzi al presidente del Consiglio in carica, mica di portare un pacco in lavanderia. Ecco perché fui scelto io come messaggero». E quanti furono i «messaggi» che l'avvocato Guzzi, legale di Sindona, spedì ad Andreotti? Sei o sette, secondo il messaggero; molti di meno (solo due) secondo l'ex presidente del Consiglio.

Di che cosa si parla in quei memorandum? Di come trovare una soluzione «tecnica» per la Banca Privata, del problema-estradizione, ma anche di qualcos'altro, secondo l'avvocato di Sindona, che il 9 marzo '79 assicura di aver spedito questa lettera: «Illustrissimo presidente, mi duole doverla disturbare (...) ma sono costretto a farlo perché la situazione può precipitare da un'ora all'altra. Il cliente ha dichiarato al magistrato di dover fare importanti rivelazioni. Il magistrato ha concesso un termine, che è scaduto ieri, per la presentazione di una memoria. Nel frattempo si sarebbe dovuto fare l'intervento richiesto (...). Posso essere messo in condizione di dire qualcosa»? In calce alla lettera è scritto: «Risposta telefonica ore 16: le istruzioni sono state date da giorni».

Michele Sindona sarà presto interrogato dai giudici milanesi

Chi le ha date, Andreotti? Il ministro — nei verbali della Commissione — nega di aver mai parlato al telefono con Guzzi, e alle insistenze dell'avvocato, che giura di aver ricevuto una telefonata da Andreotti, risponde con ironia: «Forse era Noschese». Guzzi insiste: «Se è per questo, noi abbiamo parlato al telefono tre volte, il 1° settembre '78, il 30 ottobre, e in quest'altra occasione». E Andreotti ribatte, gelido: «Per la verità, non me lo ricordo: lei è più fiscale che la signorina dello 007».

Un incarico, invece, Amintore Fanfani (allora segretario della dc) lo dà nel '77 all'avvocato Giuseppe Bucciante, chiedendogli di capire perché i legali di Sindona lo cercano, lo premono, lo incalzano. Il dialogo nei verbali sembra una pièce teatrale: «Mi tolga dai piedi questa gente, perché io non so cosa vogliono» dice Fanfani. Bucciante indaga, e riferisce: «Guardi, questi dicono tra l'altro che devono ricevere i due miliardi di prestito alla dc, che non hanno mai ricevuto». Così, dopo averci pensato su, Fanfani decide: «Faccia una cortesia — dice a Bucciante —, lei arrivi un momento a New York per vedere in forma esplorativa di che cosa si tratta». Bucciante parte, incontra Sindona, si sente dire che se i soldi non arrivano «scoppierà lo scandalo». A Roma, l'amministratore della dc giura intanto che i soldi sono stati restituiti. Ma Fanfani deve avere qualche dubbio, se nei verbali della Commissione confida all'avvocato Bucciante, stringendosi nelle spalle: «A costo di fare la colletta, questo denaro bisogna rimandarlo...».

Ezio Mauro

Adesso nell'elenco dei «500» qualcuno comincia a tremare

La Svizzera oppose il segreto bancario sui nomi degli esportatori di valuta che si servirono delle banche di Sindona - Il finanziere potrebbe decidere di rivelarli

MILANO — Saranno molti gli interrogativi cui Michele Sindona dovrà rispondere nel corso dei processi che si apriranno tra breve a Milano: dovrà riferire su nomi, fatti, collegamenti, transazioni effettuate per un lunghissimo periodo in Italia e all'estero. E nonostante i 10 anni trascorsi dal momento del crack, sono ancora in molti nella «city» milanese, a temere una non desiderata pubblicità: agenti di cambio e commissionari che hanno costruito le loro fortune grazie alle scalate di Sindona, professionisti diventati celebri per consulenze non proprio disinteressate, grossi e medi risparmiatori che hanno affidato alle sue banche il compito di trasferire i risparmi all'estero e che hanno partecipato alle scorribande sui mercati internazionali delle materie prime.

Va premesso che a quell'epoca (siamo agli inizi degli Anni Settanta) esportare valuta non era come oggi un reato perseguito con il carcere, bensì un illecito amministrativo; ma se il magistrato andasse a verificare se le somme esportate sono rientrate prima dell'applicazione della legge 159 (novembre 1976) allora potrebbero esservi conseguenze spiacevoli.

I nomi più grossi invece, i grandi interlocutori di Sindona sono quasi tutti usciti di scena. E' scomparso Roberto Calvi travolto dal crack del Banco Ambrosiano; si sono ritirati a vita privata Eugenio Cefis, Nino Rovelli e Vincenzo Cazzaniga, i boss del petrolio e della chimica che avevano in Sindona una controparte nel gestire le posizioni più delicate; è ormai staccata dall'attività Anna Bonomi, che per molto tempo ha trattato affari con Sindona e che ha lasciato tutto al figlio Carlo.

Se ne sono andati anche i vertici delle grandi banche, che per qualche tempo hanno collaborato con il finanziere siciliano e gli uomini che nel 1974 hanno deciso la caduta di Sindona. Restano dunque i pesci piccoli a livello di operatori e i nominativi della lista dei 500 clienti di Finabank. Personaggi di tutto rispetto, stando a quanto dichiarò allora l'amministratore delegato del Banco di Roma Ferdinando Ventriglia che ebbe modo di scorrere l'elenco.

Tra i clienti di Sindona vi erano personaggi economici e politici di primo piano. Era soprattutto lo sportello di Roma della Banca Privata Finanziaria, situato nella centralissima via Veneto a raccogliere i depositi della buona borghesia; c'erano costruttori, attori, politici, ministri.

A Milano invece questo ruolo era coperto dalla Banca Unione che aveva come controllore oltre frontiera l'Amincor Bank di Zurigo; di qui passava il denaro che usciva dalla Italia in forma illecita. Quando Sindona crollò nel 1974, l'Amincor venne posta in liquidazione, ma prima che vi arrivasse Giorgio Ambrosoli per controllarne i dossier intervenne l'Unione di Banche Svizzere che rimborsò i depositanti e ne protesse i nominativi e le transazioni sotto il sicuro mantello del segreto bancario svizzero.

Soltanto Sindona potrebbe oggi riaprire quei forzieri, che custodiscono nomi notevoli: ad esempio come dichiarò una volta Carlo Bordoni, ex braccio destro del finanziere, il conto «01615» della Amincor Bank era intestato al vertice del soglio di San Pietro.

Resta dunque da vedere se Sindona vorrà mantenere il segreto bancario che fino ad oggi non ha mai violato oppure se, messo alle strette, non giocherà il tutto per tutto e riferirà nomi e fatti che molti vorrebbero sepolti per sempre nell'anonimato.

Gianfranco Modolo

Il pm chiede per Badalamenti l'estradizione negli Usa

MADRID — Il presunto capo mafioso Gaetano Badalamenti e il suo luogotenente Pietro Alfano sono comparsi ieri davanti ai giudici della terza sezione penale del tribunale nazionale di Madrid che stanno esaminando la richiesta di estradizione presentata dalle magistrature statunitense e italiana.

Al termine delle due successive udienze in cui gli imputati sono comparsi, il pubblico ministero ha chiesto per Badalamenti e per Alfano l'estradizione verso gli Stati Uniti. I giudici hanno tre giorni per deliberare.

Forse rapito un geometra di Varese

VARESE — Un geometra di Varese, Luigi Bianchi, di 48 anni, manca da casa da martedì mattina e la moglie ne ha denunciato la scomparsa alla questura. C'è il sospetto che l'uomo sia stato sequestrato perché la moglie ha ricevuto una telefonata, nel corso della quale un anonimo ha detto: «Suo marito non tornerà a casa».

Il Capo dello Stato contava su una sentenza favorevole della Cassazione

Ha turbato Pertini la notizia che Naria resterà in carcere

Commenti negativi anche da numerosi parlamentari - L'ultima decisione durante il processo a Trani

ROMA — Il no della Cassazione, con la conferma del verdetto dei giudici di Trani che avevano negato gli arresti domiciliari a Giuliano Naria, ha profondamente deluso Sandro Pertini. Le conclusioni del pubblico ministero Ciani, favorevoli all'accoglimento del ricorso presentato dall'ex operaio dell'Ansaldo, avevano infatti dato fondamento alla speranza del Presidente della Repubblica che la richiesta, nel più assoluto rispetto dell'autonomia della magistratura, fosse accolta.

Il Capo dello Stato, informano i suoi collaboratori, appena ha appreso la notizia è apparso turbato. Il 13 settembre aveva ricevuto al Quirinale la moglie di Naria, Rosella Simone, rassicurandola ad avere fiducia nell'esito del ricorso in Cassazione. Ora Pertini spera che la possibilità che Naria ha di ottenere gli arresti domiciliari possa ugualmente concretizzarsi nei prossimi giorni, quando davanti al tribunale di Trani si aprirà il processo per la rivolta avvenuta nel dicembre '80 nel supercarcere pugliese.

La sentenza della Suprema Corte ha innescato una violenta polemica. Il ministro Martinazzoli, intervenuto l'altra sera alla Camera, ha parlato di «un caso limite, che di fatto va oltre il confine della ragionevolezza». E a 24 ore dal breve dibattito svoltosi a Montecitorio, s'infittiscono le reazioni, quasi tutte fortemente critiche. «Decisioni di questo tipo possono determinare una forte contrapposizione tra la magistratura e il Paese — ammonisce il comunista Luciano Violante, vicepresidente della commissione Giustizia —. Possono incrinare il rispetto e la credibilità che i giudici si sono conquistati in tutti questi anni. C'è il rischio che un settore autorevole della magistratura, come è la Cassazione, si muova senza alcun raccordo con l'opinione pubblica, che è stata espressa su questo caso anche da sedi autorevolissime».

Franco Bassanini, della sinistra indipendente, parla di una sorta di «clima isterico, creato e alimentato in questa vicenda, a cui la Cassazione è particolarmente sensibile». E chiarisce: «L'applicazione di questa legge di "fuoriuscita dall'emergenza", richiede molto equilibrio. Chi esercita funzioni così delicate non può cedere alle psicosi collettive, secondo la quale stanno mettendo fuori tutti i terroristi».

In un comunicato, la segreteria del pdup si scaglia contro certi settori della magistratura che «gestiscono il codice penale come strumento di pura e semplice vendetta», nel caso di Naria, incalza Luca Cafiero, con «una deprecabile misura corporativa».

«E' piuttosto singolare la difformità della decisione della Cassazione dal parere della Procura generale presso la stessa Corte — osserva il penalista Giuliano Vassalli —, dato che un'esperienza più che ventennale ci dice che nella materia della libertà personale le conclusioni della Procura generale sono generalmente accolte dalla Corte. E ciò in quanto presso la Procura generale da molto tempo funziona un gruppo di magistrati specializzati in questa materia che tendono ad assicurare, per quanto possibile, una uniformità di criteri. A loro volta, essi si ispirano ad una giurisprudenza generalmente costante ed uniforme della Corte stessa».

«Per dare un giudizio — conclude Vassalli — bisognerebbe comunque conoscere il testo dell'ordinanza del giudice che ha negato gli arresti domiciliari e quella della pronuncia della Cassazione».

L'Arci, assieme a numerose associazioni, si è intanto mobilitata. Farà il possibile perché «un atto di umanità e di giustizia» venga compiuto nei confronti di Naria. L'annuncio è stato dato durante una conferenza stampa cui hanno preso parte Pierluigi Onorato, della sinistra indipendente, Emilio Ricci, uno dei difensori di Naria.

Giuseppe Fedi

Naria non riprenderà lo sciopero della fame e della sete

Il presunto br dall'ospedale «Ho deciso di lottare ancora»

TORINO — Nella stanzetta del reparto detenuti alle Molinette, Giuliano Naria è tenuto costantemente sotto controllo da due telecamere puntate sul letto dove trascorre ormai quasi tutto il suo tempo. L'unico mobile è un piccolo scaffale zeppo di libri che però il detenuto non ha la forza di leggere. E' pallido, il volto consunto, ma non ha però l'aria rassegnata.

«Credevo che ci fosse contro di me una congiura. Dopo il dibattito in Parlamento, le prese di posizione dei partiti e del ministro di Grazia e Giustizia, ho capito che il mio caso è diventato una questione politica e ho deciso di lottare assieme a tutti coloro che mi hanno dimostrato solidarietà» ha detto al parlamentare socialista Fiandrotti che per primo è andato a trovarlo in mattinata.

«Sono deciso ad andare fino in fondo, spero solo di farcela fisicamente — ha proseguito Naria. — Dopo il parere sfavorevole del tribunale di Trani ho avuto un momento di depressione e ho cominciato uno sciopero della sete che mi ha debilitato. Ora ho capito che devo resistere, non posso lasciarmi andare. Se sarà necessario nutrirmi forzatamente autorizzerò i medici».

All'eurodeputato radicale Tortora, che gli ha fatto visita nel pomeriggio, Naria ha ripetuto di voler lottare: «Ho perso ancora peso, sono ridotto a 51 chili. Ma chiederò ai medici di aiutarmi a riprendermi. Mi fido di loro».

Sul caso Naria hanno preso posizione, criticando la sentenza della Cassazione e auspicando la concessione degli arresti domiciliari, il segretario della federazione torinese pci Piero Fassino, l'onorevole comunista Luciano Violante, vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera e il consigliere regionale del pdup Montefalchesi.

In febbraio, grazie alla legge sulla carcerazione preventiva

Libertà agli assassini di Tobagi impossibile giudicarli in tempo

Non ancora concluso a Milano il lavoro sulla motivazione della sentenza di primo grado

MILANO — Daniele Laus, uno degli assassini del giornalista Walter Tobagi, condannato a 27 anni e 8 mesi; Pier Giorgio Franzetti e Dario Bertagna, entrambi tra i fondatori dei «Reparti comunisti d'attacco», «irriducibili» condannati rispettivamente a 22 anni e tre mesi e a 18 anni e sei mesi.

Sono solo alcuni di coloro che torneranno in libertà a partire dal primo febbraio dell'anno prossimo in base alla nuova legge sulla carcerazione cautelare varata il primo agosto scorso che entrerà in vigore completamente fra poco più di 4 mesi.

Al palazzo di giustizia del capoluogo lombardo ritengono che non si possa fare nulla per impedire la scarcerazione di elementi come questi, che sono ritenuti pericolosi. Si fisseranno probabilmente delle cauzioni alte, si obbligheranno i liberati a sottostare a misure di polizia, ma il loro ritorno in circolazione è previsto come molto probabile.

Tutto ciò è conseguenza del fatto che entro i termini di entrata in vigore della legge non potrà essere celebrato il processo di secondo grado contro il gruppo di presunti terroristi etichettati come «Rosso-Tobagi», condannati dalla corte d'assise il 28 novembre dell'anno scorso. La motivazione di quella sentenza, però, non è ancora pronta.

Spiega il giudice incaricato di scriverla, Rosa Polizzi, che si tratta di un lavoro enorme: più di 1000 pagine, 330 di soli capi di imputazione e elenco di imputati, 758 reati. Il magistrato è ormai al termine della sua fatica, ma poi ci saranno i tempi tecnici necessari per battere il tutto a macchina il che, con gli organici ridotti degli uffici giudiziari, sarà un problema. «Senza contare — aggiunge — che se anche, per assurdo, avessi finito a maggio, ugualmente non sarebbe stato possibile celebrare il processo d'appello».

Tra il tempo necessario per le citazioni agli imputati sparsi per le carceri di tutta Italia e in continuo movimento, quello da concedere ai difensori per motivare i ricorsi in appello, quello necessario ai giudici nuovi per studiare gli atti (80 mila pagine) comunque il termine sarebbe stato superato. La magistratura milanese è tanto convinta dell'impossibilità di farcela che non ci proverà neppure concentrandosi su altri casi dove i margini fanno sperare in conclusioni entro i termini.

Secondo indiscrezioni (ma alla procura generale tacciono sull'argomento), sarebbero 156 gli scarcerandi pericolosi. Notevoli margini di rischio esistono per i mafiosi (12 dei quali condannati all'ergastolo) che devono rispondere di sequestri di persona, un omicidio, una violenza carnale su un ostaggio e decine di altri reati. Il loro processo comincerà il 29 ottobre ma potrebbe anche non finire per tempo. «Faremo di tutto per riuscirci», dice un giudice, spiegando che è già stato predisposto il raddoppio dei consiglieri relatori dei rappresentanti dell'accusa e dei giudici popolari supplenti. «Quando si ha a che fare con presunti mafiosi — spiega — non si sa mai. Qualcuno potrebbe finire sotto una macchina, magari niente di grave, ma abbastanza per bloccare il procedimento». E' stato deciso di duplicare tutti gli atti processuali per ridurre al minimo i rischi derivanti da incendi «casuali».

A giudizio d'appello andranno anche, alla fine di gennaio, i terroristi «neri» Massimo Cavallini e Giorgio Soderini e in questo caso i giorni a disposizione sono veramente pochi anche se non è ancora ben chiaro se i due rimarranno in carcere per ordini di cattura di altre magistrature.

Alla procura generale spiegano comunque che una possibilità c'è. E' rappresentata da una interpretazione possibile dell'articolo 30 della nuova legge. Secondo alcuni, infatti, si dovrebbe cominciare a computare la durata della carcerazione cautelare dalla data di entrata in vigore della legge, e non da quella dell'arresto del detenuto. Pare che sia una interpretazione che sia abbastanza a cuore al ministero, ma parecchi giudici non sarebbero d'accordo giudicandola poco più di «un espediente».

Marzio Fabbri

Bimbo ucciso dal calcio di una puledra

VICENZA — Un bambino, Alessandro Balo, di 4 anni, di San Tomio di Malo (Vicenza) è morto per il calcio di una puledra. Il piccolo stava camminando, assieme alla sorella Alessia, di due anni e mezzo, nei pressi della scuola materna, quando, ad un certo punto, ha superato uno steccato oltre il quale pascolavano due cavalli.

Ville italiane nei francobolli

Roma. Le Poste italiane hanno preparato questi quattro francobolli per celebrare altrettante ville italiane: villa Caristo di Stignano (Reggio Calabria), villa Doria Pamphili (Genova), villa Reale di Stupinigi (Torino) e villa Mellone (Lecce). Saranno emessi il 6 ottobre (Telefoto)

Tre tedeschi dispersi in mare a Paestum

PAESTUM — Tre giovani tedeschi sono scomparsi in mare nelle acque antistanti il lido delle sirene sul litorale salernitano, nella contrada Torre, in prossimità di Paestum. I tre — Wolfang Neubert, Udo Diefenthal e Jugen Fink, tutti di età intorno ai 20 anni — erano giunti martedì mattina a Paestum dal Villaggio Verde di Sorrento dove, insieme con altri connazionali, stanno trascorrendo un periodo di vacanze.

Nonostante le cattive condizioni del mare, con le onde molto alte e le avverse condizioni del tempo, i tre si sono gettati in acqua. Allontanatisi di diversi metri dalla riva, sono, a un certo momento, scomparsi tra le onde. Altre persone che si trovavano sulla spiaggia hanno dato l'allarme. Per tutta la serata di martedì e sin dalle prime ore di ieri una motovedetta dei carabinieri ed un elicottero partito da Pontecagnano hanno perlustrato il mare alla ricerca dei tre.

(Segue da pagina 5)

Ricerca dell'Università di Bologna e Cnr sfata molti luoghi comuni

Esercito un po' in borghese

Dei 738 intervistati (dal sottotenente al generale) solo per l'1% la disciplina dev'essere «rigida»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Una ricerca dell'Università di Bologna e del Cnr sfata in un colpo il luogo comune di un esercito autoritario dove il cervello non conta e vale solo la regola dei signorsì. La classe dirigente militare si presenta, attraverso un sondaggio a campione, diversa da come era o si pensa che sia, e confessa di credere poco alla disciplina rigida, di guardare con disincanto alla retorica del coraggio militare, di tenere più alla stima dei subordinati che all'approvazione dei superiori, di aver messo da parte l'ideologia di casta. Soprattutto di sentirsi un ceto medio di «professionisti» in un sistema politico che accetta. Sono le credenziali di un esercito un po' più «in borghese», e di una società militare che nel confronto con la società civile può apparire per alcuni tratti perfino migliore, ammesso che il paragone sia legittimo.

E' la prima volta che si indaga nelle caserme per capire chi sono gli uomini con le stellette. A riparare a una disattenzione indicativa ci ha pensato un docente dal cognome impossibile, Gian Paolo Prandstraller, 58 anni, padovano, ordinario di sociologia alla facoltà di Scienze politiche di Bologna. Nel 1981 chiede l'autorizzazione allo Stato maggiore, che ci pensa parecchi mesi e alla fine dice sì. Parte così una ricerca campione che durerà due anni e impegnerà una ventina di ricercatori. Dei 77 mila professionisti dell'esercito, 738, dal sottotenente siciliano al generale di Corpo d'armata settentrionale, sono chiamati a rispondere ad un questionario di 92 domande, alcune formulate per smascherare attraverso una lettura incrociata affermazioni non veritiere. Adesso i dati, totalmente inediti, stanno per diventare ufficiali.

Disciplina — Solo l'1 per cento ritiene che la disciplina debba essere *«rigida e non influenzabile da fattori umani»*. Per il 30 per cento dev'essere *«rigida ma contemperata dal rapporto umano con il subordinato»*. Per il 57 per cento *«dev'essere realizzata cercando un rapporto di stima e solidarietà con il subordinato»*. E ben il 10 per cento sostiene che *«non può essere uguale per tutti ma va adattata alle qualità e ai difetti del singolo»*. Per Prandstraller la crisi del modello formalista, fondato sulla disciplina rigida, è l'inevitabile effetto del moltiplicarsi dei ruoli all'interno dell'esercito: così diventa indispensabile un sistema elastico e adattabile, fondato sulla collaborazione. Non a caso il 60 per cento tiene più alla stima dei subordinati che a quella dei superiori.

Ideologia — Le risposte privilegiano i valori professionali e etici su quelli più tradizionali, come il coraggio o la prestanza fisica, che riscuotono poco successo. Si alternano aperture e parziali diffidenze verso la società civile. In un esercito un tempo misogino, il 98 per cento vorrebbe anche le donne nella carriera militare. Però alla domanda: *«Come giudica la disponibilità psicologica della massa del personale di leva verso il servizio militare?»*, il 46 per cento risponde «non buona» («buona» il 28 per cento, *«indifferente»* il 22 per cento).

Anche l'ideologia politica sembra mutata, e comunque le tendenze paiono più variegate di quanto forse erano un tempo. Di *«orientamento conservatore»* resta il 12-13 per cento, contro un 30 per cento di *«orientamento liberale»*, un 23 per cento di *«orientamento centrista»* e un 12 per cento di *«orientamento socialista riformista»* (secondo Prandstraller la presenza di quest'ultima area rappresenta una novità). I consensi all'*«orientamento liberale»*, dice ancora Prandstraller, indicano *«un desiderio di affermazione individuale e un rifiuto dell'appiattimento, tendenze perfettamente in linea con quelle della classe media»*. Si dichiara di *«orientamento marxista»* solo l'1 per cento: ma il 15 per cento a questa domanda ha preferito non rispondere. Il rifiuto, peraltro consueto in questo tipo di sondaggio, potrebbe rivelare che l'ufficiale ideologicamente appartiene alla *«sinistra»* ma pensa che la sua scelta non è considerata *«legittima»* nell'ambiente militare.

Solo il 7 per cento ritiene che l'attuale sistema politico italiano *«non va bene affatto»* e solo il 2 per cento dice che «va bene com'è». Per il 53 per cento è *«sostanzialmente positivo ma andrebbe riformato nelle istituzioni fondamentali»* (riscuote consensi il modello della repubblica presidenziale). E il 36 per cento risponde che *«va bene come istituzioni ma occorre cambiare gli uomini»*.

Censo e prestigio — Il 60 per cento dichiara di appartenere al ceto medio, l'8 per cento al ceto medio-basso, il 35 per cento al ceto medio-alto. E' un esercito «borghese» nel complesso *«soddisfatto»* (42%) o *«parzialmente soddisfatto»* (47%) della condizione militare. I motivi di soddisfazione non sono ideologici ma legati al tipo di vita, descritta come varia, attiva e regolata. Gli *«insoddisfatti»* (10%), come i *«parzialmente soddisfatti»*, ritengono che lo status, cioè il prestigio sociale dei militari, non è adeguato alla qualità delle loro funzioni e alla dura selezione che determinerebbe le carriere.

Professionalismo — Tirando le conclusioni, Prandstraller legge nei 738 questionari l'identikit di un Esercito *«formato dal ceto medio, di orientamento spiccatamente professionale o tecnico-pragmatico più che ideologico, democratico nella grande maggioranza. Di posizioni di coerenza e accettazione rispetto alle istituzioni civili, seppure con riserve relative ad alcune istituzioni (richiesta di maggior efficienza dell'esecutivo) e agli uomini (riserve di carattere etico sui comportamenti, che si vorrebbero più ortodossi)»*.

Guido Rampoldi

Radiato dal partito fa causa al pci

MACERATA — Vertenza giudiziaria per la radiazione da un partito. L'iniziativa praticamente inedita è stata presa da Masino Ercoli, ex capogruppo del pci, al comune di Macerata, radiato dal partito per critiche espresse nei confronti della dirigenza provinciale e ritenute evidentemente ingiuste e senza fondamento dagli organi del partito preposti. In particolare Masino Ercoli ha annunciato che presenterà ricorso alla commissione centrale di controllo del partito comunista (e fin qui una procedura del tutto normale) ma anche alla magistratura ordinaria.

Ascoltati il 4 ottobre

Tre ex sindaci di Palermo all'Antimafia

ROMA — Con il consenso di tutti i gruppi politici, tranne la dc che si è opposta fino all'ultimo, la Commissione parlamentare sulla mafia ha deciso di ascoltare il 4 ottobre tre ex sindaci di Palermo: Nello Martellucci, Elda Pucci e Giuseppe Insalaco. La richiesta dell'audizione era stata avanzata nel luglio scorso dal senatore comunista Sergio Flamigni; ogni decisione era stata però rinviata in attesa della soluzione della crisi amministrativa al comune di Palermo.

Nell'ultimo ufficio di presidenza, infatti, la dc si era dichiarata contraria alle audizioni, *«perlomeno in questa fase di evoluzione politico-amministrativa del capoluogo siciliano»*, e anche ieri ha addotto analoghe motivazioni. Prima della decisione finale c'è stato un intervento del senatore Vitalone (dc) che ha suscitato polemiche risposte da parte degli altri gruppi.

Vitalone, in particolare, ha sostenuto che non c'erano ragioni di fondo, da parte della dc, per opporsi alle audizioni, ma soltanto considerazioni ispirate alla prudenza. *«Prudenza vuol dire soltanto* — ha aggiunto il senatore dc — *riaffermare anche i limiti dei compiti di questa commissione. Noi non dobbiamo ascoltare fatti estranei alla Commissione antimafia, che eventualmente potrebbero appartenere ad altra sfera di competenza, cioè alla magistratura ordinaria»*. *(Ansa)*

Era stato azzannato da un cane

Folla ai funerali del piccolo David

Ostia. Si sono svolti ieri, a spese del Comune, i funerali di David Di Pasquale, il bimbo di quattro anni azzannato da un cane nei giorni scorsi sulla spiaggia di Castelporziano. Centinaia di persone hanno presenziato alle esequie. Nella foto: la mamma di David sorretta da un sacerdote (Telefoto)

Penosa storia scoperta dai carabinieri alla periferia di Pisa

Madre e figlio sepolti in casa abbrutiti fra le immondizie

La donna, 50 anni, non usciva dal 1973, il giovane, 24 anni, dal 1979 - Ricoverati all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO

PISA — Madre e figlio vivevano da anni isolati dal mondo, chiusi nell'alloggio, nella sporcizia e nell'abbrutimento totale. Non aprivano a nessuno, solo al marito e padre che due volte al giorno portava loro pranzo e cena. Una scelta di vita di cui non si è ancora potuto conoscere i motivi. Tenteranno di scoprirli i medici della clinica psichiatrica dove i due sono stati ricoverati. La donna si chiama Juna Poli, 50 anni, e il figlio Nicola, di 24; abitavano in un alloggio al piano rialzato di via dell'Aeroporto 13, un condominio di sei piani. Tutti gli inquilini sapevano di avere degli strani vicini di casa «ma sono *fatti* loro.

I due sono stati scoperti casualmente dai carabinieri. Tempo fa i ladri avevano rubato la motoretta a Vasco Pierotti, 54 anni, marito di Juna, che lavora al macello. Lo scooter è stato trovato l'altra sera e il maresciallo Luigi Paparcone è risalito al proprietario attraverso il libretto di circolazione. Ha bussato all'alloggio di via dell'Aeroporto e gli ha risposto una donna: *«Non posso aprire, vada via»*.

Il sottufficiale è rimasto perplesso, ha pensato che la donna fosse tenuta prigioniera, si è rivolto ai vicini di casa i quali gli hanno chiarito le cose: *«Dentro ci sono madre e figlio*, vivono isolati da anni, non vogliono vedere nessuno». Il maresciallo Paparcone ha saputo che il marito di Juna viveva presso una parente ed è andato a cercarlo; poi è tornato in via dell'Aeroporto con le chiavi dell'appartamento. *«Uno spettacolo allucinante* — ha riferito più tardi —. *Per entrare in casa ho dovuto mettermi il fazzoletto davanti alla bocca, era impossibile resistere alla puzza. Nella penombra ho visto venirmi incontro un giovane coperto con un paio di mutande fatte di carta stagnola. Dietro c'era la madre che indossava un abito sbrindellato. Entrambi superavano il quintale di peso, si muovevano barcollando fra cumuli di immondizia. L'unica lampadina accesa era di poche candele, le finestre sigillate con la carta gommata. Ho chiamato l'ambulanza»*. Juna e Nicola sono stati portati nella clinica psichiatrica.

I carabinieri hanno saputo che la donna si era isolata nel '73 e il figlio sei anni dopo. Due volte al giorno andava a trovarli Vasco Pierotti con un paniere di vivande: lasciava il cestino sulla soglia della porta, ritirava quello vuoto e se ne andava a dormire da una parente. Neanche l'uomo ha saputo o voluto spiegare lo strano comportamento dei suoi familiari. Le uniche parole uscite dalla sua bocca sono state: *«Mia moglie era cattiva»*. Una storia di follia e nessuno si è preoccupato, in tanti anni, di informare la pubblica assistenza che in un alloggio di Pisa c'erano due sepolti vivi. I carabinieri tentano di ricostruire dall'inizio questa pietosa storia.

Vasco Pierotti non li aiuta, *«è un carattere molto chiuso»* dicono. Per il momento sanno solo che Nicola era andato alla visita militare, ma da quel momento in poi, buio. Sua madre era una donna spigliata, *«alla mano, chiacchierava volentieri»*. Poi deve essere successo qualcosa che le ha fatto scegliere di vivere lontana da tutti. La paura di un mondo convulso, chiassoso, indifferente? *«Forse* — dicono i medici della clinica psichiatrica dove i due sono ricoverati —. *Li ascolteremo quando vorranno parlare»*. Ma forse resterà sempre un mistero sui motivi che hanno spinto il figlio a seguire l'esempio della madre.

Aldo Popaiz

Gli alunni «conquistano» la sala professori

NAPOLI — Alunni in sala dei professori e docenti in corridoio. I professori della scuola media prefabbricata di Madonna dell'arco, alle pendici del Vesuvio, hanno rinunciato all'uso della loro sala per metterla a disposizione degli studenti e adibirla ad aula.

La decisione è stata presa dal corpo insegnante.

Il «capo» era un corridore d'auto

Una banda mafiosa scoperta a Brescia quindici in carcere

BRESCIA — Quindici persone sono state arrestate dai carabinieri del gruppo di Brescia con l'imputazione di «associazione per delinquere di stampo mafioso»: tra essi due imprenditori, Leonardo e Nicola Busseni, discendenti di una tra le più importanti famiglie dell'industria siderurgica bresciana.

L'organizzazione, che faceva capo a Tommaso Pacino, pilota automobilistico dilettante che millanta rapporti di parentela con l'attore americano Al Pacino, avrebbe recuperato crediti per conto terzi usando metodi con caratterizzazioni mafiose. Non di un'organizzazione ma di metodi mafiosi si tratterebbe dunque: una distinzione questa che consente di escludere a Brescia la presenza di una diramazione dell'«onorata società».

La notizia si è diffusa nella prima mattinata di martedì dopo che all'alba i carabinieri avevano chiamato in azienda a Nave Leonardo Busseni con un generico pretesto notificandogli l'ordine di cattura e arrestandolo. Poi a uno a uno tutti gli altri quindici fermati, sospettati di essere le rotelle di un meccanismo che, con incarichi specifici, provvedeva al reperimento dei clienti, all'abboccamento, alla trattativa, avvicinando infine l'uditore che veniva convinto a saldare i debiti con tecniche che il sostituto procuratore Carlo Zaza (titolare dell'inchiesta) ha definito «di tipo mafioso».

La Busseni Spa è totalmente estranea alla vicenda in cui sono rimasti coinvolti Leonardo Busseni — già implicato in un'inchiesta per violazione di carattere finanziario — e suo nipote Nicola, discreto pilota rallystico, simpatizzante dell'estrema destra, personaggio abbastanza noto nel mondo dell'automobilismo sportivo nazionale.

Spacciatori usavano auto con targa diplomatica

ROMA — Per sfuggire ai controlli della polizia cinque spacciatori di droga si servivano della macchina dell'ambasciata di un Paese africano. La macchina targata corpo diplomatico però non ha ingannato gli agenti: i cinque sono stati arrestati.

Dopo alcuni pedinamenti la polizia ha arrestato tutti i componenti della banda: Alberto Vespucci, 30 anni, Giuseppe Papa, 28 anni, e Pia Laurenzi, 38, il tunisino e Di Natale.

Riunione d'urgenza a Palazzo Chigi dopo la minaccia di crisi di Altissimo

Tetto del 7% alla spesa pubblica ma nessun ministro accetta tagli

Oggi in programma nuovi vertici

Pensioni e condono si cerca un accordo

— La maggioranza cerca faticosamente un accordo per definire unico testo sulla riforma delle pensioni; oggi è in programma un vertice tra esperti cinque partiti, mentre in Parlamento la speciale commissione ha fissato un calendario di incontri per la prossima settimana con varie categorie. L'attività parlamentare è ripresa in pieno.

Entro oggi potrebbe sbloccarsi definitivamente al Senato la questione condono edilizio. Ieri c'è stato un irrigidimento improvviso del pci ma il dialogo è rimasto aperto e le proposte avanzate maggioranza vanno nel senso indicato dai comunisti: sembra esserci lo spazio per anche se, ovviamente, le posizioni fine non collimeranno comunque.

I punti di contrasto, come ha spiegato il relatore disegno di legge, il liberale Bastianini, riguardano anche le cifre. I passaggi sui quali si è arenato il confronto: la sanatoria è composta di due parti, oneri sull'urbanizzazione e contributi rapportati costo di costruzione la cui entità decisa dai vari Comuni e oblazione. Questa sarà uguale per tutti senza eccezioni territoriali: la maggioranza intenderebbe far pagare per l'abusivismo speculativo lire al metro quadrato e 13.333 al metro quadrato per l'abusivismo di necessità.

Secondo quanto ha riferito Bastianini i comunisti contesterebbero la di 13.333 perché troppo elevata. «Ma — ribatte Bastianini — nel caso peggiore rebbe da pagare per un alloggio di 150 metri quadrati milioni». La maggioranza sostiene inoltre che l'oblazione essere incamerata Stato, mentre il pci insiste perché una parte sia destinata ai Comuni. Il pci chiederebbe inoltre che l'abbattimento degli oneri di concessione sia consentito per almeno due alloggi per nucleo familiare.

L'esponente liberale, che tenuto breve conferenza stampa insieme al socialista Spano, dichiarato che le Regioni avrebbero 60 giorni per preparare i provvedimenti di sanatoria: dopo questo termine ai cittadini resterebbero 6 mesi per la denuncia. I calcoli compiuti in questi giorni fanno prevedere un'entrata complessiva di miliardi divisi 50 per cento tra Stato e Regioni. Un effetto importante della sanatoria sarà l'accatastamento di circa milioni alloggi abusivi che oggi sfuggono a qualsiasi controllo o censimento.

Il partito comunista in mattinata dovrebbe far sapere il suo punto di vista dopo le discussioni che si protratte al Senato a tarda sera.

Per quanto riguarda le pensioni, l'attenzione è rivolta al progetto di De Michelis quale dovrebbero confluire, per assorbite, osservazioni e le richieste di modifica che questi giorni piovute un po' da tutte le parti: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha raccolto ieri del rappresentanti sindacali.

e. pa.

Per gli statali i sindacati oggi da Craxi

ROMA — Le minacce Altissimo vigilia della presentazione legge finanziaria per «il più dal governo si prenderanno misure incisive contro la spesa pubblica improduttiva») hanno fatto scattare l'allarme a Palazzo Chigi. Ieri sera stessa, rientrato da Washington il ministro del Tesoro Goria, il più interessato messa a punto dell'importante documento che fissera la manovra per il prossimo anno, si è tenuto un improvviso vertice tutto incentrato sul severo richiamo del ministro dell'Industria, contenuto nella lettera inviata segretario alla presidenza Amato.

E tanta urgenza si spiega il fatto che i repubblicani hanno subito espresso solidarietà ad Altissimo, il segretario Spadolini ad ammonire che il discorso della limitazione della corrente «è una vecchia battaglia del pri».

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri per l'approvazione della legge finanziaria e della relazione previsionale e programmatica. Senza un accordo preventivo, è facile prevedere una seduta accesissima dagli imprevedibili sviluppi politici. Ed perché i economici torneranno riunirsi oggi, nel tentativo di mantenere l'impegno, solennemente preso nei summit governativo del luglio scorso, del controllo della pubblica (anche questo versante tetto della crescita, al pari dell'inflazione, dovrebbe essere del 7%) e di resistere invece alle pressioni settoriali che negli ultimi giorni si sono fatte sempre più forti.

entro il tetto del 7 per cento.

Un compito non perché centri messi sotto accusa da Altissimo (sanità, pubblica istruzione, ferrovie, partecipazioni statali, assistenza agli invalidi civili) si replica facendo presente che certe necessità sono incomprimibili e quindi c'è poco fare. Il ministro Pubblica Istruzione, la democristiana Franca Falcucci, ha ieri replicato per le rime ad Altissimo precisando che: 1) la diminuzione studenti per motivi demografici di cui ha parlato il ministro dell'Industria esiste «ma riguarda tendenzialmente solo gli effettivi scuola elementare e in misura inferiore la scuola media di primo do, per le materne statali e le superiori, nonché per l'università, si verifica un incremento, sia pure contenuto»; 2) il servizio erogato dal ministero non è comprimibile né in quanto ad utenza né in quanto a personale. Tali spese «riguardano per questi il 93 per il personale che è già servizio e seguono la dinamica di tutti settore, in riferimento anche a precisi obblighi legge e tratti di lavoro triennali».

Toccherà probabilmente ministro del Tesoro Goria togliere le castagne fuoco. I lo hanno accusa, ma Goria ha replicato che richieste Altissimo tagli alla spesa pubblica sono «un invito a nozze». Il neo ministro del Bilancio, il socialdemocratico Romita, tende a sdrammatizzare.

Comunque già nel vertice di ieri si sarebbero fissati alcuni obiettivi prioritari: deficit oltre i 96 mila miliardi; inflazione 7 per cento e analogo contenimento per i contratti pubblico impiego; contenimento dell'indebitamento pubblico, limitando, se sarà possibile, le emissioni Bot e Cct.

Emilio Pucci

Ora si vuole tassare la liquidazione ottenuta grazie a polizze integrative

ROMA — Si delineano importanti novità nel dibattito alla Camera sui provvedimenti di riforma del trattamento fiscale sulle liquidazioni: proposta del de Usellini, affiancata da iniziative del pci e degli indipendenti sinistra, secondo la quale le assicurazioni integrative che i cittadini stipulano con società private dovrebbero essere sottoposte a tassazione nel momento in cui l'assicurato percepisce la somma liquidata alla fine del contratto, restando però salva la deducibilità del premio corrisposto annualmente, ha destato grande interesse a su di essa si registrano significative concordanze.

Il pci — ha detto ancora Piro — è disposto anche a rivedere in aumento l'attuale detraibilità dei premi (fissata in un massimo di 2 milioni e mezzo annui), purché sia introdotta la tassazione, secondo criteri da precisare, per la somma liquidata dalle compagnie di assicurazione a fronte di polizze integrative.

Questo orientamento ha raccolto i consensi del comunista Triva, dell'indipendente di sinistra Visco, mentre nell'ambito della dc si registrano anche atteggiamenti di cautela, come quello che viene dal capogruppo in commissione Finanze, Rossi di Montelera. Cauto anche il ministro delle Finanze, Visentini, che ha parlato di ipotesi allo studio. Ma, a quanto affermano alcuni parlamentari della commissione Finanze, il ministro, nel corso della seduta, si sarebbe detto sostanzialmente d'accordo con il principio delineato da Usellini.

COSTO LAVORO / SLITTA A MERCOLEDI' IL VERTICE TRA LAMA, CARNITI E BENVENUTO

Si allarga lo scontro sui contratti integrativi anche la Federmeccanica è per il «blocco»

ROMA — Si è rapidamente esteso il «fronte dei alla ripresa della contrattazione aziendale alla scadenza della moratoria stabilita negli accordi le parti sociali. Dopo le uscite del presidente degli industriali torinesi Pichetto e del presidente della Federtessile Lombardi, la Federmeccanica ha assunto la stessa posizione negativa ed anche la Confindustria è scesa in campo: il comitato sindacale della confederazione degli industriali ha confermato che, la mancanza di una riforma del costo lavoro diretta a ridurne la dinamica, la contrattazione integrativa non ha spazi.

A sostegno di questa linea, il consigliere delegato Federmeccanica Mortillaro ha annunciato che a febbraio, quando scadrà la moratoria prevista contratto nazionale, aziende metalmeccaniche private rifiuteranno l'apertura di vertenze aziendali e non accetteranno la richiesta di aumenti salariali se, nel frattempo, definito un «ridimensionamento» degli automatismi. «Senza interventi sulle indicizzazioni salariali — precisato Mortillaro — non ci sono margini per contrattare aumenti salariali integrativi; a febbraio, cioè, mancheranno i presupposti per negoziare incrementi retributivi in sede di rinnovi aziendali».

Le cifre, sostiene il dirigente Federmeccanica, parlano chiaro: quest'anno, al tetto di programmato del 10%, preun aumento percentuale del costo del lavoro pari al 12,5-13 per cento; nel 1985, considerare i rinnovi contrattuali e i possibili effetti del referendum del pci, i salari faranno registrare un incremento del 13 per cento; sei punti in più rispetto al del 7 per

Se gli industriali contrari ripresa della contrattazione aziendale nelle condizioni, essi intendono restare «finestra»: e ieri hanno ribadito il proposito di elaborare sollecitamente una proposta riforme del salario sulla quale con i sin-

Lama (Cgil) e Pierre Carniti (Cisl)

se, e quando, aprirà la trattativa. La prima occasione per scoprire le carte la Confindustria l'avrà il 5 e il 6 ottobre a Orta in un sui temi del lavoro e del salario, organizzato Federmeccanica e dalla Federtessile, con la partecipazione vicepresidente confederale per i rapporti sindacali Patrucco.

Nonostante questa disponibilità, i sindacati continuano a contrastare duramente il «fronte del» sulla contrattazione integrativa. Il segretario tessili Cisl Celata è assurdo prendere a pretesto il referendum per «mandare all'aria qualsiasi possibilità di accordo». Anche i chimici contrari. bene nel loro contratto con clausola di moratoria prevista dall'accordo «Nei manifatturiero — ha detto il segretario chimici Cgil Masucci — abbiamo già concluso il 60% dei contratti e nella chimica di base molte intese state fatte. L'appello di Pichetto a sospendere, per noi, parte arriva tardi». Per Fiom-Cgil, il segretario nazionale Agostini ha sottolineato che può pensare blocco unilateralmente la contrattazione aziendale». Agostini ha aggiunto, polemicamente: «Non possiamo ignorare che c'è stato un impegno contrattuale perché le aziende prendessero accordi fuori normali rapporti sindacali mentre, invece, le imprese hanno scavalcato il sindacato dando aumenti individuali o per piccoli gruppi».

Intanto, termine di una fitta serie contatti riservatissimi, Lama Carniti e Benvenuto hanno concordato di incontrarsi mercoledì prossimo, per la prima volta dopo le ferie estive.

Il «vertice», terrà in luogo defilato ai giornalisti, dovrebbe verificare se ci siano le possibilità una ripresa del dialogo unitario dopo le polemiche delle ultime settimane sulle conseguenze del referendum comunista. Le posizioni delle tre confederazioni sono, sempre, notevolmente distanti proprio sulla questione centrale riforma salario e scala mobile.

Gian Carlo Fossi

Milano, la Flm annuncia 2000 vertenze aziendali

MILANO — Si riapre a Milano la stagione contrattazione articolata. Il consiglio generale Flm ha deciso all'unanimità di aprire una stagione di vertenze aziendali; secondo le intenzioni del sindacato tutte diamila imprese settore dell'area milanese dovranno essere investite da vertenze che pongano al centro la questione dell'occupazione corso dell'anno l'occupazione dovrebbe essere scesa di oltre diecimila unità provincia) ma che soprattutto ripropongano l'iniziativa del consigli materia salario e innovazione tecnologica.

«Il momento — ha riconosciuto il segretario dell'Uilm Francesco Favan — è molto difficile dato l'irrigidimento del fronte padronale. Le richieste presentate prima delle ferie alla Magneti Marelli e alla Borletti state ritenute dal fronte padronale irricevibili. Per la prima volta l'Assolombarda ha proposto solo il blocco della contrattazione ma ha inaugurato prassi che ha la pretesa di definire a priori se sono da affrontare o no i temi proposti dal sindacato».

All'irrigidimento padronale sindacato intende rispondere con una raffica di vertenze: questa settimana verranno presentate le piattaforme integrative alla Breda Fucine e Innocenti Sant'Eustachio. Seguiranno altre iniziative nelle prossime settimane che dovranno coinvolgere sia le piccole e nde che i grandi gruppi industriali, fino a giungere, come spiega documento Flm, «a iniziative di lotta generale».

«Va sottolineato — commenta il segretario generale della Fiom Moreschi — la portata politica della iniziativa. Di fronte all'irrigidimento padronato Federmeccanica in generale noi rilanciamo con l'iniziativa dei consigli. Se l'Assolombarda insuo atteggiamento chiusura scenderemo in piazza con le forze.

u. b.

In sciopero per quattro giorni mila appartenenti ai quadri delle Ferrovie

Treni difficili da stamani a lunedì

TORINO — Si profilano giorni difficili per chi sposta in treno. La minaccia giunge questa volta dalla Fentraf, il sindacato dei quadri intermedi aderente alla Confederquadri, che ha dichiarato sciopero a partire da stamani alle 6, fino alle lunedì l'. Si tratta un ritodo molto «vulnerabile» per Ferrovie, dal momento che, con il ritorno all'ora solare, in vigore i nuovi per i dipendenti. «Abbiamo scelto apposta questi giorni — afferma il segretario Fentraf del Compartimento Torino, Augusto Carpignano — per dimostrare determinazione. Chiediamo giustizia da quattro anni, ma a giugno il ministro ha perfino rifiutato una nostra delegazione».

Gli oltre 20 mila quadri Ferrovie intendono protestare contro l'appiattimento economico e professionale della categoria. «Come sempre — afferma il segretario nazionale Alberto Tarchi — soltanto i problemi di vengono ascoltati e risolti. I nostri sono stati invece affrontati decreto che assicura 'la data successiva e da stabilire'».

Augusto Carpignano cita il proprio caso: «Ho 29 anni di anzianità aziendale. ho entrato come semplice macchinista, nel '70 partecipato, superandolo, a un nazionale per capo deposito locomotive, rimanendo però allo stesso livello. Dopo anni, nuovo e promozione deposito superiore passaggio livello successivo». Tuttavia, maggiori responsabilità, spirito di dedizione e impegno professionale sono fermati prima giungere alla busta paga che «ogni mese, risulta inferiore a quelle di sottoposto con pari anzianità». Per non parlare degli istruttori, mortificati e avviliti, perché considerati né più né meno del loro allievi.

Gli esempi investono i capi tecnici, i capi stazione, i capi personale viaggiante e i segretari tecnici, secondo un «perverso meccanismo messo a punto dalla matematica istituzionale del cervelloni sindacali e accettato dall'Azienda, che punisce chi fa carriera. Per contro, il primo ottobre del 1978, operai hanno automaticamente assunto la qualifica nici, anche se in realtà loro mansioni sono rimaste praticamente uguali».

Quali i disagi per i viaggiatori? «Per la prima volta c'è l'adesione ufficiale di tutti i settori. Anche se i compartimenti potranno tamponare alcune falle con i 'facenti funzione' e i dirigenti, è probabile che il 30 settembre verifichi una temporanea del traffico». Dice ancora Augusto Carpignano: «Sia chiaro che il stro è uno sciopero politico. Non chiediamo lire, vogliamo soltanto essere riconosciuti come categoria e perciò sederci al tavolo delle prossime trattative, in quanto fino ad nostri interessi stati mal gestiti dalle organizzazioni sindacali».

Carlo Novara

IL VERTICE DEI 147 PAESI SI CHIUDE CON UN'INTESA PER L'ARGENTINA

Dal Fondo Monetario pochi i segnali per Terzo Mondo e ripresa mondiale

I mercati valutari tornano nervosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Su una nota più positiva previsto — la conclusione dell'atteso accordo con l'Argentina — è ieri praticamente terminata l'Assemblea annuale del Fondo Monetario a Washington. La cerimonia finale e il comunicato di oggi esprimeranno il giudizio della finanza internazionale sui lavori durati oltre una settimana. Ma il bilancio è misero. Nessuna misura è stata prospettata per i tassi d'interesse negli Stati Uniti e stabilizzare i mercati dei cambi, né per risolvere il problema dell'indebitamento estero del Terzo Mondo, ben 800 miliardi di dollari. La tempesta valutaria di venerdì e lunedì scorsi si è spenta da sola, con la ripresa del dollaro, che ieri è salito a 1918 lire e a 3,09 marchi. E il confronto ricchi-poveri sulla tragedia dei debiti è stato rinviato alla conferenza economica globale.

[1] L'accordo tra l'Argentina e il Fondo Monetario Internazionale. Esso è stato raggiunto in zona Cesarini, l'altro ieri sera, quando i ministri, sottosegretari, governatori banche centrali eccetera dei 147 Paesi incominciavano a lasciare l'albergo Sheraton. Un portavoce direttore del Fondo De Larosiere lo ha annunciato con due precisazioni: che la ratifica richiederà qualche settimana, e che la sua attuazione dipenderà intese che l'Argentina raggiungerà con le grandi banche. L'accordo è per un prestito di 1 miliardo e 400 milioni di dollari, una somma di poco inferiore a quella che il governo di Buenos Aires deve — in soli interessi — agli istituti finanziari privati, in particolare statunitensi, in parte già scaduti, in destinati a scadere il primo ottobre. Il ministro dell'Economia argentino Bernard Grinspun ha anticipato una richiesta di circa 8 miliardi di dollari, e la ristrutturazione di quasi dell'intero debito, miliardi su totale di miliardi. Secondo le scarne informazioni fornite dal portavoce, l'Argentina si è impegnata non solo a un drastico taglio della spesa pubblica e a un rigido controllo dei salari — condizioni «inaccettabili» dal presidente Alfonsin fino a un mese fa — ma anche a una svalutazione del peso. Il portavoce ha aggiunto che l'accordo rappresenta una svolta cruciale, dopo quelli col Messico e il Venezuela, sulla ristrutturazione dei loro debiti, di miliardi di dollari e 40 miliardi di dollari rispettivamente. Esso infatti consentirà a De Larosiere di concentrarsi sulle istanze del Brasile, il più esposto con 96 miliardi di dollari.

[2] Il dollaro. La moneta statunitense ha ripreso la sua scalata, toccando anche i 9,45 franchi francesi, e i 2,52 franchi svizzeri. Aveva già dato segni di rilancio martedì, quando la Bundesbank tedesca non era più intervenuta sui mercati dei cambi, su cui aveva riservato 800 di dollari, forse addirittura un miliardo, nei due giorni precedenti. Ieri ha messo in mostra un rinnovato vigore, sebbene le statistiche economiche americane puntino a un rallentamento produzione (le ordinazioni dei beni durevoli agosto sono calate quasi l'1 per cento). Sospinge il dollaro il timore di un rialzo dei tassi d'interesse, come asserito dal «guru» di Wall Street Kaufman, specialmente dopo che le altre grandi banche hanno rifiutato di seguire l'esempio della Morgan Guaranty, la quale li ha abbassati la settimana dal 13 al 12,75.

La convergenza tra le potenze industriali verso una politica monetaria e fiscale comune e una strategia di interventi concertati sui mercati dei cambi non si è realizzata, sempre a causa degli Stati Uniti. Come ha respinto il tentativo di sforzi supplementari sull'indebitamento estero, il governo gan ha respinto quello di stabilizzare le valute. Esso ha trovato un alleato nel governo inglese: il cancelliere dello Scacchiere Lawson ha appoggiato infatti la sua che gli interventi vengano limitati «a condizioni di estremo disordine».

Il governatore della Bundesbank Pohel si è portanto riservato altre iniziative come quelle di venerdì e lunedì scorsi: «Abbiamo 38 miliardi di dollari di riserve» ha ammonito.

Ennio Caretto

ROMA — Il dollaro ha proseguito la marcia di recupero in Europa. hà chiuso a 1918 lire, guadagnando più di dodici punti sulle 1905,875 del fixing di martedì e recuperando quindi altro terreno rispetto alle forti perdite di venerdì e lunedì. Anche a Francoforte il biglietto verde ha realizzato nuovi progressi a 3,0895 marchi, quasi tre punti sopra il fixing precedente, e questo nonostante un nuovo massiccio intervento della Bundesbank che ha venduto in chiusura 55,4 milioni di dollari.

Dopo un andamento abbastanza tranquillo per quasi tutto il giorno, il dollaro è slittato però bruscamente in basso nel pomeriggio a Londra mentre la City si apprestava a chiudere. In contrasto con la relativa calma di poche ore prima, è tornata una ventata di nervosismo che, secondo gli operatori, ha avuto origine all'International Monetary Market di Chicago, dove vengono trattate le valute a termine. Il dollaro è arretrato sotto la spinta di consistenti vendite, che a quanto pare sarebbero state stimolate dalla voce che la Citibank si apprestava a ridurre il prime rate sull'esempio di quanto fatto venerdì dalla Morgan Guaranty, che l'ha portato dal 13 al 12,75%. La Citibank, però, ha smentito.

Vino, i Dieci ancora divisi

BRUXELLES — I più stretti collaboratori dei ministri dell'Agricoltura dei «Dieci» si riuniranno, oggi, a Bruxelles, per le divergenze sulla strategia da adottare per contenere la produzione di vino della Comunità europea. L'incontro fa seguito alla riunione informale sul vino dei ministri dell'Agricoltura dei «Dieci», a Killerney, in Irlanda, conclusasi martedì sera senza progressi di rilievo. (Ansa)

Settembre, in Europa, conferma il calo della domanda

Auto, costruttori in allarme il 1984 sarà peggiore dell'83

ROMA — Le vendite di autovetture in Italia nel 1984, contrariamente alle previsioni a tempo formulate, non riusciranno a mantenersi sui livelli del 1983: e anche nel resto d'Europa il mercato, già in calo, accentuando il suo rallentamento. E' quanto si ricava dalle rilevazioni che le industrie del settore stanno conducendo proprio in questi giorni.

Il mese di settembre non ha portato, dopo la pausa estiva, l'atteso della domanda. A livello europeo, infatti, il calo delle vendite viene ora al quattro per cento.

Per l'Italia il 1984, dunque, dovrebbe portare ad un consuntivo calante, proseguendo la tendenza negativa in atto da un mercato di un milione 834 mila vetture nel un milione 582 mila vetture nel 1983. Il risultato del 1984 — secondo alcune proiezioni — dovrebbe segnare un regresso del 20 per cento sul 1981.

Tra i fattori che spiegano questa tendenza negativa gli esperti mettono in rilievo la stagnazione in termini reali del reddito disponibile netto delle famiglie dal 1982 e la contrazione in termini reali del 1983. Inoltre il rallentamento dell'inflazione modifica le aspettative dei consumatori, portando ad un'accresciuta propensione al risparmio e bloccando la tendenza all'anticipo degli acquisti di beni durevoli che si manifesta in periodi di più accentuata inflazione.

Questo contesto, vista anche la debolezza del delle vetture usate (l'85 per cento acquirenti di vetture nuove in sostanza «permuta», cedendo la propria vettura usata) porta al rallentamento complessivo della domanda di vetture.

Cgt contro Fabius

Renault bloccata da scioperi

Alt alla nuova

PARIGI — Si gli scioperi alla Renault. Dopo gli stabilimenti di Sandouville e Flins, ieri il lavoro si è fermato anche a Cléon e a Boulogne-Billancourt, nella regione parigina. Secondo la Cgt, che è alla testa dell'agitazione, il dello «sciopero più seguito dal 1968» i due terzi dei circa cinquemila operai si sarebbero astenuti dal lavoro. La direzione parla di quecento-duemila persone.

Alla base dell'agitazione sono rivendicazioni salariali e preoccupazioni crescenti per l'occupazione. I sindacati chiedono che il premio annuale, previsto per dicembre, sia adeguato all'inflazione. Vogliono inoltre la garanzia che «neppure un operaio» sarà licenziato. La direzione replica i problemi dovranno essere discussi e risolti nei vari stabilimenti, e non prevede riunioni d'insieme. Il 4 ottobre è prevista un'assemblea generale dei lavoratori po.

qualche settimana la situazione alla Renault è difficile. Giovedì scorso, oltre ottomila operai avevano sospeso il lavoro per ventiquattrore, paralizzando tra l'altro la produzione della nuova R-5, un modello sul quale la società nazionalizzata conta molto per risalire la china. Gli scioperi di questi giorni colpiscono soprattutto la R-25, un altro modello che sembra incontrare i favori della clientela.

Le conseguenze si teme alla Régie, potrebbero essere gravi, in un momento come questo, caratterizzato da serie difficoltà finanziarie (cinque miliardi di perdite alla fine dell'anno). Al di là delle sue caratteristiche particolari, la vertenza in corso concretizza «sul terreno» l'opposizione promessa Cgt (e partito comunista alla politica di modernizzazione del primo ministro Fabius. E. R.

Una importante intesa-quadro è stata firmata ieri a Roma

Accordo fatto tra Ibm e Stet per la fabbrica automatica

ROMA — Tre importanti accordi tra aziende del gruppo Stet e la Ibm Italia sono stati firmati ieri a Roma, nella sede della Stet. In base ai documenti siglati sono previsti:

1) un accordo tra il raggruppamento Selenia Elsag e la Ibm Italia per la costituzione di una società Elsag-Ibm Italia destinata nel settore dell'automazione di fabbrica;

2) un accordo riguardante progetti di ricerca comuni tra i centri scientifici della Ibm Italia e il Centro studi e laboratori telecomunicazioni (Cselt);

è prevista l'intensificazione dei rapporti tra Ibm e Sgs-Ates nell'area dell'elettronica.

I contenuti degli accordi — in un comunicato della Stet — saranno illustrati oggi a Roma, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, e dagli amministratori del Stet e della Ibm Italia.

Con la firma degli accordi fra Stet e Ibm si è quindi messo un primo punto fermo su una vicenda iniziata circa un anno fa con l'inizio della trattativa: la ricerca condotta dai quindici gruppi di lavoro misti ha consentito di individuare tre campi di collaborazione, mentre ulteriori sviluppi non sono esclusi per il futuro.

Secondo il primo dei documenti siglati la Ibm Italia ed il raggruppamento Selenia Elsag realizzeranno area industriale genovese una joint-venture che opererà nel campo della fabbrica automatica, con riferimento soprattutto al mercato europeo. La collocazione nell'Area Genovese dell'iniziativa risponde anche all'impegno preso a suo tempo dal presidente dell'Iri, Prodi, per l'avvio di attività tese al riassorbimento della manodopera eccedente nei settori siderurgico e cantieristico ed alla costituzione di un polo elettronico nella città ligure.

Dal sindacato si sono intanto avute le prime reazioni: secondo il segretario nazionale della Fim Gianni Italia, l'accordo raggiunto tra Stet e «va giudicato, dal punto di vista dell'impostazione strategica, positivamente, quanto di affrontare il problema della crescita tecnologica questo settore in modo adeguato».

Nuovo incontro oggi al ministero, il nodo è nella finanziaria

Salvataggio dei cantieri navali Carta annuncia: mancano fondi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I soldi per far sopravvivere i cantieri navali ci ancora. Anzi, costituiscono una delle materie controverse fra i ministri a proposito legge finanziaria. Ieri mattina, riunione dal ministro della Marina Gianuario Carta si è fatto il punto, tutte le forze la Fincantieri, i sindacati, gli armatori privati (Confitarma), gli armatori pubblici (Finmare). Si riprenderà oggi, cercando di riunire delle «schede» tecniche che dimostrino l'utilità e l'efficacia degli stanziamenti.

Il problema è rimasto quello dello scorso luglio: c'è un disegno di legge governativo aiuti a cantieri ed tori dotato di miliardi per il 1984, che il Tesoro ha, e di 685 per il 1985, per i quali non c'è nulla di deciso. Il disegno di legge sta procedendo rapidamente, e proprio ieri il Senato ha concesso, su proposta di Carta, la più rapida «sede legislativa» (voto soltanto in commissione, senza passaggio in aula); ma, se la legge finanziaria non concedesse i fondi, il disegno di legge resterebbe bloccato.

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che i soldi per i cantieri fossero previsti; poi la discussione sui tagli alle spese si è riaperta. Ieri i sindacati (Fim) hanno detto a Carta che, per quanto li riguarda, considerano che il governo si sia già impegnato a finanziare la cantieristica: nell'incontro del 31 luglio presso la presidenza del Consiglio.

Ieri l'altro, a difesa della navalmeccanica, si è svolto uno sciopero nel Friuli, con manifestazione a Trieste; a Sestri Ponente, si quella che si teme l'ultima nave prima della chiusura. Con un impegno del governo, il piano di chiusure di stabilimenti e riduzioni dei posti di lavoro preparato dalla Fincantieri ormai un anno fa è ufficialmente bloccato. Senza navi, il piano Fincantieri prima o poi dovrà essere attuato, mentre continua la cassa integrazione.

Nelle «schede» da esaminare oggi nel nuovo incontro, al ministero ci dovrebbe essere per prima cosa un inventario delle prenotazioni di nuove navi che la presentazione del disegno di legge ha stimolato, e che potrebbero trasformarsi in ordini veri e propri una volta che i finanziamenti siano assicurati.

Dalle assemblee dei lavoratori

Cornigliano, via libera all'ingresso dei privati

GENOVA — Senza «trionfalismo né esaltazione» ieri mattina l'assemblea dei lavoratori dell'Italsider di Genova-Cornigliano, riunita nel piazzale dello stabilimento, ha approvato la bozza di accordo per l'ingresso dei siderurgici privati nell'area «a caldo» dello stabilimento genovese.

Soddisfazione è stata espressa dal segretario nazionale della Fim, Luigi Agostini, intervenuto all'assemblea, per l'interessamento del governo che si è impegnato finanziariamente, promettendo anche nuove misure oltre a quelle previste dalla legge 193. Preoccupazioni sono, invece, ancora per quanto riguarda la continuità produttiva dello stabilimento e il livello degli organici futuri.

Il consiglio di fabbrica dell'Oscar Sinigaglia avrà in proposito una serie di incontri con la direzione dell'I per arrivare a codificare questi importanti nodi. Altre assemblee, dopo quella del primo turno che si è svolta ieri, si terranno nei prossimi giorni sempre a Cornigliano per ottenere l'approvazione di tutti i lavoratori interessati.

Completato il riassetto della Maxfin

MILANO — La costituzione di una nuova società, la Tecnomax, che opererà, a partire dal prossimo anno, nel settore delle vernici per l'industria, è stata decisa dal consiglio di amministrazione della Maxfin, una società controllata dal gruppo Varasi e dalla Montedison, che ha realizzato 200 miliardi di fatturato nel 1983 e conta oltre 1500 addetti.

Arrivati dopo due anni gli strumenti per l'emodinamica

Molinette, finita l'attesa

Presentato il nuovo piano sanitario - In il Piemonte i posti letto ridotti a 24 mila - La cardiochirurgia a Novara

Arrivano alle Molinette le attrezzature per l'emodinamica

Grande giornata, ieri, alle Molinette: da Milano, su due autotreni, è arrivata l'attrezzatura per le due sale di dinamica che finalmente, dopo più di 2 anni, giungono a conclusione. Una potente gru ha portato le pesanti casse al terzo piano dell'edificio Polonia e una squadra di tecnici tedeschi è subito entrata al lavoro per montare le due apparecchiature: monoplanare, che dà l'immagine radiologica dinamica della circolazione del sangue nelle coronarie da un solo punto di vista, e biplanare, che dà una visione quasi stereoscopica.

L'ing. Rabino, direttore tecnico, conferma che i lavori edilizi e d'impiantistica sono quasi ultimati e cisi parallelamente all'installazione degli strumenti entro ottobre: poi, dopo le tarature e le prove tecniche, le sale dovrebbero entrare in servizio a fine anno.

Intanto, regionale alla Sanità ha distribuito le prime copie della *Proposta di piano socio-sanitario per il triennio* , aggiornamento di quello che sta scadendo. Sul emodinamica in Piemonte prevede: due servizi alle Molinette proclamando «uno per la Divisione ospedaliera, uno per quella universitaria»; una alla Nam «costituito con trasferimento del Centro Pianelli» e uno negli altri capoluoghi di quadrante, Vercelli, Novara, Cuneo e Alessandria.

Per la prima volta compare ufficialmente progetto e non ipotesi il Centro di cardiochirurgia 16 letti disponibili, il quale faranno i quadranti Sud-Est (Asti-Alessandria e Usl del territorio) e Nord-Est (province di Novara e di Vercelli compresa Biella). Alla cardiochirurgia di Torino sono attribuiti 60 letti e il bacino di utenza sono gli altri quadranti, cioè le province di Torino e di Cuneo. Terza cardiochirurgia, quella pediatrica presso l'ospedale infantile, alla quale sono attribuiti 10 letti.

Secondo il Piano ora proposto entro il letti negli ospedali dovrebbe scendere a 23.134 «più 951 per l'esercizio libero professionale», totale 24.085. Alla fine del 1982 erano 1.252 e sopportarono una degenza media giornaliera di malati. Se ne deduce una età di 23.677 letti, più o meno quelli stabiliti oggi dal Piano. Il quale parla anche per la prima volta dell'ospedale «Valletta» in zona Mirafiori Sud e dell'ospedale di Lucento da costruire ex novo.

Domenico Garbarino

Vecchi, malati, soli

Nella proposta di piano quando si parla delle Molinette c'è una postilla: *«I posti letto da attribuire alla clinica geriatrica sono ricompresi in quelli della medicina generale»*. E' la conseguenza della linea che la Regione segue sul problema sanità: *«I presìdi ospedalieri con reparti geriatrici e di lungodegenza considerarsi superati e il superamento completato nel presente triennio di piano (1985-87) attraverso la loro trasformazione in normali reparti di medicina generale»*.

«Non sulla di sbagliato» commenta il prof. Macchione, aiuto dell'Istituto di geriatria e professore associato a Medicina. *«La geriatria — precisa — è soprattutto una mentalità di approccio ai malati anziani, difficili da gestire, che hanno reazioni diverse l'uno dall'altro ai farmaci, all'ospedale, allo stesso medico. Il Piemonte elimina questi reparti mentre il Veneto e l'Emilia-Romagna li potenziano per fronteggiare il problema vecchiaia: nel Duemila il 25 per cento degli italiani avrà più di anni»*.

Nell'Istituto, alle Molinette, funziona un *day hospital* geriatrico nel quale passano mediamente 15 persone al giorno per visite, esami, terapie, fisioterapia. L'Usl lo ha dotato di un pulmino che va a prendere a casa e riaccompagna chi è impedito. *«Questo è un modo per aiutare gli anziani malati, non metterli in reparti generici con gli altri. Prima di abolire i reparti, la Regione ci pensi»*.

La geriatria e in collina, all'ospedale San Vincenzo, ora reparto geriatrico del Maria Vittoria; poi ci sono, oltre alla divisione universitaria delle Molinette, i reparti di via Cigna. Abolirli tutti? Via Cigna, secondo il Piano, dovrebbe scomparire.

Il discorso scivola sulle Comunità alloggio per autosufficienti e sulle Case protette non autosufficienti secondo la delibera regionale molto discussa. I medici, non coinvolti nella consultazione, contestano le scelte. *«Se l'anziano autosufficiente deve sentirsi, nella comunità, a proprie, mi domando quali criteri gli architetti hanno stabilito gli standard abitativi. significato ha un salone per le riunioni? E poi, cucina i pasti, gestisce la casa, e con quali criteri?»*

Se un servizio tipo così è insufficiente nella alloggio, figuriamoci nella casa protetta. *«Dove gli non autosufficienti sono di genere 'labili', bronchitici, cardiopatici; o arteriosclerotici o soffrono di postumi di emorragie cerebrali. Hanno bisogno di cure; più che il medico occorre l'infermiere, che sappia intervenire quando è necessario»*.

Affidati i lavori per il tratto più difficile

Avanza a piccoli passi l'autostrada del Fréjus

Ma per la Susa-Rivoli bisognerà trovare ancora 600 miliardi

L'autostrada — o superstrada — della Valle di Susa è ricomparsa in Parlamento la risposta del sottosegretario ai Lavori Tassone a un'interrogazione del senatore Gianotti, comunista. Per la prima volta, ufficialmente, il ministero ha annunciato che *«è stata affidata alla Sitaf* (Società per il traforo del Fréjus) *la costruzione tratto San Giuliano Susa-imbocco Est della galleria della Ramat del costo presunto di 175 miliardi»*. Inoltre *«si sta procedendo all'affidamento in concessione alla Sitaf anche della restante parte dei lavori relativi al tronco imbocco galleria Ramat-imbocco Ovest galleria Exilles, del costo presunto di 335 miliardi»*.

Si tratta della parte più impegnativa di tutto il tracciato, che eliminerà percorso quasi tutto in galleria sulla riva della Dora opposta alla strada statale, le strettoie di Gravere e Chiomonte, la «salita dei merluzzi» e i tornanti di Susa, quattro punti che rallentano notevolmente il traffico e lo rendono pericoloso. In tutto sono 510 miliardi che, dice l'assessore regionale ai Trasporti, arch. Cerutti, *«fanno parte dei 650 assegnati all'Anas con la legge 531»*. Quaranta le sono serviti come dotazione per entrare nella Sitaf. *«E' stato anche appaltato all'Anas* — prosegue Cerutti — *la tratta tra lo della galleria di Serre la Voute e Deveys»*. Dalla parte opposta — e qui le notizie ministero — l'Anas ha in corso il collegamento Deveys-Savoulx e ha già ultimato quello Savoulx-Bardonecchia.

Per completare la Bardonecchia-Susa il ministero prevede che occorrano ancora 600 miliardi e in replica Gianotti ha rinfacciato *«i ritardi nell'erogazione fondi hanno fatto lievitare i costi mentre gli stanziamenti previsti dalla legge 531 sarebbero dovuto essere sufficienti per i lavori in tutta l'alta valle»*. Bisogna ricordare che l'autostrada è osteggiata per anni, a partire dal , dalla giunta pci-psi che si insediò in Regione.

Gianotti chiede chiarimenti sulla circonvallazione di Avigliana, lamentando che il progetto approvato dal Comune nel giugno 82 sia stato respinto dal ministro in attesa della risposta di Roma. L'assessore Cerutti spiega: *«Era circonvallazione interna che non teneva conto del futuro tracciato autostradale. Il nuovo progetto, già elaborato, ne tiene conto. Parte dallo svincolo di Ferriere e supera il comune fin oltre il ponte»*. Ma per fare l'autostrada, o superstrada, da a Rivoli occorrono altri 600 miliardi e l'attesa si farà lunga.

Il sen. Gianotti ha chiesto chiarimenti anche sull'autoporto e il sottosegretario ha risposto quel che già abbiamo pubblicato, che il ministro Visentini ha dato il nulla osta per la dogana dovrebbe entrare in funzione entro l'anno. La raccomandazione del parlamentare comunista è che *«una recente vicenda giudiziaria che riguarda la società non provochi ulteriori ritardi nell'apertura del servizio»*.

Qualcosa dunque si muove anche se numerosi problemi, in particolare quello della galleria di Serre la Voute che non sufficiente sfogo all'ossido di carbonio.

Perdono e pace breve rinvio

L'incontro organizzato Sermig per sabato nell'ex arsenale sul tema *«Dal perdono una strada per costruire»* è stato rinviato a metà ottobre perché il ministro Martinazzoli è trattenuto a da un impegno di governo.

Il Sermig ha reso noto che saranno comunque mantenute le date per altri incontri che come protagonisti l'arcivescovo di Milano padre Martini, il gen. Schiavi, padre Bachelet, il giudice costituzionale prof. Conso e il prof. Zandano, presidente del San Paolo.

Da mesi la stessa banda di teppisti intimorisce bambini e insegnanti

Vandali notturni a Santa Rita abbattono il muro di un asilo

Incendi, piccoli sabotaggi e minacce firmate «l'Insolito» si ripetono da maggio contro la materna e la media Ada Negri - Dopo l'ultimo assalto alcuni genitori non hanno portato i figli a scuola

vandalismi, teppistici, minacce e insulti contro gli insegnanti. Accade da fine maggio in via Rovereto, a Santa Rita, dove sorgono una scuola materna e la media Negri». L'ultimo episodio è avvenuto l'altra notte, quando ignoti teppisti hanno infierito contro i muri di recinzione dell'asilo, abbattendoli in parte e danneggiando il patrimonio pubblico di decine di milioni.

«E' un incubo — afferma la direttrice della materna, Grazia Ventura —. *Continui atti vandalici, frasi minacciose questa volta dipinte su una sedia, altre sui muri, firmate "l'Insolito"*. fatto denuncia ai carabinieri».

Alcune famiglie, preoccupate e intimorite dalla situazione, ieri non hanno portato i bimbi a scuola. Ma chi può avercela tanto con i due istituti continuare scorribande notturne che creano sconcerto fra gli abitanti e costano soldi che potrebbero impegnati diversamente nell'interesse di tutti?

Probabilmente qualche banda di teppisti che vuol spargere la paura nella zona. E in una certa misura ci è riuscita, e è vero che le 13 insegnanti escono più

Il muro fatto crollare dai teppisti nella scuola materna comunale di via Rovereto

nel giardino con i bambini: *«Avevamo costruito una casetta per farli giocare* — ricordano — *un mattino l'abbiamo trovata in cenere: nella notte l'avevano bruciata»*.

L'altra un nuovo gesto vandalico. All'una i giani della scuola materna hanno sentito dei tonfi, non ad uscire. i teppisti che stavano abbattendo la recinzione, muri alti un metro e ottanta, spessi, costruiti con mattoni pieni. *«Altro che tonfi* — la gente del quartiere — *qui sono venuti con il bulldozer»*.

I vandalismi non si sono limitati alle «Ada Negri» la recinzione è stata divelta, nemmeno molto tempo fa, in sei punti, ma hanno interessato anche i vicini giardini dove sono stati presi di soprattutto i lampioni. La banda dell'«Insolito» imperversa, la gente chiede maggior sicurezza e un'adeguata sorveglianza notturna.

★ Grave incidente, l'altro pomeriggio comunale di Tetti Fasano, a Chieri. Luca Caitinelli, anni, via Monti 5, in motorino si è scontrato frontalmente con una Renault 18 condotta da Sergio Serrulo, 34 anni, strada Roaschia 27. E' stato ricoverato in gravi condizioni prima all'ospedale di Chieri, poi alle Molinette. La prognosi è riservata.

Accusato di omicidio volontario

L'uomo ripete E' caduta sola

E aggiunge: «Era ubriaca» - Una grave lesione alla milza - Eseguita l'autopsia

«Non ho picchiato mia moglie, non abbiamo neppure litigato. La milza spaccata? Giuseppina è scivolata e ha battuto il fianco contro uno spigolo della cucina, credo si sia procurata allora la frattura». Dario Cauda, 54 anni, in carcere con l'accusa di omicidio volontario della convivente Giuseppina Caudano, lunedì sera all'ospedale di Moncalieri, ha risposto così alle domande del giudice Stella Caminiti.

Per i medici che hanno eseguito l'autopsia, la frattura della milza potrebbe essere stata provocata da un colpo, un calcio o un pugno. Occorrerà, però, attendere i risultati della perizia necroscopica per stabilire con certezza la causa della morte.

Ai medici, subito dopo il ricovero in ospedale, la donna avrebbe detto di essere colpita dall'amico.

L'uomo, difeso dall'avv. Geo Fiume, ha replicato: *«Forse lo detto perché, rientrando e trovandola ancora una volta ubriaca, l'ho rimproverata»*.

★ Scippo in corso Brescia angolo corso Palermo: Rita Roul, anni, Aosta, via Festaz 52, è stata aggredita da due giovani in moto che le hanno strappato la borsa. Bottino: 400 mila lire.

Gare di tiro per i vigili

L'assessorato regionale alla polizia locale, urbana e rurale ha organizzato il primo piolato *Regione Piemonte*, gara di tiro a segno con la pistola d'ordinanza (30 colpi a disposizione). La competizione, che si terrà sabato, prevede 6 serie di colpi da spararsi ciascuna entro secondi e bersaglio distante 25 metri. La gara è individuale e a squadre. Iscrizioni all'assessorato polizia locale della Regione, corso Regina Margherita 153 bis. Il poligono di tiro è quello di via Romoli 64, con alle .

Saper spendere

Lo strano Litchi

La pianta da frutto di origine cinese era già coltivata 4 mila anni fa - Sapore delizioso

«Che cos'è il litchi?» domanda Carmela Beltramelli, che lo presenta come «una bizzarra molla curiosa». La lettrice aggiunge: *«Ho gustato questo delizioso frutto, qualche tempo fa, e da allora rimasta incuriosita: vorrei avere qualche notizia sulla sua provenienza e sulle sue proprietà. E' forse possibile coltivare questa pianta in un vaso? L'esperimento io l'ho fatto con una pianta di limone che mi ha dato ottimi frutti. Del litchi ho solo semi. Quei frutti gran delizia per il palato e sarei molto soddisfatta se riuscissi a produrli lo stesso»*.

★★ Eccola questa nonna curiosa e anche un po' golosa di sapori esotici. Spiega la dott. Elena Accati: «Il o Litchi, il cui è Litchi sinensis, appartiene alla famiglia Sapindacee. E' di origine cinese, dove era già coltivato 4 mila anni fa». Come al solito, dunque, non c'è nulla di sotto il sole.

Continua l'esperta: «Si tratta di un albero alto una decina di metri con una chioma fitta, dai piccoli fiori senza petali. I frutti drupe, hanno polpa bianca, quasi traslucida, deliziosamente profumata, possono consumati freschi, sciroppati e essiccati.

«La polpa contiene 10-15 per cento di zucchero, 1,5 per cento di proteine, 1 per cento di acidi. Il frutto contiene un seme oblungo, scuro e duro». Proprio quello che ha conservato la lettrice con la di ricavarne una pianticella magari anche produttiva.

Precisa l'esperta: «E' pianta subtropicale e quindi simili a quelle dell'arancio. Teme i venti e il caldo eccessivo; la siccità infatti procura una fessurazione dei frutti. E' assai sensibile temperature di sotto 2 gradi sotto Non è esigente in fatto di terreno; preferisce suolo subacido. Teme i ristagni di acqua che provocano ingiallimenti».

Coltivarlo è possibile, ma certo richiede una provata pazienza e una lunga snervante Sostiene invece la dott. Accati: si propaga per seme assai lentamente: occorrono anche sette-otto anni per origine ad una pianta. I semi inoltre perdono facilmente germinabilità; quindi è preferibile per la moltiplicazione usare l'innesto o la talea formata da un pezzo di ramo foglie. L'impianto si effettua distanza di 8 per 8 metri.

«Per quanto riguarda la concimazione all'impianto occorrono chili per pianta di letame, fino a 8-9 un chilo per pianta ogni anni, due chili per pianta l'anno di . Non richiede potatura. La produzione massima si ottiene quando la pianta raggiunge i 20-25 anni. Infatti il Litchi può vivere fino a cent'anni». Certo dà soddisfazione questa coltura. Il litchi infatti per ogni pianta produce da 70 a 150 chili di frutti. Purtroppo la raccolta non ha una lunga durata: soltanto trenta giorni. Ultimo avvertimento dell'esperta: «Sconsiglierei alla lettrice di costringere il litchi in un vaso. pezzetto di terra in un giardino e l'acquisto di una pianta già innestata presso un vivaista, sempre che il tutto avvenga in zone a clima mite. Quello della Liguria andrebbe bene».

★ Ancora una variante del «Tiramisù», quel dolce goloso che per la sua composizione non solo nutre, ma supernutre. Scrive Silvana: *«Occorrono 24 biscotti, 500 gr di mascarpone, 200 gr di panna montata, due cucchiai di zucchero, un cucchiaio di amaro, una tazza di caffè amaro. Versare e zucchero in terrina e amalgamare con l'aiuto di un cucchiaio di legno, unire poi molto lentamente la panna sempre mescolando. Ricoprire il fondo di uno stampo con dodici biscotti bagnati in precedenza con caffè; versarvi sopra il composto, livellare e cospargere con cacao amaro. Ricoprire con gli ultimi dodici biscotti, anche questi irrorati con caffè, e conservare il dolce supernutriente e supergoloso in frigorifero fino al momento di servire in tavola. Al caffè, a piacere, si può sostituire un liquore»*.

Simonetta

In un documento

La Fiom critica gli industriali sugli integrativi

Il consiglio generale della Fiom piemontese (metalmeccanici Cgil) giudica *«gravissimo l'atteggiamento dell'Unione Industriale di Torino che, di fatto, impedisce l'avvio della contrattazione aziendale anche in quelle categorie per le quali è scaduto il periodo di blocco»*. Tale progetto va respinto.

La ripresa della contrattazione «diffusa» all'interno delle fabbriche, secondo la Fiom, si collega al *«tema fondamentale dell'occupazione»*. Occorre inoltre un provvedimento legislativo straordinario, tale da consentire fatto eccezionale, la possibilità di prepensionamenti anticipati.

Sostiene la Fiom: *«Tale impostazione non sostituisce l'insieme delle iniziative che il movimento sindacale deve assumere sul terreno della riduzione d'orario»*. C'è infine la *«necessità di una risposta straordinaria anche per i dipendenti di fabbriche senza prospettive di risanamento e in cassa integrazione speciale da anni»*.

MI PIACE... NON MI PIACE

Woody, ma non troppo

Una scena del film «Broadway Danny Rose» di Woody Allen

Proseguono al Cinema [illegible] mano [illegible] proiezioni del film di Woody Allen *Broadway Danny Rose*. [illegible] pubblico è sempre [illegible] [illegible] alcuni pareri:

Gianni Cavino, [illegible] anni, libero professionista: «Woody non si smentisce [illegible]; [illegible] suo film è diverso dagli altri anche se [illegible] sente il suo tocco. In questo ha voluto un po' riprendere *Stardust memories* col bianco e nero e la ricerca, felliniana, dei personaggi».

Antonella Salvetti, 22 anni, studentessa: «Mi è piaciuto molto, anche se non è un film da ridere e basta. Mi è sembrato un po' la preparazione di *Zelig*, molto accurato e con una splendida regia. Lui è bravissimo, un po' cambiato, e la storia è molto originale».

Nicola Pratini, [illegible] anni, impiegato: «Certe [illegible] [illegible] può [illegible] solo [illegible]. Secondo me è [illegible] da legare. [illegible] [illegible] ne [illegible] tanti [illegible] matti come lui, la produzione cinematografica sarebbe ad un ottimo livello. Questo film è nuovo da tutti i punti di vista e dimostra la grande bravura di Woody Allen, come attore e come regista».

Simona Vasario, [illegible] [illegible], agronoma: «Film carino, senza grandi pretese. Vedibile. [illegible] po' lento all'inizio, ma da metà [illegible] poi si riprende [illegible] bene. Meno spiritoso degli altri, [illegible] un buon film».

Giacomo Bentivoglio, 40 anni, insegnante: *«Tra i vecchi film di Woody Allen e gli ultimi c'è la stessa differenza che c'è tra Diane Keaton e Mia [illegible]rrow, la prima è una donna affascinante, [illegible] po' pacioccona ma pregnante, [illegible] seconda, insipidina con qualche punta di vivacità».*

Simonetta Carlin, 18 anni, studentessa: *«Che delusione! Mi sono annoiata, nonostante la brevità [illegible] film. Non è stato né divertente [illegible] intimista, [illegible] cosa a metà che [illegible] certi momenti mi faceva venire [illegible] lacrime agli occhi e un groppo d'angoscia terribile».*

Michele Cannone, 23 anni, architetto: *«Nella monotonia del Woody Allen, alcuni sprazzi [illegible] umorismo [illegible] alto livello. Il bianco e nero dà quel tono di ricercatezza che speriamo chiuda un'epoca».*

Roberta Alessio, 50 anni, casalinga: *«Io non capisco niente [illegible] cinema, ma questo film l'ho visto triste, malinconico, fino all'esasperazione. Molto mal doppiato per cui molte [illegible] sfuggivano, e non splendidamente recitato da Mia Farrow, in un ruolo, secondo me, non suo».* l. v.

Gli atleti chiamati minotauri

Li hanno chiamati «Minotauri», ispirandosi al mitico essere, per metà toro e per metà uomo, che viveva nel Labirinto di Creta e che venne ucciso da Teseo. Ma in realtà avrebbero dovuto chiamarsi «Minitauri», con la «i».

I «Minotauri» [illegible] infatti [illegible] squadra giovanile [illegible] «Tauri Guards», [illegible] delle due squadre torinesi di football americano (l'altra è quella dei «Giaguari»).

Vi giocano giovani dal 14 [illegible] 19-20 anni, che partecipano al campionato italiano «Under 20» di football; le partite interne si giocano al Motovelodromo di corso Casale il sabato pomeriggio. Il prossimo incontro, dopodomani, sabato, è con i «Seamen» di Milano.

Dice Romeo Ferrero, dirigente [illegible] «Tauri»: «La creazione di una "giovanile" era diventata un'esigenza irrinunciabile. Il football piace [illegible] giovanissimi, e molti ragazzi ci chiedono di entrare [illegible] squadra; ma posto per tutti non c'è, e d'altra parte prima di una certa [illegible] il [illegible] non [illegible] ancora completamente formato, e i "mini atleti" [illegible] [illegible] in grado [illegible] affrontare una disciplina dura, [illegible] [illegible] [illegible] non pericolosa, come il football».

I «Minotauri» si allenano il lunedì, il martedì e il giovedì, dopo le 18,30, sul campo «Albonico» di via Germagnano. Lì [illegible] potranno rivolgere gli «aspiranti campioni».

MOSTRA DI PITTURA A PINEROLO

Utopia e miraggio

Un dipinto di Giuseppe Riccardo L[illegible] esposto a Pinerolo

Negli ambienti museali di Palazzo Vittone, a Pinerolo, dove [illegible] già esposto nel '73, Giuseppe Riccardo Lanza (n. [illegible] ha riunito una selezione retrospettiva delle sue opere più importanti. Vi sono compresi, ad esempio, il grandioso legno [illegible]lio *Scranno regale* (a suo tempo pre[illegible] a St-Vincent) e la *Scacchiera*, con la serie di dipinti sul tema della *Maschera* e il *volto* cui è tornato dopo averlo anticipato nelle originali *Maschere* modellate sul proprio viso per farne lo strumento d'una demitizzazione non priva di una sua amara vena d'ironia.

Tra l'utopia e il miraggio son nate, d'altra parte, le [illegible] immaginarie [illegible] *Città*: [illegible] profili urbani che l'artista chiudeva entro calibrate entità spaziali e sotto certe calotte lenticolari: il tutto ricavato — e Lanza era stato tra i primi a farlo [illegible] — con una serie di fondali di plexiglas dalle lucide trasparenze e le filtratissime luci azzurrine.

L'astrazione poteva intanto [illegible] in connubio con un senso della struttura destinato ad approdare a dei veri e propri organismi figurali, non alieni dal riecheggiare forme tipicamente legate [illegible] [illegible] della memoria (tipo i vecchi *Pennini*) o all'esperienza urbana più attuale (come la serie dei *Parchimetri*). L'importante per Lanza è sempre ideare, o identificare, la forma in grado di fare da naturale *referente* [illegible] processi volti a dar [illegible] ai vagheggiamenti dell'immaginazione. Per Pierre Restany, anzi, l'artista torinese è portato per temperamento a fingere (latinamente) [illegible] «*spazio immaginario*» nel quale «*disegnare le nostre illusioni*».

Nella [illegible] [illegible] *Maschere*, [illegible] cui i [illegible] sono ogni volta nascosti sotto [illegible] d'ogni epoca e foggia, si coglie infine un accentuarsi delle componenti proprie del fantasticare. [illegible] i dipinti [illegible] [illegible] a questo punto la portata [illegible] veri e propri simboli [illegible] cabili tra l'idea [illegible] totem e l'ironia demistificatrice del monumento: basti pensare [illegible] grandi sculture in metallo che Lanza ha eretto sulle pendici prealpine del Pinerolese e [illegible] [illegible] di Bordighera al cospetto [illegible] [illegible]: opere chiaramente riconducibili alla sua concezione del *teatro-scultura* (1968). an. dra.

SCUOLE «IN PUNTA [illegible] PIEDI»

C'era un cinema adesso si danza

Una volta c'era il cinema Mirafiori [illegible] poi, travolto dalla crisi delle sale di periferia, ha chiuso i [illegible]. Da un anno, in [illegible] Cosenza [illegible] il locale è riaperto [illegible] *Teatro Studio Dance Center*: la platea è diventata un bel teatro tutto blu. [illegible] galleria e nelle altri parti del locale [illegible] ricavate tre sale da [illegible] dove [illegible] dominanti sono il beige e il [illegible].

[illegible] direttore artistico [illegible] maestro Enrico Sportiello che ha [illegible] alla Scala, è coreografo, ha lavorato [illegible] regista e direttore del ballo al Comunale di Firenze e all'Ater.

«Facciamo corsi di [illegible] — spiega Sportiello — di carattere, jazz, moderno (tecnica Graham) e breakdance. Ma insegniamo [illegible] teoria musicale e Labanotation che è quella particolare [illegible] inventata da Laban appunto, di scrittura della danza. Un modo per segnare sulla carta e ricreare le coreografie. Insegnanti, accanto a me, Susanna della Pietra, Lionel Staff per il breaking, Don Marassigan per il jazz, Allison Griffith per il moderno».

Attività didattica, ma anche [illegible]: *«Siamo una delle poche scuole torinesi ad [illegible] [illegible] teatro, [illegible] sbocco naturale è quindi [illegible] compagnia che raccoglie gli elementi migliori della scuola. [illegible] gruppo esiste già: raccoglie le allieve più anziane (quelle sui 18, 19 anni) che hanno ballato nell'"Iris" di Mascagni l'anno scorso a Padova».*

[illegible] per una vera compagnia è necessario anche l'elemento maschile: *«E' questo è il punto dolente per tutti, anche per gli enti lirici: i maschietti, colpa di tanti pregiudizi, li mandano [illegible] rado a scuola di danza».* ro. tr.

UN CONCORSO DEI CIRCOLI RICREATIVI

Quando il lavoro è satira

Con un concorso [illegible] *«Fumetto e Satira nel mondo del lavoro»*, organizzato [illegible] Comics, settore che segue [illegible] ciò che riguarda i fumetti, e dall'Arci Luoghi di Lavoro, che [illegible] il rapporto [illegible] il mondo del lavoro e in particolare con i circoli ricreativi, queste due strutture a carattere regionale hanno mescolato i rispettivi interessi di «fumettiari» e di «politi[illegible]».

«Il dare un'occhiata [illegible] cisperita del giorno è ormai diventata un'abitudine [illegible] milioni di italiani — affermano Riccardo Migliori e Francesco Maltese, responsabili rispettivamente dell'Arci Co[illegible] e dell'Arci Luoghi di La[illegible] Piemonte — *e questo concorso è tenuto fuori perché ci sembrava che due cose fossero evidenti: la prima è che la satira da una parte non ha [illegible] grosso sbocco nella cultura umoristica in Italia, e dall'altra c'è invece una grossa richiesta. La seconda è che la questione del lavoro e delle nuove tecnologie sta diventando un nodo importante per la situazione economica e culturale del Paese».*

I temi proposti sono tre («Il ruolo del dirigente», «Il lavoro e le nuove tecnologie», «tema libero sul lavoro») e dovranno pervenire entro il [illegible] ottobre all'Arci (via Accademia Albertina [illegible]. Per informazioni sul regolamento del [illegible] realizzato con contributi organizzativi della Commodore Computer [illegible] Milano e dello Studio Unidea [illegible] Torino, si può telefonare dalle 15 [illegible] 18 all'Arci. m. ma.

APPUNTAMENTI PER LA SERA

Musica e cucina con «bluegrass»

La «Black Cat Tavern» [illegible] [illegible] Pacchiotti 61 è un locale che, oltre a proporre un'ottima cucina, [illegible] una selezio[illegible] scelta di birre e numerose specialità emiliane, [illegible] particolarmente [illegible] programmazione musicale, puntando non soltanto sul jazz, come la maggior parte delle birrerie torinesi, [illegible] sui generi più vari, con una predilezione [illegible] country e blues. Questa sera, per esempio, [illegible] no i [illegible] Erba, duo torinese [illegible] «bluegrass», mentre martedì prossimo si esibirà il duo country Zuttaro & Co. Country music stasera anche [illegible] «Pantry Pub» [illegible] via Germanasca, con il chitarrista americano Wayne Tooker.

Riprendono intanto i concerti in due birrerie torinesi che da tempo [illegible] diventate [illegible] punto di riferimento per i jazzisti subalpini, il «Capolinea n. 8» di via delle [illegible]lene e «La Contea» di corso Quintino [illegible] 132. Il primo appuntamento è [illegible] stasera al «Capolinea» [illegible] il quartetto del pianista Gianni Negro e [illegible] sassofonista Alfredo Ponissi. Domani al «Capolinea» suonerà Dick Mazzanti, accompagnato dal [illegible] Swing Quartet, mentre alla «Contea» sarà [illegible] scena il quintetto formato dal chitarrista Gian Paolo Aprile, dal sassofonista Marco Tarditi, dal pianista Arrigo Tomasi, dal bassista Dino Contenti e dal batterista Gianni Stramandinoli.

Al «Charlie Chaplin Pub» [illegible] via [illegible] Buole 153, infine, martedì suonerà il quartetto di jazz-rock Cello-Fugazza-Merlo-Petrini. g. fer.

Il nostro [illegible]

Rally del [illegible] — Alle 12,30, al Circolo [illegible] stampa, sede estiva di corso Agnelli 45, presentazione dell'Ispa-Frigerio Team che prenderà parte [illegible] terzo Rally dei Faraoni. [illegible] presenti i piloti Vincenzo Lancia e Daniele Cotto. Organizzazione Press Centre.

Concerto — Alle ore 21, nel cortile [illegible] parrocchia dedicata a San Vincenzo de' Paoli (via Sospello 124), si terrà un concerto musicale con brani di giovani non professionisti. «Concerto all'aria aperta» offrirà [illegible] carrellata delle creazioni del «Cronos», un [illegible] [illegible] di [illegible] torinese che da tempo si interessa a vari generi musicali. Ingresso libero.

Musica elettronica — [illegible]sera alle 21 a Villa Amoretti, via Filadelfia 205, concerto di musica elettronica degli allievi del Conservatorio, nel quadro dello stage organizzato [illegible] Conservatorio e associa[illegible] culturale «Semafori». Sabato, sempre a Villa Amoretti, stessa ora, improvvisazioni musicali con Chatel, Russo, [illegible]hiolasso, Musso, Vitale e Marongiu.

Al Carignano — Domani, ore 12, al Carignano, Giorgio Mondino presenta al pubblico il programma del cartellone [illegible] Stabile e la Stagione [illegible] Carignano. Ingresso libero.

[illegible] Regio — Le «Audizioni Discografiche al Regio», che per le passate stagioni iniziavano di consuetudine [illegible] primi di ottobre, [illegible] la Stagione [illegible] inizieranno nei primi giorni [illegible] novembre, come da calendario che sarà successivamente precisato. Ciò a causa dei lavori attualmente in [illegible] in [illegible].

Per fortezze — Domani, ore 21, a Giaveno, nella chiesa del Battù, messa in scena di «Andar per fortezze» di Bigi, Borci, Pelaino. Illustrazione con mezzi audiovisivi.

Esploratori — Domani, alle 18, a Torino Esposizioni, presentazione della linea «Todomodo» (abbigliamento per esplorazione e survival). Intervengono [illegible] Manlucci e Luciano Del Bello.

Lions — Domani, ore 20,30, a Villa Monfort'a di Castiglione Torinese, sarà celebrata la 18ª «Charter» [illegible] Lions Club Chivasso, presidente Fiorentino Lillredo.

Sulla scuola — Alle 20, al Rotary Club [illegible] riunito a Villa Monfort'a, conferenza del prof. Marcello Croce sul tema «Progetto [illegible] riforma della scuola secondaria».

TANTI GIOVANI IN VIA GUALA

Lo sport sarà in festa

«Festa di Sport», organizzata [illegible] Centro sportivo [illegible] aziende industriali per il terzo anno consecutivo, ospiterà, sabato e domenica, centinaia di giovani negli impianti Sisport di via Guala. [illegible] detto ieri il responsabile Casin, Luciano Lenotti, con a fianco un padrino d'eccezione, il neocampione olimpionico di lotta greco romana, Vincenzo Maenza: *«Il calendario delle manifestazioni, curato dal nostro consigliere Sergio Palmieri, è particolarmente ricco: calcio, bocce, tennis, rugby, lotta greco romana, bmx-bmt, bridge, pin[illegible]lo e scopone».* Oltre a una ricca mostra micologica.

L'inizio della [illegible] è previsto per questo pomeriggio, con le eliminatorie tra le 32 racchette che hanno partecipato alle selezioni [illegible] Grand Prix Casin di tennis (oltre 12 mila partecipanti in tutta Italia). *«Ma il dato più impor[illegible] — si è rilevato — è che almeno l'80 per cento degli atleti e amatori sono giovani al di sotto dei 20 anni».*

[illegible] attenzione è [illegible] dedicata allo spettacolo per spezzare la tensione [illegible]pria delle competizioni agonistiche e suscitare invece *«un'atmosfera serena e distensiva».* [illegible] il pubblico, sempre numeroso. Sono in programma folklore, musiche e canti originali e, domenica [illegible] 16, un incontro triangolare di majorettes. c. n.

Le tv in regione

Magali Noël interpreta il film «La bionda grafite» (ore 24) su Telecupole

Grp

- 10 — Film Il pomiciere
- 11,30 Rubrica medica. Magnetoterapia Ronster
- 12 — Telefilm I diamanti [illegible] presidente
- 13 — Telefilm New Scotland Yard
- 14 — Telefilm Docteur Cardinea
- 14,30 Telefilm Peyton Place
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Telefilm I diamanti del presidente
- 17,30 Cartoni
- 18 — G. R. [illegible] Flash
- [illegible] Telefilm
- 20,20 Il Quassabuglio. [illegible]to con Teo Teocoli (I puntata)
- 1 — Film Lezione d'amore
- [illegible] Film La [illegible] [illegible] [illegible]coli
- 4 — Film L'albero [illegible] maledizione
- 5,30 [illegible] Il pomiciere

Videogruppo

- 9 — Telefilm La legge di Burke
- 10,15 Film I ragazzi della spiaggia di Maribù
- 12 — Telefilm Arrivano le spose
- 13 — Telefilm The Doctors
- 13,55 Il barsino
- 14 — Telenovela Veronica
- 15 — Le aule della settimana
- [illegible] Telefilm Lancer
- 16[illegible] Ueul i cartoni
- 17,05 Videonotizie (1ª edizione)
- 17,10 Telefilm La legge di Burke
- 18 — Telefilm Arrivano le spose
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,10 Primo piano, attualità
- [illegible] Fuorigioco - Calcio e dintorni
- 20 — Telefilm The Doctors
- [illegible] Telenovela Veronica
- 21,30 Film I viaggiatori [illegible] tempo di A. Singer con R. Basil
- 23,15 Auto show
- 23,25 Ruote in pista
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 24 — Primo piano, attualità
- 0,15 Film I ragazzi dell'Accademia militare

Erreuno Tv (Svizzera)

- 18 — Natura amica documentario
- 18,45 Telegiornale
- [illegible] Viavai... notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,55 Il regionale
- 20,15 Telegiornale
- [illegible] Film Il caso Paradine di A. Hitchcock con G. Peck, A. Valli
- 22,35 Telegiornale
- 22,45 Tema musicale Carl Orff
- 23,50 Giovedì sport Calcio - Telegiornale

Telesubalpina

- 13 — Telefilm Alla marne
- 14,30 Telefilm Agenzia interim
- 15,15 Film [illegible] onde di piombo di M. Lucidi, con R. Woods, N. Clark
- 16,45 Telefilm [illegible] [illegible] degli [illegible]
- 18 — Telefilm Selvaggio West
- 19 — Rubrica Avanti le matricole...
- 19,35 Il regionale
- 19,50 Cartoni
- 20,30 Film Il gioco delle spie di P. Bianchini, con R. Hamin
- 22,30 Vita della Chiesa: La beatificazione di Federico Alberti e Clemente Marchisio
- 23 — Il regionale
- 23,20 Film [illegible] dentro le [illegible] con John Mitchell

Quinta Rete

- 12,30 Novela Lacrime di gioia
- 13 — Film Il bambino perduto
- 15 — Novela Cara a Cara
- 15,30 Telefilm Sibora
- 16 — Telefilm I rangers della foresta
- [illegible] Cartoni L'Ape Maya
- 17 — Cartoni Le sorelline [illegible]
- 17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
- 18 — Telefilm Pat la ragazza del baseball
- 18,30 Telefilm West [illegible] Medicel
- 19,30 Novela Lacrime di gioia
- 20,30 Film Linea rossa 7000
- 22,30 Boomerang
- 23,30 [illegible] La casa degli amori particolari

Telecity

- 12,45 Tv flash
- 13 — Cartoni Yattaman
- 13,30 Cartoni Lupin III
- 14 — Telenovela Mama Linda
- 15 — Diario Italia rubrica di economia, commercio e turismo
- 15,15 Cartoni Lamù
- 15,45 Telenovela Cuore selvaggio
- 16,45 Viva, per ragazzi
- 18,15 Telenovela Mama Linda
- 20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 21,15 Film Mayerling con Catherine Deneuve, Omar Sharif
- 23,30 Oroscopo
- 23,30 Film L'imbranato con Dean Martin

Telecupole

- 8,30 [illegible] Andrea [illegible]
- [illegible] [illegible] Gli gnomi della montagna
- 10 — Telefilm Mr. Monroe
- 10,30 Film Le [illegible] di Andy Crocker con Lee Majors
- 12,30 Telefilm Lassie
- 13 — Telefilm
- 13,30 Cartoni Angie
- 14 — Telenovela Andrea Celeste
- 15 — Sceneggiato Shana
- 16 — Telefilm Lassie
- 16,30 Cartoni Gli gnomi della montagna
- 17 — Telefilm La valle del diavolo
- 17,30 Cartoni Angie
- 18 — Sceneggiato Shana
- 19 — [illegible]
- 19,30 Tg 4 - Segue Abat-jour
- 19,50 Telenovela Andrea Celeste
- 21 — Telefilm
- 22 — E le stelle stanno a guardare conversazione di varia spiritualità
- 23 — Tg 4 (replica) - Segue Abat-jour
- 23,15 E le stelle stanno a guardare...
- 24 — Film La bionda grafite con Magali Noël, Jacques Dufilho

Canale 56

- 18 — Natura amica per i ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19,50 Viavai... notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,55 [illegible]affari, rubrica commerciale per piccoli acquisti
- 20 — Momento sindacale
- 20,40 Film Il caso Paradine di Alfred Hitchcock con Gregory Peck
- 22,35 Tema [illegible]
- [illegible] Telegiornale
- [illegible] Videoaffari
- 23,55 T.G.

Rete Canavese

- 12,45 [illegible] oggi
- 13 — Telefilm Quentin [illegible]
- 14 — Telefilm Cisco Kid
- 15 — Film Il rifugio [illegible] paura di J. Udica [illegible] Greig Hill
- 17,15 [illegible] music
- 18 — Cartoni Le favole di Esopo
- 18,30 Telefilm Cisco Kid
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 Telefilm Skippy il canguro
- 20,15 Film Il giovane selvaggio
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 Telefilm Sidestreet
- 24 — Film Alta Tauf

Retecapri

- 9 — Telefilm [illegible] Day
- [illegible] Film
- 10 — Telefilm Le spie
- 11 — Telefilm Il [illegible] Mondo di Mr. Monroe
- 11,30 Film Messaggio a mia figlia di Robert M. Lewis
- 13 — Cartoni Sono tornati ragazzi
- 13,50 Telefilm Peyton Place
- 14,15 Film Catene della colpa
- 15,30 Telefilm Il [illegible] [illegible]do di Mr. Monroe
- 18 — Cartoni Il club di Uffi
- 18 — Telefilm Le spie
- 18 — Telefilm Doris Day
- 18,30 Telefilm [illegible] famiglia Addams
- 20 — Cartoni Getking il [illegible] guerriero
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Nevada Smith di Gordon Douglas, con Lorne Green, Cliff Potts
- 23 — Telefilm La Valle del diavolo
- 23,30 Film Gilda [illegible] Glenn Ford, Rita Hayworth
- 1 — Telefilm Coronet Blue

[illegible] rete

- 11 — Commercial
- 11,45 Telefilm Bill Cosby Show
- 12,15 Commercial
- 12,30 [illegible] Squadra speciale antiprimine
- [illegible] — Telefilm [illegible]
- 14 — [illegible] Gingalear
- 14,30 Cartoni Le [illegible] [illegible] belle del mondo
- 15,30 Commercial
- 15,45 Telefilm Kosiden
- 16,30 Film L'ultima chance con Richard Kranna, [illegible] Gulager, Ned Beaty
- 18 — Mirage, programma di filmati musicali
- [illegible] Telefilm Bill Cosby Show
- 20 — [illegible] Don Chuck Story
- 20,30 Echeeurope
- 20,35 Film [illegible] Christmas - Un Natale rosso sangue con Olivia Hossey, Keir Dullea
- 22,30 Echomode
- 22,45 Tempo di cinema
- 23 — Telefilm Falcocossico
- 0,15 Film Chi non paga il [illegible] le con R[illegible] Mark, Larry Ward, Vni Gioi, Max Drew - Non Stop Videomusic

Primantenna

- 8,30 Telemarket, mercatino novità giochi e quiz in diretta
- 12,15 Film [illegible] proibita con Lilli Palmer
- 14 — Le [illegible] della settimana
- 14,30 Cartoni
- 15 — Il pomeriggio di Priman[illegible] (1ª parte)
- 16,30 Momento magico, la [illegible] psicologia e [illegible] di telefono
- 17,30 Il pomeriggio di [illegible] [illegible] (2ª parte)
- 18,30 [illegible]
- [illegible] — Tuttotennis [illegible] sul [illegible] mattemo [illegible]
- 19,45 [illegible]
- 20 — [illegible]
- 20,30 Film [illegible] il francese con [illegible] [illegible]
- 22 — Le [illegible] della settimana
- 22,30 Applaudite a... [illegible] televiews

[illegible]

- 19,30 Musica e Poesia. Alcuni momenti tratti dall'incontro-confronto tra poeti e cantautori svoltosi alla seconda Biennale «Poesia oggi» di Alessandria. Regia di Graziella Riviera

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

IN SAN LORENZO A VENEZIA PRESENTATA LA NUOVA OPERA DIRETTA DA ABBADO

L'Antiprometeo di Nono e Cacciari

Il filosofo ha scritto un libretto di grande poesia per una musica «sacra» senza religione. Momenti altissimi nella nave di legno costruita da Piano. Vedova e la luce di ghiaccio

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Si può diffi[illegible] lin che si vuole del pensiero attuale [illegible] Cacciari e [illegible] tentazione mistica che gli fa stravolgere il mito di Prometeo in [illegible] reazionario, spogliandolo cioè delle istanze di titanismo ribelle e libertario di cui lo rivestiva la tradizione umanistica, ma [illegible] il fatto che il libretto da lui preparato per il Prometeo di Nono è bellissimo.

«Testi a cura di» lo chiama [illegible] eccessiva modestia (o immodestia [illegible] volgare qualifica [illegible] libretto). Ed è [illegible] che [illegible] ci sono testi trilingui di varia provenienza: [illegible] Eschilo, Platone, [illegible] Goethe e Nietzsche e chissà quanti altri. Ma il risultato è d'una indiscutibile bellezza poetica.

E' strano: questo [illegible] che nella prosa di pensiero usa uno stile torturato e torturante, in poesia acquista la limpidezza e la facilità di uno scaltro dominio della parola. L'uso delle ripetizioni e delle enumerazioni etiche, la bilanciata disposizione delle frasi, perfino gli artifici di scrittura (il libretto viene fornito in facsimile dell'autografo a mano), tutto concorre a creare il tono leggendario di una genesi, cioè d'un cominciamento di tutte le cose.

Questo tono bi[illegible], questo senso di genesi lo raccoglie la musica di Nono, che poi peraltro se ne va per conto suo, mescolando [illegible] inestricabili sovrapposizioni le cinque «isole» (o atti) in cui il testo è ripartito, più due interludi e due stasimi.

In fondo, si ha l'impressione che a Nono di Prometeo, ribelle che sia o cosmicamente integrato, non gliene importa niente. Forse avrebbe accettato e trattato allo stesso modo qualunque altro mito che gli consentisse di attuare l'ideale panacustico verso cui tende Prometeo.

Abolire, cioè, il primato della vista sull'udito. Sconfiggere il consueto modo d'ascolto unidirezionale, che mette di fronte in un percorso rettilineo chi suona (o dirige o canta) e chi ascolta. Il sogno di cui i musicisti d'oggi sono invaghiti (la settimana scorsa Boulez nel formidabile Répons, la primavera scorsa Stockhausen nel Sabato da [illegible] al Palasport milanese, assai prima Xenakis nella circolarità sonora di Terretektorh): immergere l'ascoltatore nella realtà [illegible] del suono e compenetrarli vicendevolmente.

L'opera di Nono, «tragedia dell'ascolto» [illegible] la chiamano [illegible] autori, è nella [illegible] [illegible]licità oratoriale un dramma del [illegible] e piuttosto del suono: un'azione sacra di nessuna religione, né prometeica né ebraica né cristiana, bensì [illegible] che si svolge nelle interne fibre del suono. E qui entrano in gioco i contributi, difficilmente valutabili ma determinanti, recati dallo Studio Sperimentale di Friburgo in Brisgovia (regia del suono di Hans Peter Haller), [illegible] Laboratorio per l'Informatica musicale della Biennale, [illegible] Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova (Alvise Vidolin).

E qui entra in gioco altresì la famosa struttura lignea ideata dall'architetto Renzo Piano, in forma di nave o d'[illegible] interno di strumento musicale, che interagisce [illegible] [illegible] sapienza di topografia acustica dentro le mura della chiesa di San Lorenzo da far seriamente dubitare che questo spettacolo possa mai ripetersi altrove.

Il pittore Vedova, che ha ideato i movimenti di luce indiretta, «luce di ghiaccio», utili a scandire il decorso del rituale, ha colto bene l'importanza dei due contenitori, quello storico di pietra («le pareti affiorate» le chiama lui) e quello della nave di legno, sia per modulare la luce, sia per modulare il suono.

A questo proposito, per [illegible] lebrare totalmente il trionfo dell'orecchio, organo del profondo, sull'occhio, pettegolo organo della superficie, [illegible] rebbe stato bene occultare completamente le fonti del [illegible] e gli spostamenti degli esecutori sui tre piani ricavati come balconi dalle pareti interne della nave.

Così, purtroppo, la «tragedia dell'[illegible]to» non è evitata, ma anzi, peggiorata, perché in realtà decine di teste si girano e quasi si avvitano a destra, a sinistra e indietro, ogni volta che un suono giunge a coglierle da quella parte. Il [illegible] agisce pure sulla vista, perciò a questa non bisognerebbe concedere assolutamente niente.

Che musica ha scritto Nono per questa azione sacra? Negli anni scorsi, quando se ne erano sentiti alcuni frammenti, s'era detto: belli, bellissimi [illegible] lirici. [illegible] non vorrà mica scrivere un'opera tutta così?

Invece l'ha scritta tutta così. Si è buttato alle spalle ogni regola di sintassi del discorso musicale e ha prodotto [illegible] di polifonia (non contrappuntistica ma per sovrapposizione statica) vocale, strumentale, elettronica, lunga un paio d'ore, dove il frequente stilema del salto ascendente di ottava sembra quasi sancire un'irreducibile aspirazione all'empireo.

Musica [illegible] senza alcun dubbio. La litania della lenta narrazione nel Prologo, la frequenza del tono di lezione gregoriana non lasciano dubbi. Nono sostiene che si tratta piuttosto di riferimenti [illegible] liturgia ebraica. [illegible] ci intendiamo [illegible] di queste cose e gli crediamo sulla parola, sebbene un po' di gregoriano [illegible] nella nostra infanzia lontana ci è parso di risalutarlo con affetto.

In ogni caso, musica sacra è, con tutti i rischi di staticità e di monotonia impliciti nella musica sacra quando [illegible] sia partecipazione e quando [illegible] musica non sia tesa sopra una [illegible] sapiente drammaticità [illegible] avviene nelle funzioni cattoliche.

Verso la metà della lunga cerimonia avviene [illegible] formidabile accensione musicale, che allora non avrebbe bisogno di nessun accorgimento ambientale: trionferebbe in qualunque sede, in teatro come in [illegible] al Palasport o in una caserma o in un'officina. Gli strati della polifonia sonora sembra[illegible] invece di sommarsi e sovrapporsi come generalmente fanno, qui si moltiplichino e si rinfocolino l'uno con l'altro, potenziandosi a vicenda e saldando i frammenti, generalmente brevi, in un lungo episodio.

In questo punto la generosa utopia musicale di questo Prometeo [illegible] mente [illegible] luminosa realtà artistica e dà la mano ai grandi vecchi della scuola veneta, i Gabrieli, il Willaert, cioè i maestri [illegible] stile per cori spezzati, di cui Nono rivendica giustamente l'eredità.

Un lungo e perplesso silenzio è seguito alla fine dell'esecuzione, fine non avvertibile in alcuna maniera e giunta di sorpresa anche in seguito a voci esagerate che erano state sparse [illegible] durante dello spettacolo.

Poi l'imbarazzo si è sciolto e gli applausi si [illegible] levati verso Nono e Cacciari e i loro collaboratori creativi, e verso i valorosi interpreti, spesso ricacciati nell'anonimato dell'invisibilità: Claudio Abbado, prima di tutti, il secondo direttore Roberto Cecconi, i solisti vocali e strumentali, chiamati ad affrontare [illegible] gene esecutive del tutto inedite, come l'uso attivo del microfono; l'Orchestra da camera europea, e il coro di solisti dell'Istituto per la Nuova Musica dell'Hochschule für Musik di Friburgo.

Massimo Mila

Nono nell'arca costruita per il Prometeo: è verso la metà di questa «cerimonia» che la musica tocca la massima tensione

Deciso il nuovo film

Mastroianni e la Masina Fred e Ginger per Fellini

ROMA — Giulietta Masina e Marcello Mastroianni saranno gli interpreti principali di [illegible] E FRED, il nuovo film di Fellini le cui riprese cominceranno nel gennaio dell' '85. Lo ha annunciato il regista dopo aver firmato il contratto «definitivo» col produttore Grimaldi, subentrato ad altri due produttori che, dopo aver annunciato la realizzazione dell'impresa, l'hanno abbandonata.

«Non è una novità, è un itinerario rituale — ha detto Fellini — anzi, se mi accadesse una volta di fare il film col produttore con il quale ho firmato il primo contratto, entrerei in crisi».

«Del film sono state scritte molte cose — ha spiegato Fellini — in particolare che si tratta di una biografia civilizzata della famosa coppia di ballerini Ginger Rogers e Fred Astaire. Non è la storia di Fred Astaire e Ginger Rogers, ma un racconto che verte su una coppia di vecchi ballerini d'avanspettacolo che si chiamano appunto Ginger e Fred e imitano i due famosi americani».

«Il film vuole essere una parodia, una satira scherzosa[illegible] affettuosa, del mondo d'[illegible] visto attraverso l'occhio un pochino febbricitante, esaltato e a volte [illegible] demenziale di un grande spet[illegible] televisivo. Infatti ha [illegible] la durata di uno di [illegible] spettacoli: comincia, si sviluppa e finisce nel tempo reale della sua storia, cioè un'ora e tre quarti».

«Giulietta Masina e Mastroianni si ritrovano dopo aver debuttato insieme, giovanissimi, in teatro moltissimi anni fa al Teatro delle Arti in «Angelica».

«All'origine la storiellina doveva essere un episodio di [illegible] serie interpretata da [illegible] per la tv che, [illegible] babilmente, si farà ugualmente e sarà realizzata da Magni, Antonioni, Lizzani, e forse, Zeffirelli e Risi e credo che comincerà subito dopo il mio film».

Dal Festival di Rimini [illegible] ricetta: avventura, fantasia ed erotismo. Ma fino a quando?

Come fabbricare il film europeo di successo

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — In queste giornate di tempeste autunnali, mentre l'ultimo tedesco abbandona la spiaggia e il Festival Cinema-Europa [illegible] glie le sue truppe al Grand Hotel per chiedere ai politici protezionismo contro i film stranieri e difesa dalla pirateria televisiva, in questi pomeriggi di confronti tra pellicole e buone intenzioni abbiamo cercato di immaginare [illegible] mostro. Dovrebbe [illegible] una decina di teste, come i Paesi partecipanti al Festival-convegno di Rimini, ma forse ne bastano tre. Vediamo. Fellini, 007 e la Sandrelli? Oppure, con una lieve correzione: Fellini, 007 e la Principessa Bam[illegible].

Si [illegible] di fabbricare il film [illegible] di successo, il film di botteghino, capace di [illegible] la concorrenza americana, ma si tratta anche di non rinunciare alla qualità e [illegible] tradizione migliore. Per questo in capo al mostro abbiamo messo anche Fellini, come garanzia di una [illegible] sia genuina. Le altre teste [illegible] da un esame comparato dei film premiati nei rispettivi [illegible] dai maggiori incassi. Se la qualità non si può programmare, esiste almeno una ricetta per la popolarità? Prendiamo le teste, i film che hanno avuto successo in patria e possiedono le doti per competere sui mercati internazionali.

La testa di 007 (presente qui a Rimini con «Octopussy») è il segno del prodotto cinematografico inglese di più largo consumo, è la ricetta dell'avventura. La testa [illegible] e della Principessa Bambina (protagonista del grande [illegible] tedesco «Storia senza fine» tra poco in Italia) rappresentano la grande favola di [illegible] americana, mostri buoni, imprese eroiche, viaggi iniziatici per dirci che la fantasia è il nostro patrimonio più caro. La testa [illegible] Sandrelli rappresenta l'erotismo d'autore, [illegible] anche, per virtù allargata della «Chiave» riproposta a Rimini, il [illegible] di quel genere specializzato e rimosso, il cinema a luci [illegible], che copre ormai il trenta per cento del mercato, ultima salvezza in Italia per le vecchie sale di seconda visione.

Questo mostro con le teste dell'avventura, della fantasia e dell'erotismo (con l'aggiunta augurale di Fellini) esprime la ricetta del cinema europeo vincente. Basta inventare altri 007, ricostruire altre «Storie [illegible] fine», non scontentare il pubblico dei [illegible] doni e il successo sarà nostro anche senza sovvenzioni pubbliche. In realtà, vedete quanto è fragile il mostro: 007 sta sparando le ultime cartucce, «Storia senza fine» sembra un prodigio isolato, l'erotismo delle luci rosse non ha identità culturali da difendere.

Non solo, ma i film di grande successo presentati per paragone a Rimini insegnano anche che ci sono teste del mostro che valgono solo nella nazione d'origine. Prendiamo «Zware Jongens» di De Hert, campione d'incassi nel Belgio fiammingo: è un film commedia, quasi un film forza alla Franchi e Ingrassia o alla Spencer e Hill, completamente legato come i suoi corrispettivi italiani al gusto e alle abitudini nazionali. De Hert gioca sulle pronunce dialettali, scherza pesantemente sui belgi francesi, tesse le lodi di Anversa che è meglio di Parigi, difficilmente il suo grande successo sarà comperato in Italia o in Spagna.

Prendiamo «De Uanstaendige» («Gli indecenti») di Fleming, che riempie i cinema di Danimarca, commedia erotica sull'iniziazione di un ragazzo [illegible] timido. C'è la presa in giro della borghesia danese bacchettona e anche delle famiglie permissive e «indecenti», ma non bastano i nudi e gli abbracci per vincere la concorrenza degli altri [illegible] europei, perché la piccola commedia erotica è un sottoprodotto degli [illegible] nazionali, ognuno fa le [illegible] e resta col suo pubblico.

Ad altri livelli, lo stesso discorso vale per il [illegible] spagnolo di Chavarri («Las bicicletas son para el verano») per «Ciske de rat», famoso cattivo ragazzo olandese, per il portoghese «Os abismos de meja noite». Anche nei sue[illegible] gli Stati europei sento[illegible] le divisioni culturali e politiche, la ricerca di un prodotto comune di largo consumo s'incontra con le diverse ricette nazionali. Diverse le [illegible] [illegible] sfumature [illegible] nel genere, [illegible] diverse abbastanza da renderci schiavi dei generi americani.

Per uno 007 che piace e una «Storia senza fine» che commuove, quanti campioni nazionali cadono alla dogana del gusto e delle abitudini.

Stefano Reggiani

La Ardant con Cassman in una scena di «Benvenuta» di Delvaux: è uno dei film presentati al Festival Cinema Europa di Rimini

Proposto patto generale per il cinema

[illegible] — Il [illegible] internazionale su «Quale cinema per il futuro d'Europa» s'è [illegible] la proposta di un patto generale tra tutte le organizzazioni [illegible] e professionali e con alcune richieste alla Cee e ai governi.

1) Un accordo o leggi nazionali che garantiscano la priorità della proiezione dei film europei nelle sale fissando un intervallo per la loro edizione video e televisiva. 2) Una percentuale obbligatoria nei programmi tv ai film comunitari e nazionali. 3) Un accordo europeo che ponga fine a tutte le forme di pirateria. (Resterebbe autorizzata ogni riproduzione di film ad uso strettamente personale [illegible] e il pagamento di un canone a chi detiene i diritti).

L'attore debutta [illegible] regista lirico sabato a Pisa

Proietti: «La mia Tosca con rispetto per Puccini»

PISA — Giacomo Puccini visto da Gigi Proietti: il [illegible] lodramma italiano interpretato [illegible] un attore brillante, più incline alla satira che al tempestoso gioco dei sentimenti. Come [illegible]

Lo ha spiegato [illegible] Proietti ieri nel corso di una affollata conferenza stampa al Teatro Verdi di Pisa che ospiterà fra due giorni la prima [illegible] della sua «Tosca».

Proietti si avvicina alla regia lirica perché «volevo sperimentare uno modo di fare teatro attraverso lo spartito — ha detto — che reputo un eccellente strumento di interpretazione. Tutto ciò [illegible] snaturare il significato del melodramma, [illegible] intrusioni o forzature».

C'è molta curiosità [illegible] [illegible] debutto. Le [illegible] proseguono intense, anche per risolvere le molte novità sceniche.

Spiega [illegible]: *«Punto molto [illegible] [illegible] scenografia anticonvenzionale, ma di grande rigore storico. Debutta con me in questa avventura teatrale l'architetto urbanista romano Quirino Conti, che ha compiuto l'operazione con rigore chirurgico. Sono soddisfatto degli esiti di questo lavoro comune, dal quale, senza mortificare Tosca, Cavaradossi, Scarpia e Puccini, [illegible] to di realizzare un'opera un po' meno [illegible] molto leggibile».*

Un Proietti grintoso, molto professionale, si prepara dunque a questa prima che avrà repliche il 2, 5 e 7 ottobre, prima della tournée nazionale.

L'attore romano respinge la provocazione sul perché altri uomini di teatro (Perlini, Squarzina) siano passati alla regia lirica.

«Non conosco i loro casi — replica —, per me questo passaggio al genere musicale sta pure nel difficile campo del melodramma [illegible] è proprio [illegible] novità. Penso di essere uno dei pochi attori, registi, produttori interessato dello spettacolo musicale. Quanto agli altri [illegible] intendono percorrere questa strada spero che non vi portino lo stesso grigiore che normalmente mettono nella prosa. Il fatto è che il regista [illegible] vuol [illegible] re autore; è un [illegible] [illegible] che io non commetterò. Il regista non [illegible] permettersi di sostituirsi all'autore né di prevaricare troppo gli attori che anche nella lirica devono essere capaci di tenere autorevolmente la scena. Detesto i cantanti che non sanno recitare».

[illegible] alle novità scenografiche (si annuncia un palazzo Farnese finalmente aderente all'epoca) Proietti annuncia un primo atto molto alleggerito, [illegible] cupo. *«Tosca e Cavaradossi — dice — sono due giovani, la tragedia è [illegible] lontana. Inutile annunciarla già fin [illegible] prime battute dell'opera».*

T. C.

Felizzano da tempo [illegible] richiedeva la realizzazione

Una nuova tangenziale potrà snellire il traffico

I lavori [illegible] dall'amministrazione provinciale - Più agevole il collegamento della statale della Valle Bormida [illegible] la Padana Inferiore e il casello dell'Autostrada dei vini - Costo: [illegible] miliardi

FELIZZANO — Sarà [illegible] agevole, e soprattutto meno pericoloso, il collegamento della statale n. 30 [illegible] Valle Bormida (la Alessandria-Acqui-Piana Crixia, dove si collega alla «29» per Savona) con la Padana Inferiore e il casello [illegible] Felizzano dell'«Autostrada dei vini» (la Torino-Piacenza). L'Amministrazione provinciale ha infatti deciso la costruzione della circonvallazione di Felizzano lungo la provinciale per Oviglio.

La nuova «variante», il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 5 miliardi, eliminerà i disagi ed i pericoli dell'attuale attraversamento del centro abitato, rispondendo alle esigenze ed alle [illegible] che erano venute, pressanti, dagli abitanti di questo grosso centro dell'Alessandrino e da quanti sono costretti a [illegible] la provinciale Felizzano-Oviglio, che è il [illegible] collegamento tra le [illegible] [illegible] Valle [illegible]da e Padana Inferiore e l'«Autovini».

L'Amministrazione comu[illegible] felizzanese aveva sollecitato più volte la realizzazione di questa nuova [illegible], nel [illegible] aveva poi predisposto [illegible] progetto per la «variante». Dice Franco Gatti, assessore provinciale alla Viabilità [illegible] assetto [illegible] territorio: *«Il progetto presentato dal Comune di Felizzano è stato sottoposto all'attenzione del mio assessorato, gli uffici tecnici competenti hanno apportato gli opportuni aggiornamenti, quindi l'elaborato è stato inserito nell'elenco delle realizzazioni [illegible] programma nel piano pluriennale [illegible] interventi sulle strade provinciali».*

In questi giorni, all'unanimità, il progetto è [illegible] approvato dal Consiglio provinciale. *«E' stato approvato t i piano generale, inoltre sulla base delle indicazioni dell'Ufficio tecnico provinciale è stata decisa la realizzazione del primo lotto, per [illegible] tratto [illegible] [illegible] tre mezzo chilometro»*, spiega l'assessore Franco Gatti.

Il progetto generale prevede [illegible] l'inizio della «variante» [illegible] Felizzano-Oviglio all'altezza del passaggio a livello alla periferia della prima località. Verrà costruito un cavalcavia che si innesterà con un adeguato svincolo sulla Padana Inferiore per la lunghezza di due chilometri. [illegible] primo lotto di lavori prevede una spesa di seicento milioni, seguirà il completamento dell'opera, con successivi finanziamenti.

Osserva Franco Gatti: *«E' positivo sottolineare la proficua collaborazione tra la Provincia ed il Comune [illegible] Felizzano che ha consentito, sia pure con qualche ritardo rispetto alle aspettative, all'inizio della costruzione dell'importante lavoro stradale. Auspichiamo ora un rapido iter delle pratiche [illegible] il finanziamento dell'intera opera».*

Sempre su proposta dell'assessorato alla Viabilità e all'assetto del territorio, il Consiglio provinciale ha approvato una serie di [illegible] per alcuni necessari lavori di miglioramento della rete stradale provinciale.

Trecento milioni verranno spesi [illegible] un [illegible] [illegible] sostegno e l'allargamento di un tratto [illegible] sede stradale sulla Tortona-S. Sebastiano, in località Olarella, mentre [illegible] una [illegible] [illegible] 350 [illegible] si ricostruirà il ponte sul canale Mellana, con relative rampe di accesso, lungo la Casale-Borgo S. Martino, in territorio di Frassineto.

Ammodernamenti sulla Grondona-S. Martino-Borassi (300 milioni) e sulla Pontestura-Crescentino tra [illegible] [illegible]biano e la Piagera (135 milioni). Con circa 4[illegible] milioni si realizzerà una variante sulla Alessandria-Sale e con cento milioni un progetto di rettifica e allargamento della strada [illegible] Montacuto. f. m.

Alessandria — Pierluigi Marino, 26 anni, tossicodipendente, abitante in via Montegrappa, è stato arrestato [illegible] squadra mobile per il furto di un ciclomotore. Gli agenti lo avevano notato a bordo del motorino ed il giovane non è riuscito a spiegarne la provenienza.

Si parla di Bormida al Circolo Europa

ALESSANDRIA — Momento di riflessione sulla situazione del fiume Bormida: domani sera alle 21,15, al Circolo Culturale Europa è in programma [illegible] dibattito organizzato dal gruppo ecologico «La Melarancia», relatori Paolo Rossi Doria e Pinuccio Vacchino, rispettivamente segretario regionale e consigliere della Lega Ambiente, e Umberto Rossini, assessore comunale alla Ecologia.

Saranno proiettati filmati che i giovani del gruppo ecologico hanno realizzato nella loro indagine sul Bormida e testimoniano validamente lo scempio arrecato al fiume e la protesta antica e senza voce di contadini e pescatori.

L'incontro, durante il quale si parlerà anche del depuratore savonese, segue [illegible] mostra fotografica su questo tema, allestita al Quartiere Europa e che ha suscitato molto interesse. (e c.)

Il giudizio degli esperti durante [illegible] serata all'Enoteca regionale

I migliori vini dell'Acquese premiati a Palazzo Robellini

Il riconoscimento a trenta produttori - Un centinaio i campioni inviati al concorso

ACQUI [illegible] — Durante una [illegible] [illegible] lavoro all'Enoteca regionale [illegible] Palazzo Robellini sono stati giudicati e premiati i migliori vini tra il centinaio di campioni inviati al concorso enologico *«Città di Acqui»*, quest'anno [illegible] quinta edizione [illegible] trenta i produttori premiati, per una interessante serie di vini doc, tutti con notevoli caratteristiche di qualità.

Presenti Pinuccio Olivieri, presidente dell'Enoteca, ed il [illegible] vice Clotilde Massucco, la commissione tecnica di assaggio, presieduta [illegible] dottor Guido Rapetti, ha proceduto alla valutazione dei vari campioni, stilando la classifica dei premiati. Vicepresidente della commissione era il dottor [illegible] Salvatore Ferreri, poi [illegible] erano [illegible] enotecnici Rivetti, Vetta, Bertini, Caprone, Preddi, Garberoglio, Maccario, [illegible], Genta, Garlando e Marinello.

Hanno collaborato con la commissione giudicatrice [illegible] nuovi assaggiatori Onav, freschi di [illegible] e [illegible] qualifica. Sono Mario Gallareto, Cesare Pesce, Piero [illegible]verino, Lorenzo Governa, Guido Bonelli, Giuseppe Collino, Cesare Chiabrera, Mauro Vella e Luigi Illone.

I produttori premiati sono le aziende agricole Cesare De [illegible] [illegible] Arzello (dolcetto d'Acqui, barbera del Monferrato e cortese dell'alto Monferrato), Manora di Fubine (barbera del Monferrato), [illegible] Mongetto [illegible] Vignale Monferrato (grignolino del Monferrato casalese e [illegible] del Monferrato) e Podere [illegible] Guardia [illegible] Morsasco (cortese [illegible] Monferrato e dolcetto di Ovada); le Cantine [illegible] di Acqui (barbera), Alice Belcolle (moscato, brachetto, cortese e barbera), Marenzana (dolcetto), Rivalta [illegible] (dolcetto), Tre Castelli [illegible] Montaldo (cortese brut e dolcetto), Vecchia di Alice Belcolle (moscato, cortese, barbera).

Poi Giovanni Bodrito di Bistagno (barbera), [illegible] [illegible]rchesi Spinola [illegible] Tagliolo (nebbiolo, cortese, barbera), cascina Degli Ulivi di Novi (cortese), Renato Cavallero di Quaranti (dolcetto), Francesco Cavelli di Prasco (barbera), Lorenzo Cordara di Castel Boglione (barbera, grignolino, dolcetto e brachetto di Acqui), Adriano Cortara.

E ancora Antonio Danielli di Cremolino (dolcetto), Maddalena Gallione & Bisioli di Acqui (dolcetto), Carlo Grosso & F.lo di Montaldeo (dolcetto, cortese e barbera), Ma[illegible] [illegible] ari di Strevi (barbera, grignolino e brachetto d'Acqui), Stefano Massone di Castelletto Orba (dolcetto), Mario Mordiglia & F. [illegible] Vignale (barbera), Giuseppe Poggio di Roccagrimalda (dolcetto), Ristorante del Pallone di Bista[illegible] [illegible] (dolcetto), Domenico Roglia di Strevi (brachetto d'Acqui), Giuseppe Scazzola [illegible] Carpeneto (dolcetto), Carlo Servetti di Acqui (dolcetto), Lazzaro Verrina [illegible] Prasco (barbera) e Villa Sparina. f. m.

Tra viale Libertà e via 1° Maggio

Voghera, l'incrocio pronto a dicembre?

I lavori sollecitati dagli abitanti del rione

VOGHERA — Non sarà pronto prima [illegible] prossimo [illegible] [illegible] dicembre lo svincolo di viale Martiri della Libertà con via 1° Maggio, la [illegible] realizzazione ha comportato lo smembramento del parco della Colonia elioterapica e il conseguente abbattimento di un centinaio di alberi.

[illegible] ha annunciato [illegible] Consiglio comunale l'assessore [illegible] Lavori pubblici Dionisio Campanini (pri) rispondendo ad un'interpellanza del gruppo democristiano che si era fatto portavoce [illegible] lamentele degli abitanti [illegible] Rione Pombio, per la lentezza con cui procedono i lavori.

Il nuovo incrocio, come ha precisato [illegible] Campanini, destinato a migliorare la viabilità della zona, verrà ultimato entro dicembre. I ritardi, ha spiegato, sono da attribuire a problemi tecnici e al maltempo che ha costretto l'impresa a sospendere più volte i lavori.

Sempre l'assessore Dionisio Campanini ha informato il Consiglio che l'Amministrazione comunale si sta interessando per i restauri dell'antica chiesa [illegible] S. Giuseppe [illegible] in via Piana, [illegible] proprietà del Comune. Il tempio ha bisogno [illegible] urgenti lavori di sistemazione soprattutto per quanto riguarda il tetto che minaccia [illegible] crollare.

[illegible] stata interessata anche [illegible] Sovrintendenza [illegible] Monumenti della Lombardia che dovrebbe [illegible] un adeguato contributo indispensabile [illegible] l'esecuzione del re[illegible]. Già due anni fa [illegible] era parlato dell'esecuzione di tali lavori: allora era stato redatto un progetto e fatto [illegible] preventivo di [illegible]: 320 milioni. e. g.

L'esperimento in occasione della mostra dei gioielli

«Elicottero antifurto» per gli orafi di Valenza

Un Agusta Bell [illegible] a disposizione dei maggiori operatori del settore

VALENZA — Sia per decollare (è il caso di dirlo) [illegible] servizio di elitaxi, [illegible] dei primi in Italia organizzato [illegible] [illegible] città [illegible] provincia. Per iniziativa della Heli-flights, società costituita appositamente, i valenzani potranno servirsi dell'elicottero per i loro spostamenti.

[illegible] debutto dell'elitaxi avverrà [illegible] occasione della «Mostra del gioiello» (dal 6 ottobre prossimo). «Sarà una specie di sondaggio fra gli operatori orafi, quelli ovviamente più interessati all'ini[illegible], per vedere se è possibile rendere economicamente valido [illegible] servizio del genere», dice Italo Michieletto, presidente della società.

La Heli-flights ha a disposizione un Agusta Bell 206: quattro posti più il pilota. Per la «Mostra» l'apparecchio userà per il decollo lo spiazzo antistante il prefabbricato di piazza Giovanni XXIII, poi, se le cose andranno in porto, verrà realizzata un'elisuperficie [illegible] periferia [illegible] città.

«A differenza dell'eliporto, l'elisuperficie non richiede particolari infrastrutture; con quattro-cinque dipendenti l'elitaxi può funzionare», spiega Michieletto. Restano le incognite dei costi: un paio di ore di volo [illegible] portare ad una tariffa superiore al milione, soprattutto perché l'elicottero è una macchina delicatissima che necessita [illegible] continue revisioni.

In compenso, [illegible] ricordano alla Heli-flights, [illegible] sono indubbi vantaggi: [illegible] rapidità [illegible] spostamenti (in venti minuti da Valenza all'aeroporto [illegible] Linate) e la sicurezza. Sarebbe difficile sottrarre la «valigetta» ad [illegible] orafo che effettua il [illegible] giro d'affari elitrasportato.

Insomma, vista [illegible] particolare struttura economica valenzana dove [illegible] [illegible] devo[illegible] trasportare rapidamente piccoli carichi «preziosi», la città è quella che sicuramente si presta meglio [illegible] provincia per un esperimento del genere.

«Abbiamo calcolato che per [illegible] remunerativo il nostro elicottero dovrà volare almeno [illegible] [illegible] ore l'anno. Un obiettivo non facile se si considerano i giorni [illegible] nebbia che blocca i voli ed [illegible] possibili inconvenienti», conclude Michieletto.

L'iniziativa è stata accolta per [illegible] con favore: l'eli-taxi potrebbe risolvere molti pro[illegible] [illegible] valenzani e contribuire allo sviluppo del mercato orafo.

Piero Bottino

Chiacchierata di gruppo

Alessandria. Sono [illegible] i tempi delle vacanze e per tutti i giovani è tornato il momento di impegnarsi nella vita scolastica. Di ritorno da scuola queste ragazze sor[illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] sotto braccio, testimoniano il ritorno [illegible] normalità, ai soliti «riti settembrini», ai vecchi e nuovi compagni con cui affrontare il lungo inverno

Terza edizione della manifestazione ippica che si svolge domenica

Acqui, concorso «Tuttocavallo»

ACQUI TERME — La terza edizione di «Tuttocavallo», una manifestazione ippica dal titolo significativo, organizzata dal Circolo Ippico Acquese «La Borreana», sotto l'egida del Comune, [illegible] svolgerà domenica 30 settembre. Decine di cavalieri e amazzoni, ed altrettanti cavalli [illegible] prestigio assoluto, saranno protagonisti di un [illegible] ippico spettacolare e interessante sia dal punto [illegible] vista sportivo sia da quello turistico. L'appuntamento ippico [illegible] articola in due momenti, in mattinata sul campo [illegible] «La Borreana», in via Circonvallazione, nel pomeriggio sulla pista [illegible] Parco Nazioni Unite, l'ex piazza d'Armi, dove è sorto un galoppatoio. In palio, premi [illegible] [illegible] [illegible] di 2 milioni di lire in monete d'oro e lingotti d'argento oltre a coppe e coccarde.

Si inizierà alle 10 con il concorso ippico sul campo sociale: in programma una gimkana a tempo, barrage ad eliminazione con ostacoli che non superano l'altezza massima di [illegible] cm. Dopo il pranzo, che i concorrenti potranno consumare nei locali [illegible] circolo, alle 14, sulla pista del Parco Nazioni Unite, si svolgeranno tre gare.

La prima è il cross, [illegible] [illegible] campagna su un tragitto [illegible] 1200 metri con ostacoli fissi. Alle 15 gara [illegible] galoppo riser[illegible] ai cavalli mezzosangue con batterie di qualificazione [illegible] correre su due giri di pista. [illegible] primo assoluto vincerà due sterline d'oro, una sterlina il secondo e [illegible] lingotto d'argento il terzo.

[illegible] della giornata, alle 16, la gara di galoppo riservata a cavalli purosangue. Due i giri di pista di qualificazione; [illegible] in palio due sterline per [illegible] primo arrivato, [illegible] per il secondo e un lingotto d'argento per il terzo. c. r.

Acqui. Uno dei partecipanti al precedente concorso mentre supera un ostacolo (Foto Zeta)

La mostra a Palazzo Comunale

Quanta nostalgia tra le moto d'epoca

ALESSANDRIA — Successo alla sala d'arte contemporanea [illegible] Palazzo Comunale della seconda edizione [illegible] *«Rassegna delle moto di ieri e dell'altro ieri»*, [illegible] di motociclette d'epoca originali o restaurate, a partire dagli Anni 20 e che si concluderà domenica prossima. Alla realizzazione dell'iniziativa hanno collaborato gli assessori comunali allo Sport e alla Cultura, il Comitato Fiera di San Giorgio ed il *«Moto Club Alessandria»*.

Numerosi i «pezzi» di valore esposti, che destano curiosità, interesse [illegible] anche un po' [illegible] nostalgia non solo negli appassionati: particolarmente ammirati due motosidecar posti all'ingresso [illegible] sala, una Lambretta ed una Gilera Saturno, il cui restauro ha richiesto [illegible] anni [illegible] lavoro appassionato, ed il famoso Garelli da [illegible] del [illegible].

Per il prossimo [illegible] il «Moto Club» sta organizzando una spettacolare manifestazione, revival motoristico [illegible] passato: un [illegible] per moto d'epoca lungo i controviali di [illegible] Borsalino, [illegible] si è fatto sino [illegible] Anni [illegible]

Erano del resto numerose [illegible] competizioni agonistiche in moto organizzate [illegible] passato [illegible] Alessandria: famosa quella del *«Due ponti»*, con un circuito di [illegible] chilometri e partenza dallo stadio Moccagatta, che ha visto in gara i capostipiti delle moderne *«due ruote»*.

Dopo la guerra, nel 1946 venne disputato il *«Primo circuito città di Alessandria»*, organizzato dal *«Moto Club»* nella zona Borsalino, sui due viali sino alla caserma dei vigili del fuoco. Era il periodo del risveglio dell'industria motociclistica italiana e non furono pochi gli alessandrini che scesero in pista su rombanti Gilera, Guzzi, MV, Parilla, Bianchi e Benelli. r. sc.

VOLLEY - Ora [illegible] chiamerà Masini Gioielli - Il torneo alla Stella Rossa

La Libertas Valenza ha [illegible] nuovo sponsor

VALENZA — Nuovi dirigenti, [illegible] sponsor ma conferma dell'allenatore e delle giocatrici dello scorso anno per la Libertas Valenza Volley, la squadra femminile [illegible] partecipa [illegible] campionato di C1. [illegible] formazione [illegible] chiamerà quest'anno Masini Gioielli e punterà ad un [illegible]on campionato, magari anche alla promozione in B.

«Piano [illegible] gli entusiasmi. Le ragazze [illegible] maturate, [illegible] più consapevoli delle loro possibilità ma restano quelle dell'anno scorso. Per arrivare alla promozione [illegible] vogliono anche una [illegible] [illegible] circostanze favorevoli», ammonisce mister Oscar Perez, ormai una «bandiera» per il volley valenzano, [illegible] prosegue nel suo obiettivo di costruire dal nulla [illegible] formazione da serie superiore.

Quasi tutto rinnovato il consiglio direttivo: presidente onorario è stato nominato Giuseppe Masini, presidente Antonio Vanin, vicepresidente Vincenzo Francescato, segretario Renzo Castellini, direttore sportivo Mauro Cova. Ad aiutare Perez nella gestione delle varie squadre (la Libertas è presente in Prima Categoria provinciale, Juniores, Ragazze, Under 15 e mini-volley, con circa 120 tesserate) rimane il viceallenatore Gianpaolo Zulato.

La rosa della prima squadra è immutata: alle 6 dello scorso anno (Chiara Squarise, [illegible] Dalla Mura, Elena Castelli, Laura Pinotello, [illegible] Porro, Anna Maria Michielon, Gabriella Guarda e Anna Zucchelli) si sono aggiunte però tre giovani del vivaio: Loredana Carpanelli, Laura Zucchelli, Simona Magno.

Il primo impegno per la Masini Gioielli è già sabato prossimo quando la squadra parteciperà [illegible] un torneo a Pinerolo con [illegible] [illegible] locale, l'Ivrea e la squadra [illegible] C2 [illegible] Bistefani Casale. p. b.

Il successo è sfuggito alle ragazze Bistefani

CASALE — La [illegible] Rossa di Praga, campione in carica del campionato nazionale cecoslovacco, si è aggiudicata il torneo internazionale di pallavolo femminile disputato martedì alla palestra «Leardi». Al triangolare hanno partecipato anche l'Orcea Albizzate (A 1) e [illegible] casalesi della Bistefani, in preparazione al prossimo esordio in A 2.

La compagine cecoslovacca [illegible] ha avuto problemi per imporsi contro i due collettivi italiani: dopo aver sconfitto nel pomeriggio l'Albizzate con [illegible] perentorio 3-0, la Stella Rossa si è ripetuta in serata, non concedendo alcun set alle juniorine. [illegible] canto suo la Bistefani, nel tardo pomeriggio aveva già dovuto cedere di fronte all'O[illegible] (1-3). [illegible] si poteva prevedere considerata la diversità di categoria delle due formazioni.

La compagine casalese, allenata [illegible] mister Mauro Demichelis, non è così riuscita a riscattare la sconfitta subita sette giorni fa, proprio contro l'Albizzate, nell'amichevole disputata a Varese. In quell'occasione [illegible] juniorine avevano comunque saputo ridurre al minimo il passivo (3-2) con un quinto [illegible] molto combattuto e concluso 16-14.

L'importante [illegible] si è svolto di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso. Contro l'Albizzate la compagine locale non ha sfigurato: sull'esito finale dell'incontro ha inciso anche l'assenza della giocatrice bulgara [illegible]journa (infortunio ad un ginocchio). Assente, contro l'Orcea, anche la Torretta, mentre la Milkova ha offerto una buona prestazione nell'incontro con le connazionali della Stella Rossa.

Afferma mister Demichelis: *«Gli incontri disputati in precampionato sono stati caratterizzati da prestazioni altalenanti».*

Gino Defranceschi

Sono 2 amministratori

Sott'accusa per il Parco

TORINO — L'inchiesta della magistratura torinese sul Parco del Gran Paradiso registra nuovi sviluppi. Il pretore Pignatelli, che indaga sulle vicende della mancata applicazione ■ confini (dopo una denuncia degli enti protezionistici), ha inviato due comunicazioni giudiziarie per omissioni ■ atti d'ufficio.

Un analogo provvedimento ■ già stato ■ nel gennaio scorso verso il presidente dell'Ente ■ Mario Deorsola ■ Torino.

I destinatari delle comunicazioni giudiziarie sono il vicepresidente Vittorio Dupont di Valsavarenche, laureando in legge, e il consigliere Renato Chabod, avvocato di Ivrea, già vicepresidente del Senato, rappresentante la Regione valdostana nel Consiglio ■ amministrazione del Parco.

Vittorio Dupont ha detto: *«Dovrò avere un colloquio con ■ magistrato. Voglio rendermi conto della situazione e dei suoi sviluppi. Eventualmente ■ parlerò anche con gli organi regionali e ■ il presidente della giunta. Comunque non ■ problemi sul fatto dei confini. Quello che è stato fatto è avvenuto tutto ■ buona fede»*.

L'avv. Chabod è stato ■ evasivo. Non ha confermato ■ notizie ed ha asserito: *«Io sono un semplice consigliere, non faccio nemmeno parte dell'esecutivo, sentiremo i colleghi ■ questa storia. Per il momento dovrò vedere il tutto. Controllerò nella corrispondenza perché sono fuori casa da giorni»*.

Il magistrato che conduce l'inchiesta non ha ■ ■ comunicazioni inviate ■ amministratori dell'Ente Parco, pur ■ confermando i nominativi dei destinatari.

La vicenda dei confini del Parco del ■ Paradiso risale al 1926, con la *«sperimentazione»* ■ Valsavarenche: nel '77 il decreto Marcora imponeva una nuova segnaletica e l'ex presidente Mario Rey si dovette dimettere perché inquisito proprio sulla tabellazione, nel '79 un decreto del presidente della Repubblica stabiliva ■ ampliamento, mai definito ■ versante valdostano per opposizioni e difficoltà diverse.

g. dol.

Il tribunale accoglie la richiesta del vizio di procedura

L'inchiesta su Chamonal dovrà ripartire da zero

Rimane però l'accusa ■ favoreggiamento personale all'ex manager del casinò

AOSTA — Tutto da rifare: niente ■ ieri ■ ■ tribunale di Aosta per Franco Chamonal, ex manager del casinò di Saint-Vincent ■ carcere da dieci mesi e accusato, nel procedimento ■ ieri, ■ favoreggiamento personale. I giudici hanno rinviato gli atti al pubblico ministero dopo oltre ■ ore di processo e ■ quarto d'ora di camera di consiglio.

Dovrà quindi cominciare dall'inizio la fase istruttoria ■ l'interrogatorio di Aurelio Roluri, ■ anni, ■ barman del casinò ■ Chamonix che, secondo l'accusa, sarebbe stato ■ da Chamonal a venire in Italia di nascosto nel 1980, quando era colpito da ordine di cattura per renitenza alla leva.

I giudici hanno ravvisato irregolarità nella formulazione dell'accusa. Il presidente ■ tribunale, Marziano Pessina, ■ detto: *«Il favoreggiamento inteso nel processo come aiuto da parte di Chamonal per far passare al ■ ■ di frontiera ■ Roluri è diverso da quello contestato nel capo d'imputazione»*.

Così il tribunale ha accolto la tesi dell'avvocato difensore ■ Franco Chamonal ■ era presente ■ processo: Graziano Masselli, di Torino, che aveva nella sua arringa ■ contestato lo ■ ■ di favoreggiamento imputato ■ l'ex ■ del casinò valdostano.

Aosta. Graziano Masselli

Il difensore si era domandato: *«Accompagnare ■ la propria auto una persona ricercata dalla legge costituisce condotta tipica del favoreggiamento? In frontiera avrebbero potuto ■ i documenti se ■ al Chamonal perché conosciuto, al giovane Roluri. Quindi vi era una grossa componente di rischio»*.

Tutto il processo è vissuto più che sul reato contestato a Franco Chamonal sulle eccezioni della difesa e sulla procedura seguita durante l'istruttoria.

Il fatto che il capo d'imputazione non fosse chiaro era già ■ sottolineato all'inizio ■ processo ■ presidente ■ tribunale Pessina durante l'interrogatorio d'un testimone. Il magistrato ha detto: *«In che cosa consiste il favoreggiamento? Nell'aver aiutato il Roluri a ottenere la carta d'identità quando venne ■ Aosta nel ■ e a passare ■ frontiera? Negli atti non c'è scritto»*.

Il pubblico ■istero Luigi Ricomagno ha reagito: *«Il tribunale ha già pronta la sentenza? Posso andarmene, allora. Chamonal è già stato assolto?»*. L'accusa ha poi chiesto cinque minuti ■ ■ sospensione del dibattimento per chiarimenti.

■ capo d'imputazione a Franco Chamonal vi è un riferimento al ■ della ■ d'identità di dubbia interpretazione: pare cioè che il Roluri sia stato aiutato per ottenere il documento dal Comune di Aosta. Come ha spiegato lo stesso pubblico ministero, ■ era questo però, il reato contestato ■ Chamonal, che *«ha prestato il suo volto e la sua auto ■ garanzia di sicuro passaggio in frontiera»*.

Ma tutto ciò, secondo il tribunale, non è scritto negli ■. Di ■ il rinvio dei documenti ■ Procura per ricominciare l'istruttoria.

L'avvocato Masselli all'inizio del processo aveva richiesto la nullità degli interrogatori resi ai carabinieri e al magistrato il 2 e il 6 febbraio da Aurelio Roluri perché l'ar■ ■ ■ assistito ■ un avvocato. ■ legale ■ precisato: *«Si ■ ■ lesi i diritti della difesa anche del mio assistito, che era stato chiamato in causa ■ Roluri»*.

Il tribunale ■ ha accettato le eccezioni ■ difensore e il processo è ■ incominciato. Sono ■ lette ■ giudici le dichiarazioni di Franco Chamonal, che dal carcere di Pinerolo ha fatto sapere di aver *«dato un passaggio a Aurelio Roluri nel 1980 per recarsi ■ ■ senza però ■ pere che il barman ■ colpito da ■ ordine ■ carcerazione»*.

Su questo punto vi è una serie ■ testimonianze che confuterebbero la dichiarazione di Chamonal.

Ieri ■ fronte ai giudici ha confermato di aver ricevuto un incarico da Chamonal *«per conoscere la situazione di Roluri, che avrebbe avuto pendenze con la giustizia»*. Ha detto ancora Marcoz: *«Mi misi in contatto ■ le autorità militari e seppi che il giovane era renitente alla leva. ■ comunicai il fatto a Franco Chamonal*.

Enrico Martinet

Quattro feriti nell'auto fuori strada

NUS — Grave incidente stradale nella tarda mattinata di ieri in località Maran sulla strada di Saint-Barthélemy. L'auto di Traiano Polettini, 56 anni, ex capo stazione di Nus, in ■ curva ha sbandato ed è finita contro un muro.

Oltre al Polettini, che guidava, viaggiavano sulla Renault 16 Mauro Lori, 62 anni, Mattia Ricci, 13 anni, e Giovanni Battista Rodda, 68 anni, tutti di Nus.

Le quattro persone sono ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Aosta.

Piccola rivoluzione nel traffico ad Aosta

Gli autobus urbani con nuovi percorsi

Fase sperimentale - Agevolazioni per invalidi ■ handicappati

AOSTA — Una piccola rivoluzione dei trasporti collettivi e una maggiore ■ ■ un miliardo e mezzo a carico ■ bilancio regionale convinceranno gli aostani a lasciare, quando possibile, l'auto in garage e a ■ i mezzi pubblici?

La Regione tenta di far perdere una vecchia abitudine ai cittadini (il rifiuto a servirsi degli autobus per gli spostamenti urbani) e di limitare il passivo (13 per cento) dell'impresa concessionaria (la Svap) con il nuovo piano degli autoservizi.

Il programma è partito con una fase sperimentale, che ■ concluderà a fine anno; il consuntivo ■ ■ periodo di prova contribuirà al lancio definitivo ■ piano, previsto per il primo gennaio 1985 (l'abbonamento mensile costa 10.000 lire, la corsa urbana 400).

Assieme a tale iniziativa scattano anche ■ agevolazioni per gli invalidi e gli handicappati (e per i loro accompagnatori) che, dal prossimo anno, se non prima, viaggeranno gratuitamente su tutte le linee regionali. ■ saranno muniti di ■ speciale tessera rilasciata ■ momento della presentazione all'assessorato regionale ai trasporti ■ ■ apposito modulo, che sarà distribuito dalla prossima settimana. Con questo intervento a favore di invalidi e handicappati la Valle d'Aosta anticipa tutte le altre Regioni.

Ilario Lanivi, assessore

La nuova ■ urbana dei servizi pubblici è ■ illustrata ieri dall'assessore ai Trasporti, Ilario Lanivi. Il piano ha ■ le attuali cinque linee urbane e suburbane e le ha sostituite con altre otto che attraversano la città e raggiungono anche i comuni vicini.

Ha detto l'assessore Lanivi: *«Le caratteristiche principali ■ ■ piano sono costituite dalla intensificazione ■ passaggi e dal completo collegamento di ■ i centri abitati della zona ■ Aosta e dintorni con servizi di interesse sociale, lavorativo, scolastico, sanitario e sportivo»*.

Sono ■ creati nuovi collegamenti con l'ospedale ■ Beauregard, con ■ carceri di Brissogne, ■ l'autoporto di ■ (finora ■ servito) e con la popolosa area collinare di Ovellian, ■ Sarre. La linea ■ va ■ Aymavilles a Saint Christophe, la quattro tocca Variney e Charvensod, la cinque ferma a Jovençan e Gressan. ■ Otto s'avvia da Quart Ville Franche e giunge fino a Saint Pierre.

«Bisognava rispondere alla crescita dei paesi limitrofi e alla trasformazione del tessuto sociale cittadino» ■ detto Ilario Lanivi. La considerazione è suffragata dalle ultime ■ statistiche che indicano ■ aumento della popolazione nei comuni ■ cintura.

Piergiorgio Vivoli, responsabile regionale del ■ trasporti, ha detto che per indurre la ■ a servirsi dell'autobus ■ necessario qualificare il servizio. Così nel nuovo piano rientrano la sostituzione di 11 mezzi, l'aumento ■ fermate, la frequenza dei passaggi che scende da un'ora a venti minuti. E' inoltre intenzione ■ Regione e Svap velocizzare le linee con l'istituzione in Aosta (c'è un quasi-accordo raggiunto col ■ Bichi ■) una corsia preferenziale per autobus in alcune vie.

Ieri Lanivi ha concluso la presentazione ■ nuovo piano con ■ invito: *«Popolazione e comuni sono pregati di fornirci indicazioni e consigli sulle novità apportate ■ via sperimentale, per potere poi passare ■ programma definitivo»*.

Dario Crestodina

Collegio arbitrale per il casinò

AOSTA — E' stato nominato il collegio arbitrale per ■ controversia Regione-Sitav relativa alla gestione del casinò di Saint Vincent.

La Sitav ha designato l'avvocato Paolo Emilio Ferreri, la Regione ha scelto l'avvocato Franco Grande Stevens.

Il presidente è invece stato nominato dal tribunale di Aosta: si tratta dell'avvocato Ernesto Lovero Di ■.

Questa sera alle 22,30 ■ Suisse Romande tv

Cambia (in un film) il lavoro in fattoria

AOSTA — Giovedì gli spettatori della televisione ■ svizzera romanda hanno potuto assistere a «Farrebique» ■ Georges Rouquier. Questa sera, ■ ■ 22 circa, la stessa tv trasmette invece «Biquefarre» (1983), il film che il regista francese ha girato negli stessi luoghi del primo, la regione agricola dell'Aveyron, trentotto anni dopo.

■ ■ tratta di un gioco di parole: Biquefarre è infatti il nome di ■ fattoria vicina a quella Farrebique. ■ i personaggi, un ■' invecchiati, sono sempre gli ■. Ma i tempi sono cambiati e le fattorie si trasformano. Colture specializzate, allevamento bovino in batteria, industrializzazione.

Il proprietario di Biquefarre, Roul, vuole vendere: il ■ ■ ■ terra è troppo piccolo ■ essere redditizio e lui ha deciso ■ andare a vivere in città. ■ ■ tutti hanno adocchiato quei dieci ettari per ingrandire la propria proprietà. Fra i più interessati vi sono quelli di Farrebique. L'insistenza ■ Roul ad ottenere il giusto prezzo ■ salire le offerte.

Nel frattempo la ■ della campagna continua con i suoi ritmi: arare, seminare, raccogliere; ma anche fertilizzanti, pesticidi, macchine per l'allevamento bovino.

Il vecchio capofamiglia ■ Farrebique ha fatto dell'acquisto della proprietà vicina un questione personale. Non potendo condurre ■ stesso le trattative a causa ■ una malattia, incarica il fratello. Quando questi riuscirà nell'intento, egli ■ finalmente ■ realizzato quello che ■ sempre era un sogno della sua famiglia.

Meno poetico di Farrebique e forse più «televisivo», Biquefarre è a metà fra il documentario e la finzione, realizzato ■ un tipo ■ cinema ■ cui la recitazione degli attori non professionisti è una garanzia di sincerità e di autenticità.

Il filo fra i ■ film è diretto e ancora vivo: immagini ■ primo compaiono sovente nel tessuto narrativo del secondo ■ illustrare il passaggio del tempo e la diversità ■ problemi da affrontare. Se infatti in «Farrebique» uno dei momenti cruciali è l'arrivo dell'elettricità, in «Biquefarre» il tema principale è il problema fondiario, l'ingrandimento ■ proprietà, indispensabile perché sia redditizia un'impresa in cui tutte ■ attività sono ormai meccanizzate.

l. b.

Richiesta dei sindacati al presidente della giunta Augusto Rollandin

«Per l'energia è indispensabile un accordo Enel, Iri, Regione»

AOSTA — Il presidente della giunta regionale Rollandin ha comunicato martedì sera ai rappresentanti della federazione lavoratori metalmeccanici che il passaggio della centrale elettrica di Chavonne dalla Nuova Sias all'Enel (previsto per il 26 settembre) è stato rinviato ■ due mesi.

L'incontro tra Rollandin e i sindacati, fissato già nella scorsa settimana per fare il punto della siderurgia in Valle d'Aosta (dopo ■ assicurazioni dell'amministratore delegato Wieland Walker sul futuro della ■ Cogne), ■ offerto l'occasione alla Fim di ribadire le proprie idee sul metodo per affrontare il problema idroelettrico legato ■ industrie in ■.

Il sindacato ha insistito nel ritenere indispensabile per la gestione dell'energia elettrica la creazione di una società mista tra Regione, Nuova Sias, Enel e altre industrie valdostane. Questa soluzione, prospettata anche dalla direzione dell'ex Cogne, renderebbe possibile il potenziamento delle centrali e l'approvvigionamento di energia elettrica a prezzo ■ autoproduzione per tutti gli ■.

Dice Piero Ferraris della Fim: *«Le trattative tra l'Enel e l'Iri per la gestione delle centrali elettriche in Valle di fatto escludono la Regione, che ■ questa vicenda deve ■ invece l'interlocutore più importante»*. Secondo il sindacato, infatti, soltanto l'amministrazione regionale può essere garante del futuro della siderurgia in Valle per due motivi: il primo legato all'esigenza di mantenere sul territorio possibilità occupazionali, il secondo perché nell'affrontare in prima persona il problema idroelettrico eserciterebbe un diritto a lei spettante in ■ allo Statuto speciale.

Continua il sindacato: *«Se l'accordo sulla gestione delle centrali elettriche venisse raggiunto soltanto ■ l'Enel e l'Iri comporterebbe gravi rischi per la regione. Nell'ipotesi che l'Enel garantisca alla Nuova Sias a costo di autoproduzione per 10-15 anni, l'azienda, considerata la brevità ■ questo periodo, non sarebbe incentivata realizzare nuovi investimenti. Anche nell'ipotesi che venisse raggiunto un accordo ■mente vantaggioso per l'azienda siderurgica aostana bisogna tenere presente che l'energia eventualmente ceduta dall'Enel potrebbe essere poi utilizzata dalla Nuova Sias dove vuole (secondo la legge entro un raggio ■ ■ chilometri)»*.

Senza l'intervento diretto della Regione, secondo il sindacato, il rischio è costituito dalla possibilità per la Nuova ■ di trasferire, magari tra due o tre anni, a Torino ■ (come già avviene durante l'estate per l'energia in esuberanza) l'elettricità ■ ■ stabilimento di Aosta.

La creazione di una società mista inoltre affronterebbe il problema energetico in modo più ampio tenendo conto del fatto che coinvolgerebbe non solo la ex-Cogne ma anche altre aziende della Valle.

b. m.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Conan il distruttore, regia di Richard Fleischer, con A. Schwarzenegger, G. Jones, S. Douglas (Usa 1984) — *Il gigante buono si batte in favore di una giovane principessa contro la malvagia usurpatrice. Soliti effetti speciali, buoni caratteristi. Più ironico del precedente.*
GIACOSA: Nudo e crudele, regia di Albert Thomas (Italia 1984) — *Documentario alla ricerca di immagini tra il grottesco e il raccapricciante.*
ITALIA: chiuso per lavori.
LUX: film a luce rossa. Viet. minori 18.
■ chiuso per lavori.

FARMACIE

Aosta: Comunale II, viale Conte Crotti (chiusura ■ 22 ■ chiamata urgente).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean ■ ■ Pierre, tel. (0165) 45.645.
Numeri Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di ■ Piemonte.
La Salle: «Ip» ■ Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

■ TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. 8, ore 12 13. Umidità: ■ per cento.

RADIO E TV

■

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi. Un programme di Katy Pellet
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: Appunti per una storia del jazz: «Il jazz di New Orleans: la Bovisa jazz band»

RADIO VALLE D'AOSTA

7,35 La voce dell'■
7,40 La perla classica
8 — Musica e rubriche
9 — Liscio in libertà
10,30 Ice ■ sport
11 — Cose e fatti del mondo d'Italia
12 — Notiziario
19,30 Baby music

13 — El me piemontais
15 — Muratti time
15,10 A tutto calcio

ANTENNE 2

14,50 Le dernier locataire (telefilm)
16,25 Un temps pour tout
17,45 Récré A 2
18,50 Des chiffres ■ des lettres
19,10 ■ ■ d'accord
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — ■ journal
20,35 La Vallée des poupées
22,55 Histoire ■

TV ■

16,15 Grand-père Schlemo
16,40 La chasse au trésor
17,55 Bobibouchettes
18,10 Lucky Luke
20,10 Temps présent
21,20 Dynasty
22,45 Téléjournal
■ Biquefarre

Ha raggiunto il suo Lino
Erminia Rinetta nata Pagliari
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Wanda Molino con Andrea, Barbara, Federico e Fabio, Marisa con il marito Emilio Bellero e Cesare, Anna Maria Stoppone con Mauro e Claudio, zie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 c.m. alle ore 14,30 partendo da via De Tillier 11 per la Cattedrale. — Aosta, 26 settembre 1984.

Le «vecchie glorie» della Scuola militare a Courmayeur

All'alpino Zeno Colò una piccozza ricordo

L'atleta olimpico [illegible] presente alla grande manifestazione - Mostra fotografica

COURMAYEUR — Oltre mille [illegible] hanno partecipato sabato e domenica a Courmayeur [illegible] delle «vecchie glorie» della Scuola militare alpina (Smalp). Tra queste Sisto Si[illegible] e Stefano Sartorelli (componenti del nucleo pattuglia sci veloce [illegible] Smalp e vincitori di medaglia d'oro alle Olimpiadi [illegible] nel 1936), [illegible] Colò, alpino negli [illegible] della guerra e supercampione olimpico [illegible] è [illegible] consegnata una piccozza ricordo), e tanti altri protagonisti di prestigiosi successi sportivi, conquistati con i «colori» dell'esercito.

La manifestazione, [illegible] nell'ambito [illegible] celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Scuola militare alpina [illegible] collaborazione del Comune, dell'Azienda autonoma di soggiorno e [illegible] operatori turistici di Courmayeur, voleva essere ed [illegible] un omaggio all'attività agonistica della Smalp, nata come nucleo di pattuglia sci veloce e chiamata oggi «Sezione sci centro sportivo esercito».

[illegible] militare alpina: *«La manifestazione ha riunito gli ex comandanti del settore agonistico e gli alpini in congedo, siano stati o [illegible] atleti [illegible] successo. Infatti al raduno [illegible] vecchie glorie» volevano ricordare gli uomini distintisi in attività sportive, [illegible] anche coloro che hanno lavorato per permettere ai primi di emergere. La manifestazione è stata [illegible] festa della scuola militare»*.

Il primo raduno delle «vecchie glorie» venne organizzato nel 1980 e il [illegible] iniziale [illegible] quello di ripeterlo ogni tre [illegible]. Secondo [illegible] i rappresentanti della Smalp: *«Per dare maggiore risonanza all'appuntamento in programma lo scorso anno fu deciso il rinvio al 1984 in modo [illegible] coronare nello [illegible] po anche il cinquantenario della Scuola alpina. Malgrado il maltempo ci abbia costretti [illegible] improvvisare parte del programma con modifiche all'ultimo momento, ora possiamo dire che la manifestazione è stata un successo»*.

A contribuire [illegible] riuscita [illegible] festa, cominciata sabato con la salita a punta Helbronner e conclusasi domenica con il [illegible] nella [illegible] ma Perenni, è stata la mostra fotografica allestita dalla Scuola alpina nel salone delle scuole elementari che, anche grazie all'esposizione di documenti inediti forniti [illegible] privati, [illegible] consentito una ricostruzione cronologica completa [illegible] della scuola dal 1934 a [illegible]. Inoltre tutte le vetrine dei negozi [illegible] Courmayeur erano state allestite con i cimeli delle «penne nere»: antiche divise e attrezzature in dotazione agli alpini [illegible] in disuso.

Il secondo raduno delle vecchie glorie (vecchie, ma giovani di spirito e in parte anche di età) oltre a rafforzare il legame esistente tra tutte le «penne nere» ha offerto a Courmayeur la possibilità di dimostrare la sua [illegible] ne e amicizia nei confronti della sezione sci [illegible] Centro sportivo esercito.

Beatrice Mosca

Courmayeur. Il sindaco Trucher consegna la piccozza ricordo al campione olimpico Zeno Colò

La seconda categoria

AOSTA — Questi i risultati del campionato di calcio di seconda Categoria: Aymavilles-Arnad 1-0; Gressan-Arlsion 1-0; Palazzo-Bellavista 4-1; Pont Donnaz-Châtillon 1-4; Charvensod-Verres 0-0; Sangiorgese-Sarre Ch[illegible] 2-2; Saint-Pierre-Saint-Marcel 8-0.

Al comando della classifica sono quindi Aymavilles, Gressan, Palazzo, Châtillon e Saint-Pierre.

[illegible] juventini oggi a Sarre

AOSTA — Due tra i più prestigiosi giocatori della Juventus, il centrocampista Marco Tardelli [illegible] il portiere [illegible] Tacconi, saranno oggi pomeriggio alle ore 18 a Sarre in occasione di un incontro con i loro tifosi in frazione Arensod nel locale di Giordano Vittone da molti anni coordinatore della tifoseria juventina in Valle.

Marco Tardelli, trentenne toscano, è dal 1976 uno degli elementi fondamentali [illegible] Juventus. Con la maglia azzurra si è laureato campione [illegible] mondo in Spagna nel 1982.

Il portiere Stefano Tacconi dopo tre anni nell'Avellino è passato alla Juventus nel 1983. E' nato a Perugia nel 1957. Ha raccolto l'eredità del grande Dino Zoff. (c. g.)

Concluso il campionato

Specialisti di ski-roll

La vittoria [illegible] Venturini - I risultati

SAINT PIERRE — Disputata in condizioni atmosferiche quasi proibitive la Saint Pierre-Saint Nicolas [illegible] concluso il campionato valdostano [illegible] ski-roll, disputato nella stagione con facoltà da parte degli atleti di scegliere, ai fini del risultato finale, i tre migliori piazzamenti.

La pioggia a tratti torrenziale e la nebbia hanno penalizzato notevolmente gli atleti e [illegible] organizzatori [illegible] questa ultima prova che, dal piazzale di fronte alla Cofruits, prevedeva un percorso [illegible] 9 chilometri, con partenze intermedie (dal bivio di Rumiod e da Grattilion) per le categorie minori.

Facile vittoria per Giovanni Venturini, che ha [illegible] nell'occasione il suo quarto [illegible] consecutivo confermando [illegible]. Il migliore specialista valdostano in questa [illegible] disciplina. Nelle altre categorie i titoli valdostani erano già st[illegible] assegnati con [illegible] giornata [illegible] anticipo, dopo [illegible] gara di Gressoney.

[illegible] presidente dello ski-roll Aosta, organizzatore [illegible] campionato valdostano, Giancarlo Simondi, ha detto: *«Il bilancio è positivo, anche se onestamente pensavo che avremmo contato su [illegible] partecipazione maggiore, soprattutto da parte di coloro che fanno dello ski-roll [illegible] mezzo importante per la preparazione estiva del fondo. [illegible] auguro che nella prossima stagione, dopo aver riveduto e [illegible] retto alcuni aspetti tecnici di questa nuova disciplina, si possa contare [illegible] una adesione maggiore»*.

Ferdinando Laurent, il presidente dello ski-roll Monte [illegible] oltre che responsabile Asiva [illegible] biathlon, ha sottoli[illegible]: *«Per rendere più interessante e spettacolare questa nostra disciplina [illegible] deve dividere il campionato in due fasi, iniziando [illegible] alcune gare nel mese di giugno e continuando poi, come [illegible] fatto quest'anno, in agosto e settembre. Siamo certi che lo ski-roll incontrerà presto una adesione più massiccia ed abbiamo intenzione di chiedere per l'anno prossimo l'organizzazione di una gara del campionato italiano»*.

Questi i risultati [illegible] re: Allieve (km. 3): 1. Cristina [illegible], 2. Daniela Laurent. [illegible] (km. 3): 1. An[illegible] Cavagnet, 2. Massimo Chiumello, 3. Tiziano Comiotto. Aspiranti femminili (km. 4,5): 1. Myriam Brocard. Juniores (km. 4,5): Bruna Cavagnet. Seniores: (km. 4,5): 1. Silvia Giraudo, 2. Mara Gallo, 3. Rosalba Lana. Dame (km. 4,5): 1. Anna Anselmetto, 2. Anita [illegible].

Aspiranti [illegible] (km. [illegible]): 1. Gaudenzio [illegible] Juniores (km. 9): 1. Eddy Gusia, 2. Massimo Laurent, 3. Giaco[illegible] Bertolino. Seniores (km. [illegible]): 1. Giovanni Venturini, 2. Marco Vallaino, 3. Gilberto [illegible]. Amatori (km. 9): 1. Gino Faustinelli, 2. Natalino Massoni, 3. Ettore Peradotto. Veterani (km. 9): 1. Alessio Gontier, 2. Vincenzo Perret, 3. Luigi Fulco. Pionieri (km. 9) 1. Alfonso Garino, 2. Edgardo Brunoli, 3. Imerio Riva. c. g.

La Terza categoria

AOSTA — Anche il campionato di calcio di Terza categoria è cominciato con [illegible] serie di risultati a sorpresa, che hanno confermato come il [illegible] di quest'anno [illegible] disputa tra squadre valdostane) [illegible] i requisiti per diventare avvincente e incerto.

Tra i risultati più eclatanti vi è la vittoria dello Champdepraz sulla Partenope.

I risultati: Partenope-Champdepraz 1 a 4; Coumba Freide-Olimpia [illegible] a 1; Introd Valsavarenche-Tin Pel 3 a 3; Quart-Hône 1 a 1; Challand [illegible] Victor-Cogne 1 a 1; Corrado Gex-Villeneuve 1 a 2; Morgexcarbo-Montjovet 1 a 1.

Tra i goleador della giornata in evidenza: Borrione (Challand), Mathiou (Tin Pel), Ansermé (Champdepraz), autori tutti di una tripletta. (c. g.)

Ciclismo, il titolo nella categoria «amatori»

E' crono-campione l'autista di pullman

Costantino Grannonico, [illegible] Aosta - Berard-Michaud primi ad Aymavilles

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Attività molto intensa per il ciclismo valdostano che nei giorni scorsi ha visto impegnati i corridori in parecchie competizioni organizzate in Valle e in Piemonte.

Il risultato più importante è stato conseguito a Vinovo [illegible] rappresentanti del gruppo sportivo Cicli Lucchini di Aosta, che hanno conquistato, nelle varie categorie, tre titoli di campione interregionale nella difficile specialità della corsa a cronometro.

Sulla distanza di chilometri 34,500 ha vinto Gianfranco Griso in 48'13", alla media di 42,928 chilometri l'ora. Con questo successo Griso si è laureato per il secondo [illegible] consecutivo campione piemontese a cronometro. Al terzo posto è giunto Costantino Grannonico, che grazie alla sua prestazione è riuscito nella difficile impresa di riconfermarsi campione piemontese tra gli amatori di terza categoria. Infine tra i «gentlemen» titolo interregionale per Giuseppe Dindo.

Particolarmente soddisfatto per la sua affermazione Costantino Grannonico, autista di pullman, con il quale si possono scambiare due parole in piazza Narbonne, prima del solito lavoro quotidiano: *«In effetti quest'anno è stata molto dura e non credevo all'inizio di stagione di poter riuscire questo titolo. Ho dovuto tra l'altro superare una serie di difficoltà notevoli, soprattutto di carattere fisico, per cui [illegible] soddisfazione è grande»*.

Questa [illegible] di Vinovo era determinante per [illegible] conqui[illegible] della vittoria assoluta? *«Dovevo assolutamente cidasificarmi tra i primi [illegible] assoluti, questa [illegible] l'unica [illegible]sibilità per la vittoria finale proprio per i risultati che avevo ottenuto nelle quattro gare precedenti. [illegible] l'ho fatta e [illegible] contentissimo anche perché ciò mi consente di passare, per la prossima stagione, dalla terza alla seconda categoria»*.

Ad Oropa si [illegible] disputata [illegible] classica cronoscalata Biella-Oropa vinta da Francesco Masi, [illegible] posto d'onore [illegible] è classificato Carlo Champvillair. Tra gli [illegible] valdostani in gara [illegible] segnalati: 12° Gianpaolo Gandelli, 20° Giuliano Marangelo, 22° Salvato[illegible] Calabrò.

Ad Aymavilles, venticinque coppie hanno preso parte alla cronometro sui 9 chilometri da Pont Zuen al Castello di Aymavilles. La vittoria è stata conquistata da Alidoro Berard e Marco Michaud, che hanno sconfitto Carlo Rossi e Giorgio Viana, classificatisi al secondo posto con un ritardo [illegible] 22 secondi.

Seguono nell'ordine: Ercole Droz e Ettore Vito a 38", Lorenzo Nogara e Loris Minelli a 45", Roberto Giacchino e Ivo Pascuzzo, Vigilio Berti e Giorgio Rudda. Tra le società [illegible] imposto il [illegible] Lucchini davanti [illegible] Vestigne ed all'Aymavilles.

Carlo Gobbo

Costantino Grannonico, campione piemontese a cronometro

Molti sperano ancora nel sole per migliorare la qualità dell'uva

Vendemmia al rallentatore

Si aprono oggi le operazioni di pesatura obbligatoria [illegible] moscato doc - Tensioni sui prezzi - Si raccolgono anche le mele

CANELLI — S'inizia oggi «ufficialmente» [illegible] vendemmia delle uve moscato: dal 27 settembre infatti, secondo il decreto della Regione, nei 52 comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, compresi nel disciplinare per la denominazione d'origine si iniziano [illegible] operazioni di pesatura delle uve, necessarie per [illegible] il riconoscimento «d.o.c.».

Tensioni sul fronte dei prezzi: ieri mattina alle sale contrattazioni della Camera di commercio di Asti c'erano mediatori che offrivano fino a 500/600 lire in [illegible] sul prezzo fissato dalla normativa (7750 [illegible] al miriagrammo). Il [illegible] del mercato [illegible] avrà però nei prossimi giorni.

Solo [illegible] poche zone, la raccolta è infatti [illegible] iniziata in pieno: l'andamento climatico particolarmente sfavorevole quest'anno, ha ritardato la maturazione delle uve.

[illegible] Calosso, Montabone, alcune località [illegible] Santo Stefano Belbo, e nei comuni dell'Alessandrino la [illegible] è di attendere ancora un paio di giorni, confidando nel bel tempo.

Spiega Lorenzo Bullani, tecnico del Centro di assistenza agricola di Canelli: «*Per l'agricoltura è stata un'annata particolare. La [illegible] turazione [illegible] è ancora completata: solo in zone di produzione tipica, come Sant'Antonio [illegible] Canelli o certe zone [illegible] Calosso, la vendemmia sta già incominciando. La qualità si presenta buona almeno in quelle aziende che hanno effettuato tempestivi e regolari trattamenti antiorittogamici. Come quantità siamo leggermente scarsi*».

Brina e grandine hanno influito poco, al- [illegible] nella zona del moscato. [illegible] zona [illegible] Canellese il danno complessivo, secondo i tecnici [illegible] supera il dieci [illegible] cento.

Le operazioni di vendemmia [illegible] dovrebbero essere troppo lunghe, sia per la scarsità dell'uva, sia perché si [illegible]cherà di non andare troppo avanti nel tempo: bisogna ancora raccogliere dolcetto e barbera e ormai la brutta stagione incalza.

Per quanto riguarda ancora la pesatura del moscato, anche quest'anno obbligatoria, per i produttori non vi sono novità: dovranno scegliere [illegible] centro di pesatura tra quelli abilitati, e recarsi sempre in quello.

I pesatori invece quest'anno avranno a disposizione delle [illegible] schede che dovrebbero rendere poi più veloce il controllo tra le quantità pesate e quella presumibile di produzione ricavata da dati forniti dall'Albo Vigneti.

Anche per le altre uve il discorso è simile, con l'aggravante [illegible] in alcune zone del barbera, grandine e brina hanno seriamente compromesso la produzione. Per la barbera [illegible] pensa [illegible] cominciare [illegible] vendemmia dal 12 ottobre.

In questi giorni si è iniziata anche la raccolta [illegible] mele: è interessata una fascia di comuni che [illegible] Castel Boglione va a [illegible] Marzano fino a Mosca. Quest'anno [illegible] raccolto sarà largamente inferiore ai soliti [illegible] quintali. Anche la qualità, dove non sono stati effettuati tempestivi trattamenti antiparassitari, sarà inferiore alla media.

Fulvio Lavina

Canelli. Una immagine allegra della vendemmia del 1983. Quest'anno gli agricoltori avranno meno uva da raccogliere. [illegible] prevede un calo medio della produzione di moscato del 20/25%

«Mister peperone» questo sconosciuto

Domani e sabato convegno scientifico ad Asti

ASTI — La qualità [illegible] peperone può [illegible] sicuramente migliorata. Delle 65 «cultivar» (specie di peperone) oggi coltivate ben [illegible] hanno ancora infatti [illegible] precisa matrice genetica.

Lo ha detto la dottoressa Luciana Quagliotti, direttore dell'Istituto di Miglioramento genetico delle sementi della Università di Torino, durante la presentazione [illegible] convegno internazionale sul peperone, organizzato [illegible] istituto in collaborazione [illegible] l'Enea [illegible] Nazionale Energie Alternative) che [illegible] svolgerà domani e sabato 29 nel salone della Camera di Commercio [illegible] piazza Medici.

Che cosa fare, dunque, per potenziare la produttività e pezzatura [illegible] questo ortaggio?

«*Asti è stata prescelta come sede dell'importante simposio [illegible] richiamerà studiosi del settore, non solo italiani, ma anche ungheresi, francesi, spagnoli perché — come ha commentato la professoressa Quagliotti — è ormai famosa per il [illegible] prestigioso "quadrato" di Motta; inoltre, [illegible] città ospita [illegible] ditte del settore sementi di livello nazionale e [illegible] campo della trasformazione ha un'industria leader come la Saclà*».

Il convegno si rivolge [illegible] munque, oltreché agli esperti ed ai tecnici, anche ai coltivatori, per tutta quella gamma [illegible] informazioni di marca strettamente scientifica che può servire a migliorare la produzione, [illegible] dal punto di [illegible] della resa sia da quello della qualità.

L'istituto universitario torinese, come [illegible] ricordato un altro ricercatore, il dottor Pino Belletti, opera ormai da [illegible] quindicina d'anni nel settore specifico del peperone, con importanti pubblicazioni e studi in materia.

Ha aggiunto Belletti: «*Sarà importante approfondire argomenti come quello della "resistenza" del peperone a forme diffuse di malattia come quelle tipica della verticilliosi che comporta l'appassimento precoce della piantina. Proprio intorno a questi aspetti, oltre a quelli tradizionali del miglioramento di pezzatura e peso del prodotto, [illegible] volte in definitiva le nostre [illegible] osservazioni [illegible] è anche questo lo [illegible]po del congresso*».

Alla chiusura dei lavori [illegible] guirà [illegible] visita «guidata» [illegible] coltivazioni di peperoni nella zona [illegible] produzione classica di Motta. r. s.

Asti — Il Consiglio provinciale ha approvato l'iniziativa della giunta per l'invio in soggiorni marini, nel periodo invernale 1984-1985, di anziani residenti nei Comuni della [illegible]. E' prevista una spesa di 370 milioni per interventi a favore di circa 900 pensionati.

Servono 1350 milioni: banche ed enti [illegible] hanno offerti 900

Riaprire il centro antitumori (si farà una sottoscrizione)

ASTI — La Consulta degli Enti [illegible] (Provincia, Comune, Camera di Commercio, Comprensorio, Unità Sanitarie di Asti e [illegible], la Comunità Montana Valle Bormida) si riunirà nei prossimi giorni per lanciare [illegible] pubblica sottoscrizione per reperire [illegible] somma di 450 milioni che, integrata da altri 900 milioni, servirà per [illegible] riapertura del Centro [illegible] cobaltoterapia e la ristrutturazione dei locali dell'ospedale di [illegible] per le terapie antitumori.

Nei giorni scorsi, durante una riunione, presenti il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, il presidente [illegible]'Unità sanitaria di Asti, Guglielmo Berzano, e il presidente della Cassa di Risparmio, Giovanni Boano, è stato fatto il punto sulle iniziative a favore del Centro. [illegible] Comune capoluogo e la Provincia si [illegible] impegnati a [illegible] 100 milioni ciascuno, l'Istituto [illegible] Paolo di Torino pure 100 [illegible]. La Cassa di Risparmio di Asti ha deciso un primo intervento di [illegible] milioni, mentre altri [illegible] saranno stanziati negli esercizi finanziari [illegible] 1985 e dell'86, per un totale [illegible] 400 milioni. In tutto si è arrivati quindi a [illegible] milioni in [illegible] anni.

Sono previsti altri contributi da parte [illegible] privati e di altri istituti bancari.

La somma necessaria per la riattivazione del Centro è però di 1 [illegible]ardo e 350 milioni. Mancano quindi 450 milioni. Si spera che la Regione Piemonte intervenga [illegible] un contributo straordinario e per questa ragione, Tovo e Berzano, martedì prossimo, a Torino, avranno un incontro con l'as[illegible] regionale [illegible] Sanità, Sante Bajardi.

L'intervento regionale però sembra (per motivi [illegible] bilancio) limitato ed è per questo che la Consulta è decisa a lanciare una pubblica sotto[illegible].

Ieri il presidente Tovo ha dichiarato: «*Speriamo [illegible] riuscire a reperire i 450 milioni al più presto. Con la [illegible] oggi a disposizione possiamo comunque dare p[illegible] inizio [illegible] lavori. Il servizio di radioterapia è inattivo da mesi, a farne le spese sono i malati che de[illegible] [illegible] altri ospedali, distanti cinquanta o più chilometri con notevoli disagi. Sono convinto che la collettività astigiana risponderà all'appello che verrà lanciato dalla Consulta*».

Del Centro di radioterapia (chiuso dal primo gennaio scorso) si è parlato martedì [illegible] all'Assemblea generale dell'Ussl di Asti in seguito a due interpellanze presentate dai consiglieri Luigi Florio (pli) e Mario Novellone (psdi). Berzano ha relazionato sull'attuale situazione e sulle iniziative in corso affermando inoltre che la Regione Piemonte sarebbe restia ad includere il Centro nel Piano sociosanitario regionale per l'anno 1985-86. v. ma.

[illegible] gira un film ad Agliano

AGLIANO — Il regista Vittorio Cottafavi ha iniziato le riprese di «La bella estate» tratto dall'omonimo [illegible] di Cesare Pavese.

Interprete Urbano Barberini. [illegible] suo primo ruolo da protagonista, dopo il debutto nei televisivi «Racconti [illegible] Liana» di Duccio Tessari e nel film «Wind surf il vento [illegible] mani» di Claudio Risi.

Accanto a Barberini, l'attrice Daniela [illegible]iverino che ricordiamo in «Identificazio[illegible] di una donna» di Antonioni.

Il regista ha tenuto ieri sera ad Agliano un incontro con la stampa.

Lavoratori premiati alla S.A.M.

INCISA SCAPACCINO — La S.A.M. (Scatolificio Alto Monferrato), azienda che produce contenitori metallici per vernici, oli minerali e alimentari (occupa circa 150 persone), ha festeggiato i vent'anni di attività.

[illegible] corso della cerimonia i due titolari, Ugo Massimelli e Biagio Soave, [illegible] ricordato la storia della ditta, nata [illegible] soli venti dipendenti. [illegible] piano piano ingranditasi sino a diventare [illegible] delle aziende più importanti del settore. [illegible] esportazioni [illegible] Francia, Germania, Ungheria e Paesi arabi come [illegible] Kuwait e l'Unione degli Emirati Arabi.

Sono [illegible] poi premiati i 14 dipendenti che hanno lavorato nell'azienda sin dall'inizio: Maria Albenga, Marco Balbiano, Ercole Barbero, Renata Borello, Carlo Ciapa, Luigi Corazza, Amalia Di Turai, Ermenegildo Potente, Romeo Potente, Giovanni Porcu, Salvatore Porcu, Ginetta Rana, Marisa Trasimelli, Rosanna [illegible], ai quali è stata consegnata una [illegible] d'argento. (f. la.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: [illegible].
POLITEAMA: Chewingum.
RITZ: Maria's lovers.
SPLENDOR: Nudo e crudele.
[illegible]: Scuola di polizia.

CANELLI

BALBO: Assassinio al [illegible] strade.

NIZZA

AURORA: Mogli morbose.
SOCIALE: Desideri erotici di Galeda.
VERDI: Vediamoci chiaro.

SAN DAMIANO

LUX: Giochi d'a[illegible] sulla neve.
CRISTALLO: Chiuso per ferie.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: [illegible] Comunale, via Corsi 1; notturna: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Sacco, [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova Boschi, [illegible] Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558; Nizza 721.971, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 508.150; Calliano 928.444, Montechiaro 408.189; San [illegible] 975.810, Costigliole 966.770, Villafranca [illegible]4, Cocconato 465.059, Montemagno 63.260; [illegible]telnuovo Don Bosco [illegible], Villanova 94.565.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.274, Canelli e Nizza Monferrato 726.156; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.272.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.245; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222. Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Asti — Nei nuovi locali dell'Expo Salone di piazza Alfieri si svolgerà dal 28 ottobre al 4 novembre la rassegna «Asti Artigiana in vetrina». Gli espositori dovranno far pervenire la loro adesione entro il 29 settembre all'ufficio [illegible] Ugianato della Camera [illegible] Commercio.

Premiati a Nizza i titolari di negozi [illegible] più lunga attività

Una vita da commercianti

NIZZA — *Il titolo, ad una prima lettura, è senz'altro un po' astruso, ma, come si suol dire in queste occasioni, è importante il pensiero: Ester De Matteis, 77 anni, titolare dell'omonimo negozio di tessuti, confezioni e biancheria in via Carlo Alberto, è stata nominata «Miss A.C.A.N.» dall'associazione commercianti e artigiani nicesi.*

[illegible] titolo e la targa d'argento vengono conferiti al commerciante [illegible] più lunga attività: Ester De Matteis ha aperto il suo negozio nel 1933 (allora [illegible] in via Santa Giulia) e ancora oggi è un punto di riferimento obbligato per quelle signore che vogliono confezionarsi capi [illegible] misura e cercare stoffe e tessuti.

Targhe e riconoscimenti [illegible] state consegnate ad altri tre commercianti nicesi tuttora in attività e che hanno dedicato oltre trent'anni alla loro professione: Irma Forno, titolare del negozio di abbigliamento in via Pio Corsi (ha aperto nel 1942), Domenico Rinaldi, titolare della pasticceria «Marabotti» rilevata nel 1938, e Ippolito Croce, negozio [illegible] lana e filati (aperto nel 1945). (f. la.)

Irma Forno (a sin.) e Ester [illegible] Matteis, premiate dall'associazione commercianti Nizza

La società Voluntas ricerca [illegible] sede dove poter giocare [illegible] campionato

Volley, sponsor e palasport cercasi

ASTI — Dove giocherà la Voluntas nel prossimo campionato [illegible] serie A1? Ad un [illegible] dal via del torneo il futuro in questo [illegible] è ancora incertissimo; la [illegible] ha presentato richiesta [illegible] deroga per poter ancora disputare le gare interne nel vecchio palazzetto di via Gerbi, ma la Federazione finora non [illegible] ancora espressa.

Il trasferimento ad Alessandria è impossibile, Novara ha fatto [illegible] di non gradire [illegible] presenza di una formazione [illegible] A che potrebbe mettersi in [illegible] l'hockey a rotelle, sottraendogli pubblico. Lo stesso discorso vale per Pavia dove il basket non ammette interfe[illegible] parte della pallavolo.

La maggiore formazione pallavolistica astigiana dovrà dunque allontanarsi ancora di più dalla sua sede di origine? E' un'eventualità che non viene esclusa.

Commenta il vice presidente Gigi Uberti: «*Al torneo [illegible] Cagliari ho avuto modo di parlare [illegible] un dirigente federale che ha [illegible] di non sapere proprio dove potrà giocare [illegible] la squadra. Se comunque la Voluntas dovesse allontanarsi troppo da [illegible], oltre le sedi da noi prescelte (Novara su tutte - ndr) richiederemo un contributo per affrontare le spese, in quanto è come se giocassimo sempre in trasferta*».

Allo scottante problema dell'impianto di gioco è legata [illegible] un filo diretto la questione dello sponsor; [illegible] tutti i contatti si sono rivelati infruttuosi. L'ultima indiscrezione parla di un [illegible] interessamento da parte dell'industria dolciaria Bistefani [illegible] Casale che sponsorizza [illegible] già una formazione [illegible] serie A femminile, a sua volta [illegible] problemi [illegible] impianto.

L'operazione potrebbe con[illegible] più facilmente [illegible] verrà realizzato il nuovo Palasport [illegible] il trasferimento della squadra femminile ad [illegible], in modo da formare così una sorta di gemellaggio sotto la medesima sigla pubblicitaria. Per [illegible] momento intanto l'unica certezza è rappresentata [illegible] dei titolari (Martino, Peru, Bonola, Magnetto, Angelov, Vignetta), [illegible] vanno aggiunti il giovane Giorgio Vigna prelevato dalla Safa di Torino e l'alessandrino Massimo Raffaldi; il tecnico Tiborowsky che ha caldeggiato in particolare l'acquisto [illegible] Vigna, assicura che i due giocatori potrebbero rivelarsi qualcosa di più di semplici rincalzi. Il secondo straniero non sarà più un americano [illegible] il blocco dei trasferimenti oltreoceano attuato [illegible] federazione statunitense. Le attenzioni [illegible] rivolte verso un olandese, il cui nome è tenuto segreto; il giocatore è stato visionato attentamente: si tratta di un regista che consentirebbe di affiancare Martino nel ruolo [illegible] opposto, oppure permettere l'applicazione dello schema [illegible] doppio palleggiatore.

In squadra intanto alla vigilia del secondo torneo amichevole della stagione serpeggia del malumore: i giocatori infatti debbono [illegible] ricevere quattro rate di premi della passata stagione, che nonostante le richieste sempre più pressanti non sono ancora [illegible] saldate. I giocatori comunque hanno assicurato di onorare gli impegni precampionato presi dalla [illegible], in attesa di [illegible] incontro con i dirigenti previsto per la prossima settimana. f. c.

Interregionale: scontro incrociato fra la Granda e la Liguria

Il Cuneo aspetta l'Albenga mentre l'Albese va a Cairo

L'allenatore dell'Alpitour, Risso, avrà di nuovo a disposizione Dogliani, Nasta e Macagno - [illegible] partita degli azzurri saranno impegnati addirittura quattro ex

CUNEO — Sono di grande equilibrio le impressioni [illegible] [illegible] risultati della prima giornata del torneo interregionale: cinque pareggi, tre sole vittorie, e, fra queste, quella [illegible] Cuneo Alpitur. Un [illegible] che è servito a dare morale alla squadra, oltre che punti alla [illegible]sifica.

Dice il presidente Garnero: «C'era grande volontà di iniziare bene, ma anche il timore di uno scivolone che avrebbe creato nervosismo. Lo si è visto in campo, con un primo tempo un po' frenato, ma la squadra, dopo il gol di Marabotto, si è sciolta e avrebbe potuto chiudere [illegible] punteggio più sicuro. [illegible] tratta di continuare [illegible] positivo, a cominciare dall'esordio al Paschiero, con l'Albenga».

La sfida di domenica, con i liguri, è particolarmente attesa da giocatori e tifosi. Ad Albenga, lo scorso anno, la partita vide incidenti in campo e fuori e si concluse in un clima di rissa. Qualche protagonista di quegli antipatici episodi, ha peraltro cambiato maglia, per cui Dalmasso e compagni sperano di «vendicare» il brutto episodio esclusivamente in termini di risultato utile. L'allenatore Vittorio Risso guarda all'impegno con serenità; sa di affrontare un avversario assolutamente [illegible] comodo, [illegible] potrà recuperare Dogliani e anche Nasta e Macagno, [illegible] cui, al[illegible] inizialmente, schierare: Colombo; Cos, Dalmasso; Parente, Bertolaa, Chiapale; Dogliani, Marabotto, Formato, Turini, Facchini, con Pavan, Panoera, Nasta, Macagno e Cavallo pronti in panchina. *(gi. f.)*

Il cuneese Nasta

ALBA — Superata la gara d'esordio con la temibile Aosta senza troppi danni e [illegible] con una prestazione apprezzabile sul piano dell'impegno e [illegible] determinazione, l'Albese Cassa Rurale di Gallo sarà chiamata domenica a un altro compito difficilissimo in trasferta contro la Cairese.

Il calendario non è stato molto favorevole alla forma[illegible] azzurra che avrà un avvio veramente arduo, tuttavia i confronti [illegible] quasi tutte le grandi [illegible] girone [illegible] prime giornate potranno immediatamente [illegible] [illegible]lle cose sulle reali possibilità albesi.

A Cairo, contro la squadra da alcuni anni al vertice dell'Eccellenza, Borsalino e compagni dovranno [illegible] di vendere cara la pelle su un campo tradizionalmente ostico. Ben quattro saranno gli ex della partita: lo stesso Borsalino, Bonni, Maresca e Petrangelo.

Se la legge [illegible] dovesse valere in assoluto, per la Cairese sarebbero tempi duri. Le maggiori preoccupazioni in vista dell'incontro di domenica le sta suscitando proprio il massiccio Bonni, perno della difesa albese. Bonni [illegible] l'Aosta è uscito all'inizio del secondo tempo per una dolorosissima infiammazione al nervo sciatico. Dopo l'incontro riusciva a stento a muoversi. Il suo recupero appare problematico anche se la forte tempra del giocatore dovrebbe riuscire a compiere il [illegible] in tempi brevi.

Per il resto tutto procede bene, con il [illegible] acquisto Saporito particolarmente pimpante per l'esordio con doppietta in maglia azzurra. *(g. a.)*

Incontro amichevole di volley

La Valeo Mondovì batte gli astigiani

Vittoria con i più quotati giocatori della Voluntas (ex Riccadonna) che [illegible] in A1

MONDOVÌ — Sorprendente vittoria del VBC Valeo Mondovì, la squadra di pallavolo neo-promossa in B 2, sull'Asti (ex Riccadonna) nell'amichevole disputata sabato sera al Palalia. La squadra di Mondovì allenata da Mario Sasso ha vinto per 3 a 0. Questi i parziali: 15-7; 15-11; 15-13. Per la prima volta Mario Sasso ha potuto utilizzare i migliori giocatori della rosa degli atleti che avrà a disposizione dal prossimo campionato ed ha fatto scendere in campo: Carlevaris, Ferrua, Zangrossi, Barano; Garello e Alauda.

Durante la partita ha fatto entrare in campo al posto del giovanissimo Ferrua prima Arnaldi e poi Mazzini. L'infortunio del fuoriclasse Anghelov ha costretto l'allenatore dell'Asti, il polacco Tiborovski a scendere in campo come primo alzatore. Con lui in squadra hanno giocato P[illegible] Martino, [illegible] Vignenta e Raffaldi.

Di fronte a oltre 400 spettatori gli atleti di Mario Sasso sono riusciti a strappare una vittoria estremamente importante [illegible] il morale. Il dirigente del VBC Valeo Mondovì, Andrea Crosetti, racconta: «*Doveva essere una partita di allenamento, ma dopo le prime battute i ragazzi si sono accorti di poter strappare almeno un set agli astigiani e hanno iniziato a giocare con la massima concentrazione, sostenuti da un pubblico molto vivace, ribaltando i pronostici la nostra squadra ha vinto con un secco 3 a 0*».

A contribuire in [illegible] determinante allo scivolone degli astigiani, la tensione che c'è all'interno della società. Andrea Crosetti spiega: «Non hanno voluto indossare i colori ufficiali del Club astigiano per protesta. Da tempo chiedono che gli vengano pagati parte dei rimborsi spese della passata stagione. Per questo hanno dichiarato uno sciopero e non disputeranno partite ufficiali fino a quando la vertenza con i dirigenti della società [illegible] sarà [illegible]». *g. m.*

Il campionato domenica ai nastri di partenza

Al via trentadue squadre per la Terza Categoria

Nel girone A è favorito il Lagnasco - Almeno cinque squadre saranno protagoniste nel girone B - Sei le cuneesi nel girone C

CUNEO — *Prende il via domenica 30 settembre il [illegible] importante forse tra i [illegible] pionati di calcio, quello di Terza Categoria. Tuttavia è un torneo molto seguito, almeno nei centri minori della Provincia. Al nastri di partenza sono trentadue formazioni. Nel Girone A giocheranno: Lagnasco, Villanovetta, Villafalletto, Sandamianese, Orlan Dronero, [illegible] Chiusani, Ronchi, La Torretta, Passatore, Donatello, Auxilium Cuneo, Cervasca e Chiusa Pesio.*

Nel raggruppamento B sono iscritte: Marene, Roratese, Cervese, Genola, Augusta Benese, Trinità, Magliano Centro, Carrù, Margaritese, Virtus Caressone, Sanmichelese, [illegible] Calcio Ceva, Bagnasco.

Sei le compagini della provincia che giocheranno nel Girone C, che [illegible] formato [illegible] [illegible] cintura torinese-astigiana. Sono Passana, S. [illegible] di Racconigi, Carmagnolese, Ceresole, Polisportiva Montalese, Canalese.

[illegible] una prima indagine di «mercato», ancora molto attivo in questi giorni, è possibile fare già un pronostico sulle possibili aspiranti al passaggio in Seconda Categoria.

Nel Girone A favorito d'obbligo appare il Lagnasco, secondo lo [illegible] anno, che si è ulteriormente rafforzato con l'acquisto dell'attaccante Del[illegible] prelevato dal Saluzzo, e di Testa, difensore già dello Scarnafigi. Dice il segretario dei lagnaschesi Luigi Colombano: «La Terza Categoria è [illegible] [illegible] molto difficile e pertanto non dobbiamo illuderci. Tuttavia siamo attrezzati per un torneo d'avanguardia». Un piazzamento tra le prime e magari la Promozione è nei programmi [illegible] [illegible] [illegible] Chiusani e del Villafalletto. Per la Torretta di Madonna Dell'Olmo e l'Auxilium Cuneo, [illegible] iscritte nella Terza Categoria, l'aspirazione principale è quella di dare la possibilità al numerosi giovani che compongono entrambe le compagini, di cimentarsi in un [illegible] banco di prova. In particolare l'Auxilium schiererà praticamente i ragazzi dell'Under 18.

Nel Girone B, assieme all'Augusta Benese, che viene dalla Seconda ed ha operato sul mercato acquistando il difensore Ocelli, il portiere Bortoccino e l'attaccante Trom[illegible], sicure protagoniste saranno il Genola, terzo lo scorso anno, il Margaritese, che [illegible] confermato [illegible] parte della «rosa» [illegible] passato torneo, il Brenta Calcio Ceva e il Carrù.

Spiegano i dirigenti carrucesi: «Ci siamo rinforzati con gli acquisti di Barberis, Delle Donne e Garelli e abbiamo trovato uno sponsor nel G. M. Lensing. Senza montarci la testa, possiamo aspirare a un campionato di vertice».

Nel raggruppamento C, dopo l'ottimo comportamento dello scorso anno, ci si aspetta una conferma da parte del San Giovanni di Racconigi. Anche la Canalese ha i mezzi [illegible] ben figurare. b. a.

Ultimo collaudo pre-campionato

Quadrangolare al «Giornalino»

Battuto in finale il Cus Torino - Domenica una impegnativa trasferta a Casale

ALBA — *Il Giornalino [illegible] vinto il Quadrangolare organizzato dal Cus Torino che è servito come ultimo collaudo ufficiale prima dell'inizio del campionato. Il Torneo di C1 inizia infatti, domenica e per i ragazzi di Tassoni, ci sarà subito un impegno durissimo in trasferta nel derby con il Casale.*

Nel Trofeo del Cus il Giornalino si è imposto battendo [illegible] primo incontro il San Paolo per [illegible] [illegible] in finale proprio il Cus, squadra che milita in C2 con molte ambizioni di Promozione, [illegible] 99-88.

La partita decisiva è stata molto combattuta e si è [illegible] chiusa solo dopo tre tempi [illegible] plementari. Nelle file albesi buone prove del [illegible] Ro[illegible] ed Acchiardi, autori rispettivamente di 12 e 10 punti nel [illegible] [illegible]. Miglior realizzatore è però risultato Martelo che ha segnato 15 punti nella prima gara e [illegible] nella seconda. Buone prove anche di Carucci (30 punti complessivi) Fissore (23), Colucci (21), Duffò (16).

Dopo la vittoria a Torino, Tassone ha ripreso gli allenamenti della squadra in vista del campionato. Sarà giocata ancora un'amichevole stasera alle 20, nel Palazzetto di corso Langhe [illegible] il Perlino di Asti, [illegible] tutte le attenzioni si sposteranno su Casale. I tradizionali rivali casalesi durante l'estate hanno [illegible] moltissimo rinnovando completamente la squadra. Puntano decisamente alla Serie B, dopo la delusione cocente patita lo scorso anno.

Per il Giornalino sarà quindi un esordio molto difficile; la squadra albese, pur non facendo programmi ambiziosi, è intenzionata a disputare un campionato di vertice e conta di accedere nuovamente ai play-off. [illegible] obiettivo è la valorizzazione dei giovani del vivaio come Agnese e Caloseo, che sono ormai stabilmente nella rosa a. s.

A Saluzzo la selezione provinciale Fiat-Acas al secondo posto

Basket, vincono i milanesi

La selezione provinciale Fiat-Acas si è battuta gagliardamente giungendo [illegible], ma ha dovuto soccombere alla Simac Milano

[illegible]LUZZO — La selezione provinciale di basket [illegible] è [illegible] al 2° posto nel torneo [illegible] di pallacanestro, categoria juniores, [illegible] nel Palazzetto dello sport con la partecipazione di quattro [illegible] formazioni.

I ragazzi [illegible] sono arrivati in finale e si sono quindi misurati con la Simac di Milano dopo aver battuto i torinesi della Berloni che avevano superato la Jolly Colombani di Cantù.

[illegible] [illegible] nel «[illegible]to» per lanciare la [illegible] provinciale Fiat-Acas che ha fatto scendere in [illegible] giovani [illegible] provenienti da squadre di Cuneo, Alba, Bra, Saluzzo e Savigliano allenati da Testa e «Sanella».

Grinta e classe hanno caratterizzato tutto l'incontro tra i «provinciali» e i milanesi v[illegible] da quest'ultimo [illegible] il punteggio finale di 108 a 82. [illegible] [illegible] l'obiettivo dei tecnici della Fiat-Acas non erano [illegible] quelli di un'ipotetica vittoria [illegible] il divario di esperienza tra le due squadre, quanto piuttosto dimostrare il livello di gioco raggiunto dalla formazione cuneese.

I padroni di casa, con il saviglianese Ramonda, hanno avuto il primato dei rimbalzi difensivi ottenendo poi dei buoni [illegible] [illegible] tiri liberi [illegible] dalla distanza [illegible] Agnese (Giornalino [illegible]) e con i braidesi Bocchi, [illegible] Astori.

Le «due giornate di basket» organizzate dalla «Pallacanestro Saluzzo» e proposte nell'ambito «del Settembre [illegible]ese», hanno quindi ottenuto un buon successo sia per le loro qualità agonistiche che per il pubblico. a. ge.

La prima giornata del torneo di Seconda Categoria

Il Pedona travolge per 6 a 1 (e fuori casa) la Doglianese

CUNEO — Si è iniziato domenica, un po' in sordina, il torneo di Seconda Categoria. Sono infatti ancora molte le squadre che stanno cercando la [illegible] migliore per cui lo spettacolo ne ha risentito e parecchi incontri hanno denunciato una povertà tecnica notevole.

Nel girone N che raggruppa la quasi totalità delle for[illegible] [illegible] provincia il risultato più [illegible] è [illegible] realizzato dal Pedona, che è andato a vincere col tennistico punteggio di 6 a1 sul campo della Doglianese. Mattatore della giornata l'ala destra dei borghigiani Priola, autore di una tripletta, seguito da [illegible] con una doppietta. Di Corazza la sesta segnatura.

Con una doppietta di Biarrita la Clavesanese ha superato di misura il Boves. I [illegible] rastuori langaroli hanno [illegible] ritato la vittoria in virtù [illegible] volume di gioco espresso. Due punti anche per il Beinette che ha sconfitto per 3 a 1 il [illegible] Croce di Cervasca. Dopo un primo tempo equilibrato, concluso sul pareggio per 1 a 1, i padroni di [illegible] sono dilagati [illegible] ripresa [illegible] ficcanti azioni in contropiede, approfittando anche degli ampi spazi dei cervaschesi. Esordio positivo per il Garessio vittorioso per 1 a 0 contro la matricola Sommariva Perno. Il gol-partita è [illegible] messo a segno dal centravanti Cagna. Si è distinto poi il portiere Durando, autore di pregevoli interventi, soprattutto su tiri di Aiolto e Dell'Orto. Il Sommariva [illegible] suscitato [illegible] buona impressione e sembra in grado di disputare un torneo tranquillo.

L'Associazione Calcio Cuneo non è andata oltre il pareggio contro il quadrato Falicetto di Verzuolo. Alla rete di Ga[illegible] [illegible] i padroni [illegible] [illegible] risposto [illegible] Baralé su calcio di rigore.

Questo incontro potrebbe avere una «coda» per il ricorso, pr[illegible] dal [illegible] contro l'utilizzazione di Garino. Sembra che il giocatore dovesse scontare [illegible] giornata di squalifica.

Zero a zero tra Manta e la matricola Villanova Branzolese al termine di novanta minuti noiosi e poveri di gioco. Con lo stesso punteggio si è concluso Robilante-Narzolese.

[illegible] girone I vittoriosa trasferta per il Cavallermaggiore che ha conquistato i due punti sul campo del Crociera di Nichelino. Sfortunato [illegible] casalingo invece per il Racconigi costretto a cedere l'intera posta al Cambiano a [illegible] di una malaugurata autorete.

Classifica girone N: Pedona, [illegible], Garessio e Beinette punti 2; Manta, Villanova, Robilante, Narzolese, AC Cuneo e Falicetto 1; Sommariva Perno, Boves e Doglianese 0.

Prossimo turno Girone I: Cavallermaggiore-Nichelino; [illegible] Azzurra [illegible] Rita-Racconigi. Girone N: Falicetto-Beinette, Boves-Doglianese, [illegible] Croce-Clavesanese, Pro Villanova-Cuneo, Pedona-Robilante, Narzolese-Garessio, Sommariva Perno-Manta. b. a.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Una donna alle [illegible] [illegible].
FIAMMA: All'inseguimento della pietra verde.
ITALIA: riposo.
[illegible] [illegible]

ALBA
CORINO: Scuola di polizia.
EDEN: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLOGI: Un leone e una [illegible].

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La finestra nel tetto.

BRA
[illegible] Ciranda.
POLITEAMA: Una donna allo specchio.
VITTORIA: La casa.

CARAGLIO
SPLENDOR: Odore di femmina.

[illegible]
ARISTON: Come ti ammazzo un killer.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Rocky III.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Il bersaglio.

SALUZZO
[illegible]
ITALIA: Scuola di polizia.
SPLENDOR: La congiura degli innocenti.

SAVIGLIANO
AURORA: Jesus Christ superstar.
RITZ: Dolly, giochi speciali.

FARMACIE
Cuneo: Basio Angelo, corso Nizza 45.
Alba: Perusso, via Cavour 27.
[illegible]: Bianchi, via Vittorio Emanuele [illegible].
Fo[illegible]: Municipale 2, via Matteotti 74.
Mondovì: Travaglio, p. S. Maria Maggiore 7.
Saluzzo: Rebo, corso Italia 105.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39 - telefono 67.048.

[illegible] UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
24 — La bionda gratta, di J. C. Dudrumet con M. Noel — *Fotografo spiantato incontra un'amica sposata ad un armatore* (1966)

ERREUNO
20,40 Il caso Paradine di A. Hitchcock con G. Peck — *Vedova sotto accusa per l'avvelenamento del marito* (1952)

QUARTA RETE
20,35 Black Christmas - Un Natale rosso sangue di B. Clark con O. Hussey — *Maniaco terrorizza e uccide studentesse* (1974)
0,15 Dio non paga il sabato di T. Boccia con L. Ward — *Paese fantasma cela denaro rubato, motivo di numerose vendette* (1968)

G.R.P.
1 — Lezione d'amore [illegible] Escorel con R. Froes — *Allevatore di bestiame assolda una tedesca per iniziare il figlio all'amore* (1978)

[illegible] RETE
20,30 Linea rossa 7000 di H. W. Hawks con J. Caan — *Intreccio di storie tra corridori automobilistici e le loro compagne* (1966)
23,30 Le [illegible] degli [illegible] particolari di Y. Masumura con A. Wakao — *Ménage a tre in una miscela di amore e morte* (1964)

RETE 4
20,25 La valle dell'Eden sceneggiato (2ª parte)
23,30 Sotto le stelle di D. Miller con K. Douglas

Scontri manovrati?

Per la Fit è difficile l'accordo

SESTRI L. — Ogni volta che per la Fit Ferrotubi si avvicinano momenti decisivi, avviene nell'ambiente sindacale o in quello industriale, ligure e lombardo — visto il filo doppio che lega Dalmine (in provincia di Bergamo) e Levante nella produzione di tubi —, un «fattaccio» che provoca polemiche e che nella peggiore delle ipotesi tinisce per influenzare gli ambienti che «contano» e che decidono.

E' accaduto oltre un anno fa, quando si doveva nominare il primo commissario la Fit in base alla legge Prodi: Gian Camillo Naggi, per qualche responsabile della Dalmine era «un liquidatore di aziende decotte» e allora giù polemiche, per fortuna presto liquidate dalla decisa posizione della Fim sestrese. E' successo, più di recente, quando il presidente dell'Iri Prodi definì in alcune dichiarazioni ad un settimanale economico «troppo oneroso» il piano di rilancio dell'azienda sestrese, quello che prevedeva investimenti negli impianti per circa miliardi. Previsioni rivelatesi esatte, visto che il piano è ora accantonato.

Finalmente, nei giorni scorsi, si è riusciti ad ottenere il sospirato incontro con il governo, che si terrà martedì 2 ottobre, contemporaneamente manifestazione sindacale a Sestri Levante. Ecco allora il convegno di Dalmine e le polemiche che nei giorni scorsi hanno spos la e le sue varie componenti. Anche i politici, in questo caso gli esponenti bergamaschi e liguri della democrazia cristiana, si trovano in palese disaccordo sull' opportunità o no di inserire la Dalmine nella gestione della Fit.

Come se bastasse, le dichiarazioni segretario nazionale della Fim-Cisl siderurgia, Paolo Forner, sono rimbalzate a Sestri modo incompleto, facendo al sindacalista che Fit sarebbe «un cattivo affare» per Dalmine. Forner in realtà aveva sostenuto la necessità di rilanciare e ristrutturare l'azienda sestrese per renderla competitiva.

L'altro ieri nell'assemblea convocata a Sestri Levante molti hanno detto che c'è evidentemente qualcuno che ha interesse ad accentuare, e a crearle dove non esistono, spaccature le forze sindacali e politiche sul Fit, «dando così un alibi per non decidere».

m. r.

Al Work-shop di Zurigo presentate le offerte per la stagione 1985

Liguria, e non solo d'estate

«Tanti colori per tante vacanze»: due giorni in Svizzera per ricordare ad agenti di viaggio, albergatori, direttori di compagnie i tanti pregi della nostra regione - Anzi: oltre mare e sole, bisogna «vendere», in autunno e inverno, gli appuntamenti della Fiera di Genova e le feste di fine

Partono le «grandi manovre» per la stagione '85. Prima Monaco di Baviera, poi Zurigo con il Work-shop, voluto dalla Regione Liguria e ben orchestrato da Carlo Arcolao, dirigente del settore turismo. L'estate è stata così così, forti cali sull'Adriatico e al Sud, un po' meno in Riviera che si è «salvata» perché più vicina grandi centri dell'Italia settentrionale e del Nord Europa.

I Work-shop, come le fiere, ma in spazi più piccoli e quindi più «esclusivi», hanno il grande pregio di mettere direttamente a contatto gli operatori turistici (agenti di viaggio, albergatori, direttori di compagnie) che possono liberamente vendere e acquistare un prodotto che si chiama turismo.

Prima della fine dell'anno, altri Work-shop e fiere sono in programma a Montreux, Parigi, Bruxelles e Londra.

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — I colori delle diapositive, il profumo trofiette al pesto e Rossese di Dolceacqua. Hotel Carlton Elite di Zurigo, Bahnhof Strasse, cuore commerciale e finanziario della città: due giorni con la Liguria per conoscerne il suo sole, il suo mare, la sua arte, la sua cultura. Lo slogan era: «Liguria, tanti colori per tante vacanze». Come dire: turisti svizzeri, venite dalle nostre parti, non ve ne pentirete.

Zurigo, seconda tappa per preparare bene la stagione. Che non è solo l'estate e il tuffo in acqua, ma anche l' e la primavera, con i grandi appuntamenti della Fiera di Genova (Salone nautico, Tecnohotel-Bibe, Euroflora) e le feste di fine anno (solo Finale Ligure ha presentato un nutrito programma di iniziative per il periodo natalizio).

Gli operatori ieri arrivano numerosi, chiedono informazioni, guardano i dépliants, domandando i prezzi. Popolo di viaggiatori questi elvetici. Pasquale Marinelli, delegato dell'Enit: «Gli svizzeri fanno almeno due viaggi all'anno. Uno all'interno del Paese, all'estero. L'Italia resta la meta preferita: quest'anno c'è stato un aumento dell'8 per cento, la Liguria ne ha beneficiato di almeno metà. Nel cantone di Zurigo sta per essere introdotto l'insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari».

E poi la Svizzera è vicina, spiagge della Liguria sono a quarantacinque minuti di volo da Zurigo. Osserva Adalberto Oigli, direttore dell'Hotel Miramare Santa Margherita: «Gli italiani, ogni anno, diminuiscono e riducono i giorni permanenza. Dobbiamo batterci mercato estero, senza pensare a quello tedesco, anche se rimane potenzialmente il più grosso. svizzeri hanno dimostrato essere affezionati alle nostre Riviere, ma anche Olanda e Belgio danno segni di risveglio. Si tratta di perdere i contatti, continuare a farci conoscere e di fornire servizi adeguati all'arrivo dei clienti». La Swiss-Air, compagnia di bandiera, ha partecipato in modo massiccio all'incontro con la Liguria. Genova ha un collegamento quotidiano con Zurigo: il DC-9 decolla dalla città elvetica alle 15.50 e riparte dal «Cristoforo Colombo» alle 17.45. Giacomo Mamberto, agente di viaggio e assessore al Turismo di Finale, ha fatto una proposta che la Swiss-Air ha promesso di approfondire.

Spiega Mamberto: «Genova ha tre voli giornalieri per il Nord Europa: Zurigo, Francoforte e Londra. Spesso gli aerei viaggiano semivuoti ed ecco l'esigenza di un maggior coordinamento. Li ho chiamati «Coming events». viaggio e un soggiorno in Liguria di grandi ma anche piccoli, tamenti. Le compagnie in possesso manifestazioni, potrebbero stimolare gli operatori commerciali ad organizzare gruppi turisti a prezzi agevolati. Per la prossima primavera, anche questa è una novità, avuto numerose richieste per ospitare scolaresche svizzere.

Un assaggio di Liguria operatori svizzeri hanno già avuto. Prima con il suggestivo documentario realizzato Sandro Albani, Riccardo Amatis e Luigi Borsadoli (quasi trecento diapositive con gli angoli più belli e i colori più affascinanti), poi i piatti preparati da Domenico Riva, chef Savoia Majestic Genova (insalata di mare, acciughe verde, torta pasqualina, cima alla genovese, trenette e trofiette pesto, il accompagnato da Vermentino e Rossese).

Pier Paolo Cervone

La prima campagna nella storia del capoluogo

«Ma se ghe penso» Genova ci può provare

ZURIGO — «Ma se ghe penso, mi rivedo u ma», canta Gino Paoli tra una diapositiva e l'altra. *Ecco il porto di Genova, la Lanterna, il storico, le case di Colombo. Immagini di una città colpita una grave crisi industriale e che solo adesso, o per lo meno in questi ultimi anni, cerca di giocare anche la carta turistica.*

Osserva Gustavo Gamalero, assessore regionale al Turismo, che ha aperto e chiuso il Work-shop Zurigo: «Genova per vissuto rendita, pensato che il pozzo delle Partecipazioni statali potesse prosciugarsi. Adesso sono accorti che c'è anche il turismo. Era ora. Il nostro grande obiettivo è il 1992, quando manifestazioni celebrare i cinquecento anni della scoperta dell'America. Ma dobbiamo considerarlo traguardo, casomai punto di partenza. Con il aeroporto, il Centro congressi, Genova avrà tutte carte in regola per sviluppare turismo d'affari e di congressi e diventare un terminal arrivo capitali qualificati delle due Riviere».

L'Azienda di soggiorno esiste da appena tre anni. Il suo presidente, Gianni Sepelerba, si batte per imporre il nome di Genova nei circuiti turistici internazionali. Afferma Sepelerba: «Una prime opere nell'area Corte Lambruschini sarà grande albergo. 247 camere, della Ciga. Se una grande compagnia investe, vuol dire che la fiducia nel futuro non manca. Negli ultimi cinque anni i nostri alberghi si sono rinnovati. Il Comune ha già dimostrato che vuole fare grande salto di qualità. Noi puntiamo su due cose: far inserire Genova nel tour classici delle città d'arte e incrementare il turismo invernale con l'attività congressuale. Sono obiettivi a medio-lungo termine, dobbiamo farcela senza sperare aiuti esterni: credo che nei bilanci della Regione e Comune si possano trovare i soldi (17-18 miliardi) per realizzare il progetto dell'architetto Piano e costruire il Centro congressi».

Intanto è partita prima campagna pubblicitaria nella storia turistica di Genova. rivista specializzata come «Tuttoturismo» ha dedicato, nel numero in edicola questo mese, grande inserto su Genova e la Liguria, in occasione del prossimo Salone Nautico. Sono 47 pagine che descrivono i 350 chilometri e approdi, «350 occasioni per una vacanza più». Su altre riviste a grande diffusione nazionale appaiono regolarmente il nome e l'immagine della città di Colombo. «Superba» si sta svegliando?

p. p. c.

Saltato il rimpasto è incerto il futuro

S'aggrava a Recco la crisi al Comune

Inutile riunione della giunta - Il dc Antonio Picasso non ha accettato la procedura di rassegnare le dimissioni - Stasera incontro tra i partiti

RECCO — La cui da mesi trascina la maggioranza, formata da dc, psdi e psi, si è ulteriormente aggravata martedì, proprio durante seduta Consiglio nale in cui in programma la nomina dei nuovi assessori.

L'episodio-chiave di zione delle dimissioni dell'assessore socialista Domenico Bisbano, ma già le battute iniziali avevano fatto prevedere complicazioni. L'ex e attuale consigliere Filippo Picardi (pur essendo iscritto è stato di fatto «sconfessato» in Consiglio dal suo partito) ha polemizzato con il sindaco a proposito del carteggio intercorso fa tra Pesce e l'associazione commercianti, che si era lamentata amministrativo» giunta.

Picardi ha : *«L'Ascom, il suo intervento, voleva preparare il terreno all' del psi. Inoltre, il sindaco ha voluto far ricadere le colpe di me, ignorando le situazioni presenti nel gruppo dc».*

Quando finalmente si passati votazioni, Picardi ha sollevato problema forma. L'accordo raggiunto i partiti maggioranza prevedeva le dimissioni della giunta (sindaco escluso), in modo da tire azzeramento situazione. Bisbano sarebbe passato dalla carica di supplente a quella di assessore effettivo (con successiva nomina a vicesindaco), Capurro (psdi) e Ferreccio (dc) avrebbero sostituito rispettivamente Lavoratori (psdi) e Picardi, gli altri assessori, Rainero e Picasso e Schiaffino (psi), sarebbero riconfermati. Invece, a poche ore dalla seduta, il Giorgio Pesce (dc) si è trovato una lettera in meno, quella di Antonio Picasso, che evidentemente non condivideva procedura, ed è stato rio studiare un «escamotage» per poter procedere rimpasto previsto: Rainero e Schiaffino hanno ritirato le loro lettere, modo che potessero votare solo le dimissioni di Bisbano e il suo passaggio da «supplente» a «effettivo».

L'ordine del giorno prevedeva però le dimissioni «degli assessori»; Picardi ha chiesto alla giunta di dimettersi completo, sindaco compreso (richiesta avanzata anche pci e msi), assicurando in tal caso l'undicesimo voto per gli assessori e preannunciando il «no» alla riconferma di Pesce.

Alla fine si è votato solo per l'accettazione delle dimissioni di Bisbano: 10 sì, 6 no, 4 schede bianche e una nulla. Il segretario comunale fatto notare che le dimissioni erano pertanto da considerarsi respinte, mancando la maggioranza assoluta. Il quadro politico, sempre più confuso, sarà valutato partiti di maggioranza, i cui responsabili locali dovrebbero incontrarsi questa sera.

m. pi.

I fautori dell'off limits in centro sono ritornati alla carica

Santa Margherita «divisa» dall'isola pedonale totale

SANTA MARGHERITA LIGURE — A Chiavari parlano di «isola totale»: è l'ultimo grido in fatto di centro storico off limits al traffico. Per due giorni al mese nella celebre via del Carruggio ci sarà posto solo per i pedoni che potranno curiosare fra i banchi del mercato itinerante del piccolo antiquariato. A Santa Margherita, invece, di isola pedonale non se ne parla da un pezzo; eppure il caso, che aveva fatto scorrere fiumi di parole condite spesso dal pepe della polemica, è ben lungi dall'essere risolto.

Questa travagliata vicenda origine verso la fine del 1981. Allora, Santa Margherita era amministrata da una coalizione di sinistra. L'isola fu istituita con una delibera presa giunta il 27 novembre di quell'anno.

Nel centro cittadino la circolazione e la sosta dei veicoli. Dopo 21 mesi esperimento, esattamente il 3 settembre 1983, sotto una amministrazione capeggiata dalla dc, veniva emessa un'ordinanza che tollerava dalle 14 alle 20 di tutti i giorni la sosta delle auto per un'ora Piazza Caprera e consentiva la circolazione da largo Giusti a via della Vittoria e Partigiani a via della Vittoria. Anche questa decisione veniva sperimentale; dura però ormai quasi 13 mesi.

I fautori della chiusura totale hanno sempre battuto tasto del centro cittadino senza inquinamento, senza rumori, con la possibilità di passeggio tranquillo e di incremento del giro di affari per i commercianti. I detrattori tale soluzione hanno sostenuto fin dall'inizio con un'area completamente chiusa traffico verificato notevole disagio: commercio, poi avrebbe

Il sindaco Pierino Santi, per l'opinione cittadini, un'inchiesta limitata interessata. Dei nuclei familiari esistenti in quell'area, ne furono contattati 94: il 43 per cento si espresse a favore dell'attuale isola «parziale»; il 42 per cento invece dissе favorevole ripristino della chiusura totale. Fra gli centi (ascoltati su 86, pari all'80 per cento), il 45 per cento si dichiarò soddisfatto della situazione attuale, mentre il caldeggiò il ritorno dell' L'associazione commercianti della contraria all'isola pedonale; le associazioni degli esercenti e degli artigiani si dichiarate favorevoli allo attuale.

Nel corso una delle ultime sedute del Consiglio comunale, questa «patata bollente» è passata all'assessore Coscia, delegato alle circoscrizioni, perché proprio quattro Consigli quartiere è stato demandato il compito effettuare un sondaggio fra la popolazione sammargheritese, da il problema del centro storico solo a coloro che vi operano e vi risiedono.

Secondo voci attendibili, nei prossimi giorni l'assessore Coscia dovrebbe esporre il suo piano colleghi di maggioranza e subito dopo prendere i contatti necessari con i presidenti quattro circoscrizioni.

s. b.

Rinviato il Consiglio Pieve

PIEVE LIGURE — Il Consiglio comunale, già in pro venerdì settembre, rinviato 4 ottobre a causa di alcune consiglieri di maggioranza (pci, psi, pri).

Anche a Sori sta per l'attività dell'a cittadina. Il Consiglio comunale, convocato per il settembre, dovrà discutere alcune pratiche importanti, tra cui il progetto di allargamento via Cairoli e il secondo lotto delle opere fognarie.

(a. pi.)

Secondo i carabinieri facevano parte di una gang che agiva in tutta Italia

Arrestati tre del clan di Turatello sono accusati di due rapine a Sestri

SESTRI LEVANTE — I carabinieri di Sestri hanno risolto, dopo quattro anni, il mistero delle due rapine compiute 1980 in un ufficio postale e in gioielleria da tre giovani che avevano agito a viso scoperto.

Identificando, con un lavoro che il comandante della tenenza sestrese ha definito da «certosino» i tre presunti responsabili, tre pregiudicati messinesi, i carabinieri hanno così scoperto che Sestri Levante era stata per due volte teatro di un'operazione preparata ed impostata a Milano, da rapinatori «in trasferta», legati alla di Francis Turatello.

L'organizzazione, che aveva ramificazioni in tutta Italia, è stata decimata dalle operazioni delle forze dell'ordine, ma alla complessa rete delle indagini mancava il «tassello» sestrese, che ora è stato messo al suo posto.

Giocondo Calabrò, 25 anni; Angelo Saraceno, anch'egli venticinquenne; Antonino Arnone, di 24, tutti e tre attualmente detenuti per reati che vanno dal furto alla rapina, all'associazione per delinquere, furono — secondo i carabinieri — gli autori della rapina del 26 maggio 1980 alle Poste centrali di Sestri, allora in piazza Sant'Antonio.

Pistola in pugno, viso scoperto, si fecero consegnare il denaro sportelli. Il bottino fu magro, non più nel milioni. settimane più tardi, il giugno, altro colpo, (ma i questa volta allontanarono a bordo di «128», risultata rubata a Milano, invece che a piedi). Presero mira la gioielleria via Dante, della serale Carracci che vennero legate e imbavagliate. Il bottino, questa volta, fu più appetitoso: quarantina milioni in gioielli.

Il particolare dei scoperto costituiva agli inquirenti e che fare con rapinatori fuori, sicuri il rischio di essere riconosciuti. Vennero comunque eseguiti «photo-fit» e rilevate impronte digitali che uno dei rapinatori, saltando il bancone dell'ufficio postale, aveva lasciato sul vetro dello sportello.

Le indagini sembravano a morte. Un fa, invece, la tragica morte di un autotrasportatore milanese giornali, il quarantenne Persico, trucidato a colpi di pistola abitazione Rozzano Naviglio, insieme alla convivente e alla figlia ventenne rimise in moto il meccanismo delle indagini. Persico, che frequenti contatti un'agenzia giornali Sestri Levante, era l'insospettabile lavoratore che ritenevano. Assieme giornali e viste, da qualche anno aveva a trasportare anche armi, e rapinatori sistema togeneo e quasi sicuro, visto che polizia e difficilmente controllano un camioncino che tutti i giorni, e nella loro e il quale hanno instaurato un rapporto

Notizie confidenziali, raccolte a Sestri e a Milano, hanno consentito di scoprire che, proprio con questo sistema, i messinesi erano arrivati a Sestri, avevano fatto il «lavoro» e se n'erano ritornati alla base a Milano.

Qualcuno però li aveva visti salire sull'autocarro dei giornali e, dopo, ha parlato.

I carabinieri, collegando i fatti, le testimonianze rapinati, il «photo-fit» e le impronte digitali che corrispondono a quelle conservate nella scheda segnaletica di uno pregiudicati, sono a trovare il bandolo della E nei giorni scorsi, dalla tenenza di Sestri è partito, per il procuratore della Repubblica di Genova, un voluminoso plico ricco di documentazioni fotografiche e delle risultanze delle analisi sulle impronte digitali effettuate dal Nucleo scientifico della legione di Genova.

Saraceno, Calabrò e Arnone, a dispetto giovane età, sono già dei grossi calibri malavita e arrestati per altri episodi pochi mesi dopo le rapine di Sestri.

Quanto a Persico, già nel 1981 la sua doppia personalità era venuta alla luce: più volte arrestato, negli ambienti male parlava lui come di un personaggio molto vicino a Francis Turatello.

Arrestato, coinvolto a Vittore nell'omicidio di un detenuto, era ormai un «bruciato», non più utile ed anzi, pericoloso per sua. Il 20 aprile dell'83 venne così «fatto tacere» per sempre, nel feroce stile della malavita.

Raffo

Angelo Saraceno, arrestato, e il photo-fit uno dei banditi

Tagliano gomme all'automobile dell'assessore

RECCO — Brutta sorpresa, termine del Consiglio comunale dell'altra sera, per l' socialista Domenico Bisbano: ha trovato la sua automobile, una Citroen BX, posteggiata dietro il palazzo comunale, una gomma a terra.

Ieri mattina si è poi che anche le altre gomme bucate, probabilmente un punteruolo. Si ignorano i motivi del gesto; l'auto dell'assessore è stata l'unica, quelle essere danneggiata.

(m. pi.)

UNIVERSITA' — VIAGGIO ATTRAVERSO LE FACOLTA' GENOVESI

Scienze politiche, jolly che funziona

Il preside Cuocolo: «La laurea offre più varie possibilità lavoro, solo carriera diplomatica» Laboratori linguistici all'avanguardia offrono agli studenti una preparazione con molti sbocchi

GENOVA — Il prof. Fausto Cuocolo anni, ordinario di diritto pubblico, presidente dell'Assemblea regionale della Liguria (eletto capolista nella dc), è il preside della di Scienze politiche. Nel 1969 il «fondatore» di fatto, quando la facoltà si scisse da Giurisprudenza e si costituì autonomamente: questo senza contare i lunghi anni di presidenza. Nei giorni scorsi, durante la «diatriba» pre-elettorale del Rettorato (tra l'altro, notizia dell'ultima ora, pare che Carmine Alfredo Romanzi intenzionato a rinunciare alla carica di presidente rettori europei, per contendere al prof. Lorenzelli massima carica dell'ateneo ligure), molti gruppi, non solo etichettati politicamente, rivolti a lui, affinché presentasse candidato «unitario».

Ma Cuocolo non ha accettato. Per i suoi impegni professionali e politici non optato per il «tempo pieno» e quindi non è eleggibile. Senza contare che, secondo voci di buona fonte, potrebbe essere anche il prossimo capolista, eventuale sindaco, della per «comunali» di primavera.

«Ne riparleremo fra tre anni», dice Cuocolo, poi chiede di *parlare, per correttezza, della prossima votazione per il Rettore».* E si passa problema di Scienze politiche. Questa la succinta radiografia della facoltà: circa 3 mila iscritti in media, 300 iscritti ogni ma solo un laureati all'anno.

Quattro specializzazioni: economia, sociologia, settore amministrativo, storia. la facoltà «jolly» degli Anni Ottanta e Novanta?

«Il discorso è complesso, come sempre — spiega il prof. Cuocolo — *ma in ridotto ai termini essenziali. Certo, Scienze politiche non è più, come molti s'immaginano, la vecchia "scuola per diplomatici". Oggi i moderni diplomatici sono i nostri eurocrati di Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo. Più tecnici che attachés. Ma possibilità di occupazione dopo laurea sono diverse: intanto c'è il settore manageriale che sta ottimi risultati (nell'indirizzo economico), poi c'è un forte assorbimento nel settore amministrativo, negli uffici di relazioni pubbliche.*

Non una facoltà di parcheggio, dunque?

«Tutte le facoltà sono in parte, per via del precariato e del fatto che, nel nostro, c'è molto rigore in fatto di frequenza. Ma anche sul frequenza, correi dire la mia, ha ragione il prof. Rebora, quando che la frequenza obbligatoria sarebbe più efficace piano fattivo, rispetto al numero chiuso. Soltanto che spesso abbiamo aule accogliere frequenze totali. A Scienze politiche numero degli studenti in pari con gli dimezza, per infiniti motivi, ogni qui lo scarto tra e iscritti. D'altro canto poteva andare peggio, quando ingrandimmo e dimezzare dopo la liberalizzazione. Oggi i nostri laureati trovano posto nella ragione del 80 per cento, è un record».

Il prof. Cuocolo precisa che ormai può più definire la sua facoltà, come quella «delle donne», perché componente femminile si aggira poco sopra il 40 per cento degli iscritti, c'è la questione delle lingue straniere.

«Abbiamo "laboratori" modernissimi di lingua parlata. E' la sola facoltà che aggiornata al massimo. Abbiamo privilegiato lingua parlata all'insegnamento della grammatica e letteratura. Chi vuole impara a all'estero. Accanto quattro lingue classiche europee — inglese, francese, tedesco e spagnolo — ora abbiamo aggiunto l'olandese-fiammingo è lingua ufficiale della Cee.

p. l.

L'ingresso dei privati a Cornigliano

L'assemblea approva il «piano Italsider»

GENOVA — L'assemblea dei dipendenti dell'Italsider ieri mattina ha approvato in linea di massima, alla presenza del segretario nazionale della FLM Luigi Agostini, l'accordo raggiunto a Roma nei giorni scorsi tra la Finsider e il «pool» dei privati (si torna a parlare ancora d'un ingresso del presidente della confindustria Lucchini nella cordata) per la cessione dell'area «a caldo» di Cornigliano.

L'accordo, nel corso d'una assemblea alla quale hanno parte soprattutto i delegati settore, è stato definito «ragionevole e interessante». Quindi è stato senso massimo. La discussione, iniziata nella mattinata, s'è protratta per alcune ore perché molti delegati hanno espresso con la massima franchezza una serie di dubbi relativi alle quote partecipazione, alle effettive intenzioni dei nuovi padroni, ai progetti sviluppo.

Soprattutto, da parte sindacale, s'intende cedere d'un pollice sulla questione di principio, che poi è continuità produttiva dello stabilimento. forse, come sempre, una eventuale interruzione, motivata tecnicamente necessità di «dividere» lo stabilimento dalla parte che resterà «pubblica» (cioè il laminatoio a freddo) nuova acciaieria sotto il controllo della «Cogea» (questo il nome gruppo privato), una chimera di fatto d'una parte produzione, la possibilità d'una ripresa il prossimo gennaio.

p. l.

Dalle palazzine Iacp la soluzione ai problemi abitativi?

A Sanremo la speranza si chiama San Martino

SANREMO — Le palazzine dello Iacp hanno fatto nascere nella zona alta [illegible] San Martino [illegible] piccolo centro. Sino ad oggi tutte le finestre e le porte degli 84 alloggi sono rimaste sbarrate. Mancano gli inquilini.

E' un paradosso se [illegible] tiene conto che Sanremo ha «fame» [illegible] alloggi. Gli sfrattati sono più di 100. Molte famiglie da quasi due [illegible] alloggiano abusivamente nell'ex albergo Vittoria Roma. Per entrarvi hanno forzato le porte. Ogni mese le forze dell'ordine devono intervenire per grappe di sfratti, [illegible] persone che devono lasciare l'appartamento perché [illegible] hanno ottenuto il rinnovo del contratto o perché la casa serve [illegible] proprietario.

E non hanno alternative, [illegible] sanno dove andare a vivere, a dormire. [illegible] Martino per [illegible] di loro potrebbe [illegible] la soluzione.

La circolazione è sempre più caotica e mancano troppi parcheggi

Per Imperia [illegible] a un rally

Il centro di Oneglia nel caos - La [illegible] segnaletica e un camion che espone mobili complicano le cose - Manca il coordinamento fra gli enti che devono eseguire lavori - [illegible] altri problemi

IMPERIA — Centro urbano di Oneglia: ore 9,30 [illegible] ieri, [illegible] mercoledì qualsiasi. La circolazione è ancor più caotica [illegible] del solito. I veicoli procedono a passo d'uomo, trovare un parcheggio, sempre difficile in questa zona vitale della città, è praticamente impossibile. Il traffico è intasato, chi ha necessità di sostare anche per pochi minuti nel cuore del popoloso rione vede i suoi nervi messi a dura prova.

Perché? Basta armarsi di pazienza e compiere, possibilmente a piedi, allo scopo [illegible] evitare code estenuanti e [illegible] vieti di [illegible] galeotti, [illegible] giro [illegible] quartiere per rendersi conto della situazione, alla quale né cartelli indicatori né vigili urbani possono porre rimedio. Ma esploriamo con cura le ragioni di [illegible] paralisi [illegible] non costituisce certo un buon biglietto di presentazione per Imperia.

Imperia. Sempre più difficile trovare parcheggio nel centro

E' giorno [illegible] mercato, c'è maggior movimento [illegible] consueto, perché affluisce anche gente dalla Valle Impero, e le [illegible] adibite a posteggio sono forzatamente ridotte. Nonostante ciò, [illegible] piazza Dante e via Don Abbo il Santo, gli addetti del Comune [illegible] intenti a ridipingere la segnaletica orizzontale: è la [illegible] presenza, in un nodo cruciale della viabilità, contribuisce a creare [illegible] e intoppi.

Poco distante, [illegible] piazza Rossini, serbatoio d'emergenza per [illegible] nelle banche e negli uffici dell'adiacente grattacielo «Doria», è fermo un autocarro che [illegible] mobili. Salvo sporadici intervalli, è [illegible] ormai [illegible] diverse settimane, e occupa una decina di preziosi posti-macchina. Quando si allontana, per pochi giorni, restano [illegible] paline che indicano il divieto di so[illegible].

In via dell'Ospedale, lato [illegible]e, il transito è interrotto: in largo Ghiglia [illegible] in corso lavori. La situazione è perlomeno curiosa. In primavera è stato rifatto il manto d'asfalto. All'inizio dell'estate è stato rotto per interrare i tubi dell'Enel, poi è stato ricoperto in attesa [illegible] romperlo nuovamente, a settembre, in alcuni punti.

[illegible] non è finita perché, presto, risistemato tutto (mica si può impedire il passaggio per tanto tempo), bisognerà riusare i martelli pneumatici e le ruspe [illegible] tracciare [illegible] scavo, a quanto pare [illegible] un'altra linea elettrica, questa volta di competenza diretta [illegible] Comune: e questo perché l'amministrazione ancora non avrebbe preso [illegible] relativa delibera.

Strada interdetta, [illegible] pure non sempre (qualche volta a senso unico alternato, altre [illegible] una direzione sola, [illegible] una segnaletica ballerina, che cambiava frequentemente, durante la giornata, e disorientava i passanti), [illegible] stesso motivo, anche in via Agnesi. [illegible] alternativa è via Bonfante, in direzione di Sanremo, oppure a via Des Geneys, [illegible] quella di [illegible] Marina. Intralci, per tale ragione, si verificano spesso all'angolo con via Don Abbo.

Gli utenti sono perplessi. Chi paga certe opere, che vengono eseguite e poi puntualmente smantellate? Non è forse la collettività? E chi, e con quale criterio, priva una [illegible] nevralgica di spazi vitali per consentire operazioni commerciali che potrebbero essere agevolmente ospitate in aree più decentrate?

Dal comune non si riesce a sapere chi rilasci certe concessioni: c'è un significativo palleggio di responsabilità fra i vari assessori o consiglieri incaricati. [illegible] i cittadini attendono una risposta.

Stefano Delfino

Il Dea a Imperia

Un incontro [illegible] primari [illegible]

IMPERIA — *Giuseppe Rataldo, capogruppo consiliare del pci, ha presentato all'amministrazione provinciale un'interrogazione per sollecitare [illegible] «quella riunione fra le unità sanitarie locali [illegible] Imperia, Sanremo e Ventimiglia, suggerita dal presidente [illegible] Regione Liguria Rinaldo Magnani, e però mai convocata [illegible] dagli esponenti del pentapartito, per affrontare l'argomento del Dea».*

Il dipartimento d'emergenza [illegible] e assistenza, dunque, continua a provocare polemiche. Il pci [illegible] chiesto la convocazione urgente delle assemblee generali [illegible] tre Usl. [illegible] non è tutto. Aggiunge infatti Massimo Rocchi, responsabile provinciale del pci per la sanità: «Invitiamo ad un incontro i primari e le loro organizzazioni professionali e sindacali, che [illegible] [illegible] sono per ora espresse, per affrontare sino in fondo le insufficienze degli ospedali di Imperia e Sanremo, che non sono poche». s. d.

All'improvviso, le case ci sono?

Il Comune di Sanremo scopre che potrebbe recuperare dallo Iacp la bellezza di 204 alloggi, di cui [illegible] subito e 120 entro [illegible] [illegible] - A San Martino esistono appartamenti pronti ma [illegible] [illegible] consegnati: si attendono le opere [illegible] urbanizzazione

SANREMO — Buone notizie per gli sfrattati. Il Comune, in breve tempo, potrebbe dare [illegible] appartamenti a chi ha problemi di [illegible]. Entro il 1986 addirittura potrebbe mettere a disposizione di sessantotto giovani coppie che non riescono a trovare case in affitto, famiglie poco abbienti, altri 120 alloggi nuovi. Se sino a ieri gli [illegible] di Sanremo erano costretti [illegible] occupare abusivamente vecchi alberghi chiusi da tempo o abitare in baracche da dove saltano fuori oggi questi 204 appartamenti? «*Da una verifica dei rapporti tra il Comune e l'Istituto autonomo case popolari* — ha risposto il sindaco Leo Pippione — *si sta concretizzando la possibilità di una prima soluzione [illegible] problema casa*».

A Palazzo Bellevue ieri pomeriggio si è svolto un meeting tra pubblici amministratori e dirigenti dello Iacp. Oltre a Pippione erano presenti [illegible] assessori all'Urbanistica Bruno Giri, al Patrimonio Ninetto Bindoni, al Turismo Guido Goya, alle Finanze Ulderico Sottocasa, all'Assistenza Gastone Rossi ed il presidente dell'Istituto autonomo Nello Cichero. «*Nella zona di San Martino* — ha spiegato l'assessore Giri — *lo Iacp [illegible] costruito [illegible] alloggi. Sono pronti, mancano solo gli inquilini. Sessanta appartamenti sono già stati assegnati, ma non [illegible] consegnati perché mancano opere [illegible] urbanizzazione quali il completamento dell'illuminazione e delle reti idriche. E' questione di quattrini. Dal 1982 tra Comune e Iacp non vengono fatti i conti e non [illegible] sa chi è debitore e chi creditore. E' probabile che sia il Comune a dover mettere mano al portafogli. Ma quanto deve? Per risolvere tutto si è [illegible] di fare insieme i conti. Palazzo Bellevue è disposto a pagare subito, se ci saranno pendenze, pur di avere a disposizione i 60 alloggi e darli immediatamente a chi ne ha bisogno e diritto*».

Nella stessa [illegible] di [illegible] Martino sempre lo Iacp ha costruito anche 24 appartamenti di [illegible] convenzionata. Chi li acquista ha diritto ad un mutuo [illegible] 40 milioni al tasso agevolato del 7%. Nessun compratore però si è fatto avanti. Gli alloggi mediamente costano 100 milioni. Chi li ha? «*Il Comune* — ha spiegato l'assessore Bindoni — *è dell'avviso [illegible] acquistarli potendo accedere un mutuo di 1 miliardo e 300 milioni al tasso del 7%. Lo Iacp vuole 2 miliardi e 400 milioni. Stiamo analizzando se è possibile ricavare la cifra che manca [illegible] vendita di diversi [illegible] che potremmo [illegible] proprio nelle [illegible] case popolari e di altre proprietà del Comune che non dico siano [illegible] però, [illegible] che però [illegible] rendono quasi nulla. Dopo averli comperati [illegible] daremo a chi è senza casa*».

Tutte e due le operazioni potrebbero essere portate a termine a tempi brevissimi. Prima dell'inverno 84 famiglie potrebbero aver così risolto definitivamente il grave problema dell'abitazione. E gli altri 120 alloggi? Il presidente dello Iacp, Nello Cichero [illegible] è stato chiaro. Ha detto: «*Abbiamo a disposizione da parte della Regione i [illegible] per la costruzione di 120 alloggi. Sanremo però deve darci nel più breve tempo possibile le aree necessarie altrimenti ci rivolgeremo altrove*». Sindaco ed assessori si sono impegnati [illegible] trovare le zone idonee entro 60 giorni. «*Occorrono dai 26 [illegible] 30 mila metri quadrati* — hanno concluso Giri e Bindoni — *e potrebbero [illegible] essere individuati o nella zona C1 o C2. Dobbiamo sbrigarci perché se [illegible] vogliamo perdere il finanziamento della Regione i cantieri devono entrare in funzione entro [illegible] [illegible] del prossimo anno. 120 alloggi rappresentano un'occasione che sarebbe criminale perdere*».

Roberto Basso

Pensionato smarrito nei boschi

[illegible] — Un [illegible] [illegible] settantenne, Ciro [illegible] Florino, residente a Bordighera in via Roseto 13, è scomparso nei boschi della zona di Grimaldi, sulla frontiera italo-francese in Alta Valle Nervia.

Martedì l'uomo si era recato nella località assieme alla madre ed alla moglie. Nel pomeriggio Florino, lasciati i congiunti sul piazzale antistante il ristorante Rifugio, s'è inoltrato nei boschi alla ricerca di funghi. (g. m.)

Airole, un'auto in una scarpata

VENTIMIGLIA — Eraldo Cannio, 32 anni, rappresentante, residente a Collegno, in provincia di Torino in via della Croce 69, è [illegible] coinvolto in [illegible] incidente in Val Roja. Era alla guida della sua Citroën, e trasportava due autostoppisti francesi, Jean-Paul Lantin, di 24 anni e Cristine Loriod, [illegible] 30 anni.

In prossimità di Airole, in [illegible]a, [illegible] perso il controllo dell'auto ed è precipitato nel torrente.

Cannio, nonostante le ferite alla spalla e al capo, guaribili in 15 giorni, è riuscito a dare l'allarme. Il francese ha una prognosi di [illegible] giorni per contusioni craniche e ferite varie, mentre [illegible] [illegible] s'è fratturata il bacino.

Particolare curioso: [illegible] madre della giovane, che era rimasta a [illegible] a San Dalmazzo [illegible] s'era fatta chiudere nell'appartamento, non intendendo uscire sino al rientro della coppia, e così si è dovuto provvedere immediatamente [illegible] inviare [illegible] chiavi per liberarla. (g. m.)

Pesanti imputazioni per un gruppo di giovani sanremesi insospettabili

In 16 alla sbarra [illegible] spaccio accusati [illegible] una «pentita»

La banda è stata scoperta in seguito [illegible] confessione di una ragazza coinvolta nel traffico

SANREMO — Si apre oggi nell'aula del tribunale [illegible] Sanremo un nuovo maxiprocesso per droga, dopo quello del Solaro conclusosi nel febbraio scorso.

Di fronte ai giudici sedici giovani [illegible] e presunti spacciatori: alcuni già noti [illegible] forze dell'ordine e con numerosi precedenti per traffico di [illegible] stupefacenti, altri incensurati, appartenenti alla media borghesia, a famiglie agiate e molto conosciute in città, a dimostrazione [illegible] sempre maggiori proporzioni che assume il fenomeno in Riviera.

Gli imputati, quasi tutti residenti a Sanremo, sono Maria Grazia Margari, 23 anni; Luciano Gonnella 22, Sergio Giraudo 34, Mauro Paloschi 21, Fiorenzo D'Orazio, 22, Francesco Splendido, 34; Salvatore Manno Oliverio, 21; Ernesto Giuliani, 25; Danilo Priero, 25; Laura Giorgi, 21; Giorgio Lagonigro, 21; Paolo Vignali, 23; Andrea Milani, 21; Attilio Sacchetti, 34; Stefano Livraga, 23; Roberto Guerrato, [illegible] anni.

Le accuse [illegible] di spaccio di eroina e cocaina [illegible] ingenti quantità per i primi sei, ed in modiche proporzioni per tutti [illegible] altri, nel periodo tra l'agosto [illegible] e il febbraio scorso, quando la polizia mise fine all'illecita attività.

Anche questo processo, come avvenne al Solaro, si basa in gran parte [illegible] dichiarazioni di un imputato «pentito»: [illegible] era Elio Lacchetta, ora è una ragazza, Maria Grazia Margari.

Gli investigatori erano arrivati in modo piuttosto [illegible] [illegible] all'identificazione [illegible] sedici presunti spacciatori. La Margari si [illegible] presentata in commissariato spontaneamente, per denunciare un furto di centomila lire che sarebbe avvenuto nella sua abitazione, [illegible] [illegible] [illegible] un tossicomane.

Quest'ultimo, interrogato, aveva invece spiegato che si era soltanto rifiutato [illegible] pagare una dose di eroina «fasulla» fornitagli dalla giovane.

Maria Grazia Margari, messa alle strette, aveva [illegible] [illegible] [illegible] essersi inventata tutto, ed aveva cominciato a parlare dei suoi rapporti [illegible] il mondo della droga, in particolare con alcuni ragazzi [illegible] borghesia sanremese con i quali avrebbe formato una sorta di «società» per la vendita di sostanze stupefacenti.

Il 28 febbraio scorso, [illegible] mandati di cattura del giudice istruttore Giacomo Moraglia, erano scattate le manette per D'Orazio, Priero, Manno Oliverio, Gonnella, Giraudo, Paloschi, gli ultimi tre incensurati. I sei giovani sarebbero stati i promotori della banda, che aveva anche un quaderno in cui teneva la contabilità, sequestrato dalla polizia.

Successivamente le indagini [illegible] [illegible] estese, coinvolgendo gli altri dieci imputati. Soltanto Fiorenzo D'Orazio e Francesco Splendido [illegible] ancora in carcere; i restanti accusati, molti dei quali beneficiano della libertà provvisoria, [illegible] giudicati a piede libero.

Claudio Donzella

[illegible] topi dalla scuola

IMPERIA — E' stato forse risolto il problema delle [illegible] le elementari di zona ex-Ferriere (9 classi, circa 200 bambini), ad Oneglia, dove nei giorni scorsi [illegible] stata segnalata [illegible] la presenza [illegible] grossi topi. Per compiere la derattizzazione dei locali erano [illegible] usate sostanze tossiche, che, poste nelle aule, avevano provocato preoccupazioni e lamentele da parte dei genitori.

Proprio mentre stava per [illegible] una protesta ufficiale, l'inconveniente è stato superato con alcuni lavori di sistemazione, che hanno determinato la scomparsa dei ratti e, ieri mattina, la conseguente rimozione del veleno.

Ventimiglia, troppi istituti in cattive condizioni

Sgomberata aula pericolante alla scuola elementare di Latte

VENTIMIGLIA — Un'aula posta nell'edificio delle [illegible] le elementari di Latte, frazione di Ventimiglia, è stata fatta sgomberare perché due lesioni che [illegible] nelle pareti si sono [illegible] più evidenti, minacciando l'incolumità degli scolari. [illegible] [illegible] è avvenuto però nell'ordine più [illegible], senza panico. I ragazzi di quella [illegible] [illegible] le lezioni nel locale adibito a refettorio, che per ora non è usato a tale scopo.

Presto, [illegible] sondaggi predisposti immediatamente dal sindaco, si saprà quanto tempo sarà necessario per la riattivazione del locale, ma pare che in [illegible] giorni circa [illegible] possibile rendere nuovamente agibile l'aula.

La situazione degli edifici scolastici di competenza del Comune, quelli delle scuole d'obbligo, cioè elementari e medie, non è certo brillante, anche se l'amministrazione cerca [illegible] fare del [illegible] meglio. Le costruzioni, non sempre recenti, [illegible] su una superficie abbastanza vasta, visto [illegible] Ventimiglia ha 17 frazioni e parte dei paesi a ridosso di essa usufruiscono di tali strutture, hanno spesso necessità di interventi di rilievo. Non sempre le disponibilità finanziarie sono sufficienti. Attualmente, anche se molto resta da fare, si cerca di ristrutturare e di tappare le falle più evidenti.

Il professor Sante Lenare, preside della scuola media Cavour, posta nella città alta, spiega: «E' necessario che l'amministrazione faccia qualcosa per questo edificio secolare e fatiscente, dove gli studenti dovrebbero trovare locali [illegible] per [illegible] [illegible] zioni, visto anche che il tempo prolungato sta per essere attuato. La posizione dell'immobile — conclude il preside — è panoramica, ma ormai il degrado dell'edificio è evidente. Ci auguriamo che la visita del secolo di vita, che questa scuola compirà nel 1988, si provveda adeguatamente».

Intanto il sindaco Lorenzi afferma: «Non è molto che abbiamo speso circa 30 milioni per la Cavour, ed altri interventi [illegible] effettuati in seguito. Però le disponibilità finanziarie sono quelle che sono».

Nelle scuole elementari di via Veneto saranno completati i lavori di ristrutturazione della costruzione entro dicembre, mentre a giorni in via Chiappori [illegible] agibili tre [illegible] per le scuole materne.

E' chiaro che in una città come Ventimiglia, dove i plessi scolastici [illegible] pari [illegible] un centro ben più importante come quello di Sanremo, i problemi sono maggiori per le disponibilità finanziarie minori delle casse comunali. l. m.

Aveva eroina nella scatola dei cerini

SANREMO — Nascondeva cinque grammi di eroina dentro una scatola [illegible] cerini. Bloccato dalla polizia, è stato perquisito ed arrestato.

Salvatore Biabilito, 22 anni, abitante a Taggia, in via San Dalmazzo 143, è stato [illegible] ieri mattina [illegible] due agenti del commissariato mentre conversava in piazza.

Il giovane è stato fermato ed è stato trovato [illegible] possesso della droga. (c. d.)

I negozianti imperiesi esaminano i problemi della categoria

[illegible] del supermarket

Tra gli altri punti all'ordine [illegible] giorno della riunione della Confesercenti che si terrà stasera, ci sono la pressione fiscale (giudicata eccessiva) e [illegible] prossima scadenza di molte locazioni di esercizi

IMPERIA — Modifiche alle norme fiscali proposte dal governo, affitti per [illegible] esercizi [illegible] commerciali, [illegible] aperture [illegible] supermarket e situazione dei mercati all'ingrosso in provincia di Imperia: sono i temi, tutti molti attuali e scottanti, in discussione questa sera all'assemblea congressuale [illegible] commercianti del settore alimentari della Confesercenti, che si terrà [illegible] 21, alla Sala dell'Urbanistica di piazza Dante.

Fisco. Il disegno di legge [illegible] Visentini, che riforma le tasse dei commercianti e riduce il numero delle aliquote Iva, non è gradito, ovviamente, agli interessati, «*soprattutto per i criteri punitivi che applica*». [illegible] Marco Benedetti, segretario provinciale della [illegible]: «*Prepareremo un documento e lo presenteremo al prefetto Spirito, come rappresentante del governo. Vorremmo inoltre organizzare sull'argomento un congresso a respiro più che provinciale*».

Affitti. Nonostante [illegible] proroga, per il 30% degli [illegible] commerciali il contratto d'affitto scadrà a [illegible] dicembre (per un ulteriore 40%, inoltre, scadrà nell'agosto dell'85). Dice Benedetti: «*Quello che ci spaventa è l'immobilismo sinora, non si è deciso nulla. Occorrono almeno provvedimenti tampone per il futuro, i contratti potrebbero essere stipulati con l'assistenza delle associazioni di categoria*». Secondo [illegible] Confesercenti, la situazione è pesante nell'immediata periferia (via 25 Aprile, via della Repubblica), per un negozio di 60-80 mq si pagano 500.000 lire al mese. «*E, in pieno centro, i prezzi sono esorbitanti*», afferma Benedetti.

Supermarket. Ne [illegible] già stati aperti quattro (a Cervo, [illegible] Marina, Porto Maurizio e Sanremo), due (a Ventimiglia e S. Lorenzo al Mare) [illegible] per iniziare l'attività, e pare che, per effetto di una sentenza del Tar avversa al Comune, [illegible] stia per entrare in funzione ancora un altro a Imperia. Osserva Benedetti: «*Dopo anni [illegible] stasi, la grande distribuzione ha ripreso ad espandersi. E' necessaria un'analisi del fenomeno*».

Le preoccupazioni [illegible] commercianti sono comprensibili: secondo uno studio dell'Associazione cooperative [illegible] consumo, «*il cliente del negozio [illegible] mediamente il 32-34% in più del prezzo all'ingrosso, quello del supermercato il 17-18%*», con un risparmio evidente.

Mercati all'ingrosso. «*La situazione è paradossale e insostenibile: lavorare in piazza ha ormai costi elevatissimi*», spiega Benedetti. Oneglia ne è il [illegible] più evidente, poiché Porto Maurizio è in fase di declino: mancano [illegible] celle frigorifere, esistono problemi igienici e [illegible] viabilità (non sempre i parcheggi sono liberati per le 9 del mattino, e così si accendono discussioni feroci con [illegible] automobilisti). La struttura, insomma, è antiquata, e bisogna trasferirla. Dove? «*Gli spazi non mancano. Aree ne sono state indicate: Sialcementi, radice del Molo Lungo. Ma una soluzione [illegible] tarda [illegible] arrivare, mentre gli operatori sono sempre più portati a servirsi dei mercati [illegible] Sanremo e di Albenga*», conclude Benedetti. s. d.

La copertura entro la primavera

A San Bartolomeo piscina olimpionica

SAN BARTOLOMEO — Per la prossima primavera San Bartolomeo sarà dotata [illegible] [illegible] piscina olimpionica coperta, unica, per le sue [illegible] caratteristiche, in tutta la Liguria. L'onere, a carico del Comune, alleviato da un intervento del [illegible] [illegible] quel che riguarda i tassi di [illegible] resse sul mutuo, è di circa 400 milioni.

Così ha precisato il vicesindaco Giuseppe Maffezzoli: «*Contiamo [illegible] ricevere le offerte di molte ditte specializzate per la realizzazione della copertura della piscina [illegible] [illegible]. Subito dopo, la pratica verrà portata in Consiglio per l'assegnazione [illegible] lavori. Speriamo che tutto potrà [illegible] sere concluso entro il prossimo mese [illegible] marzo*».

Secondo le intenzioni del Comune, tese a far diventare il paese «centro natatorio» del Ponente ligure, la copertura della piscina dovrà essere mobile, apribile automaticamente, con il semplice pre[illegible] di [illegible] bottone. Spiega il vicesindaco: «*E' un sistema che permetterà un notevole risparmio di energia per il riscaldamento dell'acqua, riducendo così di circa un terzo, secondo i tecnici, le spese di [illegible]. Sarà [illegible] più [illegible] le l'uso della piscina da parte dei giovani*». b. v.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Pittore bulgaro

SANREMO — Prosegue all'hotel Nazionale (via Matteotti 3), la mostra personale di Dimitri Yordanov, pittore bulgaro trapiantato in Italia. [illegible] sue opere Yordanov esalta [illegible] natura ligure. L'artista, che esporrà al Nazionale fino al 30 settembre, è anche noto per [illegible] dipinto il quadro «*Alfred Nobel a Sanremo*» esposto in permanenza nella storica Villa Nobel.

[illegible] *Celi*

SANREMO — *Soggetti* sacri, nature morte, paesaggi sfumati, volti pieni di espressività sono alcuni dei temi dei quadri di Giuliano Celi, il pittore che espone una quarantina delle sue opere nella galleria d'arte «Garibaldi» nella via omonima. Sono esposti anche alcuni bassorilievi in [illegible] e sculture in [illegible] cruda. La [illegible] [illegible] aperta fino al 30 settembre.

I [illegible]

BORDIGHERA — «I due Rinaldi», i coniugi artigiani Giorgio e Romana, espongono i loro «quadri in oro» al Grand Hotel del Mare sino alla fine del mese. Rinaldi, ex paracadutista, [illegible] personaggio del mondo sportivo internazionale, ha inventato una speciale [illegible] di fondere l'oro sul legno per ricavarne immagini.

«Visione»

IMPERIA — Si intitola «Visione» (Ligustro [illegible]), l'opera esposta alla galleria «La Scaletta» di via Costanzo a Oneglia, per la rubrica «Ogni settimana un quadro in vetrina», a cura dell'Associazione «Arte per Arte».

Due pittori

PIEVE DI TECO — Nella sede della Pro loco di Pieve di Teco sono raccolte le opere dei pittori pievesi Emanuele Rambaldi e Marcello Barli. Orario 8,30/11, giorni [illegible].

Criscuolo

IMPERIA — Si inaugura domenica alle 17,30, nei locali della Galleria «Il Rondò» di piazza Dante a Oneglia, la personale del pittore Giuseppe Criscuolo. Orario. Feriali: 17/19,30. Sabato: 16,30/19,30. Festivi: 10/12, 16/19,30.

Bonanomi

DIANO MARINA — Alla «Saletta» di [illegible] Marina, all'angolo tra via Genova e via Ormala, espone, i suoi espressivi ritratti di donna il pittore Erminio Bonanomi. Orario 9,30/12,30, 16/21.

Badano

IMPERIA — Alla galleria d'arte «Cavour», di via Cascione a Porto Maurizio, si tiene la personale del pittore imperiese Pietro Badano.

Il lavoro delle «Opere Sociali»

Nuove comunità accoglieranno anziani e minori

Sono in piazza Diaz e in via Paleocapa

SAVONA — Una comunità famiglia per minori e una comunità alloggio per anziani saranno inaugurate sabato, alle [illegible], la prima in via Paleocapa [illegible], la seconda in piazza Diaz 10. Rappresentano uno dei primi e soddisfacenti risultati del più moderno, funzionale tipo di assistenza che le «Opere Sociali di N. S. di Misericordia» intendono d'ora innanzi sviluppare.

Le due comunità sono ospitate in grandi alloggi completamente ristrutturati. Quello di piazza Diaz accoglierà [illegible] decina di anziani, tutti autosufficienti, anche coppie. Le domande sono già quasi il doppio dei posti disponibili. In via Paleocapa, invece, hanno trovato posto (qui l'inaugurazione sarà solo formale, in effetti [illegible] comunità ha preso il via con il primo giorno di scuola) dodici assistiti, dai 6 sino ai 15 anni. E' quello che resta, al momento, dell'antico brefotrofio [illegible] Santuario e, in seguito, di Villa Rossa, nella zona di Mongrifone.

Spiega Francesco Anaclerio, presidente delle Opere Sociali: «*I nostri programmi non perdono mai [illegible] vista [illegible] scopi istituzionali, che sono quelli [illegible] assistere bambini e anziani. Lavoriamo d'intesa con il Comune e con l'Usl. In prospettiva abbiamo il recupero dell'ex casa dell'apprendista di via Nizza, da tempo in uso alla società di Salvamento*».

Di recente, al Santuario, villa Noceti è stata restituita dal Comune e dall'Usl alle Opere Sociali che, in attesa di risolvere il problema degli arredi con l'Unità sanitaria, intendono dare risposta ai tanti anziani in lista d'attesa utilizzando temporaneamente l'edificio. In futuro, con investimenti che potrebbero provenire dalla vendita di beni patrimoniali, sia Villa Rossa che Villa Bianca (una struttura che accoglie già oggi circa 25 assistiti) saranno trasformate in una moderna comunità alloggio per anziani. [illegible] trovano proprio alle spalle della stazione ferroviaria, e chi si trova a trascorrere la vecchiaia in una famiglia pe[illegible] dire «artificiale», avverte molto, in senso positivo, il fatto di vivere a contatto con la città, di non essere emarginato, come negli anni scorsi in periferia, al Santuario.

Per ristrutturare gli alloggi di via Paleocapa e piazza Diaz [illegible] Opere Sociali hanno speso, complessivamente, quasi 250 m[illegible]. Dice il presidente Anaclerio: «*Tra giovani e anziani i nostri assistiti sono una settantina. Dopo la riforma sanitaria, che [illegible] affidato alle Usl i lungodegenti, abbiamo mutato l'indirizzo della nostra assistenza, seguendo criteri decisamente avanzati, come le comunità alloggio*».

Ivo Pastorino

Inaugurata la sede Saep a Villanova

VILLANOVA — La So[illegible] Aerei Piemontese (Saep), con sede in Torino, inaugura oggi pomeriggio la sua nuova sede operativa nell'aeroporto Villanova. La scelta della compagnia torinese è caduta sullo scalo ingauno per la presenza di strutture funzionanti e la situazione meteo-climatica favorevole in tutti i mesi dell'anno.

Il trasferimento della [illegible]p a Villanova era da tempo sollecitato dalla società di esercizio Reva e dall'Aereo Club Savona-Riviera.

La Saep, che opera prevalentemente nel settore dei lanci paracadutistici, intende allargare l'attività con [illegible] taxi, ambulanze aeree e pubblicità. Dispone [illegible] due velivoli «Cessna» da quattro e sei posti e metterà presto in linea un nuovo biturbina «[illegible]» a nove posti.

(g. m.)

Una riunione sul problema dello spostamento dei binari

Ferrovia: il sindaco di Loano chiama a raccolta i colleghi

Il «no» dell'azienda statale al progetto ha suscitato le proteste [illegible] diverse amministrazioni - «L'attuale tracciato soffoca [illegible] economia, basata sul turismo»

LOANO — I sindaci della fascia costiera compresa tra Finale Ligure e Andora sono invitati domani alle 17 all'incontro promosso dal sindaco di Loano, Elio Garassini. [illegible] problema dello spostamento a monte della ferrovia, rimesso in discussione da un atteggiamento ostile dell'azienda statale che obietta per alti costi e difficoltà tecniche.

Il sindaco di Loano, impegnato da parecchi anni sul problema dei binari che dividono e letteralmente soffocano l'abitato, è deciso a dar battaglia fino in fondo e precisa: «*Il vertice con le amministrazioni del Ponente savonese è una verifica necessaria per accertare che tutti siano d'accordo sull'azione da sviluppare in un'immediata seconda fase. Loano ha i suoi problemi, ma credo che dallo spostamento della ferrovia a monte dipenda lo sviluppo di tutto il Ponente e quindi tutti dovremmo essere allineati e concordi*».

[illegible] questione dei costi, Garassini afferma: «*Fin [illegible] 1981 dopo una serie di incontri a Roma con il direttore generale delle Ferrovie, ingegner Semenza, il prevedibile scoglio costituito dai costi per lo spostamento a monte era stato superato ed a mio avviso la questione finanziaria è un problema solo apparente*».

Garassini infatti spiega che se oggi la ferrovia dovesse costruire [illegible] ex novo, la scelta sarebbe indubbiamente quella del tracciato a monte. Non riesce quindi a spiegarsi il motivo per cui 5 o 6 chilometri di binario [illegible] compromettere la funzionalità di [illegible] linea internazionale che l'azienda ferroviaria [illegible] ha sempre caldeggiato per poter far viaggiare più [illegible] vogli ed a velocità più elevate.

«*Dovrà comunque essere la Regione* — precisa Garassini — *a far proprie queste tesi in difesa del Ponente ligure e sfatare una volta per tutte il falso problema della difficoltà finanziarie che non [illegible] in alcun'altra regione italiana ma solo per la Liguria e [illegible] per il Ponente. Non mi sembra infine legittimo e giusto addossare a poche comunità in espansione esigenze finanziarie relative a problemi di livello nazionale ed internazionale*».

Quanto ai problemi specifici di Loano, Garassini sostiene: «*Non abbiamo altre risorse che il turismo. L'eventuale conferma del tracciato litoraneo frena tutti i progetti relativi all'ampliamento del porto e della zona alberghiera. Per [illegible] parlare della [illegible]. Altri Comuni del Ponente [illegible] nelle nostre condizioni, vogliono e debbono riqualificarsi, è quindi una battaglia che dobbiamo combattere tutti insieme*».

All'iniziativa loanese potrebbero non aderire Albenga [illegible] Alassio, due Comuni retti [illegible] sindaci comunisti e, com'è ben noto, il pci [illegible] è sempre stato favorevole al mantenimento dei binari nella sede attuale. Nelle giunte di Alassio ed Albenga, tuttavia, vi [illegible] anche socialisti e repubblicani ed altri partiti che in sede provinciale e regionale si erano espressi per lo spostamento a monte.

Giuseppe Morchio

Eliminate curve pericolose

MILLESIMO — Ieri mattina è stato aperto al traffico un nuovo tratto della statale 28 bis in località Montecala tra la frazione di Murghero a Cosseria e Millesimo. Sono [illegible] in pratica abolite [illegible] tra le curve più pericolose del tracciato. Ora [illegible] lungo rettilineo termina al culmine della [illegible] di Montecala.

I lavori (finanziati dall'amministrazione provinciale) erano iniziati alla fine della primavera. Un'impresa specializzata ha abbattuto letteralmente il fianco [illegible] una collinea e dopo avere riportato a valle i detriti, è stata costruita la nuova carreggiata.

Condannati per [illegible] al mercato

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato a otto mesi di reclusione Paolo Oramaglia e Marco Pinna, 28 e 23 anni, di Savona, sorpresi al[illegible] notti fa nel mercato coperto di via Pietro Giuria dopo che avevano saccheggiato tutte le casse dei banco[illegible]. Il bottino era stato misero, poco meno di 200 mila [illegible].

Oramaglia inoltre è stato condannato a venti giorni di arresto. Al momento del fermo è stato trovato in possesso [illegible] un coltello. (g. p. c.)

Il Consiglio comunale prenderà atto della decisione

Ceriale: la Regione boccia varianti al piano regolatore

Saltano l'inserimento di un «punto nautico» per un porto turistico e una zona destinata a campeggio sulle colline

CERIALE — La Regione ha respinto dopo tre anni alcune proposte di varianti al piano regolatore [illegible] Ceriale che l'amministrazione comunale [illegible] adottato nel luglio del 1981. Saltano in tal modo l'inserimento del «punto nautico» per un porticciolo turistico ed una zona destinata ai campeggi nella fascia collinare. [illegible] nulli anche alcuni effetti che innovavano alla normativa.

E' stata invece approvata la zona turistica T3 adiacente all'area di servizio dell'autostrada dei fiori per consentire la costruzione di strutture ricettive (motel Agip?).

Di questi problemi discuterà il Consiglio comunale cerialese nella seduta indetta per domani sera e nella quale i provvedimenti regionali dovranno essere recepiti. Il sindaco Carlo Vacca anticipa: «*Quanto la Regione ha disposto in questo momento deve essere accolto in un prossimo futuro dovremo però provvedere con una variante generale al piano regolatore*».

Oltre alle questioni urbanistiche il Consiglio dovrà ap[illegible] provvedimenti nel settore della viabilità, degli impianti idrici, del centro storico, per il rinnovo della passeggiata a mare dalla Pineta fino all'altezza del cantiere Baiallino, un prato lungo circa 1200 metri. Questi interventi comportano una spesa [illegible] ai [illegible] milioni. Per l'acquedotto saranno costruite [illegible] nuove vasche di raccolta in collina del costo di 250 milioni: è una prima fase del potenziamento che sarà seguita in tempi brevi dal risanamento della rete distributiva (300 milioni), un progetto già [illegible] ma che sarà portato ad una successiva riunione di consiglio. Circa 80 milioni è la previsione di spesa per il nuovo impianto di illuminazione nei centri storici di Ceriale e della frazione Peagna; saranno installati [illegible] punti luce con lampioni in stile del tipo già impiegato ad Albissola Mare.

Il rifacimento della passeggiata a mare comporta una spesa di altri 250 milioni per modifiche alle aiuole esistenti e la pavimentazione. I provvedimenti per la viabilità riguardano in prevalenza modifiche agli impianti semaforici. Sarà infatti eliminato il semaforo sull'Aurelia in località Cameriera ritenuto troppo pericoloso in quanto periferico e funzionante su una arteria di scorrimento. In compenso verranno [illegible] nella [illegible] zona sensi unici per la zona mare e il reinserimento nel traffico della statale. Sarà invece riattivato nella zona di San Giorgio il semaforo all'incrocio tra via Romana e la vecchia strada di Peagna (via Torino).

A S. Giuseppe un esposto per f[illegible] mefitici

CAIRO — Gli abitanti di corso Marconi, a San Giuseppe di Cairo, hanno inviato un esposto alla VI Unità Sanitaria Locale e all'amministrazione comunale per protestare contro i fumi maleodoranti che costantemente si abbattono [illegible] zona. Salto accusa, sebbene non ci siano prove, [illegible] fabbriche, una di ceramiche e una vetreria.

Dicono i firmatari dell'esposto: «La situazione è particolarmente grave quando soffia vento di mare. Siamo costretti a tenere le finestre chiuse anche in estate. Durante la notte una nebbiolina lascia una patina sulle auto in sosta che provoca danni alla carrozzeria».

(g. p. c.)

Protesta dei genitori a Finale contro alcuni aspetti del servizio

Mensa scolastica: il Comune non si prende responsabilità

Quest'anno i pasti della scuola a tempo pieno saranno serviti da [illegible] ditta esterna - Tariffe più care

FINALE LIGURE — Critiche a Finale Ligure per la scuola a tempo pieno nelle elementari. Continua infatti, per il secondo anno consecutivo, l'esperimento in [illegible] classi (due [illegible] seconda ed una di prima, per [illegible] totale di 54 alunni), ma le perplessità non mancano.

Quest'anno, a suscitare le proteste dei genitori, compresi [illegible] quelli delle scuole materne, è soprattutto il servizio mensa. La scuola a tempo pieno, che comincerà ai primi di ottobre, prevede un orario continuato dalle 8,30 [illegible] 16,30, con la necessità, quindi di fornire i pasti [illegible] alunni. Il servizio lo [illegible] anno era garantito [illegible] cucine della scuola materna [illegible] plesso di Marina, dove si [illegible] la [illegible] la a tempo pieno, ma quest'anno, per mancanza di personale, il Comune si dovrà rivolgere ad una ditta specializzata che dovrà curare anche i pasti della mensa studentesca di Finalborgo, [illegible] soprattutto dagli a[illegible] dell'Istituto alberghiero.

E' stato quindi reso necessario acquistare speciali contenitori per il trasporto del cibo [illegible] il conseguente aumento della retta, passata ora a 70 [illegible] lire al mese con un incremento del 40%.

Questo, dunque, il motivo di una delle «voci» della lettera presentata dai genitori [illegible] giorni scorsi all'amministrazione finalese, ma a sollevare le proteste maggiori è stato il modulo che il Comune ha fatto sottoscrivere e nel quale si solleva l'amministrazione [illegible] da qualsiasi responsabilità derivante dal servizio mensa. Una richiesta che suona piuttosto stonata alla totalità dei genitori interessati: «*Nella riunione del 24 settembre scorso* — [illegible] legge infatti nella lettera — *i genitori, preso atto del contenuto del modulo consegnato agli alunni che dovranno fruire del servizio mensa, hanno deliberato che il Comune venga responsabilizzato e [illegible] già manifestato dal corretto funzionamento della mensa ed esercite istituisca immediatamente un servizio di controllo del quale facciano parte anche rappresentanti dei genitori*».

Ieri mattina i firmatari della lettera hanno incontrato il sindaco Piero Cassullo e l'assessore [illegible] Pubblica istruzione Mario Cocco. Incontro che in verità non sembra aver fugato per il momento i dubbi maggiori: «*Le risposte date sono state poco soddisfacenti* — hanno detto i genitori — *in particolare per quanto riguarda la responsabilità diretta del Comune nella gestione della mensa e l'aumento del contributo mensile, elevato del 40% rispetto allo scorso, il che ci sembra ingiustificato*».

Sempre nel colloquio è stata anche negata l'istituzione [illegible] buoni-mensa da usarsi solo per i pasti effettivamente consumati. L'unica [illegible] positiva riguarda, invece, la possibilità del controllo da parte dei genitori nella gestione [illegible] della [illegible]. Nella seduta [illegible] ieri [illegible] state infine aperte [illegible] buste presentate [illegible] cinque ditte interessate alla gestione della mensa e quanto prima sarà [illegible] noto il nome della vincitrice dell'appalto.

a. d.

Il direttore generale dell'Istituto

Giorgio Ingaramo lascia la «Cassa di Risparmio»

SAVONA — Il direttore generale della Cassa di Risparmio, il dottor Giorgio Ingaramo, dopo 37 anni di attività lavorativa, lascia la carica che fu del dottor Sergio Apcosio.

In una lettera ai dipendenti della Carisa, Ingaramo spiega le cause del suo ritiro: «Con compimento del sessantesimo [illegible] di età, lascio la direzione [illegible] Cassa. Nella comprensibile commozione del saluto di commiato, mi rasserena la presunzione di lasciare un buon ricordo [illegible] Il mio [illegible] è, comunque, un definitivo saluto, in quanto il consiglio mi ha affidato l'incarico di consulente a partire dal 1° ottobre. Ciò mi onora e mi lusinga. Ai più anziani un abbraccio, a tutti l'affettuoso augurio di proficuo lavoro».

Poche righe, che costituiscono solo il saluto agli ex colleghi. Non si sa ancora chi diventerà direttore generale: [illegible] tutta probabilità la Cassa andrà a scegliere un funzionario proveniente da fuori Savona, forse in Lombardia.

m. nu.

Dopo che pci e sinistra indipendente avevano abbandonato l'aula

Nencini difende la Provincia e la «seduta» del Consiglio

Ricorda che sono state prese importanti decisioni - Il problema dell'Istituto case popolari

SAVONA — «*Una tempesta in un bicchiere d'acqua*»: così il presidente dell'amministrazione provinciale, il dc Carlo Alberto Nencini, ha definito l'atteggiamento «contestatore» della minoranza comunista nel corso dell'ultima seduta. Come è noto i consiglieri, tra i quali [illegible] so segretario provinciale [illegible] pci Elio Ferraris, hanno ab[illegible] l'aula in segno di protesta sulla posizione assunta dalla giunta.

Dice Nencini: «*Comunisti e [illegible] indipendente, per la seconda volta in pochi mesi, hanno voluto abbandonare il Consiglio. Dimostrano così la loro debolezza, la loro incapacità di svolgere un ruolo cor[illegible] dai banchi dell'opposizione: non tutti, [illegible] l'altro, nella minoranza, [illegible] d'accordo sull'ennesima fuga [illegible] pci. Ormai è acqua passata. Noi, da parte nostra, non abbiamo perso tempo: la maggioranza a ranghi completi ha approvato tutte le pratiche all'ordine del giorno, compresi una serie [illegible] mutui per oltre due miliardi, l'aumento di capitale della Sar, l'azienda trasporti del Ponente, e altri provvedimenti [illegible] materia di ristrutturazione delle strade*».

Rimane invece aperto il capitolo dell'istituto autonomo case popolari. Marcello Borghi, il presidente, arrestato per lo scandalo delle tangenti, non vuole saperne, nonostante le pressioni e le richieste del pci, di rassegnare le dimissioni. Il [illegible] atteggiamento, censurato [illegible] tutti i partiti, blocca in pratica il rinnovamento in seno all'istituto. E così il presidente facente funzioni, Pietro Bovero, ha dato le dimissioni.

Lo Iacp, ora, è senza governo. Dice Nencini: «*Non abbiamo potuto provvedere alle nuove nomine perché mancava la minoranza. Dal momento che sarebbero stati [illegible] anche candidati provenienti dal pci, come l'avvocato Germano, abbiamo preferito, per correttezza, attendere che la situazione [illegible] normalizzi definitivamente*».

Ora c'è il pericolo di un commissariamento della Regione, che non può tollerare oltre questa situazione di anarchia all'interno di [illegible] dei più delicati settori della vita pubblica, tra l'altro pesantemente coinvolto, nel passato, nello scandalo delle tangenti: come è noto sono tutti in carcere il presidente Borghi, l'ex presidente Gaggero, l'ex vice De Dominicis, il direttore amministrativo Testa, il funzionario Querci. L'ex presidente Renato Bramante è stato raggiunto invece [illegible] una comunicazione giudiziaria.

Ieri sera, infine, c'è stata la riunione del consiglio [illegible] amministrazione dello Iacp: lo scopo era quello di arrivare a una gestione transitoria, senza il commissario regionale, in attesa del nuovo presidente. L'incontro, nella tarda serata era ancora in corso.

m. nu.

Un pensionato muore a Genova per i funghi velenosi

CAIRO MONTENOTTE — Un pensionato di Cairo Montenotte, Alessio Valle, 61 anni, abitante in via Capitano Lavagna 12, è morto all'ospedale San Martino di Genova, dove era ricoverato [illegible] lunedì 17 settembre per [illegible] grave intossicazione da funghi.

Con lui era stata ricoverata anche la [illegible] Elisia Briano, di 58 anni.

I due avevano consumato alcuni funghi raccolti la domenica precedente sulle alture di Piana Crixia. Subito dopo cena avevano accusato i primi dolori.

Le condizioni della donna sono stazionarie. (g. p. c.)

«Caso Teardo» nuove istanze

SAVONA — Gli avvocati degli imputati dello scandalo Teardo hanno presentato, e [illegible] ne presenteranno nei prossimi giorni, nuove istanze per ottenere la libertà provvisoria, o gli arresti domiciliari per i loro assistiti.

Il tribunale ha intanto respinto quella presentata da Tito Signorile per Gian[illegible]co Sangalli; il legale savonese [illegible] presenterà [illegible] analoga per Nino Gaggero, detenuto nel carcere di Aosta. Secondo l'avvocato Signorile l'imputato soffrirebbe di gravi crisi depressive.

Sono intanto tornati alla carica gli avvocati di Alberto Teardo, Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli. Il collegio difensivo presenterà l'ennesima istanza [illegible] scarcerazione. Saranno infine noti [illegible] prossimi giorni gli esiti delle perizie mediche sul conto di Leo Capello, Giovanni Dossetti e Marcello Borghi.

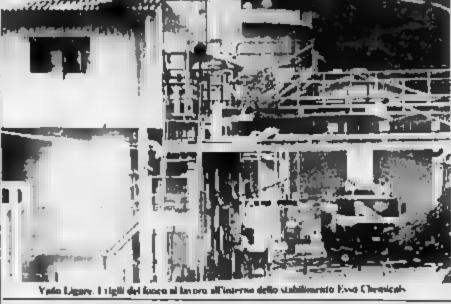
Ieri alle 16 una grande fiammata e una nube nera: i soccorsi sono comunque stati immediati

Paura per un incendio alla Esso di Vado

Le dichiarazioni dell'azienda e i dubbi sull'episodio - Forse c'è stata una perdita di combustibile - L'intervento della protezione civile

VADO L. — Incendio, ieri pomeriggio, alle 16, all'interno della Esso Chemicals Mediterranea, un'azienda di proprietà della multinazionale americana [illegible] petroli. Una fiammata (secondo alcuni testimoni oculari alta decine di metri) si è alzata all'improvviso fra la selva di tubi e ciminiere, vicino a un forno a gasolio che stava riscaldando non meglio identificate sostanze chimiche. La Esso Chem. (150 dipendenti) produce additivi per olii minerali [illegible] esporta i suoi prodotti in tutto il mondo. E' una fabbrica ad alto rischio ecologico, ma già in passato al centro di contestazioni da parte di associazioni protezioniste e di alcune forze politiche. E' scattato comunque, con notevole sincronismo, un piano d'emergenza che ha visto coinvolti vigili del fuoco, croce rossa, pubbliche assistenze, polizia, carabinieri, vigili urbani e volontari.

[illegible] prime a raggiungere [illegible] Esso Chem, che [illegible] trova, all'altezza di Vado, lungo la [illegible] perstrada, di fronte ai cipressi rinsecchiti dai fumi tossici che circondano la centrale a carbone dell'Enel, sono state due squadre di vigili del fuoco [illegible] bordo di tre autopompe e di una campagnola sono entrati nel [illegible] dello stabilimento, rigorosamente off limits per i non dipendenti.

Vado Ligure. I vigili del fuoco al lavoro all'interno dello stabilimento Esso Chemicals

Alcuni operai, con mezzi idonei e [illegible] addestrati in caso di emergenza, erano riusciti a ridimensionare il focolaio che minacciava di estendersi alle colonne [illegible] distillazione ed alle condotte, che trasportano da un reparto all'altro gli additivi, composti da sostanze tossiche. I vigili [illegible] fuoco [illegible] riusciti ad aver ragione dell'incendio che, alle 16,40, era ormai sotto controllo. Nella tarda serata [illegible] ieri era [illegible] in corso l'intervento per eliminare ogni pericolo.

In fabbrica, in un primo tempo, c'è stata [illegible] totale chiusura da parte di funzionari e impiegati sulle cause che hanno determinato l'incidente. La reticenza e l'imbarazzo dei responsabili dell'ufficio «relazioni esterne» ha fatto temere gravi problemi ecologici. Poi un dirigente ha finalmente parlato e ha detto: «Con tutta probabilità [illegible] stata una perdita di combustibile ed è nato l'incendio. Vogliamo rassicurare gli abitanti di Vado ed il sindaco, che ha immediatamente telefonato: non si sono verificate nubi tossiche. Non ci sono [illegible] feriti. La situazione [illegible] completamente normalizzata».

[illegible] neppure queste [illegible]ranti dichiarazioni non hanno dissipato i dubbi di molti testimoni oculari che hanno visto disperdersi su [illegible] una grande nube, densa e nera, dall'odore pungente e nauseante. Qualcuno ha avvertito, immediatamente dopo il fatto, malesseri e bruciore agli occhi e alla pelle.

Dinanzi al piazzale erano schierati i mezzi di soccorso: il «modulo d'emergenza» della Croce Rossa, il centro di rianimazione mobile «Lifecar», [illegible] Croce Bianca, una pattuglia della polizia stradale che ha bloccato il traffico lungo la superstrada nei momenti di maggior pericolo, i carabinieri motociclisti del reparto [illegible] di Savona, i carabinieri della stazione di Vado, i vigili urbani e una «volante» della Questura. Un elicottero dei vigili [illegible] fuoco di Genova, in volo d'ad[illegible], ha raggiunto Vado e ha sorvolato a lungo la zona pronto ad intervenire. Il meccanismo [illegible] «allarme rosso» della protezione civile ha funzionato alla perfezione.

Intanto si sono iniziati [illegible] accertamenti, da parte dei carabinieri e dei tecnici dell'azienda, per accertare le cause dell'incendio, che minacciava di estendersi anche alle condotte petrolifere della [illegible]. I risultati saranno noti nei prossimi giorni. Il direttore dell'Unione Industriali [illegible] Savona, Luciano Pasquale, si è dichiarato soddisfatto per [illegible] tempestività degli interventi di [illegible]. Ha detto: «Il tema della sicurezza, negli [illegible] di lavoro, comincia finalmente a essere preso sul serio. Tutti hanno dato prova d'efficienza e di una notevole coordinazione: non è una circostanza da sottovalutare».

Massimo Numa

Licenziamenti nelle scuole di formazione professionale

SAVONA — Gli insegnanti delle scuole di formazione professionale sono [illegible] agitazione. Alcuni hanno ricevuto una lettera di licenziamento da parte degli Enti proprietari degli istituti. Secondo indiscrezioni, sarebbe una mossa per costringere la Regione a finanziare i corsi, oggi in grave difficoltà. Nella scuola di via Bornigues le attività didattiche sono interrotte, mentre all'Enaip procedono a ritmo ridotto.

I professori hanno fatto un'assemblea ed hanno elaborato un documento in cui chiedono alla Regione di intervenire immediatamente a sostegno della vertenza. Lo sciopero, che si è iniziato ieri, dovrebbe proseguire anche nei prossimi giorni. Della vicenda [illegible] sta interessando [illegible] Cgil-scuola di Savona.

(m. nu.)

L'«affare rifiuti» è arrivato sul tavolo della Procura della Repubblica

Maxi-inchiesta del magistrato sulle discariche del Novarese

L'azione giudiziaria ha preso avvio da una serie di denunce - Sono già emerse parecchie irregolarità soprattutto per quanto riguarda i problemi dei pericoli e dell'igiene - La concorrenza e gli appalti

NOVARA — L'affare discariche è arrivato sul tavolo del magistrato.

La Procura della Repubblica di Novara ha aperto un'inchiesta sul problema della raccolta dei rifiuti industriali e solidi urbani, del loro smaltimento in forme diverse: discariche (più o meno controllate, abusive o autorizzate), sistemi di compattaggio e incenerimento.

L'azione giudiziaria ha preso avvio da una serie di denunce, alcune anche molto dettagliate e documentate dal punto di vista tecnico e fotografico, presentate da società specializzate nel settore, privati cittadini e amministratori pubblici. Il procuratore capo dottor Marcello De Felice ha [illegible] l'incarico di svolgere le prime indagini al maresciallo Giuseppe Mascia della squadra di polizia giudiziaria presso la Procura, che si avvale della collaborazione della polizia scientifica.

Sono già stati compiuti tutta una serie di sopralluoghi e rilievi tecnici e fotografici. Al momento non risulta che vi siano incriminazioni anche se sono già emerse parecchie irregolarità soprattutto per quanto riguarda il problema della pericolosità dal punto di vista igienico e sanitario delle discariche visitate.

In sostanza il magistrato si propone di raggiungere tre scopi: avere una mappa dettagliata della situazione attuale, verificando la legittimità, in quanto ad autorizzazioni, degli impianti esistenti in provincia; esaminare la correttezza e la trasparenza dei rapporti fra coloro che gestiscono gli appalti di smaltimento ed i committenti (siano essi pubblici o privati) e verificare infine la pericolosità degli impianti e delle discariche per la salute pubblica.

Questa delicata materia è regolata da un'infinità di leggi, anche di non facile interpretazione, la cui rigida osservanza risulta comunque onerosa per coloro che gestiscono gli impianti [illegible].

Le autorizzazioni sono, per ora, rilasciate dalla Regione. All'amministrazione provinciale spettano invece compiti di controllo, per effettuare i quali ricorre anche ai tecnici delle Usl. Proprio in questi giorni l'ufficio ecologico della Provincia sta completando il censimento delle discariche e degli impianti in funzione su tutto il territorio, che risultano essere oltre un centinaio. Di questi solamente 29, o poco più, hanno un'autorizzazione provvisoria [illegible] della Regione. Si può ben dire che, in pratica, quasi tutti i Comuni hanno la loro discarica più o meno autorizzata. Lo spettacolo sconcertante dal punto di vista ambientale è sotto gli occhi di tutti. Ma non si possono tacere i rischi per la salute pubblica.

Gli impianti di incenerimento sono tre, dislocati due nel Nord della provincia, a Domodossola e a Mergozzo (quest'ultimo gestito dall'Aspan) e uno a Ghemme, gestito da un consorzio di Comuni. A Novara è in fase di costruzione una piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani col sistema misto del compattaggio e produzione di «compost» per una spesa che, ad opera conclusa, sfiorerà i 14 miliardi. L'iniziativa, anche qui è di un apposito consorzio fra Comuni.

Novara. Una discarica dei rifiuti alla periferia della città. Il magistrato ha aperto un'inchiesta

Va detto che, negli ultimi anni, sotto la spinta emotiva di alcuni disastri ecologici come quello di Seveso e l'opera di informazione e divulgazione delle associazioni ecologiche è notevolmente accresciuta, nell'opinione pubblica, la [illegible] verso questi problemi. Di pari passo si è sviluppata una vera e propria industria con la proliferazione di industrie a capitale privato, o misto, che si occupano dello smaltimento dei rifiuti. Si pensi che solamente per far fronte alle esigenze della [illegible] provincia, si parla di un affare per decine di miliardi.

Da qui [illegible] concorrenza spietata per aggiudicarsi gli appalti ed insediarsi con gli impianti in quelle zone che la Regione ha giudicato idonee dal punto di vista geologico, [illegible] della sicurezza.

L'esigenza di risolvere questo problema si scontra però molto spesso con la resistenza che oppongono gli abitanti direttamente interessati a questi insediamenti. E' [illegible] cesso anche recentemente nella zona del Borgomanerese dove a Gargallo dovrebbe sorgere un grande impianto, come pure a Cavagliano, nei pressi di Bellinzago.

Renato Ambiel

La guardia municipale in «guerra» con l'amministrazione

L'organo disciplinare decide per il vigile di Boca sospeso

Luciano Mora è stato destituito dal servizio da gennaio - Un atto del consiglio comunale parla di «grave turbativa e insofferenza da parte della cittadinanza» - Oggi il verdetto?

NOVARA — Fra pochi giorni, forse oggi stesso, Luciano Mora, la guardia municipale di Boca sospesa ormai dal gennaio scorso, conoscerà il [illegible] destino. Saprà cioè se potrà fare ancora il vigile, un mestiere che lo affascina al punto che per continuare la sua professione ha sopportato un'odissea incredibile, oppure se, per far fronte alle esigenze della [illegible] famiglia (moglie e due figli) dovrà rassegnarsi a cambiar lavoro.

Ieri mattina si è riunita la commissione disciplinare presieduta dal giudice Giovanni Milano che ha preso in esame le contestazioni mosse dall'amministrazione di Boca al proprio dipendente. La guardia è stata sospesa in via cautelare il 17 gennaio scorso per sei [illegible] (poi prorogati fino al pronunciamento della commissione di disciplina) perché come si legge in un atto del Comune *«la presenza del Mora sul posto di lavoro costituisce una forma di grave turbativa esistendo un rapporto di accesa conflittualità con gli altri dipendenti e di generale insofferenza da parte della cittadinanza»*.

In particolare la commissione di disciplina è stata chiamata a pronunciarsi su precise [illegible] che si possono [illegible] riassumere: il Mora si sarebbe attardato a parlare con il p[illegible] in ufficio, svolgendo il proprio lavoro; non avrebbe riconsegnato le chiavi della sua scrivania prima di lasciare l'ufficio (lui sostiene che le stesse restavano sulla scrivania e consegnava poi le chiavi dell'ufficio al segretario).

C'è infine l'episodio più controverso, quello dello scolaro Mauro Terreni finito a terra alla fermata dello scuolabus, episodio per il quale, secondo gli amministratori, il vigile avrebbe precise responsabilità.

Il vigile, assistito dal suo legale, l'avvocato Valentino Ghisoli di Domodossola, è stato sentito ieri dalla commissione di disciplina dopo che [illegible] già prodotto una memoria difensiva. La commissione è rimasta riunita per circa quattro ore ed alla fine non ha [illegible] sue le proprie decisioni che comunicherà all'amministrazione alla quale spetta la decisione definitiva. Non deve [illegible] stato un verdetto all'unanimità.

A sfavore del vigile potrebbe giocare il precedente di [illegible] sospensione per sei mesi rimediata lo scorso anno. L'impressione però è che non si possa arrivare ad un provvedimento analogo sulla base delle contestazioni mossegli in questa occasione. E' una vicenda che, abbiamo avuto già modo di riferire, trae origine principalmente da [illegible] tenzone paesana.

Ieri, in tribunale, per assolvere ad impegni di carattere professionale, era presente anche l'«avversario» del vigile, l'avvocato [illegible] Cerri, sindaco di [illegible]. Questi non ha voluto fare previsioni.

r. s.

Luciano Mora

Osvaldo Cerri

Accusati di falso ideologico nell'assegnazione di alloggi popolari

Omegna: ex sindaco e giunta sono stati assolti in appello

OMEGNA — Alberto Buzio (pci), sindaco della città dal 1975 al 1980, e alcuni assessori, costituenti la giunta in quegli anni (due erano [illegible] al momento della delibera), Guido Rigotti (psdi), Giampiero Beltrami (psi), Nadia Gallarotti ed Evelino Matella (pci), condannati dal tribunale di Varese a 8 mesi di reclusione e ad 1 anno di interdizione dai pubblici uffici per falso ideologico, sono stati assolti dalla corte d'appello di Milano con formula piena perché «il fatto non sussiste».

L'operato dei pubblici amministratori che aveva portato alla condanna era da riferirsi all'assegnazione di 80 alloggi di edilizia economica popolare avvenuta sulla base del reddito dichiarato al momento della partecipazione al bando di concorso e non di quello sussistente al momento della consegna degli alloggi.

«Una condanna sconcertante — aveva detto il loro difensore — se si considera che il reato è stato ipotizzato su un'errata interpretazione di un articolo di legge».

La sentenza era stata impugnata e in sede di appello sindaco e giunta [illegible] stati [illegible]. La frase incriminata nella delibera di assegnazione degli alloggi, in data 11 maggio 1979, era questa: *«Accertata la regolarità della documentazione prodotta, a norma dell'articolo 15 del DPR n. 35, dagli assegnatari...»*. In questa frase il tribunale di Varese aveva ravvisato gli estremi del falso ideologico.

In sostanza il problema riguardava il periodo durante il quale doveva sussistere il requisito per poter concorrere all'assegnazione degli alloggi. La giunta aveva ritenuto che fosse quello alla [illegible] pubblicazione del bando.

Per il tribunale, che [illegible] aveva ritenuto valida tale interpretazione, la sussistenza [illegible] dotazione economica degli assegnatari doveva essere verificata al momento dell'assegnazione degli alloggi. La corte d'appello milanese ha dato ragione ai ricorrenti.

a. m.

Alberto Buzio

Domani e sabato a Domodossola e Bognanco

Un convegno nazionale sulle comunità montane

DOMODOSSOLA — I problemi istituzionali ed organizzativi delle Comunità montane. Il loro ruolo nel futuro ordinamento amministrativo saranno i temi di un convegno nazionale in programma domani e sabato, che richiamerà nell'Ossola amministratori e funzionari di questi enti da tutt'Italia. I lavori si inizieranno a Domodossola e proseguiranno a Bognanco, dove si concluderà il dibattito.

Il convegno è organizzato dall'Anascom (Associazione nazionale segretari comunità montane) in collaborazione con la Comunità Valle Ossola, la più grande, per estensione e numero di abitanti del Piemonte.

Nell'Alto Novarese le comunità montane hanno svolto [illegible] funzione essenziale in settori fondamentali della vita pubblica. Basti pensare alle cinque comunità delle valli ossolane che hanno saputo gestire la ricostruzione dopo le disastrose alluvioni. E' anche merito loro se nell'Ossola non [illegible] stati (o sono stati ridotti al minimo) gli inconvenienti, le disfunzioni e i ritardi che si sono registrati in altre zone devastate da calamità naturali. Le comunità montane sono così diventate un punto di riferimento insostituibile per tutti gli aspetti della vita amministrativa che hanno dimensioni sovraccomunali, dalla programmazione degli interventi sul territorio alla promozione turistica, [illegible] iniziative culturali alle opere di miglioria degli alpeggi.

«E si sarebbe potuto fare ancora di più — afferma il presidente della Comunità montana Valle Ossola, professor Francesco Miguidi — *se solo ci fosse una maggiore unità di intenti. Penso soprattutto all'utilizzazione dei sovraccanoni elettrici che attualmente vanno dispersi in mille rivoli, mentre avrebbero potuto essere finalizzati nella realizzazione di opere di interesse generale.*

Perché è stata scelta Domodossola come sede del convegno? *«Nell'ambito del 40° anniversario della Repubblica partigiana* — risponde il presidente dell'Anascom dottor Ugo Giarletta — [illegible] *poteva mancare un dibattito sul tema delle autonomie locali, promosse e valorizzate dalla Costituzione, espressione diretta dei valori della Resistenza»*.

I lavori si apriranno domattina nella sala consiliare di Palazzo S. Francesco con un'introduzione del dottor Edoardo Martinengo, presidente dell'Uncem (Unione nazionale comuni ed enti montani). Seguiranno le relazioni [illegible] professor Giancan[illegible], docente presso l'Università internazionale di Studi sociali di Roma, su «Le comunità montane nel riordino delle autonomie locali» e del professor Giorgio Pastori, ordinario di Diritto amministrativo all'Università Cattolica di Milano, su «L'organizzazione degli uffici e l'ordinamento del personale delle comunità montane». Nel pomeriggio i partecipanti si trasferiranno a Bognanco dove proseguirà il dibattito che si concluderà sabato mattina con l'intervento di Ugo Giarletta.

Adriano Velli

Montedison nuove agitazioni

VILLADOSSOLA — Nuove agitazioni alla Montedison. Le ha promosse il «Coordinamento lavoratrici e lavoratori» che opera in modo completamente autonomo rispetto alle organizzazioni sindacali.

Il «Coordinamento» [illegible] la [illegible] *«discriminazione da parte* [illegible] *direzione che rifiuta ogni confronto in materia di sicurezza e salute in fabbrica e sul problema delle manutenzioni»*.

[illegible] inoltre perché due lavoratori, che erano stati reintegrati nel loro posto di [illegible] con un'ordinanza del pretore di Milano, sono [illegible] adibiti ad altre mansioni.

Arona: una folla di fedeli ha seguito la processione

La Croce di S. Carlo è arrivata dal lago

ARONA — Gli aronesi st[illegible] riscoprendo San Carlo Borromeo nel senso [illegible] e religioso del personaggio.

Lo spiega [illegible] così la folla che ha atteso la Croce penitenziale, quella portata in processione dal santo durante la peste di Milano del 1576.

La Croce di San Carlo è arrivata ad Arona via lago da Angera, dopo un itinerario seguito negli ultimi mesi attraverso tutte le parrocchie della diocesi ambrosiana.

In questi primi giorni di permanenza nel Novarese, (vi resterà fino a domenica), la Croce è stata al [illegible] di molte manifestazioni religiose, ma il momento più solenne sarà sicuramente sabato, alla sera il vescovo di Novara, monsignor Del Monte, celebrerà una via crucis attraverso le strade cittadine.

Al centro della Croce è incastonata una reliquia che la tradizione indica come uno dei chiodi con i quali fu crocefisso Gesù Cristo.

Se ne ha traccia, per la prima volta, nell'orazione funebre pronunziata da Sant'Ambrogio nel febbraio del 395, per l'imperatore Teodosio e si ritiene che sia stato Teodosio stesso a donarlo alla Chiesa ambrosiana. La reliquia fu trasferita in Duomo nel 1461 (in precedenza era in Santa Tecla). E toccò a Leonardo da Vinci progettare un congegno per salire alla sommità dell'altar maggiore dove il Sacro chiodo [illegible] stato esposto alla venerazione dei fedeli. Fu poi San Carlo a istituire una processione in Milano ogni 3 di maggio: tradizione che si mantenne fino ad un secolo fa.

La Croce di San Carlo ripartirà alla volta di Trezzo sull'Adda domenica pomeriggio, dopo una solenne concelebrazione sul piazzale del Sacro Monte a cui interverranno il vescovo di Novara e l'arcivescovo di Milano, monsignor Carlo Maria Martini.

m. b.

Arona. La croce con le reliquie di San Carlo arriva in motoscafo

Bellinzago — Il tenente colonnello Giuseppe Gargoglione ha lasciato il comando, svolto per due anni, del 101° Battaglione Carri «Medaglia d'oro Zappalà» che ha sede a Bornago di Bellinzago presso la caserma Babini. L'ufficiale superiore, molto apprezzato a Bellinzago non solo per la sua preparazione militare ma anche per doti umane, è stato destinato a Torino come docente nella Scuola d'Applicazione d'Arma. Il comando del 101° Battaglione Carri Zappalà è stato assunto dal tenente colonnello [illegible] Laporta.

Novara, ristrutturato l'edificio e pulito il giardino

«Villa Segù» è pronta aspetta solo il centro

Sarà una comunità pilota per la lotta alla droga - Affidata all'Unità Sanitaria e alla Caritas

NOVARA — Sul problema droga il [illegible] di Novara, Armando Riviera, che recentemente ha partecipato alla riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica indetto dal prefetto Santo Corsaro, aveva parlato della struttura di recupero che dovrà sorgere a Villa Segù. Ieri è tornato sull'argomento dicendosi convinto che nella lotta alla droga una fase importante è quella del recupero di chi, entrato nel «tunnel», tenta di uscirne spesso senza consistenti aiuti.

«L'idea di realizzare un centro di recupero a Novara risale a circa due anni fa», spiega il primo cittadino, *«ma all'inizio incontrammo non poche resistenze, specie negli abitanti della frazione di Olengo nella quale c'è la struttura comunale di villa Segù individuata subito come sede ideale»*.

Malgrado le difficoltà e le contestazioni, il comune diede il via all'opera di ristrutturazione della grande villa e di sistemazione del vasto parco che la circonda. Adesso tutto è pronto e l'istituzione del centro di recupero è imminente. Ma come funzionerà Villa Segù?

Il sindaco dice che sarà una struttura come poche in Italia sia per la qualità dell'edificio, sia per l'attività che vi si svolgerà. *«Per studiare il miglior funzionamento»*, spiega Riviera, *«abbiamo incaricato due consulenti di chiara fama: Enzo Gori, ordinario di farmacologia all'Università di Milano e coordinatore alla comunità Cascina Verde, e Franco Prina, sociologo ricercatore dell'Università di Torino e collaboratore delle attività del Gruppo Abele. Questi due esperti hanno a lungo studiato la situazione novarese. Poi si sono messi in contatto con USL-51 e Caritas. Sono certo che riusciremo a fare di villa Segù una struttura pilota»*.

Semmai il rammarico di Riviera è che per quanto valido potrà essere l'apporto del nuovo centro la possibilità di incidenza nella fase di recupero dei tossicodipendenti sarà minima. *«Il fatto è che fino ad ora si è fatto poco. Il molto dovrebbe essere a partire da adesso non una ma dieci, cento Ville Segù»*.

Per la gestione del «centro» il sindaco ha idee ben precise: *«Nessuno creda che affideremo la villa ristrutturata e il parco senza più occuparcene. Stipuleremo delle convenzioni con Unità sanitaria e Caritas, ma parteciperemo direttamente alla gestione. La nostra speranza è che l'impegno del comune di Novara venga preso ad esempio da altri enti ed istituzioni perché, lo ripeto, il problema del recupero è pressante e le strutture pochissime»*. m. s.

Sciopero ad Arona un incontro?

ARONA — Quella di oggi potrebbe essere una giornata decisiva per la soluzione della vertenza in corso fra i paramedici dell'ospedale di Arona e l'Unità sanitaria 53. Un incontro avverrà in serata fra la Fls e il comitato di gestione: si tenterà di raggiungere un accordo sull'interpretazione di una serie di punti del contratto nazionale di lavoro, anche se nella lettera di convocazione il presidente dell'Usl, Giorgio Pollini, pone dei limiti procedurali e sostanziali ben precisi.

Un altro elemento che non ha certo contribuito a calmare le acque è stata la decisione della direzione sanitaria di emettere un ordine di servizio, successivamente autorizzato dal prefetto, nell'occasione dello sciopero del 24 scorso. (m.b.)

Lago Maggiore pesca vietata fino a gennaio

VERBANIA — Per il Lago Maggiore il divieto di pesca della trota va dal 15 ottobre al 15 gennaio, del lavarello dal 10 novembre al 1 gennaio; della Bondella e del salmerino dal 10 novembre al 5 febbraio.

Nelle acque del Verbano nel periodo di divieto della pesca della bondella è vietata la messa in opera di tutte le reti tipo tremaglio con maglie inferiori ai 35 millimetri.

Mostra sulla Montefibre

VERBANIA — Fa discutere — nell'ambito della quinta fiera campionaria città di Verbania — la mostra allestita dall'Esecutivo di Fabbrica della Montefibre. Sono esposte fotografie, comunicati, ritagli di giornali, documenti ministeriali e di partiti, che fanno la storia degli ultimi 18 mesi della tribolata vicenda di questa grande fabbrica verbanese e dei suoi dipendenti.

Sul problema Montefibre c'è stata ieri a mezzogiorno, a Torino, nella sede della Cisl, una conferenza stampa della Federazione sindacale unitaria regionale. Tra le decisioni assunte quella di staccare temporaneamente una sua sede a Verbania, col compito di coordinare tutte quelle iniziative che verranno assunte nei prossimi giorni dalla Federazione Unitaria zonale e dall'esecutivo di fabbrica della Montefibre. (Nella foto di La Rosa il console sovietico Pavel Mevedovsky visita la mostra). a. c.

La «Filarmonica» è in festa

Mascagni diresse la banda di Oleggio

Era il 1935 - Sono rimasti diciotto superstiti

OLEGGIO — *Sono rimasti in 18 i musici che nel settembre del 1934 — cioè esattamente mezzo secolo fa — parteciparono con altri 45 colleghi al concorso internazionale di Ginevra: facendo conquistare alla banda filarmonica di Oleggio tre premi.*

La filarmonica si aggiudicò nel 1935 il primo premio di esecuzione, il primo premio per lettura a prima vista, e il secondo premio in gara d'onore tra le 120 bande partecipanti. La banda — la cui nascita coincise con il concerto tenuto per la posa della prima pietra del tempio antonelliano nell'agosto 1853 —, raggiunse i successi più notevoli nel periodo compreso tra il 1930 e 1936: quando la presiedeva l'avvocato Luigi Crippa; e ne era maestro Achille Mazzeri (il famoso «Chilin»).

A Roma, nel 1935, la Filarmonica di Oleggio, sbaragliò le bande presenti e ottenne l'onore d'essere diretta dal maestro Pietro Mascagni. I diciotto superstiti hanno deciso di non lasciar passare sotto silenzio dopo 50 anni quell'indimenticabile evento. Ecco il nome di questi musici di cui Oleggio ne va fiera: Gaudenzio Bottazzi, sax-tenore — Primo Bolamperti, clarino — Giacomo Malaini Colombo, flicorno-sopranino — Gino Colombo (Salmin), quartino — Amedeo Magistretti, tromba — Giovanni Manfredi, trombone — Giacomo Massara, basso — Giuseppe Massara, trombone — Giancarlo Mazzeri, sax-tenore — Carlo Mazzeri, flicorno sopranino — Giovanni Portigliotti, tromba — Platini Carlo, clarino — Gipino Rosi, tromba — Pierino Rosi, flicorno — Ambrogio Soldavini, sax soprano, Pietro Sonzini (Pinale), contrabbasso ad ancia — Bruno Tosi, trombone.

«La passione per la danza innata nella popolazione locale, — *scrisse in un opuscolo il dottor Franco Crippa a presentazione del centenario di attività della Filarmonica di Oleggio* — trova un legame con le stagioni liriche che negli anni dell'800 si tennero all'allora Teatro dello Stabilimento Elioterapico "Paganini". *La Banda Filarmonica di Oleggio ebbe da questo fonte l'ispirazione; ed ora nel 1984 i 18 musici «reduci» da Ginevra si augurano che i giovani che fanno presentemente parte del complesso musicale, pensino a loro come punpolo ad ulteriori future affermazioni.* u. g.

Sabato si inizia il torneo di Promozione diviso in due gironi

Calcio femminile: nove squadre cercano un posto nella serie D

NOVARA — Si inizia sabato, con l'anticipo Garbagna-Atletico Novara, il campionato di calcio femminile che vede ai nastri di partenza nove squadre della provincia suddivise in due gironi. La categoria è quella della Promozione e la vincente acquisirà il diritto di partecipare alla serie «D» nella prossima stagione.

Con un così alto numero di partecipanti al torneo ufficiale della Figcf, il Novarese si conferma per la seconda stagione consecutiva zona di grande successo del football praticato dal gentil sesso.

L'anno scorso le partecipanti al torneo furono sei e dopo un inizio incerto le gare divennero sempre più interessanti. All'ultima giornata arrivarono appaiate in testa Galliate ed Atletico Novara e si rese necessario lo spareggio. Vinse la formazione galliatese, la stessa che quest'anno parte con i favori del pronostico.

Sempre nel torneo scorso, che era il primo di calcio femminile tutto novarese, si distinsero parecchie calciatrici sia sotto il profilo tecnico sia agonistico. Capocannoniera con 17 gol (da fare invidia ai migliori goleador maschi) fu Rita Raucci che anche quest'anno promette di conquistare il titolo.

Rita Raucci

Presidente provinciale della federazione del calcio femminile è Antonio Larotonda. Per lui il football femminile è uno sport destinato a crescere ancora nel Novarese. *«Mi sono accorto dell'entusiasmo delle ragazze per questo sport in occasione di un torneo di calcetto organizzato due anni fa dall'Aics, associazione di cultura e sport, la stessa che subito dopo mise in cantiere il primo campionato di calcio femminile vinto dal Galliate. Quest'anno siamo entrati ufficialmente nella Figcf nazionale costituendo il comitato provinciale di Novara e il torneo che sta per avere inizio si svolgerà sotto tutti i crismi dell'ufficialità»*.

Le squadre partecipanti sono Borgoticino, Mercurago, Fontaneto e Suno per il girone «A» e Juve Nibbiola, Galliate, Garbagna, Atletico Due Novara e Terdove Terdobbiate per il girone «B».

Dopo le gare, che si concluderanno il 28 ottobre, verranno disputate le finali a partire dal primo novembre. Le prime classificate nell'«A» e nel «B» si disputeranno la finale, poi, per la compilazione della classifica definitiva ci saranno le gare fra le seconde, le terze e le quarte dei due gironi.

La Figcf di Novara ha anche organizzato un corso per arbitri che avrà inizio il 10 ottobre e si concluderà il 9 novembre con lezioni bisettimanali.

La curiosità di questo corso è che possono parteciparvi aspiranti arbitri non solo maschi ma anche femmine. Le iscrizioni debbono essere fatte presso la sede del comitato provinciale della Figcf

Marcello Sanso

A Gozzano il Torino ha battuto il Milan

GOZZANO — Il Milan, che godeva i favori del pronostico nella finale del trofeo «Rubinetterie Cusio», ha dovuto arrendersi ai più determinati ragazzi del Torino (guidati dalla panchina dall'ex allenatore del Novara, Bui), vittoriosi di misura con giusto merito.

Il gol che ha deciso l'incontro è stato segnato al 15' del primo tempo dallo stopper Varagnolo che dal limite dell'area ha infilato la porta milanista sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo.

Il Milan ha reagito, ha cercato il pareggio con il forte centravanti Zanoncello, ma la difesa granata ha retto bene.

Attaccando con insistenza, il Milan si è esposto rischiosamente al pungente contropiede degli avversari che, nella ripresa hanno sfiorato il raddoppio con Ghiaramello e subito dopo con lo sgusciante centravanti Lerda. (r.b.)

Le quattordici gare nei due gironi

Seconda Categoria subito il Bellinzago

La squadra si è imposta (3 a zero)

NOVARA — All'insegna dell'equilibrio hanno preso il via domenica scorsa i due gironi di Seconda categoria. Delle 14 gare complessive, infatti, nove si sono concluse in parità e questo dimostra che le forze in campo generalmente si equivalgono.

Anche chi ha vinto lo ha fatto di misura ad eccezione del solo Bellinzago che, nel girone «B» ha subito dimostrato le sue intenzioni battendo seccamente (3-0) il quotato Borgolavezzaro.

Giocando in pressing per tutti i 90 minuti i tigrotti bellinzaghesi hanno liquidato la formazione del «Borgo» allenata da Gigi Bravo. Le altre squadre che nel girone «B» sono riuscite a partire con un successo sono la Granozzese di Di Biase (2-1 alla Varallpombiese) e la Pombiese allenata da Delan che ha vinto con un gol di Cerutti in zona Cesarini il match d'esordio con la Maranese.

Tutte le altre hanno pareggiato compreso il neo promosso Veveri che ha risposto con una doppietta di Zappella ai due gol iniziali del forte Casalvolone, entrambi messi a segno dal nuovo acquisto Terragnone.

Nel girone «A» due sole le squadre vittoriose: Gargallo e Viconticа. La prima ha battuto (1-0) la Crisitnese al termine di una gara molto combattuta, mentre la Viscontea ha fatto suo l'incontro con la «matricola» Casale Corte Cerro.

Da segnalare fra le altre gare, tutte concluse in parità, la bella rimonta del Pella in casa dell'Intra. Dopo uno sfortunato autogol al secondo minuto, la «matricola» allenata da Turconi è andata sotto di due gol al 25', ma ha saputo reagire con determinazione e in dieci minuti ha rimesso a posto il risultato grazie alle reti di Salvatore e Palruno.

Domenica prossima le due attuali leader dovranno confermare il positivo esordio in trasferta. Il Gargallo si reca a Pella e la Viscontea a Mercurago per affrontare la squadra di Rosin che nella prima giornata è andata a pareggiare sul terreno della Sazzese.

Nel girone «B» è attesa la rivincita del Borgolavezzaro che ospita la Pombiese e vuole cancellare lo smacco di Bellinzago. Lo stesso Bellinzago è atteso con curiosità alla prova esterna sul difficile terreno di Pernate, mentre la Granozzese va a difendere il suo attuale primo posto a Casalbeltrame. m. s.

Mortara i vincitori del Premio poesia

MORTARA — Si chiama Dante Strona, abita a Fontaneto d'Agogna, un paese in provincia di Novara, il vincitore della 18ª edizione del Premio nazionale di poesia Città di Mortara.

Quest'anno la giuria ha scelto su circa 300 lavori. La cerimonia, che è legata all'annuale sagra del salame d'oca, avverrà domani, alle 21,30, al cinema teatro Angelico, in piazza Olivelli.

Ecco i nomi degli altri premiati. Un riconoscimento speciale è andato a Liliana Acerbi Luzzani di Genova, Giuliana Airoldi di Montalto Dora (Torino), Margherita Belisardi di Alessandria, Alessandro Corsi di Livorno, Mario Conte di Firenze, Claudio Mancini di Castrocaro e a Gaetano Coppi di Busto Arsizio.

ALLE TV

G.R.P.

1 — Lezione d'amore di E. Escorel con R. Frose — *Allevatore di bestiame assolda una tedesca per iniziare il figlio all'amore* (1976)

ERREUNO

20,40 Il caso Paradine di A. Hitchcock con G. Peck — *Vedova sotto accusa per l'avvelenamento del marito* (1952)

Gregory Peck

RETE 4

20,25 La valle dell'Eden sceneggiato (2ª parte)

23,30 Sotto le stelle di D. Miller con K. Douglas — *Cowboy non si adatta alla civiltà e soccombe* (1962)

STUDIO NORD

20,15 Il giovane selvaggio di R. Zehetgruber con G. Goetz — *Ispettore della omicidi «trova» il caso per mettersi in luce* (1967)

24 — Alfa-tau! di F. De Robertis — *Equipaggio d'un sommergibile rientra dalla licenza e parte per un'altra missione* (1942)

VIDEOGRUPPO

21,30 I viaggiatori del tempo di A. Singer con R. Basri — *Medico lotta contro una misteriosa epidemia* (1976)

QUARTA RETE

20,35 Black Christmas - Un Natale rosso sangue di B. Clark con O. Hussey — *Maniaco terrorizza e uccide studentesse* (1974)

0,15 Dio non paga il sabato di T. Boccia con L. Ward — *Paese fantasma cela denaro rubato, motivo di numerose uccisioni* (1968)

QUINTA RETE

20,30 Linea rossa 7000 di H. W. Hawks con J. Caan — *Intreccio di storie tra corridori automobilistici e le loro compagne* (1966)

23,30 Le case degli amori particolari di Y. Masumura con A. Wakao — *Ménage a tre in una miscela di amore e morte* (1964)

TELECITY

21,30 Mayerling di T. Young con O. Sharif — *Tragica storia d'amore tra Rodolfo d'Asburgo e la giovane Maria Vetsera* (1968)

23,30 L'imboscata di H. Levin con D. Martin — *Agente segreto deve ritrovare uomo scomparso in circostanze misteriose* (1967)

VIDEOUNO

23 — L'assassino di E. Petri con M. Mastroianni — *Antiquario del passato equivoco teme d'essere incolpato d'un crimine* (1960)

TELECUPOLE

24 — La bionda grafia, di J. C. Dudrumet con M. Noel — *Fotografo spiantato incontra un'amica sposata ad un armatore* (1960)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Marito celibe moglie nubile.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Conan il distruttore.
S. CUORE: Zeder.

ARONA

LUX: Rocky 3.

BORGOMANERO

MODERNO: Ci... orgasmo bagnale.
NUOVO: Scuola di polizia.

CAMERI

ORATORIO: Zeder.

DOMODOSSOLA

COREO: Breakdance.
CINEUNO: Ufficiale e gentiluomo.

TRECATE

VITTORIA: Di che segno sei?

OMEGNA

SOCIALE: Christine la macchina infernale.

VERBANIA

APOLLO: Le sexy infermiere.
SOCIALE (Pallanza): Windsurf.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
ASTORIA: Le corse più pazze d'America n. 2.
CAGNONI: Nudo e crudele.
MARCONI: Una donna allo specchio.

FARMACIE

a Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 21,30 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia.

Vigevano — L'ambulatorio dermoceltico — quello che tratta le malattie veneree — riprenderà a funzionare con lunedì prossimo dopo una chiusura che si è protratta per oltre un mese; è dipeso dalle dimissioni dell'incaricato. Il nuovo responsabile è il dottor Giuseppe Carmenale Milno, dermatologo, che presterà servizio quattro volte la settimana, sempre presso l'Ospedale civile, dalle 8 alle 10. Questi sono i giorni di apertura dell'ambulatorio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

Novara, ristrutturato l'edificio e pulito il giardino

«Villa Segù» è pronta aspetta solo il centro

Sarà una comunità pilota per la lotta alla droga - Affidata all'Unità Sanitaria e alla Caritas

NOVARA — Sul problema droga il sindaco di Novara, Armando Riviera, che recentemente ha partecipato alla riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica indetto dal prefetto Santo Corsaro, aveva parlato della struttura di recupero che dovrà sorgere a Villa Segù. Ieri è tornato sull'argomento dicendosi convinto che nella lotta alla droga una fase importante è quella del recupero di chi, entrato nel «tunnel», tenta di uscirne spesso senza consistenti aiuti.

«L'idea di realizzare un centro di recupero a Novara risale a circa due anni fa», spiega il primo cittadino, «ma all'inizio incontrammo non poche resistenze, specie negli abitanti della frazione di Olengo nella quale c'è la struttura comunale di villa Segù individuata subito come sede ideale».

Malgrado le difficoltà e le contestazioni, il comune decise di dare il via all'opera di ristrutturazione della grande villa e di sistemazione del vasto parco che la circonda. Adesso tutto è pronto e l'istituzione del centro di recupero è imminente. Ma come funzionerà Villa Segù?

Il sindaco dice che sarà una struttura come poche in Italia sia per la qualità dell'edificio, sia per l'attività che vi si svolgerà. «Per studiare il miglior funzionamento», spiega Riviera, «abbiamo incaricato due consulenti di chiara fama: Enzo Gori, ordinario di farmacologia all'Università di Milano e coordinatore alla comunità Cascina Verde, e Franco Prina, sociologo ricercatore dell'Università di Torino e collaboratore delle attività del Gruppo Abele. Questi due esperti hanno a lungo studiato la situazione novarese. Poi si sono messi in contatto con USL-51 e Caritas. Sono certo che riusciremo a fare di villa Segù una struttura pilota».

Sommai il rammarico di Riviera è che per quanto valido potrà essere l'apporto del nuovo centro la possibilità di incidenza nella fase di recupero dei tossicodipendenti sarà minima. «Il fatto è che fino ad ora si è fatto poco. Il molto dovrebbe essere a partire da adesso non una mai dieci, cento Ville Segù».

Per la gestione del «centro» il sindaco ha idee ben precise: «Nessuno credo che affideremo la villa ristrutturata e il parco senza più occuparcene. Stipuleremo delle convenzioni con Unità sanitaria e Caritas, ma parteciperemo direttamente alla gestione. La nostra speranza è che l'impegno del comune di Novara venga preso ad esempio da altri enti ed istituzioni perché, lo ripeto, il problema del recupero è pressante e le strutture pochissime». m. s.

Sciopero ad Arona un incontro?

ARONA — Quella di oggi potrebbe essere una giornata decisiva per la soluzione della vertenza in corso fra i paramedici dell'ospedale di Arona e l'Unità sanitaria 51. Un incontro avverrà in serata fra la Fls e il comitato di gestione: si tenterà di raggiungere un accordo sull'interpretazione di una serie di punti del contratto nazionale di lavoro, anche se nella lettera di convocazione il presidente dell'Usl, Giorgio Pollini, parla dei limiti procedurali e sostanziali ben precisi.

Un altro elemento che non ha certo contribuito a calmare le acque è stata la decisione della direzione sanitaria di emettere un ordine di servizio, successivamente autorizzato dal prefetto, nell'occasione dello sciopero del 24 scorso. (m.b.)

Lago Maggiore pesca vietata fino a gennaio

VERBANIA — Per il Lago Maggiore il divieto di pesca della trota va dal 16 ottobre al 15 gennaio, del lavarello dal 10 novembre al 1 gennaio; della Bondella e del salmerino dal 10 novembre al 5 febbraio.

Nelle acque del Verbano nel periodo di divieto della pesca della bondella è vietata la messa in opera di tutte le reti tipo tremaglio con maglie inferiori ai 35 millimetri.

Mostra sulla Montefibre

VERBANIA — Fa discutere — nell'ambito della quinta fiera campionaria città di Verbania — la mostra allestita dall'Esecutivo di Fabbrica della Montefibre. Sono esposte fotografie, comunicati, ritagli di giornali, documenti ministeriali e di partiti, che fanno la storia degli ultimi 16 mesi della tribolata vicenda di questa grande fabbrica verbanese e dei suoi dipendenti.

Sul problema Montefibre c'è stata ieri a mezzogiorno, a Torino, nella sede della Cisl, una conferenza stampa della Federazione sindacale unitaria regionale. Tra le decisioni assunte quella di staccare temporaneamente una sua sede a Verbania, col compito di coordinare tutte quelle iniziative che verranno assunte nei prossimi giorni dalla Federazione Unitaria sonale e dall'esecutivo di fabbrica della Montefibre. (Nella foto di La Rosa il console sovietico Pavel Mevedevsky visita la mostra). a. c.

La «Filarmonica» è in festa

Mascagni diresse la banda di Oleggio

Era il 1935 - Sono rimasti diciotto superstiti

OLEGGIO — Sono rimasti in 18 i musici che nel settembre del 1935 — cioè esattamente mezzo secolo fa — parteciparono con altri 45 colleghi al concorso internazionale di Ginevra: facendo conquistare alla banda filarmonica di Oleggio tre premi.

La filarmonica si aggiudicò nel 1935 il primo premio di esecuzione, il primo premio per lettura a prima vista, e il secondo premio in gara d'onore tra le 120 bande partecipanti. La banda — la cui nascita coincise con il concerto tenuto per la posa della prima pietra del tempio antonelliano nell'agosto 1853 —, raggiunse i successi più notevoli nel periodo compreso tra il 1930 e 1936: quando la presiedeva l'avvocato Luigi Crippa; e ne era maestro Achille Maseri (il famoso «Chilin»).

A Roma, nel 1935, la Filarmonica di Oleggio, sbaragliò le bande presenti e ottenne l'onore d'essere diretta dal maestro Pietro Mascagni. I diciotto superstiti hanno deciso di non lasciar passare sotto silenzio dopo 50 anni quell'indimenticabile evento. Ecco il nome di questi musici di cui Oleggio va fiera: Gaudenzio Bottaeri, sax-tenore — Primo Bolamperti, clarino — Giacomo Mainini Colombo, flicorno-sopranino — Gino Colombo (Salmin), quartino — Amedeo Magistretti, tromba — Giovanni Manfredi, trombone — Giacomo Massara, basso — Giuseppe Massara, trombone — Giancarlo Maseri, sax-tenore — Carlo Maseri, flicorno sopranino — Giovanni Portigliotti, tromba — Piatini Carlo, clarino — Gipino Rossi, tromba — Pierino Rosi, flicorno — Ambrogio Soldavini, sax soprano, Pietro Sonzini (Pinato), contrabbasso ed ancia — Bruno Tosi, trombone.

«La passione per la banda innata nella popolazione locale, — scrive in un opuscolo il dottor Franco Crippa a presentazione del centenario di attività della Filarmonica di Oleggio — trova un legame con le stagioni liriche che negli anni dell'800 si tennero all'allora Teatro dello Stabilimento Elioterapico "Paganini". La Banda Filarmonica di Oleggio ebbe da questo fonte l'ispirazione; ed ora nel 1984 i 18 musici «reduci» da Ginevra si augurano che i giovani che fanno presentemente parte del complesso musicale, pensino a loro come pungolo ad ulteriori future affermazioni. u. g.

Sabato si inizia il torneo di Promozione diviso in due gironi

Calcio femminile: nove squadre cercano un posto nella serie D

NOVARA — Si inizia sabato, con l'anticipo Garbagna-Atletico Novara, il campionato di calcio femminile che vede ai nastri di partenza nove squadre della provincia suddivise in due gironi. La categoria è quella della Promozione e la vincente acquisirà il diritto di partecipare alla serie «D» nella prossima stagione.

Con un così alto numero di partecipanti al torneo ufficiale della Figci, il Novarese si conferma per la seconda stagione consecutiva zona di grande successo del football praticato dal gentil sesso.

L'anno scorso le partecipanti al torneo furono sei e dopo un inizio incerto le gare divennero sempre più interessanti. All'ultima giornata arrivarono appaiate in testa Galliate ed Atletico Novara e si rese necessario lo spareggio. Vinse la formazione galliatese, la stessa che quest'anno parte con i favori del pronostico.

Sempre nel torneo scorso, che era il primo di calcio femminile tutto novarese, si distinsero parecchie calciatrici sia sotto il profilo tecnico sia agonistico. Capocannoniera con 17 gol (da fare invidia ai migliori goleador maschi) fu Rita Raucci che anche quest'anno promette di conquistare il titolo.

Rita Raucci

Presidente provinciale della federazione del calcio femminile è Antonio Larotonda. Per lui il football femminile è uno sport destinato a crescere ancora nel Novarese. «Mi sono accorto dell'entusiasmo delle ragazze per questo sport in occasione di un torneo di calcetto organizzato due anni fa dall'Aics, associazione di cultura e sport, lo stesso che subito dopo mise in cantiere il primo campionato di calcio femminile vinto dal Galliate. Quest'anno siamo entrati ufficialmente nella Figcf nazionale costituendo il comitato provinciale di Novara e il torneo che sta per avere inizio si svolgerà sotto tutti i crismi dell'ufficialità».

Le squadre partecipanti sono Borgoticino, Mercurago, Fontaneto e Suno per il girone «A» e Juve Nibbiola, Galliate, Garbagna, Atletico Dus Novara e Terdovv Terdobbiate per il girone «B».

Dopo le gare, che si concluderanno il 28 ottobre, verranno disputate le finali a partire dal primo novembre. Le prime classificate nell'«A» e nel «B» si disputeranno la finale, poi, per la compilazione della classifica definitiva ci saranno le gare fra le seconde, le terze e le quarte dei due gironi.

La Figcf di Novara ha anche organizzato un corso per arbitri che avrà inizio il 10 ottobre e si concluderà il 9 novembre con lezioni bisettimanali.

La curiosità di questo corso è che possono parteciparvi aspiranti arbitri non solo maschi ma anche femmine. Le iscrizioni debbono essere fatte presso la sede del comitato provinciale della Figcf.

Marcello Sanzo

A Gozzano il Torino ha battuto il Milan

GOZZANO — Il Milan, che godeva i favori del pronostico nella finale del trofeo «Rubinetterie Cusio», ha dovuto arrendersi ai più determinati ragazzi del Torino (guidati dalla panchina dall'ex allenatore del Novara, Bui), vittoriosi di misura con giusto merito.

Il gol che ha deciso l'incontro è stato segnato al 15' del primo tempo dallo stopper Varagnolo che dal limite dell'area ha infilato la porta milanista sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo.

Il Milan ha reagito, ha cercato il pareggio con il forte centravanti Zanoncello, ma la difesa granata ha retto bene.

Attaccando con insistenza, il Milan si è esposto rischiosamente al pungente contropiede degli avversari che, nella ripresa hanno sfiorato il raddoppio con Chiaramello e subito dopo con lo sgusciante centravanti Lerda. (r.b.)

Le quattordici gare nei due gironi

Seconda Categoria subito il Bellinzago

La squadra si è imposta (3 a zero)

NOVARA — All'insegna dell'equilibrio hanno preso il via domenica scorsa i due gironi di Seconda categoria. Delle 14 gare complessive, infatti, nove si sono concluse in parità e questo dimostra che le forze in campo generalmente si equivalgono.

Anche chi ha vinto lo ha fatto di misura ad eccezione del solo Bellinzago che, nel girone «B» ha subito dimostrato le sue intenzioni battendo seccamente (3-0) il quotato Borgolavezzaro.

Giocando in pressing per tutti i 90 minuti i tigrotti bellinzaghesi hanno liquidato la formazione del «Borgo» allenata da Gigi Bravo. Le altre squadre che nel girone «B» sono riuscite a partire con un successo sono la Granozzese di Di Biase (2-1 alla Varalpombiese) e la Pombiese allenata da Dalan che ha vinto con un gol di Cerutti in zona Cesarini il match d'esordio con la Maranese.

Tutte le altre hanno pareggiato compreso il neo promosso Vi..eri che ha risposto con una doppietta di Zappella ai due gol iniziali del forte Casalvolone, entrambi messi a segno dal nuovo acquisto Termignone.

Nel girone «A» due sole le squadre vittoriose: Gargallo e Viscontea. La prima ha battuto (1-0) la Cristinese al termine di una gara molto combattuta, mentre la Viscontea ha fatto suo l'incontro con la «matricola» Casale Corte Cerro.

Da segnalare fra le altre gare, tutte concluse in parità, la bella rimonta del Pella in casa dell'Intra. Dopo uno sfortunato autogol al secondo minuto, la «matricola» allenata da Turconi è andata sotto di due gol al 25', ma ha saputo reagire con determinazione e in dieci minuti ha rimesso a posto il risultato grazie alle reti di Salvatore e Patruno.

Domenica prossima le due attuali leader dovranno confermare il positivo esordio in trasferta. Il Gargallo si reca a Pella e la Viscontea a Mercurago per affrontare la squadra di Rosin che nella prima giornata è andata a pareggiare sul terreno della Sazzese.

Nel girone «B» è attesa la rivincita del Borgolavezzaro che ospita la Pombiese e vuole cancellare lo smacco di Bellinzago. Lo stesso Bellinzago è atteso con curiosità alla prova esterna sul difficile terreno di Pernate, mentre la Granozzese va a difendere il suo attuale primo posto a Casalbeltrame. m. s.

Mortara i vincitori del Premio poesia

MORTARA — Si chiama Dante Strona, abita a Fontaneto d'Agogna, un paese in provincia di Novara, il vincitore della 18ª edizione del Premio nazionale di poesia Città di Mortara.

Quest'anno la giuria ha scelto su circa 300 lavori. La cerimonia, che è legata all'annuale sagra del salame d'oca, avverrà domani, alle 21,30, al cinema teatro Angelico, in piazza Olivelli.

Ecco i nomi degli altri premiati. Un riconoscimento speciale è andato a Liliana Acerbi Luzzani di Genova, Giuliana Airoldi di Montalto Dora (Torino), Margherita Belisardi di Alessandria, Alessandro Corsi di Livorno, Mario Conte di Firenze, Claudia Manzini di Castrocaro e a Gaetano Coppi di Busto Arsizio.

ALLE TV

G.R.P.
1 — Lezione d'amore di E. Escorel con R. Frow — Allevatrice di bestiame escolta una tedesca per iniziare il figlio all'amore (1978)

ERREUNO
20,40 Il caso Paradine di A. Hitchcock con G. Peck — Vedova sotto accusa per l'avvelenamento del marito (1952)

Gregory Peck

RETE 4
20,25 La valle dell'Eden sceneggiato (2ª parte)
23,30 Sotto le stelle di D. Miller con K. Douglas — Cowboy non si adatta alla civiltà e soccombe (1962)

STUDIO NORD
20,15 Il giovane selvaggio di R. Zehetgruber con G. Goetz — Ispettore della omicidi «trova» il caso per mettersi in luce (1967)
24 — Alto-tuel di F. De Robertis — Equipaggio d'un sommergibile rientra dalla licenza e parte per un'altra missione (1942)

VIDEOGRUPPO
21,30 I viaggiatori del tempo di A. Singer con R. Basri — Medico lotta contro una misteriosa epidemia (1976)

QUARTA RETE
20,35 Black Christmas - Un Natale rosso sangue di B. Clark con O. Hussey — Maniaco terrorizza e uccide studentesse (1974)
0,15 Dio non paga il sabato di T. Boccia con L. Ward — Paese fantasma cela denaro rubato, motivo di feroce vendetta (1968)

QUINTA RETE
20,30 Linea rossa 7000 di H. W. Hawks con J. Caan — Intreccio di storie tra corridori automobilistici e le loro compagne (1966)
23,00 La casa degli amori particolari di Y. Masumura con A. Wakao — Ménage a tre in una miscela di amore e morte (1964)

TELECITY
21,20 Mayerling di T. Young con O. Sharif — Tragica storia d'amore tra Rodolfo d'Asburgo e la giovane Maria Vetsera (1968)
23,30 L'imboscata di H. Levin con D. Martin — Agente segreto deve ritrovare uomo scomparso in circostanze misteriose (1967)

VIDEOUNO
23 — L'assassino di E. Petri con M. Mastroianni — Antiquario dal passato equivoco teme d'essere incolpato d'un crimine (1960)

TELECUPOLE
24 — Le bionde grafia, di J. C. Oudrumel con M. Noel — Fotografo spiantato incontra un'amica sposata ad un senatore (1966)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Marito celibe moglie nubile.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Conan il distruttore.
S. CUORE: Zeder.

ARONA
LUX: Rocky 3.

BORGOMANERO
MODERNO: Città orgasmo bagnato.
NUOVO: Scuola di polizia.

CAMERI
ORATORIO: Zeder.

DOMODOSSOLA
CORSO: Breakdance.
CINEUNO: Ufficiale e gentiluomo.

TRECATE
VITTORIA: Di che segno sei?

OMEGNA
SOCIALE: Christine la macchina infernale.

VERBANIA
APOLLO: Le sexy infermiere.
SOCIALE (Pallanza): Windsurf.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
ASTORIA: La corsa più pazza d'America n. 2.
CAGNONI: Nudo e crudele.
MARCONI: Una donna allo specchio.

FARMACIE
a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 21,30 alle 8,45: Internazionali, corso Italia.

Vigevano — L'ambulatorio dermoceltico — quello che tratta le malattie veneree — riprenderà a funzionare con lunedì prossimo dopo una chiusura che si è protratta per oltre un mese: è dipeso dalle dimissioni dell'incaricato. Il nuovo responsabile è il dottor Giuseppe Carnevale Miino, dermatologo, che presterà servizio quattro volte la settimana, sempre presso l'Ospedale civile, dalle 8 alle 10. Questi sono i giorni di apertura dell'ambulatorio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 17 ottobre 1984 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà della ditta «F.lli Fornara di Gaudenzio S.n.c.», siti in Comune di Borgomanero, piazza Mazzini n. 60:

Lotto A: negozio al p.t. di mq 140 composto da un vano e servizio;

lotto B: piccolo laboratorio e locale deposito al piano rialzato, mq 113;

lotto C: ufficio al 1° p. di 4 vani, corridoio, servizio, ripostiglio, mq. 111;

lotto D: ufficio al 1° p. di 4 vani, corridoio, 2 servizi e ripostiglio nel sottotetto, mq 119;

lotto E: ufficio al 1° p. di 3 vani, corridoio e servizi, mq 61;

lotto F: ufficio al 3° p. di 4 vani, ripostiglio, servizio e corridoio, mq 134.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di vendita, determinato con perizia: lotto A: L. 106.000.000; lotto B: L. 45.000.000; lotto C: L. 111.000.000; lotto D: L. 119.000.000; lotto E: L. 61.000.000; lotto F: L. 107.000.000;

2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000 per tutti i lotti;

3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 17-10-1984: lotto A: L. 30.000.000; lotto B: L. 13.500.000; lotto C: L. 33.000.000; lotto D: L. 36.000.000; lotto E: L. 18.000.000; lotto F: L. 32.000.000;

4) Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 21 settembre 1984.

Il Cancelliere
Dulcacci

Riqualificazione

Trattative vertenza «Levis»

PERTENGO — Si decide in questa settimana il futuro dei cinquanta operai della ex «Multiplast». Si stanno svolgendo infatti le trattative fra i dirigenti della «Levis» di Casale Monferrato e i sindacati. La ditta casalese che ha rilevato gli impianti della fabbrica, produttrice di cassoni isolanti per autocarri, sta ora disponendo un radicale piano di ristrutturazione, con tecnologie avanzate.

I dipendenti della fabbrica, preoccupati per la loro posizione, durante le settimane scorse avevano disposto un presidio durato tre giorni davanti ai cancelli dello stabilimento. La protesta è cessata con l'inizio delle trattative riguardanti le assunzioni. Rimane aperto il problema della nuova impostazione tecnologica della «Levis» in rapporto alle mansioni dei dipendenti.

Così si esprime Giorgio Cornella, sindacalista: «Sarebbe nostra intenzione contattare organismi pubblici, come la Regione Piemonte o alcuni centri di formazione professionale, affinché i lavoratori, con una serie di corsi, possano specializzarsi nel nuovo tipo di lavoro».

g. b.

Lo sforzo dell'amministrazione comunale per salvare il patrimonio artistico in decadenza

Ritorneranno ai vecchi splendori i monumenti medioevali della città

Continuano i lavori alla Basilica di Sant'Andrea - Si recupera il progetto dell'architetto Villani per ripristinare l'area dell'ex ospedale - I progetti per il Salone Ducentesco e per le chiese di Sant'Anna e San Vittore

VERCELLI — Come cambierà nei prossimi anni la città? Alla domanda risponde, almeno in parte, la serie di interventi sui monumenti che stanno occupando una considerevole fetta del bilancio del Comune. Fulcro del rinnovamento urbanistico è la basilica di Sant'Andrea: dopo un primo stanziamento di 500 milioni, serviti per riparare i tetti e le grondaie, il Comune ha deciso un ulteriore iniezione di denaro per rimediare al degrado dell'antica chiesa. Approfittando del fatto che il ponteggio è già montato, i tecnici hanno suggerito il restauro dei pinnacoli del tiburio.

Attorno a Sant'Andrea i segni del «rinnovamento» sono ormai evidenti. Continuano gli interventi sul Dugentesco, e la giunta ha affrontato il problema del recupero dell'area dell'ex ospedale maggiore. L'obiettivo è quello di far rinascere il «parco delle Basiliche», ricordato negli itinerari suggestivi della città. I progetti ci sono ed alcuni cantieri stanno già lavorando per raggiungere questo traguardo.

L'intervento più consistente riguarda comunque l'area dell'ex ospedale. In questi giorni i tecnici e gli amministratori hanno rispolverato i vecchi progetti dell'architetto vercellese Villani, che negli anni '70 aveva affrontato il problema del recupero della zona.

Dice l'assessore all'Urbanistica Giorgio Galetta: *«Il primo passo sarà la sistemazione del parcheggio già esistente e poi l'abbattimento della manica del vecchio ospedale, costruito attorno agli Anni 20. Nel frattempo proseguono i lavori nel convento di San Pietro. Villani aveva proposto la costruzione di un anfiteatro per ospitare manifestazioni culturali: non posso assicurare che sarà questa la soluzione finale, ma gli edifici che delimitano l'area si prestano per ospitare convegni, mostre, rassegne di vario genere».*

L'ostacolo ancora da superare riguarda la proprietà della zona: l'ex ospedale maggiore è in comunione tra la Provincia e il Comune. Quest'ultimo intenderebbe acquisire la quota dell'Ente provincia per snellire le procedure.

In cantiere c'è un ultimo intervento che riguarda ancora Sant'Andrea, ma che potrebbe essere esteso ad altri monumenti della città: si sta studiando il modo di liberare le facciate della basilica dalle erbe (soprattutto muschi) che stanno sgretolando i muri.

Non tutte le notizie che riguardano lo stato di salute dei monumenti cittadini e gli eventuali interventi, sono buone. Si fanno sempre più insistenti ad esempio gli appelli dei cultori di storia locale per il restauro delle chiese di Sant'Anna e di San Vittore, sedi di antiche confraternite. In quest'ottica si inserisce il recupero della Sinagoga.

d. ca.

Vercelli. Il complesso dell'ex ospedale Maggiore finalmente sarà restaurato (Greppi)

Esplicito invito dei sindacati ai negozianti

Contro i supermarket c'è un'arma: associarsi

«Altrimenti diventerà difficile negare l'insediamento alla nuova iper organizzazione commerciale» - L'intervento della Ascom

VERCELLI — *Prime prese di posizione ufficiali dell'Associazione commercianti e della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil sul problema dell'ipermercato. Sinora erano stati i politici a sollevarlo: aveva incominciato l'assessore al commercio, Marco Barberis (psi), annunciando il suo «no» all'insediamento, anche come presidente della commissione comunale al commercio.*

Carlo Ranghino (pli), presidente della quarta commissione comunale, alla programmazione economica, si era pure detto contrario alla richiesta della catena alimentare «Mega» di insediare un supermarket da 4500 mq sulla tangenziale, proprio all'incrocio fra le statali per Torino, Biella ed il Monferrato.

Solo il comunista Marco Reis non aveva detto un «no» deciso alla proposta, pur non mancando di mettere in rilievo i rischi connessi all'arrivo di una struttura monopolistica. Aveva sostenuto: «Se però i commercianti vercellesi non si decidono ad occupare queste aree, è chiaro che, in forza del piano di sviluppo regionale, le richieste arriveranno dal di fuori».

Ora sia l'Ascom sia i sindacati riprendono i temi trattati dai politici per sconsigliare la creazione di un ipermercato a Vercelli. Osserva la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: «Se è indubbio che la rete ed il tessuto commerciale di Vercelli necessitino di una profonda riorganizzazione e riqualificazione, è altrettanto vero che l'ipotizzato insediamento andrebbe pensato e progettato non come alternativa, ma come integrazione razionale dell'attuale rete commerciale».

In sostanza, i sindacati chiedono agli enti locali di promuovere quelle forme di associazionismo fra gli stessi negozianti vercellesi osservando, d'altra parte, che se i commercianti cittadini non si decideranno ad agire «diventerà oggettivamente difficile negare l'insediamento del nuovo esercizio, anche se la richiesta è avanzata da operatori esterni».

Conclude la Federazione unitaria: «Elemento di particolare attenzione sono i risvolti occupazionali dell'iniziativa, ma proprio perché il saldo occupazionale sia sostanzialmente positivo occorre che il progetto sia costruito con i commercianti e non contro di essi».

Aggiunge a questo proposito il comitato di presidenza dell'Ascom: «L'esperienza di questi ultimi anni e di Paesi più avanzati dell'Italia dal punto di vista commerciale, ha dimostrato che grande dimensione non significa prezzi inferiori o maggiore occupazione».

Inoltre l'Ascom ricorda che la sua opposizione al progetto è «coerente con il piano commerciale approvato nel 1981 che dava 'valore zero' alla tabella della grande distribuzione».

I rappresentanti dei commercianti spiegano che, per giunta, quel piano era stato redatto in base ad una previsione di oltre 60 mila abitanti entro l'85, mentre la popolazione è scesa a 51 mila unità con il conseguente calo della domanda di servizi commerciali.

Enrico De Maria

Sia pur in misura ridotta, ripristinati i corsi delle «150 ore» all'istituto Verga

I professori tornano in cattedra

I lavoratori senza licenza media potranno tornare a studiare - L'autolimitazione del numero di partecipanti e un intervento a Roma hanno sbloccato la situazione - Centotrenta i partecipanti, ma le iscrizioni sono ancora aperte

VERCELLI — *I lavoratori che non hanno la licenza media possono ritornare a scuola sicuri di trovare i professori in cattedra. Quest'anno non dovrebbero, infatti, esserci problemi per il funzionamento delle «150 ore».*

Le polemiche dello scorso anno per la soppressione di quattordici corsi su trentaquattro in provincia erano sfociate in affollatissime assemblee alla media «Verga», l'istituto che ospitava le lezioni.

Il «caso» era esploso a ottobre quando, per un'interpretazione troppo restrittiva dell'allora provveditore agli studi, erano state soppresse le sezioni in comune fra due distretti scolastici diversi e limitato l'insegnamento ai soli professori di ruolo: in città erano spariti tre corsi su sette e non tutti i 225 iscritti alla «Verga» avevano potuto seguire le lezioni.

Riunioni tempestose si erano svolte in prefettura e in provveditorato e due parlamentari vercellesi, il senatore Ennio Baiardi e l'on. Gianfranco Astori, erano intervenuti al ministero per sbloccare l'impasse.

La situazione si era in parte risolta grazie al senso di responsabilità degli stessi studenti-lavoratori che si erano autolimitati. Da Roma, i responsabili del ministero avevano risposto a Baiardi e ad Astori che quest'anno non ci sarebbero stati problemi.

E così è avvenuto. Dice Primo Pavan, responsabile del sindacato scuola della Cisl: «Abbiamo ottenuto il ripristino di tutte le sezioni provinciali e a Vercelli, addirittura, abbiamo un corso in più rispetto all'82-83: otto invece di sette. Per quanto riguarda gli insegnanti non di ruolo, potranno fare lezione nelle 150 ore quelli inseriti nella graduatoria speciale ad esaurimento».

Così, per quest'anno, l'unico problema dovrebbe essere rappresentato dal numero delle adesioni, assai basso sinora rispetto all'83-84. Sostiene Pavan: «Finora abbiamo poco più di 130 partecipanti ai corsi, ma le iscrizioni sono ancora aperte anche perché, per un disguido, la circolare del provveditore non era arrivata ai sindacati che, quindi, non avevano potuto pubblicizzarla. In questi giorni, anche grazie al personale del provveditorato, stiamo comunque recuperando e si dovrebbe essere in grado di attivare tutte le otto sezioni che ci spettano di diritto».

Le iscrizioni si ricevono alle segreterie sindacali e alla media «Verga».

Donata Belossi

Molte le donne che partecipano ai corsi delle 150 ore

Le adesioni anche dall'estero al quarto motoraduno nazionale

Centauri in arrivo da tutte le regioni

VERCELLI — Tutto è pronto per il «4° Motoraduno nazionale Città di Vercelli» indetto ed organizzato dal Moto Club e che si svolgerà sabato e domenica prossimi.

Dice il presidente del Moto Club vercellese Guido Pavall: *«I primi partecipanti a questo raduno, che secondo le nostre previsioni, tempo ovviamente permettendo, supererà sicuramente il migliaio, giungeranno già venerdì nel pomeriggio e venerdì notte, da tutta Italia. Abbiamo avuto adesioni anche dall'estero, Francia, Svizzera, Olanda e dalle non certo vicine Svezia e Finlandia.*

In effetti fin dalla prima edizione, quando il Motoraduno vercellese si era affacciato timidamente alla ribalta, il successo fu notevole: oltre cinquecento i partecipanti, molti provenienti da Stati vicini.

Si svolge come sempre nell'ambito della Sagra del riso, anche se la manifestazione dedicata si è già chiusa.

A sostenere il sodalizio vercellese sono intervenute alcune importanti ditte del settore motoristico: la Osbe, la MWA, la Alpinestar, la Tommaselli, il rappresentante della Nava, oltre alla Ermenegildo Zegna. Il patrocinio è degli assessorati allo Sport della Provincia e del Comune, dell'Ente provinciale per il turismo, ed è sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. Collaborano l'Aero Club Marilla Rigazio, l'Automobile Club Vercelli, la Famija Varsleisa, l'Alfa Romeo, il Circolo Isola e il Twirling Club.

La manifestazione si aprirà ufficialmente alle 15 di sabato in piazza Mazzini. Il programma avrà momenti culminanti come la visita all'aeroporto Del Prete di Vercelli, sabato alle 11,30; alle 16 quella alla pista di prova dell'Alfa Romeo di Balocco; alle 18,30 ricevimento in Comune ed alle 21, al Circolo Isola, serata musicale con l'orchestra Gianni Dosio, canta Peppino Bolzoni.

f. l.

Vercelli. Due ragazze in sella ad una Guzzi nel raduno dello scorso anno

A disposizione dei pensionati, è aperto anche ai giovani

Centro d'incontro a Larizzate

Finora in città e nelle frazioni ne sono stati realizzati otto

VERCELLI — Un nuovo centro d'incontro (è l'ottavo in città) è stato inaugurato nella frazione Larizzate: non è riservato ai soli anziani, ma possono usufruire della struttura anche i giovani. E' la nuova soluzione adottata in materia dall'assessorato all'assistenza del Comune: non più centri utilizzati soltanto dai pensionati, ma aperti a tutti, soprattutto ai ragazzi.

Spiega l'assessore Bruno Baltaro: *«Ci siamo resi conto in questi ultimi tempi che il Centro d'incontro tradizionale è superato. Rischiava di diventare un ghetto dove gli anziani, invece di trovare serenità, si immergevano nei problemi di sempre. Con il centro aperto, il rischio è minore: l'ambiente è più vario, gli argomenti da affrontare sono molteplici ed anche le diverse iniziative vengono attuate in comune».*

Prima di Larizzate l'esperimento è stato effettuato nel centro della frazione Brarola ed ora toccherà alla struttura del rione Corvetto, che completerà il mosaico dei centri d'incontro nei quartieri «storici» della città. Il primo era stato aperto in via Stara: l'iniziativa, gradita dagli anziani, era stata poco per volta allargata a tutta la città.

In tema di strutture per la terza età, si è conclusa la «vacanza autogestita» promossa dall'assessorato a Villa Sella di Frieri, una località del Biellese. Il Comune ha messo a disposizione degli anziani una villa ottocentesca, recentemente ristrutturata, e gli ospiti hanno dovuto provvedere ad ogni cosa. La gestione è stata oculata, tanto che i pensionati hanno pagato di tasca loro la bolletta della luce, invece del Comune. L'iniziativa sarà ripetuta l'anno prossimo.

d. ca.

Proteste dei mutilati e dei tifosi

E' troppo caro il biglietto Pro

VERCELLI — *Solo gli invalidi con infermità superiori al 70 per cento potranno avere lo sconto per l'ingresso allo stadio durante il campionato della Pro Vercelli. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società rispondendo ad una richiesta dell'Associazione mutilati e invalidi civili di Vercelli.*

Ma il presidente della sezione di via San Cristoforo, Arturo Gallarotti, protesta: «Non è possibile che possano avere il tesserino di favore solo gli iscritti con un'invalidità superiore al 70 per cento. In tutti gli altri stadi della C/2 e dell'Eccellenza — ci siamo informati — basta presentarsi alla segreteria della società calcistica con l'iscrizione ai Mutilati e invalidi per ottenere lo sconto sul biglietto. Nessuno si è mai sognato di chiedere, come vuol fare la Pro Vercelli, il certificato medico che attesti uno stato invalidante superiore al 70 per cento».

L'Associazione di Gallarotti insisterà nella sua protesta. Intanto anche altri settori di tifosi sono in ebollizione per la politica dei prezzi applicata quest'anno dalla società. Se è vero che la Pro Vercelli chiede aiuto agli sportivi perché le spese di gestione del torneo sono rilevanti, è altrettanto vero che taluni provvedimenti sono apparsi sconcertanti.

f. l.

Il girone del basket femminile

VERCELLI — La Lega basket ha reso noti i gironi riguardanti la prima fase del campionato femminile di serie C che si inizierà alla fine di ottobre. La Termodala di Roselli è stata inserita nel girone con le piemontesi e le lombarde: un raggruppamento particolarmente difficile nel quale sarà arduo emergere.

Faranno parte del girone la Polisportiva Collegno, che la scorsa stagione si salvò in extremis; la Riben Ivrea che disputò invece la poule promozione; la Melchionni di Alessandria, che l'anno scorso pareggiò nel raggruppamento ligure con alterna fortuna; la Isaa Novara, una formazione che ha sempre dato molto filo da torcere alle migliori e che ha vinto, fra l'altro, il torneo Cassa di Risparmio a Vercelli.

Quindi le tre lombarde: il Biassono, che è retrocesso in serie C e che si annuncia molto temibile in quanto ha mantenuto l'organico dello scorso anno; il Basket Carugate, neopromosso, ed il Basket Gavirate che conquistò proprio con le vercellesi, qualche anno fa, la promozione in serie B.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Tommy e Lory incontro sexy. (Viet. min 18 anni).
NUOVO ITALIA: Maria's Lovers con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine (viet. min. 14 anni).
PRINCIPE: I predatori dell'arca perduta (avventura) di Steven Spielberg con Harrison Ford.
VIOTTI: All'inseguimento della pietra verde (avventura) con Michael Douglas.

GATTINARA

ITALIA: Incontri porno no-stop (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Porno Gigolò (viet. min. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.567; Cigliano 43.267; Crescentino 843.383; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 393.465; Stroppiana 77.342; Trino 829.357.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.363.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

12 — L'oroscopo del giorno
12,15 Film Felicità proibita di Maurice Elvey con Lilly Palmer e Albert Lieven (genere drammatico) — Storia d'amore fra un nobile militare austriaco e una paralitica durante la prima guerra mondiale, si vogliono bene ma non si capiscono
14 — Le auto della settimana. Guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia. Giochi e quiz
16,30 Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono con Marisa Buzzono
17,30 Pomeriggio con simpatia (seconda parte)
18,50 Flipper. 30 minuti per voi ragazzi
19 — Tuttofarma, rubrica sul termalismo piemontese
19,45 Telesera solidario
20 — Cartoni animati
20,30 Film Jeanne la francese di Carlos Diegues con Jeanne Moreau e Pierre Cardin (genere drammatico)
22 — Le auto della settimana. Guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiustiamo a... sala televisiva
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte
2 — Buonanotte con...

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Poliziotto di quartiere
12,50 Telefilm della serie The Doctors
13,30 Telegiornale
13,50 Telefilm della serie Schulmeister
14,30 Film Alì, mago d'oriente
16 — Telefilm della serie Family hour festival
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Gulliver
18 — Telefilm della serie Schulmeister dal titolo La cospirazione degli epurati
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Gulliver
20,30 Telefilm della serie Schulmeister dal titolo Prima dei cento giorni
21,30 Telefilm della serie Daktari dal titolo La tribù degli assassini
22,30 Telegiornale
22,45 Film: Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca, regia di Mario Morra

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Rinelli in Malinverni
di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, la mamma Maria, il figlio Giuseppe con Nicoletta, la zia, i cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 27 c.m. alle ore 15 in Crescentino. La cara salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia in Cicengo.
— Crescentino, 27 settembre 1984.

Le famiglie Ravarino e Alasina partecipano al dolore per la perdita della cara

Piera Malinverni
— Crescentino, 27 settembre 1984.

ECONOMICI

INDUSTRIA vernici ben introdotta settori rivendite ed applicatori cerca agente esperto zona cuneese ottime provvigioni inquadramento Enasarco. Scrivere Publicompass 5693 — 10100 Torino.

S'inaugurano oggi pomeriggio i corsi della scuola musicale

Allievi da tutto il mondo per l'Accademia «Perosi»

Previste lezioni di perfezionamento in pianoforte, musica da camera, violino, viola e violoncello

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Oggi alle 18,30 si inaugura, al Circolo Commerciale di via dei Seminari 3, l'Accademia internazionale di musica *«Lorenzo Perosi»*. Essa prevede una serie di corsi di perfezionamento per musicisti già altamente qualificati, come dimostra il programma delle prove che dovevano essere sostenute per l'ammissione.

Le selezioni si sono svolte tra luglio e settembre. Alla fine sono stati accettati 20 allievi per il pianoforte, 17 per pianoforte e musica da camera con pianoforte, 16 per il violino, 8 per la viola, 8 per il violoncello, 14 per la chitarra e 11 per la composizione.

«La scelta è stata molto severa — dice il maestro Giorgio Giacomelli, fondatore e presidente dell'Accademia, primo contrabbasso all'orchestra del Teatro Regio di Torino e titolare di una affermata scuola musicale a Biella — perciò gli allievi che frequenteranno i corsi sono tutti agguerriti. La nostra maggiore soddisfazione deriva dal fatto che ci sono giunte richieste da tutto il mondo: avremo allievi francesi, jugoslavi, israeliani, tedeschi, finlandesi, portoghesi e persino africani».

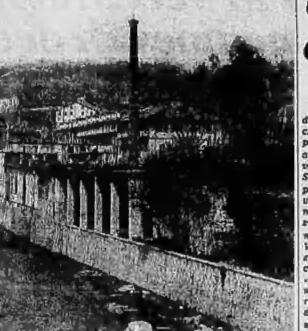
Per Biella è davvero una grande occasione per entrare nel grande giro della musica internazionale. D'altronde la scelta dei docenti non lascia dubbi sulla assoluta serietà dell'iniziativa. Al corso di pianoforte è stato chiamato Aldo Ciccolini, interprete raffinato e al contempo capace di qualsiasi acrobazia virtuosistica, concertista acclamatissimo, vincitore di numerosi premi. Per la musica da camera con pianoforte ci si è affidati a Pier Narciso Masi, che alla pratica concertistica (anche in duo con la moglie Christa Butzberger) abbina quella di didatta all'università del Colorado e all'Accademia Chigiana.

Il docente di violino è Corrado Romano, che dava concerti già a 11 anni. Allievo di Enesco e Hindemith, ha avuto tra i suoi allievi Uto Ughi. Anche per la viola si è cercato il meglio: Aldo Bennici, docente al corso di Biella, costituisce con Bruno Giuranna e Piero Farulli la «triumurti» dei grandi violisti italiani. Il triestino Adriano Vendramelli, al quale sono affidati gli allievi di violoncello, è titolare di cattedra al Conservatorio di Venezia; ha vinto numerosi concorsi ed è attivo come solista e concertista da camera.

Quasi «fatto in casa» il docente di chitarra, il vercellese Angelo Gilardino, che al repertorio classico abbina una quantità incredibile di composizioni moderne, buona parte delle quali eseguite appositamente per lui. Quanto a Franco Donatoni, che cura il corso di composizione, è uno dei musicisti italiani più rappresentativi: docente all'università di Bologna, all'Accademia di Santa Cecilia e all'Accademia Chigiana, le sue opere entrano di frequente nei programmi delle maggiori orchestre italiane e estere.

L'Accademia musicale Lorenzo Perosi ha sede in via Arnulfo 17. *«Ma il Comune di Biella — dice il maestro Giacomelli — sta cercando di reperire locali più idonei e dignitosi. Da molte parti sono giunte promesse di appoggio. Spero che la qualità del nostro lavoro sia un motivo di più per essere aiutati davvero».*

Leonardo Osella

Dopo quasi due anni di studi nelle valli del Sessera e dello Strona

Una mostra sugli opifici che fecero grande Biella

L'inaugurazione è prevista per il 6 ottobre - Primo passo per un museo?

Una veduta del vecchio lanificio Sella in una fotografia d'epoca

TRIVERO — Dopo quasi due anni di studi e di ricerche, sta per essere aperta al pubblico la prima mostra di archeologia industriale nelle vallate del Sessera e dello Strona. L'iniziativa è stata promossa dall'assessore provinciale alla Cultura Antonino Filiberti, con la collaborazione delle Comunità montane della Valsessera e della Valle di Mosso. La realizzazione pratica della mostra, che può essere definita la «prima pietra» di un futuro museo permanente sulla storia dell'industrializzazione del Biellese, è stata curata da una commissione di studio coordinata dall'architetto Giovanni Vachino, di Trivero, di cui fanno parte specialisti di vari settori.

Il tema della ricerca «Aspetti della nascita e dello sviluppo dell'industria tessile nelle valli del Sessera e dello Strona» ha portato allo sviluppo di un programma di lavoro in tre direzioni precise: la vita e il lavoro prima dell'industria, la nascita dei primi opifici e proposte di riuso delle antiche fabbriche. Come ha spiegato l'architetto Vachino, la commissione non si è limitata ad esaminare gli archivi e a consultare gli studiosi del settore, ma ha svolto una «ricerca sul campo» andando a riscoprire i resti delle antiche fabbriche per fotografarli. Degli edifici più interessanti dal punto di vista storico e architettonico sono stati effettuati anche i rilievi grafici. Di altri è stata tentata una ricostruzione grafica.

Un prezioso lavoro di restauro è stato compiuto nella «Fabbrica della ruota» sulla strada tra Pounsella e Pray, così chiamata per le due caratteristiche ruote esterne collegate da un lungo cavo d'acciaio: l'ingranaggio più piccolo faceva parte di una turbina azionata dall'acqua del torrente Ponzone e faceva girare con i cavi la ruota più grande e quindi le macchine della fabbrica.

L'opificio costruito dai fratelli Zignone fra il 1860 e il 1870, nel 1968 fu gravemente danneggiato dall'alluvione. L'attuale proprietario, l'industriale Beretta, di Trivero, che lo utilizzava solo parzialmente, ha accolto con molto entusiasmo l'idea di ospitare nei locali a pianterreno della fabbrica la mostra di archeologia industriale. I volontari della commissione (membri della Pro Loco di Trivero, boy-scouts e diversi artigiani) hanno recuperato i saloni sommersi dal fango e poco alla volta è stato ricreato l'ambiente originale in cui lavoravano più di 100 anni fa gli operai biellesi.

L'assessore Filiberti ha aggiunto: «Direi che oltre al valore culturale del materiale che è stato recuperato, l'aspetto più significativo di questa mostra è proprio il coinvolgimento della popolazione locale».

L'architetto Vachino ha proseguito dicendo: «La documentazione raccolta è certamente interessante ma non è completa. Abbiamo iniziato un discorso che potrà essere approfondito».

La mostra, che sarà inaugurata il prossimo 6 ottobre, sarà articolata in due settori: uno racchiuderà la documentazione della storia dell'industrializzazione, e l'altro una rassegna fotografica (curata dal fotogruppo Nosetti) sullo stato di conservazione degli antichi opifici.

Maurizio Alfisi

Promossa una raccolta di firme

I pendolari chiedono l'autobus per Milano

Troppo scomodi i collegamenti ferroviari

BIELLA — *Una giovane di Occhieppo Superiore, Paola Borsetti, ha iniziato una raccolta di firme per ottenere l'istituzione di un collegamento autobus Biella-Milano. Paola Borsetti è uno dei tanti pendolari biellesi che per motivi di lavoro o di studio devono recarsi con frequenza giornaliera nel capoluogo lombardo, e quotidianamente devono fare i conti con la scomodità dei mezzi di collegamento.*

«Se si viaggia in treno bisogna sottoporsi ogni giorno ad una levataccia», *ha detto Paola Borsetti, che poi ha aggiunto:* «Altri si recano con mezzi propri fino a Carisio, dove possono utilizzare il pullman Torino-Milano. Ma a parte la scomodità di raggiungere Carisio, soprattutto d'inverno, c'è sempre da aspettare parecchi minuti prima che l'autobus arrivi».

Paola Borsetti poi ha proseguito: «Sarebbe invece utilissima l'istituzione di una linea diretta Biella-Milano con orari di partenza e di arrivo che possano andare bene per tutti i pendolari».

L'iniziativa della giovane occhieppese ha attirato l'attenzione dell'Azienda trasporti, e l'assessore Natale Picco si sta interessando alla questione. Il vicedirettore, Pier Giorgio Berruti ha aggiunto: «L'iniziativa di Paola Borsetti può essere molto utile in quanto dalle adesioni che riuscirà a raccogliere potremo avere un'idea precisa dei possibili utenti, e in base a questo formulare un preventivo di spesa. La questione poi dovrebbe essere sottoposta all'approvazione della Regione».

Intanto a Paola Borsetti stanno arrivando le prime adesioni. Chi desiderasse partecipare all'iniziativa può telefonarle al numero 015-59.16.55 o scriverle in via Provinciale 50, a Occhieppo Superiore.

m. al.

I festeggiamenti di Graglia

GRAGLIA — I festeggiamenti organizzati da un apposito comitato per beneficienza e svoltisi nella frazione Campra hanno dato, sul piano economico, frutto sperato.

L'utile di gestione ha raggiunto la somma di 4 milioni. Due milioni sono stati destinati ai lavori di restauro della antica chiesetta di Campra.

L'altra notte nei boschi della frazione Ronco di Cossato, vicino al recinto del pastore

Un margaro insegue i ladri, cade e spara Arrestato un giovane ferito ad una gamba

Ugo Gruppo aveva deciso di appostarsi fra gli alberi per sorprendere chi gli rubava le mucche

COSSATO — Notte movimentata nei boschi della frazione Ronco, dove un margaro, Ugo Gruppo, 60 anni, ha sorpreso dei ladri che gli stavano rubando un vitello.

Ugo Gruppo è uno degli ultimi pastori del Biellese e vive spostandosi da un pascolo all'altro con le sue pecore e le sue mucche. Solo ogni tanto scende alle case di via Monte Grappa dove ha un recapito.

Da qualche tempo Ugo Gruppo era stato preso di mira da una banda di ladri, e più di una volta aveva dovuto constatare amaramente che gli mancavano degli animali. Deciso a scoprire chi glieli rubava, ha iniziato una stretta sorveglianza.

L'altra sera, rinchiuse le pecore e le mucche nei recinti, si è accampato nei pressi di un boschetto di gaggie, preparandosi a passare un'altra notte di veglia. Verso le 2, la sua attenzione è stata attirata da rumori che provenivano dai recinti: le bestie sembravano inquiete. Sicuro di aver sorpreso i ladri, è uscito dalla tenda che lo proteggeva dal freddo della notte; armato del suo fucile da caccia, regolarmente denunciato.

Ha notato un gruppetto di persone che si stavano allontanando con un vitello. Coraggiosamente si è messo ad inseguirle, ma fatti pochi passi è inciampato in un arbusto ed è caduto. Urtando contro il terreno, dal fucile è partito un colpo e il margaro ha avuto la netta sensazione che i pallini avessero colpito qualcuno dei fuggiaschi. I ladri, abbandonato il vitello, si sono divisi e in pochi attimi hanno trovato rifugio tra la fitta vegetazione.

Ugo Gruppo, recuperato il vitello, è sceso alla frazione Ronco e da una cabina telefonica ha avvisato i carabinieri. Mezz'ora dopo, al pronto soccorso dell'ospedale di Biella si è presentato un giovane, Sandro Lai, 27 anni, residente a Cossato in via Mazzini 4, per farsi curare una ferita da arma da fuoco alla coscia sinistra e alle mani. Insieme ai medici, però, ha trovato anche i carabinieri che lo hanno dichiarato in arresto.

Il giovane, sposato, padre di due figli, di professione operaio, è ora piantonato in ospedale.

m. al.

Manifestazioni per le Medie di Sandigliano

SANDIGLIANO — Il Comune preannuncia una serie di manifestazioni, che si susseguiranno da sabato a mercoledì 7 ottobre, per fare da cornice alla inaugurazione della scuola media statale e della palestra municipale.

Il complesso, di cui si sentiva particolare esigenza, ha comportato un notevole sforzo finanziario.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: Windsurf, il vento nelle mani.
MAZZINI: Una donna allo specchio.
ODEON: Conan il distruttore.
SOCIALE: Emmanuelle 4.

BORGOSESIA

LUX: Firefighter.
SOCIALE: Scuola di polizia.

CANDELO

VERDI: La morte di Mario Ricci (cinecircolo culturale).

COGGIOLA

ENNIO: Segreti intimi di una moglie.
ITALIA: Non violentate Jennifer.

COSSATO

PRIMAVERA: Le chiavi di Jennifer.

SERRAVALLE

CORSO: Bachelor party.

VARALLO

CIVICO: Nudo e crudele.

Stefania Sandrelli, interprete di «Una donna allo specchio»

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 30.03.333; Borgosesia 23.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 660.913; Trivero 756.509; Valle Mosso 708.154; Varallo 52.412.

Al Comunale vignaiolo con inizio alle 20,30

Stasera Gattinara-Borgo è ritorno di Coppa Italia

I valsesiani partono dall'1-0 dell'andata

Alberto Marangon, ex del Borgo, libero del Gattinara

GATTINARA — Affilano le armi Gattinara e Borgosesia che questa sera (inizio alle 20,30) si ritroveranno al Comunale dei vignaioli per il ritorno di Coppa Italia.

E' un derby atteso quello che opporrà bianchi e granata nel secondo turno della competizione nazionale: il Gattinara Roby Sport è reduce dal vittorioso esordio di Stresa, dove ha superato gli azzurri del lago grazie ad un gol di Stampini, mentre i valsesiani hanno dato spettacolo sconfiggendo per 3-1 un Verbania dalle larghe marcature.

Dice mister Ettore Berteletti: *«Anche se in Coppa, è sempre un derby quello di stasera. Noi partiamo dallo 0-1 dell'andata con la ferma intenzione di rimontare lo svantaggio, ma il compito sarà durissimo».*

Contro i cugini Berteletti schiererà una formazione rivoluzionata rispetto a Stresa per le assenze dello squalificato Lanfranchi e dell'infortunato Stampini. L'undici più probabile appare quello formato da Pagani; Crevola, Iannetti; Dino Patriarca, Francesco Patriarca, Pietrobon; Giorcelli, Lunardi, Marangon, Scalcon, Stefanuto.

Anche nel Borgosesia sponsorizzato dai Salumi Portalupi due saranno le sostituzioni, in quanto Gambaro e Barcellari non sono stati neppure convocati da mister Gian Mario Arrondini. A far parte della rosa granata sono stati chiamati Balzano; Rodighiero, Feletti; Zappella, Bertaccini, Marola; Medana, Sala, Bonini, Beccaria, Trivelli, Baglione, Rabbi, Zanasso, Guidetti e Bresciani.

I primi undici saranno quelli che stando alle previsioni scenderanno in campo, ma è probabile, se le cose si mettono per il verso giusto che nella ripresa Arrondini effettui un paio di sostituzioni.

r. s.

Il pilota di Trivero impegnato nell'ultima prova della stagione

A Bertuzzi un «passaporto» sardo per conquistare il titolo tricolore?

Basta un piazzamento a Palmadusa per mantenere il vantaggio su Bondesan

Ancora una gara e finisce la stagione agonistica del fuoristrada

BIELLA — *Benito Bertuzzi, il popolare pilota triverese, favorito numero 1 del campionato italiano di fuoristrada, è partito ieri alla volta della Sardegna. Domani e sabato è in programma a Palmadusa (Sassari) la finalissima del trofeo «Muratitime», l'ultimo atto di un'intensa stagione agonistica dominata dal portacolori del club «Amici del fuoristrada» di Veglio.*

Bertuzzi, infatti, si è aggiudicato quattro delle otto prove di selezione del campionato, sbaragliando gli avversari a Varese, Maggiora, Pontinvrea e a Veglio. Ma avrebbe probabilmente vinto anche a Palegano e al Mugello se un banale cortocircuito allo spinterogeno al suo prototipo non lo avesse entrambe le volte bloccato.

Il pilota di Trivero, che è considerato anche uno dei migliori preparatori di veicoli fuoristrada, a questo proposito ha aggiunto: «Il fatto che l'inconveniente si sia registrato verso la fine del percorso di gara, quando cioè il motore era molto caldo, e subito dopo un guado, mi ha convinto che il guasto sia stato causato da un brusco passaggio dal caldo al freddo. La calotta, infatti, è perfettamente impermeabile e non ho mai riscontrato tracce di umidità. Comunque ora ho preso le mie precauzioni e credo proprio di aver risolto il problema».

Bertuzzi, che gareggia in coppia con il navigatore Antonio Galfione, prima della finale guida la classifica provvisoria del campionato con 71 punti. Ne ha 5 in più del vercellese Renzo Bondesan che dopo l'uscita di scena del campione italiano in carica, il veronese Silvano Biele, è ora l'avversario più temibile del biellese.

Bertuzzi, però, è apparso tranquillo: «Il piccolo margine di punti mi consente di non correre allo sbaraglio. Anche nel caso arrivassi secondo, vincerei ugualmente il titolo tricolore. Sono comunque pronto a dar battaglia».

Renzo Bondesan ha replicato: «Bertuzzi è senz'altro favorito e direi che ha già quasi vinto il titolo italiano. A meno di un colpo di fortuna straordinario per me sarà molto difficile capovolgere la situazione. Comunque ci proverò».

Bertuzzi scenderà in gara con il suo prototipo Jeep-Alfa con il quale si è già aggiudicato il titolo tricolore nell'80 e tre coppe Sai. Il pilota di Trivero ha proseguito: «Sarà l'ultima gara per la mia Jeep. Per la prossima stagione ho già iniziato a prepararmi un nuovo prototipo che avrà un motore più potente».

Il percorso di gara è stato tracciato dal torinese Luciano Miglietta. I concorrenti si ritroveranno venerdì a Palmadusa per le prove. Sono previste tre speciali: una di 10 chilometri e due di 2 chilometri e mezzo. Al via ci sarà anche un secondo pilota biellese, Mario Sartore.

m. al.

Pallavolo

Al Quarona il torneo di Buronzo

BIELLA — Quarona e Fiat Sacca di Vercelli si sono aggiudicati il primo torneo di pallavolo Trofeo «Alimentari Cesano» di Buronzo. Il Quarona ha prevalso in campo maschile battendo all'ultimo set la Splendor Cossato.

Al terzo posto si è classificato il Mottalciata che nella piccola finale ha superato il Buronzo.

In campo femminile, netto successo del Fiat Sacca di Vercelli che, in due soli set, ha sconfitto la Pallavolo Villareggia. Per il terzo e quarto posto il Vigliano ha superato il Buronzo.

(m. al.)

E' stato sconfitto nella prima partita sul nuovo campo

Crevacuore, esordio amaro

Inizio subito in salita per il favorito Crevacuore che ha inaugurato nel peggiore dei modi il nuovo impianto sportivo, ottenuto dopo sei anni di attesa e di peregrinazioni sui campi del circondario.

La compagine di De Marchi è stata sconfitta dal sempre imprevedibile Lessona, nella giornata «nera» per le squadre che esordivano di fronte al pubblico amico.

Infatti nelle sette partite in programma solo la Fulgor Coggiola si è sottratta ad una strana legge che ha voluto primattori gli undici che giocavano in trasferta.

La matricola valsesserina ha sconfitto per 2-1 la blasonata Pro Roasio, incamerando l'unico successo interno del turno inaugurale della stagione.

In parità si sono conclusi gli altri quattro incontri La Cervo-Spolina, Masserano-Pray, Villaggio Lamarmora-Gordevolese e Valdengo-Valle Cervo, i primi tre con l'identico punteggio (1-1), il quarto bloccato sullo 0-0 di partenza.

Il secondo exploit è stato ottenuto dalla Ponderanese che è andata ad espugnare il terreno della Mossese, confermando le previsioni della vigilia che l'indicavano tra le sicure protagoniste della stagione.

La classifica del girone C di Seconda dopo la prima giornata è la seguente: Ponderanese, Lessona e Fulgor Coggiola p. 2; La Cervo, Spolina, Masserano, Pray, Villaggio Lamarmora-Gordevolese, Valdengo e Valle Cervo p. 1; Crevacuore, Mossese e Pro Roasio p. 0.

Il cartellone della seconda di campionato prevede subito il big-match tra le due fresche capoliste Lessona-Fulgor Coggiola, mentre l'altra cocapolista Ponderanese è ancora di scena in trasferta, stavolta sul campo della Pro Roasio, in una gara che si annuncia emozionante.

Completano il programma le partite La Cervo-Crevacuore, Valle Cervo-Masserano, Mossese-Valdengo, Pray-Gordevolese, Spolina-Villaggio Lamarmora.

r. c.